



Sede Legale : Via Vincenzo Monti 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO CONSOLIDATO E SEPARATO

AL 31 DICEMBRE 2012

Il presente bilancio è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società e di Borsa Italiana S.p.A. nonché sul sito www.dmailgroup.it



*Sede legale e amministrativa: Via Vincenzo Monti, 8
20123 MILANO (MI) - Capitale Sociale: 15.300.000,00 euro
C.F. P.IVA e Registro delle Imprese: 12925460151
Sito internet: www.dmailgroup.it*

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede sociale in Milano, Via Vincenzo Monti n. 8, il giorno 25 ottobre 2013, alle ore 9:30 in prima convocazione ed, occorrendo, alle ore 9:30 del giorno 30 ottobre 2013 in Milano presso il Centro Congressi Palazzo Stelline, Corso Magenta n. 61 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2012. Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e relative relazioni.
2. Consultazione sulla Politica per la Remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.
3. Conferma di un amministratore cooptato ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Integrazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

* * *

CAPITALE SOCIALE E AZIONI CON DIRITTO DI VOTO

Il capitale sociale di Dmail Group S.p.A. alla data odierna è pari a Euro 15.300.000, ed è diviso in n. 1.530.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, ciascuna delle quali attribuisce il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Alla data odierna la società detiene n. 31.786 azioni proprie. Informazioni di dettaglio sul capitale sociale sono messe a disposizione sul sito *internet* della Società, www.dmailgroup.it (sezione "Company Profile").

LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO

In relazione all'intervento ed al voto, si forniscono le seguenti informazioni (in conformità all'art. 125-bis del D.Lgs. 58/1998):

- ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. 58/1998 (il "TUF") e dell'art. 12.1 dello Statuto Sociale, la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ossia il 16 ottobre 2013 (cd. *record date*); le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea. La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in

- prima convocazione, ossia entro il 22 ottobre 2013. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini qui indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari;
- ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di sottoscrivere il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari) e presso la sede sociale; la delega può essere trasmessa alla Società mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede sociale, in Milano, Via Vincenzo Monti, 8, ovvero mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata dmailgroup@postemailcertificata.it; l'eventuale notifica preventiva non esime il delegato in sede per l'accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari dall'obbligo di attestare la conformità della copia notificata all'originale e l'identità del delegante;
 - la delega può essere conferita, senza spese per il Socio, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, alla società Istifid S.p.A., Società Fiduciaria e di Revisione, con sede in Milano, quale rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, a condizione che pervenga, al medesimo soggetto, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, anche in convocazione successiva alla prima. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il predetto termine. La delega non ha effetto riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Il modulo di delega e le relative istruzioni sono disponibili presso la sede sociale e sul sito internet www.dmailgroup.it (sezione Area finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari). Al soggetto designato come rappresentante non possono essere conferite deleghe se non nel rispetto di quanto disposto dall'art. 135-undecies del TUF;
 - si ricorda che, ai sensi dell'art. 127 del TUF e dell'art. 12.3 dello Statuto Sociale, il diritto di voto potrà essere esercitato anche per corrispondenza, in conformità alle disposizioni vigenti. Le schede di votazione, con le relative modalità di esercizio, sono disponibili presso la sede sociale e sul sito internet www.dmailgroup.it (sezione Area finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari). La busta contenente la scheda di voto, debitamente compilata e sottoscritta, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione all'Assemblea e copia di un valido documento di identità del titolare del diritto di voto, dovrà pervenire in originale mediante invio a mezzo lettera raccomandata, entro il giorno precedente l'Assemblea di prima convocazione, al seguente indirizzo: DMAIL GROUP S.p.A. Via Vincenzo Monti n. 8, 20123 Milano. Si segnala che le schede pervenute oltre i termini previsti o prive di sottoscrizione non sono prese in considerazione ai fini della costituzione dell'Assemblea né ai fini della votazione. Il voto espresso per corrispondenza può essere modificato mediante dichiarazione scritta portata a conoscenza della Società entro il giorno precedente l'Assemblea di prima convocazione ovvero mediante dichiarazione espressa resa dall'interessato nel corso dell'Assemblea medesima;
 - non è prevista alcuna procedura di voto con mezzi elettronici.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO PRIMA DELL'ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, mediante invio delle domande a mezzo raccomandata presso la sede sociale, in Milano, Via Vincenzo Monti, 8, ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta dmailgroup@postemailcertificata.it. L'esercizio del diritto si intenderà validamente effettuato solo se accompagnato dalla certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di socio, salvo che alla Società non sia già pervenuta la comunicazione dell'intermediario necessaria per la partecipazione all'Assemblea. Al fine di agevolare il corretto svolgimento dell'Assemblea e la sua preparazione, si invita a presentare le domande entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta, al più tardi durante la stessa, con facoltà di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA ALL'ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ovvero entro il 25 settembre 2013), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. L'esercizio del diritto si intenderà validamente effettuato solo se accompagnato dalla certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di socio. La domanda – corredata da copia di un documento di identità valido – deve essere presentata per iscritto, anche a mezzo di raccomandata, presso la sede sociale, in Milano, Via Vincenzo Monti, 8, ovvero all'indirizzo di posta certificata dmailgroup@postemailcertificata.it, a condizione che pervenga alla Società entro il termine di cui sopra; entro detto termine e con le medesime modalità deve essere presentata, da parte degli eventuali Soci proponenti, una relazione redatta ai sensi del comma 4 dell'art. 126-bis del TUF. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea. Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno a seguito delle predette richieste sarà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le eventuali ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, la relazione predisposta dai Soci richiedenti accompagnata da eventuali valutazioni dell'organo amministrativo. Si ricorda che l'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da loro predisposta diversa da quelle indicate all'art. 125-ter, comma 1, del TUF.

INTEGRAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riferimento al punto 4 all'ordine del giorno, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente del Collegio Sindacale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2401 del Codice Civile e dell'art. 22 dello Statuto Sociale, l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale nel rispetto del principio di rappresentanza della minoranza. Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza della modalità prevista dallo statuto Sociale l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando che qualunque procedura di sostituzione deve in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente all'equilibrio tra i generi.

L'integrazione del Collegio sindacale avverrà mediante il voto di lista secondo quanto stabilito dall'articolo 22 dello Statuto Sociale e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari.

Ai sensi della delibera Consob n. 18452 del 30 gennaio 2013 hanno diritto a presentare le liste gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 4,5% del capitale sociale. Le liste devono essere depositate presso la sede legale della Società oppure trasmesse all'indirizzo di posta certificata dmailgroup@postemailcertificata.it, nel qual caso dovrà essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità del firmatario delle liste, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea e quindi entro le ore 18,00 del 30 settembre 2013. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse (4 ottobre 2013) dovranno pervenire, alla Società, all'indirizzo dmailgroup@postemailcertificata.it, apposite comunicazioni effettuate dagli intermediari depositari attestanti il possesso delle azioni alla data di presentazione della lista. Ciascuna lista deve obbligatoriamente essere corredata dalle dichiarazioni richieste dall'articolo 22 dello Statuto Sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari, oltre che da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati. Si invitano altresì gli Azionisti a tener conto delle raccomandazioni contenute nella Comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009. Qualora entro il 30 settembre 2013 per l'integrazione del Collegio Sindacale sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, ne sarà data notizia senza indugio e conseguentemente potranno essere

presentate liste fino alle ore 18,00 del terzo giorno successivo (3 ottobre 2013) da Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti siano complessivamente rappresentanti almeno l'2,25% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno prevista dalla normativa vigente, ivi comprese la relazione finanziaria annuale, le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno e le relative proposte deliberative, sarà messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge presso la sede sociale, in Milano Via Vincenzo Monti, 8 e sarà inoltre pubblicata sul sito internet della Società www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari).

* * *

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato, ai sensi dell'art. 125-bis del TUF e dell'art. 84 del Regolamento Consob n. 11971/1999, nonché ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, sul sito internet della Società www.dmailgroup.it e sul quotidiano "La Nazione".

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Rodolfi

Milano, 15 settembre 2013

INDICE

ORGANI SOCIALI	11
ATTIVITÀ E STRUTTURA DEL GRUPPO	13
RISORSE UMANE DEL GRUPPO	13
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012	15
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	17
INTRODUZIONE E DATI DI SINTESI AL BILANCIO CONSOLIDATO	17
PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO DI GRUPPO	19
COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO	20
RISULTATO PER AREA DI ATTIVITÀ	21
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	25
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO	33
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE	35
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	40
PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI IL GRUPPO DMAIL È ESPOSTO	40
RISCHI RELATIVI ALL'ANDAMENTO MACROECONOMICO E DEI SETTORI IN CUI IL GRUPPO OPERA	40
GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED INCERTEZZA SULL'USO DELLE STIME	40
RISCHI LEGALI	40
INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE	41
ALTRE INFORMAZIONI	41
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012 E PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	45
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA	47
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	48
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	48
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	49
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012	50
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011	50
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	51

NOTA 1 – INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	53
NOTA 2 – CRITERI DI REDAZIONE	53
NOTA 3 – PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO	56
NOTA 4 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	69
NOTA 5 – ATTIVITÀ-PASSIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	74
NOTA 6 – INFORMAZIONI DI SETTORE	75
NOTA 7 – AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA	76
NOTA 8 – IMPAIRMENT	76
NOTA 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA DEFINITA	79
NOTA 10 – ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)	80
NOTA 11 – PARTECIPAZIONI	81
NOTA 12 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO PER IMPOSTE DIFFERITE	81
NOTA 13 – RIMANENZE DI MAGAZZINO	82
NOTA 14 – CREDITI TRIBUTARI	82
NOTA 15 – CREDITI COMMERCIALI VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	82
NOTA 16 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI	83
NOTA 17 – PATRIMONIO NETTO	83
NOTA 18 – PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	84
NOTA 19 – BENEFICI AI DIPENDENTI	85
NOTA 20 – FONDI PER RISCHI ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI	86
NOTA 21 – PASSIVITÀ PER LOCAZIONI FINANZIARIE NON CORRENTI	89
NOTA 22 – PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	89
NOTA 23 – PASSIVITÀ PER LOCAZIONI FINANZIARIE CORRENTI	90
NOTA 24 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	90
NOTA 25 – DEBITI TRIBUTARI	91
NOTA 26 – DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	91
CONTO ECONOMICO	92
NOTA 27 – RICAVI E ALTRI RICAVI E PROVENTI	92
NOTA 28 – COSTI PER ACQUISTI	92
NOTA 29 – COSTI PER SERVIZI	93
NOTA 30 – COSTI PER IL PERSONALE	94
NOTA 31 – ALTRI COSTI OPERATIVI	94
NOTA 32 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	94
NOTA 33 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI	95
NOTA 34 – IMPOSTE	95

NOTA 35 – RISULTATO PER AZIONE	95
NOTA 36 – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	96
NOTA 37 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E TRANSAZIONI NON RICORRENTI	99
NOTA 38 – IMPEGNI E GARANZIE	103
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	105
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	111
BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2012	115
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO SEPARATO	117
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	117
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	125
ANDAMENTO DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	127
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	129
AZIONI PROPRIE	134
GESTIONE DEI RISCHI ED INCERTEZZA SULL'USO DELLE STIME	134
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	134
ALTRE INFORMAZIONI	134
RISULTATO PER AZIONE	137
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	137
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2012	139
SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA	140
CONTO ECONOMICO SEPARATO	142
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	142
RENDICONTO FINANZIARIO	143
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	144
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DI DMAIL GROUP S.P.A.	145
NOTA 1 – FORMA CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	147
NOTA 2 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	152
NOTA 3 – ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA DEFINITA	157
NOTA 4 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI, IMPIANTI E MACCHINARI	157
NOTA 5 – PARTECIPAZIONI	158
NOTA 6 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	161
NOTA 7 – CREDITI TRIBUTARI	163
NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	163
NOTA 9 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI	163
NOTA 10 – PATRIMONIO NETTO	163

NOTA 11 – TFR E ALTRI FONDI PER IL PERSONALE	164
NOTA 12 – FONDO IMPOSTE DIFFERITE	164
NOTA 13 – FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI	164
NOTA 14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	165
NOTA 15 – DEBITI COMMERCIALI VARI, E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	166
CONTO ECONOMICO	167
NOTA 16 – RICAVI	167
NOTA 17 – COSTI PER ACQUISTI	167
NOTA 18 – COSTI PER SERVIZI	167
NOTA 19 – COSTI PER IL PERSONALE	168
NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI	168
NOTA 21 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	168
NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI	169
NOTA 23 – IMPOSTE	169
NOTA 24 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	170
NOTA 25 – TRANSAZIONI NON RICORRENTI	175
NOTA 26 – IMPEGNI E GARANZIE	175
NOTA 27 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	175
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	177
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	187
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	193

1 ORGANI SOCIALI

Consiglio d'Amministrazione (1)

<i>Presidente ed Amministratore Delegato</i>	Angelo Rodolfi
<i>Amministratore Delegato</i>	Emilio Sorgi
<i>Consiglieri</i>	Barbara Bergamaschi
<i>Consiglieri Indipendenti</i>	Beniamino Lo Presti
	Marzio Carlo Schintu

Collegio Sindacale (2)

<i>Presidente</i>	Marco Moroni
<i>Sindaci Effettivi</i>	Paola La Manna
	Filippo Tonolo
<i>Sindaci Supplenti</i>	Sonia Lunati

Società di revisione (3)

Deloitte & Touche S.p.A.

Comitato per la remunerazione (4)

<i>Indipendente</i>	Marzio Carlo Schintu (Presidente)
<i>Indipendente</i>	Beniamino Lo Presti
<i>Non esecutivo</i>	Barbara Bergamaschi

Comitato di controllo e rischi (4)

<i>Indipendente</i>	Beniamino Lo Presti (Presidente)
<i>Indipendente</i>	Marzio Carlo Schintu
<i>Non esecutivo</i>	Barbara Bergamaschi
<i>Responsabile internal audit</i>	Gianluca Vincenzo

Comitato per le parti correlate (5)

<i>Indipendente</i>	Beniamino Lo Presti (Presidente)
<i>Indipendente</i>	Marzio Carlo Schintu

Note

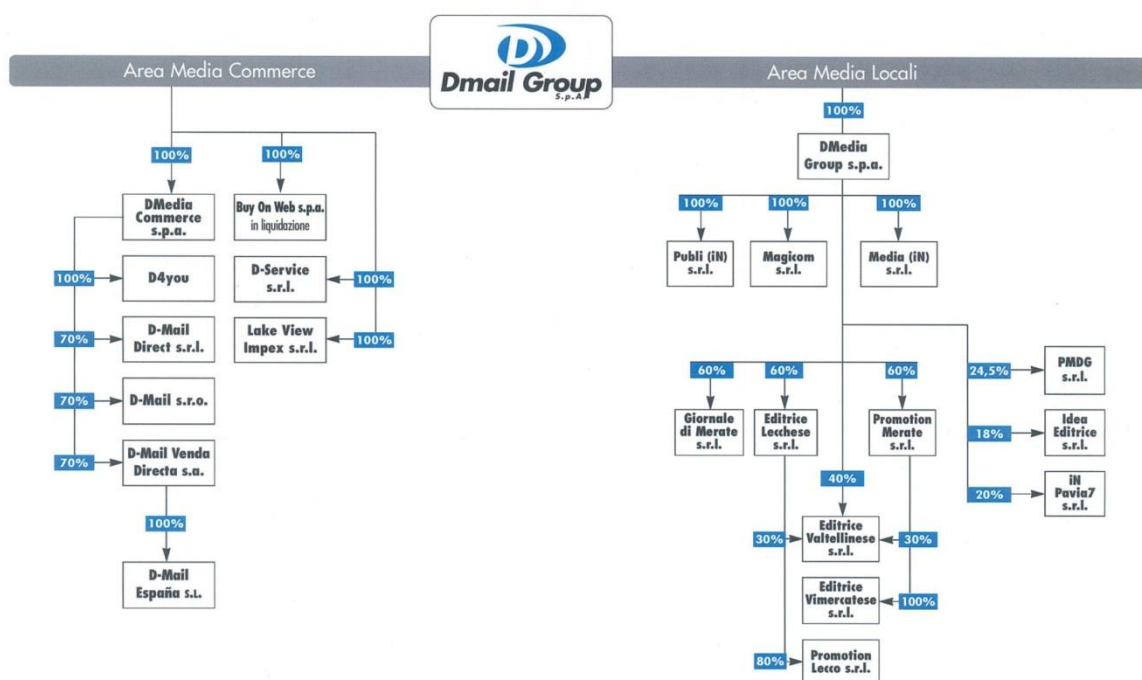
- (1) In data 30 ottobre 2012 l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria, in seconda convocazione, ha nominato il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori: Angelo Rodolfi, al quale è stata attribuita la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Barbara Bergamaschi, Beniamino Lo Presti, Paolo Pecorella ed Emilio Sorgi. L'Assemblea degli Azionisti ha stabilito che il Consiglio di Amministrazione resti in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dimissioni del Consigliere indipendente e non esecutivo Paolo Cesare Pecorella comunicate in data 30 novembre 2012, ha deliberato di nominare per cooptazione Marzio Carlo Schintu, in qualità di nuovo membro indipendente e non esecutivo del Consiglio di Amministrazione.
- (2) Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato il 30 ottobre 2012 per il triennio 2012-2014, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'ultimo di tali esercizi. In data 9 agosto 2013 il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Marco Giuliani ha rassegnato le proprie dimissioni ed è subentrato ai sensi di legge il Dott. Marco Moroni.
- (3) La Società di Revisione è stata nominata in data 7 maggio 2012 per gli esercizi 2012 - 2020 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'ultimo di tali esercizi.
- (4) I componenti del Comitato di controllo interno e del Comitato per la remunerazione sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 novembre 2012 sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Il Consiglio di Amministrazione del 8 maggio 2013 ha nominato il dott. Gianluca Vincenzo quale Responsabile per l'internal audit.
- (5) I componenti del Comitato Parti Correlate sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 novembre 2012 sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

ATTIVITA' E STRUTTURA DEL GRUPPO

Dmail Group S.p.A. è la Capogruppo che controlla direttamente ed indirettamente le altre società così come rappresentato dallo schema di seguito allegato, nel quale sono riportate le informazioni principali relative al Gruppo alla data odierna.

Si segnala che in data 27 luglio 2012 le competenti assemblee hanno approvato il progetto di fusione di talune società nel comparto Media Locali. I principali obiettivi sono i seguenti:

- la razionalizzazione della struttura societaria raggruppando le società possedute interamente in due Società di cui una avente come oggetto l'attività editoriale (Media iN) e l'altra l'attività di concessionaria pubblicitaria (Publi iN);
- l'accorpamento di tutte le testate giornalistiche in Dmedia Group S.p.A.



RISORSE UMANE DEL GRUPPO

La seguente tabella illustra il numero dei dipendenti per ciascuna società del Gruppo:

Società	31/12/2012	31/12/2011
DMail Group S.p.A.	3	6
Dmedia Commerce S.p.A.	69	75
DMail Direct S.r.l.	16	21
D-Mail Venda Directa SA	23	44
D-Mail S.r.o.	8	8
Gruppo D-Media Group S.p.A.	121	113
Buy on web S.p.A. in liquidazione	0	0
Totale	240	267



Sede Legale: Via Vincenzo Monti 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

INTRODUZIONE E DATI DI SINTESI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo Dmail presenta una perdita pari ad Euro 21,2 milioni al netto di una svalutazione apportata alle attività immateriali (avviamento) pari ad Euro 8,6 milioni. A seguito di tale perdita il patrimonio netto del consolidato è risultato negativo per Euro 16,6 milioni.

Al fine di una maggiore chiarezza si evidenzia che nel primo semestre 2012 è avvenuto il completamento della dismissione dell'attività di Buy On Web S.p.A. in seguito all'incasso del prezzo di cessione (Euro 1 milione) del ramo di azienda a Terashop S.p.A., avvenuto in data 25 maggio 2012. In relazione alle attività nette della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione si specifica che le stesse erano state classificate come attività nette in dismissione al 31 dicembre 2011 e che al 30 giugno 2012, in conseguenza del completamento del processo di vendita, le stesse sono state riclassificate tra le attività in funzionamento nel bilancio semestrale consolidato abbreviato. In base a quanto previsto dallo IAS 1 al paragrafo 41 ed ai fini di una migliore informativa, le attività e le passività di Buy On Web S.p.A. in liquidazione sono state riclassificate tra le attività in funzionamento anche al 31 dicembre 2011.

Si evidenzia inoltre che con riferimento all'area Media Commerce, il Piano strategico 2013 – 2017 prevede la dismissione delle società controllate Dmail Venda Directa s.a e Dmail direct S.r.l pertanto, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, le attività e le passività relativi a dette società sono stati evidenziate separatamente nelle attività e passività destinate ad essere cedute. I dati di conto economico delle suddette controllate estere, invece, sono ricompresi tra quelli relativi alle attività in funzionamento.

Rispetto all'esercizio 2011 ed eccezion fatta per la succitata razionalizzazione della struttura societaria che ha portato alla fusione di talune società nel comparto Media Locali, non si segnalano variazioni intervenute nell'area di consolidamento del Gruppo.

I risultati consolidati al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011 sono riepilogati nella tabella che segue:

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	Var. %
Totale ricavi e altri proventi operativi area Media Commerce	36.294	47.532	(11.238)	(24%)
Totale ricavi e altri proventi operativi area Media Locali	27.460	29.084	(1.624)	(6%)
Totale ricavi e altri proventi operativi Dmail Group S.p.A.	936	898	38	4%
Totale ricavi e altri proventi operativi consolidati delle attività in funzionamento	63.890	76.826	(12.935)	(17%)
Margine operativo lordo Media Commerce (A)	(4.271)	1.763	(6.034)	(342%)
Margine operativo lordo Media Locali (A)	2.176	2.591	(415)	(16%)
Margine operativo lordo della gestione industriale (A)	(2.095)	4.354	(6.449)	(148%)
Margine operativo lordo Dmail Group S.p.A. (A)	(1.826)	(1.306)	(520)	40%
Margine operativo lordo delle attività in funzionamento (A)	(3.921)	3.047	(6.968)	(229%)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni consolidati delle attività in funzionamento	(15.753)	(5.058)	(10.695)	211%
Risultato Operativo delle attività in funzionamento	(19.674)	(2.010)	(17.664)	879%
Oneri finanziari netti delle attività in funzionamento	(2.400)	(2.150)	(250)	12%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	(22.074)	(4.160)	(17.914)	431%
Imposte delle attività in funzionamento	1.819	(1.204)	3.022	(251%)
Risultato dell'esercizio consolidato delle attività in funzionamento	(20.255)	(5.364)	(14.891)	278%
Risultato dell'esercizio dell'attività destinata alla dismissione	(935)	(3.958)	3.023	(76%)
Risultato dell'esercizio netto consolidato	(21.190)	(9.322)	(11.868)	127%

(A) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI. IL MARGINE OPERATIVO LORDO È UNA MISURA UTILIZZATA DAL MANAGEMENT DEL GRUPPO PER MONITORARE E VALUTARE L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLA STESSA E NON È IDENTIFICATA COME MISURA CONTABILE NELL'AMBITO DEI PRINCIPI IFRS. ESSA NON DEVE ESSERE CONSIDERATA MISURA ALTERNATIVA PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DEL RISULTATO DEL GRUPPO. IL MANAGEMENT RITIENE TUTTAVIA CHE IL MARGINE OPERATIVO LORDO SIA UN IMPORTANTE PARAMETRO PER LA MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GRUPPO.

La situazione patrimoniale/finanziaria al 31 dicembre 2012, comparata con quella al 31 dicembre 2011, è riepilogata nel seguente prospetto:

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI / FINANZIARI (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Patrimonio netto di Gruppo	(17.243)	3.475	(20.717)
Patrimonio netto di Terzi	651	1.192	(541)
Patrimonio netto di Gruppo e di Terzi	(16.592)	4.667	(21.258)
Indebitamento bancario netto delle attività in funzionamento	(25.060)	(29.754)	4.694
Indebitamento bancario netto dell'attività destinata alla cessione	138	0	138
Indebitamento bancario netto generale	(24.923)	(29.754)	4.831
Indebitamento finanziario netto delle attività in funzionamento	(26.999)	(30.969)	3.970
Indebitamento finanziario netto dell'attività destinata alla cessione	138	0	138
Indebitamento finanziario generale	(26.861)	(30.969)	4.108
Rapporto Debt/Equity	(1,62)	7	(8,26)
Dividendi distribuiti	-	-	

La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2012 comparata con quella al 31 dicembre 2011 è di seguito esposta:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 Dicembre 2012 (Importi in Migliaia di Euro)		31/12/2012	31/12/2011
A	Cassa	188	73
B	Altre disponibilità liquide	3.022	1.395
C	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D	Liquidità	A+B+C	3.210
E	Crediti finanziari correnti	0	98
F	Debiti bancari correnti	(23.038)	(25.988)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine	(4.676)	(4.730)
H	Altri debiti finanziari correnti	(939)	(173)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(28.653)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	(25.444)
K	Debiti bancari non correnti	(556)	(504)
L	Obbligazioni Emesse	0	(0)
M	Altri debiti non correnti	(1.000)	(1.140)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(1.555)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(26.999)

Posizione finanziaria netta delle attività destinate alla dismissione			
A	Cassa	2	0
B	Altre disponibilità liquide	135	0
C	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D	Liquidità	A+B+C	138
E	Crediti finanziari correnti	0	0
F	Debiti bancari correnti	0	0
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine	0	0
H	Altri debiti finanziari correnti	0	0
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	0
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	138
K	Debiti bancari non correnti	0	0
L	Obbligazioni Emesse	0	0
M	Altri debiti non correnti	0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	0
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	138

O	Indebitamento finanziario netto totale	(26.861)	(30.969)
----------	---	-----------------	-----------------

L'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento è pari a 27 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2011 quando era pari a 31 milioni di euro e rispetto al 30 settembre 2012 quando era pari a 30,7 milioni di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2011, positiva per complessivi 4 milioni, è principalmente riconducibile:

- al miglioramento della posizione finanziaria netta per complessivi 5,3 milioni delle controllate Dmedia Commerce S.p.A. (3,4 milioni) e Dmedia Group S.p.A. (1,9 milioni) per effetto soprattutto dell'utilizzo del credito IVA di gruppo al 31 dicembre 2011 pari a 2,9 milioni che ha comportato minori esborsi finanziari in capo alla Capogruppo e, pertanto, minore necessità da parte delle società controllate di finanziare la Capogruppo;
- al peggioramento della posizione finanziaria della Capogruppo per 1,3 milioni, le cui cause principali sono in parte imputabili al maggior indebitamento bancario (0,3 milioni) ed in parte al finanziamento soci di euro 0,8 milioni erogato nel corso dell'esercizio.

La Posizione Finanziaria Netta delle attività destinate alla dismissione, fa riferimento alle controllate estere Dmail Venda Directa s.a. e Dmail Direct S.r.l e non è confrontabile con quella dell'esercizio precedente nella quale tali società erano comprese nei valori relativi alla attività in funzionamento. Essa risulta essere positiva per 0,1 milioni.

Pertanto, l'Indebitamento Finanziario Netto complessivo consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo, comprensivo quindi sia dell'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento, sia della Posizione Finanziaria Netta delle attività destinate alla dismissione, è pari a 27 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2011 quando era pari a 31 milioni di euro.

L'indebitamento delle attività in funzionamento si riferisce per Euro 23 milioni all'indebitamento bancario corrente, per Euro 4,7 milioni alle quote correnti dei debiti a medio lungo termine, per Euro 1,1 milioni a debiti correnti e non correnti per residui leasing (legati principalmente ad un immobile dell'area Media Locali) , per Euro 0,07 milioni a debiti rappresentativi del fair value degli strumenti derivati e per Euro 0,8 milioni al succitato finanziamento Soci.

In merito alla variazione della quota corrente dei debiti a medio lungo termine si rimanda a quanto dettagliato nella nota illustrativa N. 18 del bilancio consolidato.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO

Descrizione	Situazione al 31/12/2012	
	Risultato	Patrimonio Netto
Patrimonio Netto e risultato Netto Capogruppo	(21.173)	(14.115)
Accantonamenti e svalutazioni partecipazioni	15.836	
Risultati delle società controllate di pertinenza gruppo	(7.117)	(8.721)
Eliminazione dividendi	(90)	-
Svalutazione degli avviamenti	(8.646)	6.244
Totale Patrimonio netto consolidato	(21.190)	(16.592)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	(223)	651
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	(20.967)	(17.243)

COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Conto economico consolidato (Importo in migliaia di euro)	31/12/2012	Marg %	31/12/2011	Marg %	Var.	Var. %
Ricavi	61.125	96%	73.707	96%	(12.583)	(17%)
Altri ricavi	2.766	4%	3.118	4%	(352)	(11%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	63.890	100%	76.826	100%	(12.935)	(17%)
Costi per acquisti	(20.369)	(32%)	(24.517)	(32%)	4.148	(17%)
Margine lordo di contribuzione	43.522	68%	52.309	68%	(8.787)	(17%)
Costi per servizi	(36.403)	(57%)	(38.539)	(50%)	2.136	(6%)
Costi per il personale	(8.525)	(13%)	(8.191)	(11%)	(334)	4%
Altri costi operativi	(2.515)	(4%)	(2.532)	(3%)	17	(1%)
Margine operativo lordo (A)	(3.921)	(6%)	3.047	4%	(6.968)	(229%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(15.753)	(25%)	(5.058)	(7%)	(10.695)	211%
Risultato operativo	(19.674)	(31%)	(2.010)	(3%)	(17.664)	879%
Proventi (oneri) finanziari netti	(2.400)	(4%)	(2.150)	(3%)	(250)	12%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	(22.074)	(35%)	(4.160)	(5%)	(17.914)	431%
Imposte	1.819	3%	(1.204)	(2%)	3.022	(251%)
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(20.255)	(32%)	(5.364)	(7%)	(14.891)	278%
Risultato Netto delle attività in dismissione	(935)	(1%)	(3.958)	(5%)	3.023	(76%)
Risultato Netto	(21.190)	(33%)	(9.322)	(12%)	(11.868)	127%

(A) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI. IL MARGINE OPERATIVO LORDO È UNA MISURA UTILIZZATA DAL MANAGEMENT DEL GRUPPO PER MONITORARE E VALUTARE L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLA STESSA E NON È IDENTIFICATA COME MISURA CONTABILE NELL'AMBITO DEI PRINCIPI IFRS. ESSA NON DEVE ESSERE CONSIDERATA MISURA ALTERNATIVA PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DEL RISULTATO DEL GRUPPO. IL MANAGEMENT RITIENE TUTTAVIA CHE IL MARGINE OPERATIVO LORDO SIA UN IMPORTANTE PARAMETRO PER LA MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GRUPPO.

Il Risultato netto consolidato presenta al 31 dicembre 2012 una perdita di Euro 21,2 milioni in peggioramento di Euro 11,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 quando era negativo per Euro 9,3 milioni. La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta principalmente:

- al minor margine operativo lordo per Euro 7 milioni;
- alla svalutazione dell'avviamento per Euro 8,6 milioni. In relazione alla svalutazione dell'avviamento si rileva che la stessa si riferisce per Euro 7,8 milioni alla *cash generating unit* "Dmedia Group S.p.A." e per Euro 0,9 milioni alla *cash generating unit* "Dmedia Commerce S.p.A.";
- all'iscrizione delle imposte anticipate che determinano una variazione positiva delle imposte pari ad Euro 3 milioni rispetto all'esercizio precedente;
- alla minor perdita della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione che comporta una variazione positiva del risultato d'esercizio delle attività destinate alla dismissione per Euro 3 milioni.

Risultati delle attività in funzionamento

Al 31 dicembre 2012 i ricavi netti consolidati sono pari ad Euro 63,9 milioni e risultano in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2011 quando ammontavano ad Euro 76,8 milioni.

Il margine operativo lordo consolidato al 31 dicembre 2012 è negativo per Euro 3,9 milioni, in rispetto al 31 dicembre 2011 quando era positivo per Euro 3,0 milioni.

Il risultato operativo consolidato al 31 dicembre 2012 è negativo per Euro 19,7 milioni rispetto a Euro 2,0 milioni negativi registrati a fine 2011 a causa principalmente delle sopraccitate svalutazioni e della suddetta contrazione del Margine operativo lordo.

Il risultato netto delle attività in funzionamento al 31 dicembre 2012 risulta negativo per Euro 20,3 milioni in flessione rispetto al 31 dicembre 2011 quando era negativo per Euro 5,4 milioni.

Risultati delle attività in dismissione

Si sottolinea che i risultati degli esercizi 2012 e 2011 sono riferiti alla controllata Buy On Web S.p.A. (per il 2011 anche alla società Promotion Digitale S.r.l. la cui partecipazione è stata ceduta nel corso dello stesso esercizio) sono stati evidenziati separatamente nei rispettivi conti economici consolidati al 31 dicembre e

sono stati classificati nella voce “risultato netto delle attività in dismissione” in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5 come già specificato nel paragrafo della presente relazione sulla gestione “Introduzione e dati di sintesi al bilancio consolidato”.

RISULTATI PER AREA DI ATTIVITÀ

AREA MEDIA COMMERCE

Media Commerce (Importi in migliaia di euro)	31/12/2012	Marg. %	31/12/2011	Marg. %	Var.	Var. %
Ricavi	34.637	95%	45.080	95%	(10.443)	(23%)
Altri ricavi	1.657	5%	2.452	5%	(795)	(32%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	36.294	100%	47.532	100%	(11.238)	(24%)
Costi per acquisti	(18.411)	(51%)	(22.324)	(47%)	3.912	(18%)
Margine lordo di contribuzione (A)	17.882	49%	25.209	53%	(7.326)	(29%)
Costi per servizi	(16.765)	(46%)	(17.803)	(37%)	1.038	(6%)
Costi per il personale	(3.761)	(10%)	(3.857)	(8%)	96	(2%)
Altri costi operativi	(1.628)	(4%)	(1.785)	(4%)	158	(9%)
Margine operativo lordo (B)	(4.271)	(12%)	1.763	4%	(6.034)	(342%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(3.602)	(10%)	(1.722)	(4%)	(1.881)	109%
Risultato operativo	(7.874)	(22%)	41	0%	(7.914)	(19.333%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(452)	(1%)	(515)	(1%)	63	(12%)
Risultato ante imposte	(8.325)	(23%)	(474)	(1%)	(7.851)	1.656%
Imposte	1.535	4%	(189)	(0%)	1.725	(910%)
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(6.790)	(19%)	(664)	(1%)	(6.127)	923%

NOTA:

- (A) IL MARGINE LORDO DI CONTRIBUZIONE VIENE DEFINITO COME LA DIFFERENZA TRA RIVAVI E COSTI VARIABILI PER ACQUISTI ED ESPRIME LA CONTRIBUZIONE DEI PRODOTTI DEL GRUPPO ALLA COPERTURA DEI COSTI FISSI
- (B) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Nel confronto con i dati al 31 dicembre 2011 l'area Media Commerce ha registrato ricavi netti pari a Euro 36,3 milioni con una flessione del 24%, un margine operativo lordo negativo per Euro 4,3 milioni versus Euro 1,8 milioni positivo nello stesso periodo 2011 ed un risultato operativo negativo per Euro 7,9 milioni versus un risultato operativo positivo per 0,04 milioni nel 2011. Il risultato netto d'esercizio è negativo ed è pari a Euro 6,79 milioni.

Il sensibile calo dei ricavi è sicuramente da attribuire alla sostanziale interruzione delle attività di vendita nel canale B2B a partire da inizio settembre 2012 in seguito alle tensioni finanziarie derivanti dal parziale blocco delle attività con i principali istituti finanziari ed al calo sensibile dei volumi di vendita nel canale B2C a partire da inizio settembre 2012; tale ultimo aspetto è dovuto all'effetto congiunto del peggioramento delle condizioni dei mercati di riferimento unito all'aumento consistente dei prezzi di vendita definito nel primo semestre e i cui effetti hanno iniziato a registrarsi in maniera significativa nell'ultimo quadrimestre 2012.

Il margine lordo di contribuzione riscontra un leggero recupero in termini percentuali su base annua rispetto ai dati al 30 giugno a seguito dei suddetti aumenti di prezzo praticati, ma in forte calo in valore assoluto a seguito del calo dei ricavi descritto.

La riduzione della struttura di costi (servizi, personale e altri costi operativi) che passano da Euro 23,4 milioni del 2011 a Euro 22,1 milioni nel 2012 (in calo del 5,5%) compensano solo in parte la perdita di marginalità dovuto al calo dei ricavi.

Da evidenziare inoltre un aumento considerevole della voce “ammortamenti accantonamenti e svalutazioni”, in crescita di Euro 1,9 milioni rispetto all'anno 2011, a seguito principalmente degli accantonamenti effettuati per le società estere destinate alla dismissione.

In conseguenza di quanto esposto sopra il risultato operativo nell'anno 2012 è negativo per Euro 7,9 milioni versus il valore positivo di Euro 0,04 dell'anno 2011.

Dal punto di vista operativo nel 2012 si segnala:

- è stato portato a regime il progetto di outsourcing del reparto logistico con le conseguenti chiusure delle sedi di Bomporto e Sesto Fiorentino ed accorpamento delle attività presso la sede di Pontassieve (di proprietà della Capogruppo);
 - è stata intensificata l'attività di sviluppo retail attraverso l'avvio di un progetto volto all'apertura di nuovi punti vendita con la formula dello "Shop in shop" con un primario gruppo industriale;
 - è stato sviluppato un progetto per l'analisi della struttura relativo al posizionamento prodotto/canale con il supporto della società di consulenza Booz & Co. con l'obiettivo di identificare il miglior posizionamento dei prodotti Dmail in funzione dei canali distributivi;
 - è continuato lo sviluppo delle attività on-line tramite la rivisitazione del portale e-commerce e il lancio delle nuove piattaforme "mobile" commerce;
 - blocco dell'operatività dei principali istituti finanziari a partire dal mese di settembre a seguito delle vicende legate alla Capogruppo;
 - perfezionamento del contratto di affitto del ramo d'azienda B2B a partire dall'1 novembre 2012;
 - avvio del processo di ristrutturazione organizzativa e di cost saving;
- avvio delle attività di rilancio commerciale su tutti i canali in particolare sui canali web e vendita a distanza;
- partenza del progetto "Shop in Shop" con l'apertura di due punti vendita Dmail presso Ipermercati di primario Gruppo Industriale.

AREA MEDIA LOCALI

Media Locali (importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	Marg. %	31/12/2011	Marg. %	Var.	Var. %
Ricavi	26.572	97%	28.547	98%	(1.975)	(7%)
Altri ricavi	888	3%	537	2%	351	65%
Totale ricavi e altri proventi operativi	27.460	100%	29.084	100%	(1.624)	(6%)
Costi per acquisti	(1.962)	(7%)	(2.182)	(8%)	219	(10%)
Costi per servizi	(18.472)	(67%)	(19.681)	(68%)	1.210	(6%)
Costi per il personale	(4.012)	(15%)	(3.711)	(13%)	(301)	8%
Altri costi operativi	(838)	(3%)	(919)	(3%)	82	(9%)
Margine operativo lordo (A)	2.176	8%	2.591	9%	(415)	(16%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(2.381)	(9%)	(1.552)	(5%)	(829)	53%
Risultato operativo	(205)	(1%)	1.039	4%	(1.244)	(120%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(127)	(0%)	(260)	(1%)	133	(51%)
Risultato ante imposte	(332)	(1%)	779	3%	(1.110)	(143%)
Imposte	(117)	(0%)	(569)	(2%)	452	(79%)
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(448)	(2%)	210	1%	(658)	(314%)
Risultato Netto delle attività in dismissione	-	0%	190	1%	(190)	(100%)
Risultato Netto	(448)	(2%)	400	1%	(848)	(212%)

NOTA:

(A): IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

I ricavi dell'area Media Locali si attestano ad Euro 27,5 milioni registrando una flessione del 6% rispetto al 31 dicembre 2011 quando ammontavano ad Euro 29,1 milioni. L'area Media Locali ha registrato un margine operativo lordo pari a Euro 2,2 milioni in flessione del 16% rispetto al 31 dicembre 2011. Il risultato operativo ha registrato variazione negativa pari ad euro 1.244 migliaia passando da un risultato positivo di Euro 1 milioni ad un risultato negativo di Euro 205 migliaia. Tale risultato è particolarmente influenzato da un prudenziale accantonamento rischi su crediti a seguito di un processo di valutazione eseguito sulle singole posizioni dei clienti. Premesso che il Gruppo adotta procedure operative che

impediscono la vendita di pubblicazioni a clienti senza un adeguato profilo di credito, non è possibile escludere che nelle attuali condizioni di mercato una quota di clienti possa ritardare o non onorare i pagamenti. Pertanto il Gruppo ha ritenuto iscrivere un cospicuo accantonamento per rischi su crediti determinando in conseguenza al 31 dicembre 2012 un congruo fondo svalutazione crediti, onde salvaguardare la società dalle probabile passività che troveranno manifestazione numeraria negli esercizi futuri. Il risultato netto risulta essere negativo per Euro 448 migliaia evidenziando un decremento di Euro 848 migliaia rispetto al periodo precedente.

Il fatturato del 2012 risulta in contrazione rispetto a quanto fatto registrare nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. In particolare registra una flessione dei ricavi pubblicitari che si attestano ad Euro 13 rispetto ad Euro 14,8 milioni registrati nel periodo precedente (in flessione del 12%) parzialmente compensati da maggiori ricavi diffusionali. Tale voce per l'esercizio 2012 si attesta ad Euro 9,6 milioni (in aumento del 10% rispetto allo scorso esercizio). Tale variazione è data dall'effetto combinato dell'aumento del prezzo di copertina, che per l'anno 2012 ha avuto un impatto positivo per l'intero anno mentre per l'anno 2011 solo per 11 mesi, e dall'incremento del numero di copie vendute in edicola ed on line (in aumento dell'0,9% rispetto al precedente esercizio). I ricavi includono inoltre i servizi di affiliazione (gestione centralizzata di servizi amministrativi, acquisti carta e stampa) che ammontano ad Euro 4,9 milioni in linea con l'esercizio precedente. Il margine operativo lordo pari ad Euro 2,2 milioni è influenzato da maggiori costi del personale per Euro 0,3 milioni in conseguenza di nuove figure professionali inserite nel Gruppo e da riduzioni di costi per acquisti e per servizi per Euro 1,4 milioni grazie alla rinegoziazione di particolari contratti di fornitura e a costi direttamente correlati ai ricavi pubblicitari quali a titolo esemplificativo compensi provvigionali e compensi ad editori affiliati.

Si precisa che in un contesto di mercato molto difficile, il posizionamento strategico, focalizzato sulla produzione di contenuti locali di qualità, fruibili attraverso una piattaforma integrata, multimediale e multicanale, a pagamento anche on line, si dimostra difendibile, laddove le testate locali del circuito Netweek grazie al forte radicamento territoriale in Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, svolgono un ruolo di comunicazione e promozione efficace.

Inoltre, al fine rafforzare l'espansione territoriale il nuovo Piano industriale 2013-2017, prevede sia il lancio di nuove testate che l'incremento di nuovi editori terzi affiliati al Gruppo. Il piano prevede inoltre l'incremento dei ricavi per vendita di contenuti, l'incremento dei ricavi pubblicitari on line e la razionalizzazione dei costi di stampa.

RISULTATO DELLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività classificate come destinate alla dismissione risultano essere quelle facenti capo alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione che apparteneva all'Area Media Commerce. Di seguito si riportano i relativi dati economici inclusi nel bilancio consolidato.

Buy On Web S.p.A. (Importi in migliaia di euro)	31/12/2012	Marg. %	31/12/2011	Marg. %	Var.	Var. %
Ricavi	28	38%	643	58%	(615)	(96%)
Altri ricavi	45	62%	457	42%	(412)	(90%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	72	100%	1.100	100%	(1.027)	(93%)
Costi per acquisti	(31)	(43%)	(991)	(90%)	960	(97%)
Margine lordo di contribuzione (A)	41	57%	109	10%	(68)	(62%)
Costi per servizi	(41)	(56%)	(77)	(7%)	37	(48%)
Costi per il personale	-	0%	(0)	(0%)	0	(100%)
Altri costi operativi	(22)	(30%)	(36)	(3%)	15	(40%)
Margine operativo lordo (B)	(21)	(29%)	(5)	(0%)	(16)	296%
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(914)	(1.266%)	(4.285)	(390%)	3.371	(79%)
Risultato operativo	(935)	(1.295%)	(4.290)	(390%)	3.355	(78%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(23)	(31%)	206	19%	(229)	(111%)
Risultato ante imposte	(957)	(1.327%)	(4.084)	(371%)	3.127	(77%)
Imposte	22	31%	(65)	(6%)	87	(134%)
Risultato Netto	(935)	(1.296%)	(4.149)	(377%)	3.214	(77%)

NOTA:

(A):IL MARGINE LORDO DI CONTRIBUZIONE VIENE DEFINITO COME LA DIFFERENZA TRA RIVAVI E COSTI VARIABILI PER ACQUISTI ED ESPRIME LA CONTRIBUZIONE DEI PRODOTTI DEL GRUPPO ALLA COPERTURA DEI COSTI FISSI

(B): IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

Buy On Web S.p.A. è stata posta in liquidazione con delibera di assemblea in sede straordinaria del 5 aprile 2011, decisione presa successivamente alla cessione del ramo d'azienda alla società Terashop S.p.A. avvenuto in data 26 novembre 2010.

Nel corso dell'esercizio 2012, la controllata ha proseguito con l'attività liquidatoria realizzando sostanzialmente il magazzino e i crediti residui nonché definendo alcune posizioni con i fornitori ancora in essere.

Al 31 dicembre 2012, per effetto delle novità legislative dettate dal D.L. 16/2012, come convertito nella legge 44/2012, in coerenza con un parere emesso dallo Studio Vitali Romagnoli Piccardi e Associati, il fondo rischi ed oneri relativo a rischi fiscali per transazioni internazionali poste in essere da Buy On Web S.p.A. nel periodo 2007-2009 "sospette" di poter essere considerate riconducibili a più ampie e complesse operazioni sottese a realizzare "frodi dell'IVA comunitaria", è stato incrementato per un valore di Euro 913 migliaia.

RISULTATI DELLA CAPOGRUPPO

Dmail Group (importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var	Var %
Ricavi	613	450	163	36%
Altri ricavi	323	448	(125)	(28%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	936	898	38	4%
Costi per acquisti	(0)	(12)	12	(98%)
Costi per servizi	(1.858)	(1.428)	(430)	30%
Costi per il personale	(752)	(620)	(132)	21%
Altri costi operativi	(151)	(150)	(2)	1%
Margine operativo lordo (A)	(1.826)	(1.312)	(514)	39%
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(17.720)	(5.103)	(12.617)	247%
Risultato operativo	(19.546)	(6.415)	(13.131)	205%
Proventi (oneri) finanziari netti	(2.016)	(1.040)	(977)	94%
Risultato ante imposte	(21.563)	(7.455)	(14.108)	189%
Imposte	389	(294)	683	(232%)
Risultato Netto	(21.173)	(7.748)	(13.425)	173%

(A): IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

Nel corso dell'esercizio 2012 Dmail Group S.p.A. ha proseguito la propria attività di coordinamento nonché amministrazione e controllo delle società controllate, registrando ricavi pari a 0,9 milioni di euro (prevalentemente infragruppo) sostanzialmente in linea con quanto registrato al 31 dicembre 2011.

Il margine operativo lordo è negativo per Euro 1,8 milioni, in peggioramento di Euro 0,5 milioni rispetto al 2011 (quando era negativo per Euro 1,3 milioni), per effetto principalmente di maggiori costi per servizi.

Il risultato operativo è negativo per Euro 19,5 milioni, in peggioramento di Euro 13,1 milioni rispetto al 2010 (quando era negativo per Euro 6,4 milioni), per effetto principalmente della svalutazione delle partecipazioni in Dmedia Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A. per complessivi 15,8 milioni operate in conseguenza dei risultati dell'impairment test effettuato a fine periodo, che, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, comporta una situazione di deficit patrimoniale con conseguente applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

Sono inoltre stati effettuati accantonamenti al fondo rischi ed oneri per complessivi 1,8 milioni, di cui 0,9 milioni relativi agli oneri di liquidazione della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione, 0,3 milioni di euro a fronte del ricorso ex art. 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società dott. Vincenzo Borgogna ed 0,6 milioni a fronte di garanzie rilasciate da Dmail Group S.p.A. alla ex controllata GDD Manufacturing S.r.l. a favore di un leasing.

I proventi ed oneri finanziari netti sono negativi per Euro 2,0 milioni, in peggioramento rispetto all'esercizio 2011 di Euro 1,0 milioni quando erano negativi per Euro 1,0 milioni. La variazione è principalmente attribuibile ai seguenti fattori:

- mancanza del dividendo che nel 2011 ammontava ad Euro 0,3 milioni (ricevuto dalla controllata Dmedia Commerce S.p.A.);
- maggiori oneri finanziari relativi sia al peggioramento delle condizioni di finanziamento bancario sia all'aumento della massa debitoria su base annua (relativa soprattutto ai finanziamenti ricevuti dalle controllate) sia alla valorizzazione del fair value dei contratti derivati in essere;

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Variazioni intervenute all'interno degli Organi Sociali

Nomina Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. del **23 gennaio 2012** ha preso atto delle dimissioni del Consigliere non esecutivo Maurizio Valliti ed ha proceduto contestualmente alla nomina per cooptazione del Dott. Vincenzo Borgogna in qualità di nuovo membro del Consiglio di Amministrazione in carica fino alla prossima Assemblea attribuendo a quest'ultimo la carica di Amministratore Delegato.

Dimissioni Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. sempre in data **23 gennaio 2012** ha preso atto delle dimissioni dell'Ingegnere Cristian Biondi dalla carica di Direttore Generale in seguito alla nomina del nuovo Amministratore Delegato.

Dimissioni Consigliere Indipendente

In data **20 febbraio 2012** il Consigliere di Amministrazione indipendente e non esecutivo Stefania Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni a causa di motivi professionali. In sostituzione della dott.ssa Stefania Chiaruttini il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2012 ha nominato per cooptazione il consigliere indipendente Saverio Alfonso Mazzuca.

Assemblea ordinaria del 7 maggio 2012

L'Assemblea ordinaria dei soci del **7 maggio 2012** ha deliberato:

1. di confermare il dott. Vincenzo Borgogna e il dott. Saverio Alfonso Mazzuca quali membri del Consiglio di Amministrazione fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013;
2. di affidare, a seguito di proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale, l'incarico per la revisione legale dei conti relativo agli esercizi 2012 - 2020 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il dott. Luca Maria Berta, subordinatamente al conferimento da parte dell'Assemblea dei soci di Dmail Group S.p.A. del 7 maggio 2012 dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi di incompatibilità essendo lo stesso socio di una società aderente al *network* di Deloitte & Touche S.p.A. Ai sensi di legge e dello Statuto sociale al dott. Luca Maria Berta, eletto nelle liste di minoranza, è subentrata nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il sindaco supplente dott.ssa Anna Maria Carletti.

Integrazione Comitati

Il Consiglio di Amministrazione del **14 maggio 2012** ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo al consigliere Saverio Alfonso Mazzuca, nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dello scorso 7 maggio 2012. A tale riguardo si segnala che non sono stati adottati parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.. Saverio Alfonso Mazzuca è stato nominato membro del Comitato per il Controllo Interno, del Comitato Parti Correlate e Presidente del Comitato per la Remunerazione.

Nominato il nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. del **14 maggio 2012**, dopo aver verificato il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti ai sensi di Legge, ha nominato il dottor Francesco Berti Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"). Il dottor Francesco Berti è stato nominato in sostituzione del dottor Mauro Albani che ha rassegnato le proprie dimissioni nella medesima data per motivi professionali.

Dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale e del sindaco supplente

In data **5 luglio 2012** il Presidente del Collegio Sindacale dott.ssa Anna Maria Carletti e il sindaco supplente dott.ssa Nicoletta Maria Colombo hanno rassegnato le proprie dimissioni. Per effetto delle dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale, sarà convocata una assemblea della Società per reintegrare il Collegio Sindacale nel rispetto del principio di rappresentanza della minoranza.

Dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione e cooptazione di un nuovo Presidente

In data **16 luglio 2012** il Consiglio di Amministrazione, a seguito della rinuncia alla carica di Presidente (conferita nel Consiglio di amministrazione del 16 maggio 2011) e di membro del consiglio di amministrazione da parte del dott. Andrea Zanone Poma, ha contestualmente proceduto alla cooptazione di un nuovo consigliere di amministrazione nella persona dell'Ing. Angelo Rodolfi conferendogli la carica di Presidente.

Dimissioni Amministratore Delegato

In data **2 agosto 2012** la società ha comunicato le dimissioni rassegnate dal consigliere di amministrazione con deleghe dott. Vincenzo Borgogna rimanendo in carica come Direttore Generale della Capogruppo.

Dimissioni dei Consiglieri Indipendenti

In data **13 agosto 2012** i consiglieri indipendenti dott. Saverio Alfonso Mazzuca, dott. Stefano Grilli e dott. Fabio Tacciarina hanno rassegnato le proprie dimissioni. Così come previsto dallo Statuto sociale, le intervenute dimissioni della maggioranza dei consiglieri di amministrazione rendono necessaria la convocazione d'urgenza dell'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio.

Nomina nuovo Organo Amministrativo e Collegio Sindacale

In data **30 ottobre 2012** l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria, in seconda convocazione, ha nominato il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori: Angelo Rodolfi, al quale è stata attribuita la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Barbara Bergamaschi, Beniamino Lo Presti, Paolo Pecorella ed Emilio Sorgi.

L'Assemblea degli Azionisti ha stabilito che il Consiglio di Amministrazione resti in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Gli Amministratori Beniamino Lo Presti e Paolo Pecorella hanno dichiarato il possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998, nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza individuati sulla base dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. nell'edizione del dicembre 2011.

L'Assemblea in sede ordinaria ha altresì nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2012-2014 nelle persone dei Signori: Marco Giuliani, al quale è stata attribuita la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Filippo Tonolo e Paola La Manna, quali Sindaci Effettivi, Marco Moroni e Sonia Lunati, quali Sindaci Supplenti.

Marco Giuliani e Marco Moroni sono stati eletti sulla base della lista di minoranza presentata dal socio Cairo Communication S.p.A., il quale ha dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con altri azionisti della Società che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971/1999; mentre i rimanenti due Sindaci Effettivi e il rimanente Sindaco Supplente sono stati eletti dalla lista di maggioranza presentata dal socio Smalg S.p.A..

L'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria, in terza convocazione, ha deliberato di soprassedere alla trattazione del primo e unico punto all'ordine del giorno relativo a: "Presentazione della situazione patrimoniale al 30 giugno 2012 da cui emerge una perdita rilevante ai sensi dell'art. 2447 c.c.: provvedimenti di ricapitalizzazione anche ex art. 2441, comma 5, c.c., ovvero provvedimenti in ordine alla nomina dei liquidatori. Delibere inerenti e conseguenti."

Conferimento poteri all'Amministratore Delegato, Nomina Comitati e Nomina nuovo Dirigente Preposto

In data **6 novembre 2012** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha conferito le deleghe operative e i poteri di ordinaria amministrazione al Presidente Angelo Rodolfi e ha nominato Emilio Sorgi Amministratore Delegato conferendogli le deleghe specifiche per predisporre un piano di ristrutturazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti Beniamino Lo Presti e Paolo Cesare Pecorella, nominati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dello scorso 30 ottobre 2012. A tale riguardo si segnala che non sono stati adottati parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.

Il Comitato per la Remunerazione risulta pertanto così composto: Beniamino Lo Presti (con funzione di Presidente) e Paolo Cesare Pecorella mentre il Comitato controllo e rischi è composto da: Barbara Bergamaschi, Beniamino Lo Presti e Paolo Cesare Pecorella, attribuendo al Consigliere Beniamino Lo Presti le funzioni di Presidente.

Il Consiglio ha, infine, nominato il Comitato per le Operazioni con parti Correlate nelle persone dei Consiglieri indipendenti Beniamino Lo Presti e Paolo Cesare Pecorella attribuendo al Consigliere Paolo Cesare Pecorella le funzioni di Presidente.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., dopo aver verificato il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti ai sensi di legge, ha nominato il Dottor Mauro Albani in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"). Il Dott. Mauro Albani, già dirigente preposto del Gruppo fino al 14 maggio 2012, è stato nominato in sostituzione del Dottor Francesco Berti che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 29 ottobre 2012 per motivi personali.

Dimissioni Consigliere Indipendente e integrazione comitati

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dimissioni del Consigliere indipendente e non esecutivo Paolo Cesare Pecorella comunicate in data **30 novembre 2012**, ha deliberato di nominare per cooptazione Marzio Carlo Schintu, in qualità di nuovo membro indipendente e non esecutivo del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Consigliere Marzio Carlo Schintu rimarrà in carica fino alla prossima assemblea dei soci ai sensi della normativa applicabile.

Il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni del consigliere Marzio Carlo Schintu e tenuto conto delle informazioni a propria disposizione, ne ha accertato il possesso dei requisiti di indipendenza; a tale riguardo si segnala che non sono stati adottati parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A..

Il Consiglio odierno ha, quindi, provveduto ad integrare i Comitati interni della Società nominando il consigliere indipendente Marzio Carlo Schintu quale Presidente del Comitato per la Remunerazione, membro del Comitato controllo e rischi e membro del Comitato delle operazioni con Parti Correlate.

Inoltre il Consiglio ha provveduto ad ampliare a numero tre membri il Comitato Remunerazione integrandolo con la nomina dell'amministratore non esecutivo Barbara Bergamaschi.

Altri fatti di rilievo dell'esercizio

Avvisi di accertamento ricevuti dalla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione

In data **9 gennaio 2012**, la società controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione ha ricevuto due avvisi di accertamento (notificati in data 29 dicembre 2011) da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro

11.541.852,00, relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In data 23 maggio 2012, la controllata Buy On Web S.p.A. ha raggiunto un accordo con l'Agazia delle Entrate, per la definizione dei suddetti accertamenti, nella misura di circa Euro 3.384 migliaia da corrispondersi in dodici rate trimestrali a partire dal 12 giugno 2012 sino al 12 marzo 2015. Si segnala che la prima rata a perfezionamento dell'accordo è stata regolarmente pagata alla scadenza. Sono state versate tempestivamente anche la seconda e la terza rata. Il versamento della quarta rata, pur non essendo avvenuto entro il termine previsto dal piano di rateazione (i.e. entro il 12 marzo 2013), è stato regolarizzato entro il termine per il pagamento della rata successiva (i.e. entro il 12 giugno 2013), come consentito dalla normativa applicabile.

In data **5 giugno 2012** Equitalia Nord S.p.A. ha richiesto a Buy On Web S.p.A. il pagamento di Euro 5,1 milioni posti in riscossione in relazione ad uno dei due avvisi di accertamento di cui sopra. In data 6 luglio 2012 la società ha presentato istanza di autotutela evidenziando che l'accertamento è stato già oggetto di definizione e che la società risulta attualmente in regola con i pagamenti delle somme dovute per effetto della definizione. Equitalia, tuttavia, non si è pronunciata in tempo utile sulla istanza di autotutela. A ridosso della scadenza del termine per l'impugnazione della cartella, pertanto, la Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, depositato il 21 settembre 2012, al fine di ottenere l'annullamento della relativa iscrizione a ruolo. Il 21 settembre 2012 Equitalia ha comunicato alla Società lo sgravio della partita di ruolo da cui traeva origine la cartella di pagamento. Quanto sopra considerato, in data 25 ottobre 2012, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, con sentenza n. 271/05/2012 depositata in segreteria il 16 novembre 2012, ha dichiarato l'estinzione del giudizio per cessata materia del contendere condannando Equitalia alla rifusione delle spese di lite, liquidate nella misura di Euro 3.000.

Delibere dell'Assemblea straordinaria del 11 maggio 2012

L'Assemblea straordinaria dei soci del **11 maggio 2012** ha deliberato:

1. di eliminare il valore nominale delle azioni ordinarie di Dmail Group S.p.A.;
2. di raggruppare le azioni ordinarie in circolazione nel rapporto di n.1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n.5 (cinque) azioni ordinarie possedute senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale; quest'ultimo sarà pertanto diviso in n. 1.530.000 (unmilione cinquecentotrentamila) azioni ordinarie.
3. un aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, Codice Civile con abbinati gratuitamente n. 1 warrant ogni n. 1 azione ordinaria di nuova emissione e contestuale aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, al servizio dell'esercizio dei warrant. Si segnala che alla data del 31 dicembre 2012 erano stati effettuati versamenti in conto aumento capitale per complessivi Euro 782.400.

Raggruppamento azioni

In esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea degli azionisti di Dmail Group S.p.A. tenutasi in sede straordinaria l'11 maggio 2012, in data **16 luglio 2012**, si è dato corso al raggruppamento delle azioni ordinarie di Dmail nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 5 azioni ordinarie possedute, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale.

Ad esito del raggruppamento il capitale sociale rimarrà invariato e sarà pari a Euro 15.300.000,00 suddiviso in n. 1.530.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Nominato nuovo Specialista

Banca Akros S.p.A. ha ricevuto dalla Società, a partire dal **25 giugno 2012** l'incarico di Specialista relativo alle proprie azioni ordinarie quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Richiesta Consob di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n.58/98

In data **27 giugno 2012** Consob ha richiesto alla Società di diffondere al mercato entro la fine di ogni mese a decorrere dalla data del 31 luglio 2012 e con le modalità previste nella Parte III, Titolo II, Capo I del

Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche un comunicato stampa contenente specifici punti richiamati dall'Autorità di Vigilanza.

Nomina Advisor finanziario

Il Consiglio di Amministrazione del **16 luglio 2012** ha deliberato di conferire mandato ad un advisor finanziario per assistere la Società nel processo di ristrutturazione del debito finanziario e di riorganizzazione aziendale non essendo ancora stato raggiunto un accordo di moratoria e di rimodulazione dei rapporti di credito di medio/lungo termine con il sistema bancario.

Esclusione volontaria dal mercato STAR

Il Consiglio di amministrazione del **16 luglio 2012** ha deliberato di richiedere a Borsa Italiana S.p.A. l'esclusione delle azioni della Società dal segmento Star ed il passaggio delle stesse al segmento MTA, in quanto la società ha ritenuto la collocazione sul segmento Star non più ideale per l'azienda. Il provvedimento di trasferimento delle azioni ordinarie Dmail Group al mercato MTA è stato disposto da Borsa Italiana con efficacia dal 26 luglio 2012.

Riorganizzazione societaria

In data **27 luglio 2012** le competenti assemblee hanno approvato il progetto di fusione di talune società nel comparto Media Locali. I principali obiettivi sono i seguenti:

- la razionalizzazione della struttura societaria raggruppando le società possedute interamente in due Società di cui una avente come oggetto l'attività editoriale (Media iN) e l'altra l'attività di concessionaria pubblicitaria (Publi iN);
- l'accorpamento di tutte le testate giornalistiche in Dmedia Group S.p.A.

Ricorso ex art 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna.

In data **21 dicembre 2012** è stato notificato alla Dmail Group S.p.A. un ricorso ex art 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna. Trattasi di causa individuale di lavoro per un valore richiesto di circa 1,6 milioni di euro. In data 20 febbraio 2013 Dmail Group S.p.A. si è costituita in giudizio mediante deposito di memoria difensiva.

Alla prima udienza del 6 marzo 2013, preso atto delle difese formulate dalle Parti, il Giudice ha esperito rituale tentativo di conciliazione cui è seguita la formulazione da parte del dott. Vincenzo Borgogna di una proposta transattiva a chiusura della lite per 290 mila euro, oltre concorso spese legali.

Al fine di consentire alle Parti tutte le opportune valutazioni del caso, il Giudice ha quindi concesso ulteriore rinvio fissando nuova udienza al 19 aprile 2013.

All'udienza del 19 aprile 2013, il Giudice ha verificato ulteriormente la possibilità di giungere ad un accordo transattivo. Dmail quindi ha formulato una controproposta del valore di euro 200 mila spese incluse che il dott. Borgogna ha valutato positivamente riservandosi in ogni caso di accettare se e quando i termini e le condizioni di pagamento saranno meglio chiariti.

Il Giudice, in attesa che le Parti raggiungano un accordo, ha ammesso le prove testimoniali dedotte in giudizio rinviando all'udienza del 16.07.2013 per l'escussione di numero 3 testi per parte.

All'udienza del 16 luglio 2013, preso atto dello stato avanzato delle trattative e su istanza delle parti, il Giudice ha soprasseduto all'escussione dei testi rinviando al 19 novembre 2013 per la sottoscrizione della conciliazione.

Affitto ramo d'azienda "B2B" da parte della controllata Dmedia Commerce S.p.A.

In data **31 ottobre 2012** la controllata Dmedia Commerce S.p.A. ha affittato (per un tempo massimo di 18 mesi) ad Eurosell S.p.A., società terza attiva nel settore della vendita di piccoli elettrodomestici e materiale elettronico, il ramo d'azienda costituito dalle attività identificate come "B2B" sottoscrivendo contestualmente con la stessa controparte anche un preliminare (che alla data odierna è stato già perfezionato e sottoscritto) per la vendita del ramo stesso.

Il ramo di azienda, oltre ai marchi “Cat”, “See You” e “Doctor Sound”, include anche i rapporti contrattuali necessari all’ordinario svolgimento dell’attività.

Il corrispettivo pattuito per l’affitto è pari a Euro 10 mila mensili mentre quello per la cessione è pari a Euro 300 mila a cui dovranno essere sottratti: a) i canoni d’affitto percepiti fino alla data di cessione; b) i debiti verso dipendenti, erario e gli enti previdenziali e assistenziali per i quali Eurosell S.p.A. sarà subentrata; c) eventuali passività riferite alla precedente gestione che dovessero sorgere durante il periodo di affitto.

Si evidenzia che il ramo di azienda oggetto di cessione presentava al 31 dicembre 2011 Ricavi netti pari a 14,2 milioni di euro.

Fatti di rilievo inerenti la procedura concorsuale e l’approvazione del piano di ristrutturazione del debito (per omogeneità di trattazione sono compresi eventi accaduti anche dopo la chiusura dell’esercizio)

Deposito ricorso contenente domanda di ammissione della Società alla procedura di concordato cd. “in bianco”

In data **27 settembre 2012** la Società ha depositato, presso il competente Tribunale di Milano, il ricorso contenente domanda di ammissione della Società alla procedura di concordato cd. “in bianco”, ai sensi dell’art. 161, sesto comma, della R.D. n. 267 del 16 marzo 1942, come modificato dalla legge n. 134 del 7 agosto 2012, nell’ambito della quale la Società si è fra l’altro riservata di presentare un accordo di ristrutturazione dei debiti nei confronti degli istituti bancari ai sensi dell’art. 182-bis del predetto R.D. 267/1942, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi lo scorso 24 settembre e comunicato al mercato in pari data.

In data 28 settembre 2012 il ricorso contenente la domanda di ammissione della Società alla procedura di concordato cd. “in bianco” è stato iscritto nel Registro delle Imprese di Milano, a cura della Cancelleria.

Il Tribunale con provvedimento del 4/5 ottobre 2012 ha concesso alla Società il termine del 10 gennaio 2013 per la presentazione della suddetta documentazione.

Proroga termini ex art.161, sesto comma, L.F., approvazione linee guida Accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F., nomina per cooptazione membro Consiglio di Amministrazione, Integrazione Comitati

La Società, continuando a porre in essere tutte le attività ritenute più opportune per il risanamento patrimoniale e finanziario della medesima, ha verificato la possibilità di realizzare la ristrutturazione dei debiti del gruppo mediante accordo di ristrutturazione previsto dall’art. 182 bis L.F., che consenta il superamento dell’attuale situazione finanziaria nell’ottica della prosecuzione dell’attività, con particolare riferimento alle proprie controllate.

Ha, pertanto elaborato e predisposto una prima Sintesi del Piano di Ristrutturazione contenente, in modo breve e sintetico, le modalità mediante le quali ritiene di addivenire, nel termine ragionevolmente breve di 5 anni, alla ristrutturazione dei debiti ed al conseguente risanamento della crisi finanziaria della società.

Nella suddetta ottica, ha avviato incontri con le banche, come risulta dalla convocazione delle medesime in data 10.12.2012, al fine di verificarne i consensi, procedimento che, per la natura stessa del medesimo avrebbe richiesto tempi più lunghi, rendendo difficilmente possibile rispettare la data del 10 gennaio 2013.

La Società ha pertanto presentato istanza di proroga del suddetto termine ed il tribunale di Milano in **data 20 dicembre 2012** il Tribunale di Milano ha concesso la proroga dei termini ex art.161, sesto comma, L.F. dal 10 gennaio 2013 al 6 marzo 2013 per la presentazione dell’accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.

Il Tribunale con il provvedimento depositato in data 19 dicembre 2012, ha rilevato che:

- Dmail Group, holding di partecipazione quotata al segmento MTA di Borsa Italiana, è stata ammessa alla procedura di cd “concordato con riserva” di cui all’art 161, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942 n.267, con decreto di ammissione del Tribunale di Milano in data 5 ottobre 2012

- il suddetto decreto ha concesso a Dmail, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 161, 6° comma, L.F. termine fino al 10 gennaio 2013 per la presentazione della proposta definitiva di concordato preventivo, del piano e di tutta la documentazione prevista dall'art 161, commi 2 e 3 L.F.
- che in data 11 dicembre 2012 la Società ha chiesto proroga del suddetto termine di ulteriori giorni 60 assumendo l'impossibilità di definire il piano industriale nel termine assegnato dal tribunale in quanto:
 - a) il nuovo organo amministrativo ha verificato la possibilità di realizzare la ristrutturazione dei debiti del gruppo mediante accordo di ristrutturazione previsto dall'art. 182 bis L.F. e si sta attivando al fine di verificare il consenso dei creditori bancari, sottoponendo ai medesimi le linee essenziali dell'accordo che prevede la conversione dei crediti bancari in capitale;
 - b) il piano prevede altresì, l'ingresso di un nuovo investitore;
 - c) infine, qualora non fosse comunque possibile realizzare l'operazione con l'investitore predetto, alcuni degli attuali soci hanno rilasciato impegno irrevocabile condizionato solo all'omologa del Piano ex art. 182 bis, a costituire e finanziare il Consorzio di Garanzia che assisterà il collocamento delle azioni, ovvero altri strumenti finanziari. Sulla scorta di tali argomentazioni il Tribunale ha concesso la proroga fino al 6 marzo 2013 al fine di consentire la più precisa e dettagliata elaborazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis e l'accordo con i creditori bancari.

Il nuovo organo amministrativo, dopo una attenta valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del gruppo, ha verificato la possibilità di realizzare la ristrutturazione dei debiti del gruppo mediante Accordo di ristrutturazione previsto dall'art. 182 bis L.F.; a tal fine ha approvato una Sintesi del Piano di Ristrutturazione.

La Società ha già avviato le trattative con i creditori bancari volte alla stipula dell'accordo ex art. 182 bis Legge Fallimentare. *Approvazione del Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.*

In data **4 febbraio 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha approvato il Piano, da sottoporre alla valutazione ed approvazione dei creditori, si basa sui seguenti presupposti essenziali:

1. Accordo con i creditori finanziari per la ristrutturazione del debito bancario per complessivi € 15,1 milioni di cui € 10 milioni trasformati in strumenti finanziari convertibili e € 5,1 milioni postergati;
2. Aumento di capitale aperto al mercato di € 10 milioni, assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci;
3. Riscadenziamento del mutuo ipotecario e rinnovo delle linee di credito a favore delle controllate Dmedia Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A.;
4. Accordo di moratoria per i debiti verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A., D-Service S.r.l.);
5. Accordo di riscadenziamento del debito con la controllata Buy On Web S.p.A. con modalità tali da consentirle il pagamento rateale del debito tributario;
6. Pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti per circa € 2,5 milioni;

Nel piano è previsto che la controllata Dmedia Commerce S.p.A. metta a disposizione della holding, per il conseguimento degli obiettivi del piano, parte dei propri flussi finanziari, procedendo a tal fine alla fusione per incorporazione in Dmail Group S.p.A.; analogamente è previsto un flusso di dividendi di provenienza da Dmedia Group S.p.A. per il conseguimento degli obiettivi del piano.

Approvazione della modifica al Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.

A seguito delle richieste ricevute dalle Banche, orientate ad una soluzione di ristrutturazione del debito mediante saldo e stralcio dello stesso, in data **4 marzo 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha approvato la modifica al Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182/bis L.F.

Le modifiche al Piano si basano sui seguenti presupposti essenziali:

- accordo con i creditori finanziari per la ristrutturazione del debito bancario per complessivi € 15,1 milioni con previsione di: stralcio del 50% del debito totale, pagamento del 20% entro il 31 dicembre 2013 e restante 30% come earn-out, condizionato alla realizzazione del piano, da erogarsi al termine del periodo di piano, ovvero a partire dal 1° gennaio 2018;
- aumento di capitale di € 13,8 milioni (di cui Euro 0,8 milioni già versati al 31 dicembre 2012, oltre ad ulteriori Euro 0,5 milioni versati nel corso del 2013), assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci, come da impegno pervenuto alla società in data odierna, condizionato all'omologa del piano ex 182/bis LF.

Relativamente all'impegno dei principali soci, la SMALG (Antonio Percassi), la Banfort (Gianluigi Viganò) e la Niteroi S.r.l. (facente capo alla famiglia De Carolis) hanno raggiunto un accordo con la Rotosud S.p.A. (il cui socio di riferimento è Vittorio Farina) in forza del quale quest'ultima si è impegnata a sottoscrivere parte dell'aumento di capitale, di complessivi € 13.782.000 come previsti dal Piano Industriale Attestato. L'impegno di Rotosud resta anch'esso condizionato all'omologa dell'accordo ex art. 182 bis L.F..

Termine di presentazione della documentazione di cui all'art. 161 L.F. – Relativo Comunicato Stampa

In data **5 marzo 2013** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che il Piano Industriale, come approvato dal Consiglio del 4 marzo 2013, è stato oggetto di Attestazione in vista dell'accordo ex art. 182 bis L.F. con gli Istituti bancari che dovrebbe essere stipulato entro breve tempo. In tale circostanza, la Società, tuttora in attesa di ricevere le delibere dei competenti organi bancari, non è si è potuta valere del termine del 6 marzo.

Stante quanto sopra la Società ha provveduto ad effettuare le comunicazioni di legge ed in particolare ha informato che alcuni soci, al fine di dare attuazione al Piano Industriale, hanno confermato per iscritto l'impegno a ricapitalizzare la Società fino ad € 13,8 milioni, nel corso di una convocanda assemblea ex art. 2446 e 2447 cod. civ., impegno sottoposto alla condizione sospensiva dell'avvenuta omologa dell'accordo ex art. 182 bis L.F.. Infine, la Società informava che il Consiglio si sarebbe riunito di nuovo, a breve, per verificare l'attuazione dei presupposti del Piano Industriale, ivi compresa la stipula dell'accordo 182 bis L.F. con gli istituti bancari ed assumere le delibere conseguenti, anche in relazione alle disposizioni di cui all'art. 2447 cod. civ..

Infine, si segnala che la Società, per tutto quanto sopra esposto, si è avvalsa della facoltà di approvare il bilancio dell'esercizio 2012 nei centoottanta giorni dalla chiusura.

Dichiarazione di inammissibilità della domanda di "Concordato in bianco"

In data **14 marzo 2013**, con decisione depositata in cancelleria in data 20 marzo 2013, il Tribunale di Milano, in assenza del deposito della documentazione prevista dall'art. 161 L.F., ha dichiarato inammissibile il concordato proposto da Dmail Group S.p.A. e ha disposto la trasmissione immediata del provvedimento al registro delle imprese per la pubblicazione e cancellazione della precedente trascrizione effettuata ai sensi dell'art. 161 VI comma L.F.

Approvazione della modifica al Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.

La Società ha proseguito la propria attività volta alla ristrutturazione del debito ed alla ripresa della normale attività societaria, ed in data **8 maggio 2013** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il nuovo Piano-Accordo di Ristrutturazione del debito, di cui ex art. 182/bis legge fallimentare, il quale, a differenza del precedente piano approvato dal Consiglio del 4 marzo 2013, prevede, tra l'altro, lo stralcio del debito bancario (pari a complessivi euro 15,1 milioni) di circa il 60% dell'intero debito della Società ed il pagamento del restante importo pari a circa il 40% con le seguenti modalità:

- a) Un importo pari a circa il 20% verrà corrisposto entro il 31 dicembre 2013, all'omologa dell'Accordo di ristrutturazione, e il restante 20% sarà pagato in 3 rate annuali di circa Euro 1 milione cadauna entro il 31 dicembre degli anni 2015, 2016 e 2017.
- b) Un earn out per un importo massimo di circa euro 2 milioni verrà pagato con decorrenza dal 1 gennaio 2018, al raggiungimento di determinati obiettivi. I termini e le modalità verranno stabiliti in via definitiva alla conclusione dell'Accordo con gli istituti di credito.

- c) Il debito relativo ad un mutuo ipotecario della Società sarà pagato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 con rate annuali di euro 350.000 cadauna, mentre verranno corrisposti entro il 2013 gli interessi scaduti per un importo di circa euro 75.000. Resta invariato l'accordo di moratoria dell'ulteriore debito per i tre anni del piano ed il successivo ammortamento nei cinque anni successivi al termine del Piano-Accordo.

Il Piano non prevede rimborsi per tutta la durata del medesimo con riferimento ai finanziamenti ricevuti dalle controllate della Società, finanziamenti che diverranno, tuttavia, fruttiferi durante la decorrenza del Piano-Accordo.

Il Consiglio ha inoltre approvato l'invio del Piano-Accordo come sopra descritto all'Attestatore, con conseguente conferimento di incarico al medesimo per l'attestazione di cui all'art. 182 bis legge fallimentare.

Il Piano così come deliberato è stato asseverato dall'Attestatore in data 8 maggio 2013

Stato di avanzamento della trattativa con gli istituti di credito volta alla definizione dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare

In relazione alle trattative con gli istituti di credito relative all'accordo di ristrutturazione secondo i termini e le condizioni descritti nel Piano Industriale 2013 – 2017 (e riportati in dettaglio nel paragrafo precedente) in data 8 agosto 2013 la Società ha ricevuto comunicazione che banche finanziatrici rappresentanti l'87% dell'ammontare complessivo dei debiti della Società oggetto di ristrutturazione ai sensi del Piano, hanno concluso positivamente l'iter istruttorio relativo all'approvazione della manovra proposta, fatta eccezione per (i) un istituto che ha approvato la proposta di stralcio riservandosi chiarimenti in merito alle esigenze di nuova finanza contenute nel Piano con riferimento alle controllate DMedia Commerce S.p.A. e DMedia Group S.p.A., e (ii) un secondo istituto che ha comunicato di non essere al momento in grado di deliberare non avendo in calendario comitati.

Gli Amministratori, una volta terminato il periodo festivo, hanno continuato la negoziazione con il ceto bancario ed in particolare con gli istituti di credito con cui non si era ancora definito un accordo puntuale.

Ad oggi, il Consiglio di Amministrazione è ragionevolmente convinto di addivenire ad una formalizzazione a breve con gli stessi avendo definito intese che potrebbero consentire agli organi competenti di procedere alle relative e necessarie delibere in tempi brevi.

Pur considerando che (i) non vi è ancora alcun documento formalizzato (ii) nel prosieguo vi potranno essere anche eventuali marginali modifiche da apportare al Piano da sottoporre all'attestazione del professionista incaricato, il Consiglio di Amministrazione ritiene di poter affermare che vi siano ragionevoli possibilità di raggiungere, entro breve termine, tutti gli accordi con gli istituti di credito coinvolti che sono condizioni necessarie per addivenire ad una positiva conclusione del piano di risanamento.

Va tuttavia sottolineato che qualora l'Emittente non finalizzi l'Accordo di Ristrutturazione, anche per effetto della mancata finalizzazione degli iter deliberativi al momento non completati, o qualora il prospettato aumento di capitale non sia eseguito nei tempi e nelle modalità oggi prevedibilmente assunte dagli Amministratori, potrebbe sussistere il rischio che il Gruppo, a seguito del deteriorarsi della propria posizione patrimoniale e finanziaria, non sia in grado di proseguire la propria attività in condizioni di continuità aziendale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni straordinarie

In data **1 febbraio 2013**, la Società ha deciso di avvalersi delle facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni, ai sensi dell'art. 70, comma 8 e dell'art. 71, comma 1-bis del regolamento Emittenti emanato dalla Consob con

Deliberazione n. 11971/1999 e successive modifiche.

Trasferimento sede legale.

In data **4 febbraio 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha trasferito la sede legale da Milano Corso Vittorio Emanuele II, n 15 a Milano Via Vincenzo Monti, 8.

Convocazione assemblea giugno / luglio 2013

Il Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2013, ha convocato l'Assemblea dei soci per i giorni 28 giugno, 15 e 26 luglio 2013 per deliberare:

in parte ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e relative relazioni, consultazione sulla politica di remunerazione degli amministratori e conferma di un amministratore cooptato;

in parte straordinaria, l'esame e l'approvazione della situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2013, nonché le proposte di adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 Cod. Civ. e, in particolare, anche la proposta di aumento, previa riduzione e conseguente annullamento della perdita, del capitale sociale a pagamento ovvero - in caso di mancata esecuzione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 Cod. Civ. - la proposta di deliberazioni inerenti allo scioglimento e liquidazione della Società.

Revoca convocazione assemblea, parte straordinaria

Il Consiglio di Amministrazione, in data 07 giugno 2013 ha deliberato di revocare la convocazione, limitatamente alla parte straordinaria, dell'Assemblea al fine di consentire alla Società di determinare i termini e le condizioni relativi alla suddetta proposta a seguito dell'avvenuta approvazione del piano da parte del ceto bancario.

Ritiro del bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 giugno 2013

In data 24 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha constatato il mancato e completo perfezionamento del percorso deliberativo degli istituti di credito volto all'approvazione del Piano – Accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis della legge fallimentare (il "Piano") ed ha verificato che le assunzioni utilizzate per l'adozione del presupposto della continuità aziendale di cui al progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 (entrambi approvati in sede consiliare in data 7 giugno u.s.) avrebbero potuto non essere più ragionevolmente utilizzabili e attendibili.

Di conseguenza il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di ritirare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 revocando le relative delibere di approvazione degli stessi;
- di revocare l'assemblea ordinaria del 26 luglio 2013 (essendo la prima convocazione andata deserta) recante all'ordine del giorno, inter alia, l'approvazione del bilancio 2012
- di convocare l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012 in prima convocazione per il giorno 25 ottobre 2013 ed in seconda convocazione per il giorno 30 ottobre 2013;
- di convocare l'assemblea straordinaria in prima convocazione per il giorno 5 dicembre 2013 ed in seconda convocazione per il giorno 15 dicembre 2013 per l'adozione di (i) provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile e (ii) deliberazioni ai sensi degli articoli 2484 e seguenti del Codice Civile inerenti allo scioglimento e alla liquidazione della Società in relazione alle residuali ipotesi di mancata adozione ovvero mancata esecuzione dei provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile di cui al punto (i).

In pari data e conseguentemente a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ha provveduto al ritiro della relazione al bilancio separato ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, provvedendo alla necessaria informativa ai sensi di legge.

Analogamente, in data 30 luglio 2013 la Società di Revisione ha anch'ella ritirato le relazioni di revisione sui progetti di bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2012 emesse in data 7 giugno 2013 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 N. 39. Tali relazioni contenevano un'ipotesi di impossibilità di

esprimere un giudizio a causa degli effetti connessi alle molteplici significative incertezze attinenti il presupposto della continuità aziendale.

Come evidenziato nel paragrafo “Fatti di rilievo dell’esercizio” in data 8 agosto 2013 la Società ha ricevuto comunicazione che banche finanziatrici rappresentanti l’87% dell’ammontare complessivo dei debiti della Società oggetto di ristrutturazione ai sensi del Piano, hanno concluso positivamente l’iter istruttorio relativo all’approvazione della manovra proposta. Alla luce di tale elemento nonché di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto appropriato modificare l’informativa di bilancio e confermare il presupposto della continuità aziendale come meglio descritto nel paragrafo di cui infra .

Dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale

Con efficacia in data **9 agosto 2013** il dott. Marco Giuliani ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale della Società. Il dott. Marco Giuliani era stato eletto dall’Assemblea ordinaria dei Soci in data 30 ottobre 2012 sulla base della lista di minoranza presentata dal socio Cairo Communication S.p.A.. Ai sensi di legge e dello statuto sociale, per effetto delle suddette dimissioni, a far data dal 9 agosto 2013 e sino alla data della prossima assemblea, al dott. Giuliani è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il sindaco supplente, dott. Marco Moroni, eletto dalla suddetta Assemblea ordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012 e tratto dalla lista di minoranza presentata dal socio Cairo Communication S.p.A..

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Signori Azionisti,

La vostra Società versa in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine in capo alla Capogruppo ed all’andamento negativo delle controllate.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il bilancio consolidato del Gruppo relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 presenta una perdita di Euro 21,2 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 16,6 milioni ed un indebitamento finanziario di Euro 26,9 milioni. Al 31 dicembre 2011 il Gruppo aveva registrato una perdita consolidata di Euro 9,3 milioni, il patrimonio netto ammontava ad Euro 4,7 milioni e l’indebitamento finanziario ammontava ad Euro 31 milioni.

La capogruppo ha chiuso l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 con una rilevante perdita che, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, comporta l’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

L’andamento economico consuntivato dal Gruppo Dmail nell’esercizio 2012 evidenzia un significativo scostamento sia rispetto ai dati previsionali sia rispetto all’esercizio 2011.

Il peggioramento del risultato è principalmente imputabile: i) all’andamento della gestione con particolare riferimento all’Area Media Commerce per il calo della domanda nel mercato nazionale ed estero in conseguenza di un generale peggioramento dei consumi e dalla variazione del tasso di cambio euro/dollaro, ii) alla svalutazione degli avviamenti sulle CGU Media Locali e CGU Media Commerce in conseguenza di un ritardo nella ripresa dei due businesses, iii) ai costi relativi al procedimento di aumento di capitale avviato dalla Capogruppo e poi interrotto per il mancato accordo di riscadenziamento di lungo termine del debito con il ceto bancario, iv) ai maggiori oneri per accantonamenti legati sia alla difficile situazione di recupero dei crediti verso clienti sia ai fondi rischi accantonati per far fronte alle passività legate alla controllata Buy on Web S.p.A. e alla ex controllata GDD Manufacturing, v) ai maggiori oneri finanziari netti.

Situazione di forte tensione finanziaria

La situazione finanziaria, pur migliorando l’indebitamento finanziario netto rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2011, rimane in forte tensione a causa dell’eccessivo grado di indebitamento a breve termine della capogruppo e del mancato realizzo dell’aumento di capitale offerto in opzione a tutti gli azionisti (deliberato nel mese di maggio 2012) non essendo stato raggiunto un accordo di moratoria di lungo termine

proposto al ceto bancario come meglio descritto successivamente. Inoltre risulta scaduto l'accordo di moratoria a breve che il ceto bancario aveva riconosciuto alla Dmail Group S.p.A.; tale accordo prevedeva il mantenimento degli affidamenti in capo alla società stessa senza procedere al rientro di quelli la cui scadenza era prevista nell'arco temporale di riferimento oltre al non addebito degli interessi maturati da inizio anno (per maggiori approfondimenti si veda la Nota n 36 al Bilancio Consolidato relativa ai rischi finanziari).

Il Consiglio di Amministrazione fa presente che, nonostante la scadenza dell'accordo di moratoria a breve le banche non hanno agito nei confronti della Società, non chiedendo il rimborso e mantenendo quindi in essere gli affidamenti.

Inoltre, come già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2011, il contratto di finanziamento in essere con BNL-BNP Paribas sottoscritto dalla Dmail Group S.p.A. prevede il rispetto di alcuni covenants da verificarsi annualmente sulla base della bilancio consolidato del Gruppo. Tali covenants finanziari non risultano rispettati. Il mancato rispetto dei covenants consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali per far decadere la controllante dal beneficio del termine. Il progetto di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis prevede l'accordo di moratoria per un periodo di 3 anni (fino al 31.12.2015), nel corso del quale verranno corrisposti solo gli interessi sulle somme mutate al tasso contrattuale e senza aggravio di interessi di mora (nell'anno 2013 verranno corrisposti gli interessi scaduti per complessivi € 75.000,00), e successivo piano di ammortamento con quote capitale da Euro 350.000 nel 2016 e 2017 ed il residuo sarà ammortizzato nei 5 anni successivi.

In data 19 luglio 2012 Cassa Lombarda avanzava invece formale richiesta di rientro delle posizioni scadute (Euro 1,1 milioni al 30 giugno 2012), agendo in tal senso in via esecutiva. Alla data odierna la suddetta banca ha, peraltro, dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere l'accordo di ristrutturazione alle stesse condizioni poste a tutte gli altri istituti di credito.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, dei significativi scostamenti rispetto al piano 2012 – 2016 e delle difficoltà finanziarie descritte, gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio e relativi alla attività immobilizzate, aggiornando i test di impairment basandosi sul nuovo piano 2013-2017.

Sulla base dell'impairment test si è proceduto a svalutare gli avviamenti per complessivi Euro 8,6 milioni afferenti le due CGU in cui si articola l'attività del Gruppo.

In particolare l'andamento inferiore alle attese con riferimento alla CGU Dmedia Commerce S.p.A, per le quali è stata effettuata una svalutazione dell'avviamento pari a Euro 0,8 milioni, è dovuto al protrarsi della crisi della domanda interna, sulla cui ripresa e tenuta a breve sussistono pochi elementi di visibilità.

La CGU Dmedia Group S.p.A. (che comprende le società operanti nell'area Media Locali) risente della situazione di stagnazione del mercato di riferimento con particolare riguardo ai ricavi derivanti alla raccolta pubblicitaria e la monetizzazione da parte degli editori dei contenuti nel mercato digitale. L'avviamento allocato su tale CGU è stato svalutato per complessivi Euro 7,7 milioni.

Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile degli avviamenti, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Azioni di risanamento e Accordo di ristrutturazione del debito ex art.182 bis L.F. e nuovo aumento di capitale

Gli Amministratori nel corso dell'anno 2012 e nei primi mesi del 2013 hanno intrapreso un percorso avente quale obiettivo il risanamento economico-finanziario della Capogruppo e dell'intero Gruppo Dmail, di seguito i principali accadimenti:

- in data 5 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2012-2016 che prevedeva fra l'altro un aumento di capitale di Euro 15 Milioni e un'ipotesi di riscadenziamento del debito bancario in capo alla Dmail Group S.p.A.;
- in data 15 marzo è stato avviato formalmente il processo volto ad ottenere un riscadenziamento del debito bancario;
- in data 27 marzo 2012 gli amministratori hanno approvato il Bilancio relativo all'esercizio 2011 evidenziando nella relazione gli eventi maggiormente significativi relativi al presupposto della continuità aziendale e deliberando una proposta di Aumento del capitale sociale;
- in data 11 maggio l'Assemblea dei soci ha approvato la proposta di Aumento del capitale alle condizioni proposte dagli Amministratori e descritte precedentemente;
- in data 15 maggio è stato sottoscritto un accordo di moratoria con il ceto bancario avente scadenza al 30 giugno 2012. L'accordo prevedeva fra l'altro il mantenimento degli affidamenti in capo alla Capogruppo e il non addebito degli oneri finanziari. L'accordo di moratoria a breve era propedeutico al raggiungimento di un più ampio accordo di riscadenziamento a medio-lungo termine;
- in data 18 maggio 2012 in esecuzione della delibera di Aumento di capitale dell'Assemblea degli Azionisti è stato depositato in prima istanza il Prospetto Informativo ai fini dell'aumento di capitale. Al primo deposito ne sono seguiti altri ed è stato avviato un continuo confronto con Consob al fine di fornire tutti i chiarimenti necessari. Sulla base del piano di lavoro il Prospetto Informativo doveva essere completato, comprensivo anche delle condizioni previste dall'accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine con il ceto bancario non oltre la fine del mese di giugno;
- durante tutto il mese di maggio e giugno è continuato il confronto con il ceto bancario volto all'ottenimento di un accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine in accordo con le esigenze finanziarie previste dal Piano industriale 2012-2016 fornendo ogni tipo di dettaglio ed informazioni che venivano richieste dai vari interlocutori;
- in data 4 luglio gli Amministratori non avendo ancora raggiunto un accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine con il ceto bancario provvedevano a richiedere a Consob la sospensione del procedimento di Aumento di Capitale avviato qualche mese prima;
- in data 16 luglio gli Amministratori stante le difficoltà a perseguire un accordo con il ceto bancario provvedevano a nominare un Advisor Finanziario per un supporto nella definizione di un diverso e nuovo piano di ristrutturazione finanziaria;
- in data 15 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto soprattutto della situazione di deficit patrimoniale della Società rilevata al 30 giugno 2012, ha provveduto a convocare l'Assemblea per i giorni 26, 29 e 30 ottobre 2012, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione, per deliberare in merito ai provvedimenti di ricapitalizzazione di cui all'art. 2447c.c., anche ai sensi dell'art. 2441, comma 5,c.c., ovvero di provvedere alla nomina dei liquidatori;
- L'assemblea tenutasi in data 30 ottobre 2012, in relazione alla parte ordinaria, ha provveduto alla nomina di un consiglio di amministrazione ed ha stabilito che resti in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. L'assemblea in sede ordinaria ha altresì nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2012-2014. In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato di soprassedere alla trattazione del primo e unico punto all'ordine del giorno. In particolare il consiglio ha ritenuto indispensabile iniziare a prospettare la ricapitalizzazione della Società nonché proseguire nelle attività volte all'esecuzione di un accordo di ristrutturazione del debito bancario adeguati per il supporto allo sviluppo del piano economico finanziario fino al 31 dicembre 2017.

Il nuovo consiglio di amministrazione, preso atto dei notevoli scostamenti rilevati nel resoconto intermedio di gestione al 30 ottobre 2012, ha elaborato un nuovo Piano Industriale 2013 – 2017, che ha modificato piani precedentemente approvati, nella versione definitiva in data 8 maggio 2013, ed ha avviato le negoziazioni con le Banche per la definizione di un nuovo Accordo di Ristrutturazione dei Debiti ai sensi dell'articolo 182 bis L.F. (in corso di negoziazione) volti a ridefinire le strategie di rilancio complessive del Gruppo e ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo stesso. Come illustrato ampiamente nei precedenti paragrafi, il Piano Industriale 2013 - 2017 si basa, tra l'altro, oltre che sullo

stralcio significativo del debito bancario (circa Euro 9,1 milioni) in capo alla Capogruppo, sulla raccolta di risorse finanziarie derivanti da aumenti di capitale per complessivi Euro 13,8 milioni (di cui Euro 0,8 milioni già versati al 31 dicembre 2012 ed Euro 13 milioni ad oggi assistito da impegni condizionati all'esito dell'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione) ed in parte da nuova finanza richiesta alle Banche, sul raggiungimento di accordi con le banche finanziatrici tali da consentire di rimodulare parte del debito in essere nel medio lungo termine, nonché sui flussi di cassa operativi rivenienti dalle società controllate. Al riguardo gli Amministratori, anche in considerazione degli elementi menzionati nel paragrafo "Stato di avanzamento della trattativa con gli istituti di credito volta alla definizione dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare" ritengono che la finalizzazione del sopracitato Accordo di ristrutturazione possa avvenire in tempi brevi. Occorre rilevare che le Banche non hanno avviato, sino ad ora, alcuna azione nei confronti delle società del gruppo né hanno revocato gli affidamenti delle stesse.

Come già avuto modo di esporre, l'Attestatore indipendente non ha mosso alcun rilievo sulla ragionevolezza del Piano stesso e sulla sua idoneità al rimborso dei creditori estranei ed alla ristrutturazione della Società e del Gruppo. Peraltro, il Consiglio fa presente che per finalizzare la suddetta trattativa in corso con gli istituti bancari creditori è necessario procedere ad un aggiornamento della data di riferimento del Piano; ciò rappresenta un requisito essenziale per il deposito e soprattutto per l'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti della Società.

Occorre peraltro rilevare che il nuovo Piano 2013-2017 si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza quali, tra l'altro, un significativo recupero delle redditività delle controllate operanti nei settori Media Locali e Media Commerce già a partire dall'esercizio 2013. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione sia del mercato editoriale che del commercio al dettaglio nonché dell'esito delle azioni poste in essere dalla società per il riequilibrio finanziario non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato.

In tale contesto ed in considerazione della situazione di deficit patrimoniale (fattispecie di cui all'art. 2447) e di tensione finanziaria in cui si trova la Società, il Consiglio ritiene che la finalizzazione in tempi ragionevolmente brevi dell'Accordo di Ristrutturazione con gli Istituti finanziatori, l'omologa dello stesso da parte del Tribunale e conseguentemente l'esecuzione del previsto aumento di capitale siano requisiti essenziali per garantire la continuità aziendale della Società stessa.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori nell'attuale contesto ritengono però che esistano gli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione dell'Accordo di Ristrutturazione del debito bancario della Società;
- l'omologa da parte del Tribunale del sopracitato Accordo di Ristrutturazione;
- l'esecuzione degli aumenti di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2013 - 2017;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari ad adempiere alle obbligazioni in essere, così come previsto nel Piano;

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale per complessivi Euro 13,8 milioni e come riportato nei precedenti paragrafi, si segnala che alcuni dei principali Azionisti ed un potenziale investitore hanno confermato il proprio impegno a sottoscrivere il suddetto aumento, sospensivamente condizionato all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione.

Il Consiglio di Amministrazione è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale è inscindibilmente condizionato all'esito congiunto (i) della finalizzazione dell'Accordo di Ristrutturazione con gli istituti finanziatori e successiva omologa dello stesso da parte del Tribunale (ii) dell'esecuzione degli aumenti di capitale della Società previsti, entrambi da concludersi in tempi relativamente brevi e comunque tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione come sopra dettagliato, nonché dell'andamento delle principali partecipate ed anche dell'impegno - condizionato al verificarsi di eventi futuri ma già corrisposto, seppur in misura marginale rispetto al totale – assunto da alcuni Azionisti e da un nuovo investitore, sia ancora ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, i risultati sottesi al Piano Industriale 2013 – 2017 e la definizione dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti con i contenuti rappresentati in precedenza) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri; in particolare l'esecuzione dei test di impairment è stata effettuata formulando ipotesi e assunzioni prudenziali e assumendo tassi di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici maggiori rispetto a quanto effettuato negli esercizi precedenti. In conseguenza di ciò le rettifiche apportate hanno avuto impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2012.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2012 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato e sono regolate a condizioni di mercato.

Per l'analisi delle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto descritto nella nota N. 37 del bilancio consolidato.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO DMAIL E' ESPOSTO

RISCHI RELATIVI ALL'ANDAMENTO MACROECONOMICO E DEI SETTORI IN CUI IL GRUPPO OPERA

Il contesto economico nel quale opera il Gruppo è fortemente influenzato dalla crisi dei mercati finanziari e dalle ricadute sul sistema economico reale. La situazione economico finanziaria del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia, che includono non solo i mercati di riferimento, bensì l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, i costi delle materie prime, il tasso di disoccupazione, nonché la facilità di accesso al credito per molte aziende, con le quali interagisce il Gruppo. In particolare il Gruppo è esposto alla caduta dei consumi sia sotto il profilo diretto della contrazione degli acquisti da parte del consumatore finale che riguarda l'area Media Commerce, sia sotto quello della caduta della pubblicità che riguarda il settore editoriale, indotta a sua volta dal calo dei consumi e dalla crisi dell'economia reale. I Governi e le autorità monetarie hanno messo in atto interventi correttivi per ristabilire in tempi ragionevoli il superamento della crisi, tuttavia vi è incertezza sugli effettivi tempi di reazione dei vari Paesi, le cui economie si presentano strutturalmente diverse.

Le attività del Gruppo Dmail si svolgono sul mercato europeo e principalmente in Italia. Pertanto i risultati del Gruppo sono influenzati dai tempi che il Paese impiegherà per reagire alla congiuntura sfavorevole e, prima ancora, dall'entità della crisi.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED INCERTEZZA SULL'USO DELLE STIME

Si rimanda a quanto descritto in dettaglio nelle note al bilancio (Nota 36 del bilancio consolidato "Gestione dei Rischi Finanziari" e paragrafo "uso di stime" della Nota 3 del bilancio consolidato).

RISCHI LEGALI

Responsabilità da prodotto

Eventuali difetti di progettazione e realizzazione dei prodotti del Gruppo potrebbero generare una responsabilità dello stesso di natura civile e/o penale nei confronti dei propri clienti o di terzi; pertanto il Gruppo, come gli altri operatori del settore, è esposto al rischio di azioni per responsabilità da prodotto nei Paesi in cui opera. Il Gruppo ha stipulato polizze assicurative che ritiene adeguate per cautelarsi rispetto ai rischi derivanti da tale responsabilità; tuttavia, qualora le coperture assicurative non risultassero adeguate, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo potrebbe subire effetti negativi. In aggiunta, il coinvolgimento del Gruppo in questo tipo di controversia e l'eventuale soccombenza nell'ambito delle stesse, potrebbe esporre il Gruppo a danni reputazionali.

Il Gruppo Dmail provvede all'adempimento degli obblighi normativi in campo di rispetto ambientale attraverso l'adesione al Consorzio Remedia, il più importante sistema collettivo multi filiera italiano, per la gestione dei servizi di trasporto, trattamento e riciclo dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE). Il Gruppo provvede inoltre al rispetto della Direttiva RoHS (Restriction of Hazardous Substances Directive), relativa alla limitazione di sostanze potenzialmente pericolose all'interno dei propri prodotti, attraverso la cooperazione con i più importanti ed autorevoli istituti internazionali di controllo.

Per quanto concerne il circuito dei Media Locali le testate editate sono considerabili giornali di opinione e pertanto le società editrici sono suscettibili di potenziali passività legali a fronte di citazioni giudiziarie per diffamazione e per richieste di risarcimento danni per articoli ivi pubblicati.

Rischi relativi a procedimenti giudiziari - fiscali

Non è possibile escludere che il Gruppo, tenuto conto delle incertezze, legate alla controllata Buy On Web S.p.A., possa essere tenuto nel prossimo esercizio e negli esercizi futuri a far fronte a passività, correlate all'esito negativo di vertenze fiscali, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Analoghe considerazioni sono applicabili riguardo la causa avviata dagli ex azionisti di minoranza della Buy On Web S.p.A. Per maggiori approfondimenti relativi ai rischi connessi alla sopracitata controllata Buy On Web S.p.A. si rimanda a quanto descritto nella nota illustrativa N.5 del presente bilancio consolidato. Con sentenza pronunciata dal Tribunale di Milano nel trascorso mese di Settembre, è stata rigettata in toto le domande di parte attrice Web Investimenti Srl in Liquidazione (ex azionisti di minoranza della Buy On Web S.p.A.).

Anche se la Capogruppo ed il dott. Borgogna sono in fase avanzata di definizione di un accordo transattivo stragiudiziale e che, preso atto dello stato avanzato delle trattative, il Giudice ha rinviato al 19 novembre 2013 l'udienza per la sottoscrizione della conciliazione, non è ancora possibile escludere definitivamente che il Gruppo, tenuto conto delle seppur limitate incertezze, legate al Ricorso ex art 414 c.p.c. da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna, possa essere tenuto nel prossimo esercizio e negli esercizi futuri a far fronte a passività, correlate ad un improbabile esito negativo di tale vertenza, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo eccedenti l'importo già accantonato a fondo rischi.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali in tema di infortuni gravi o decessi sul lavoro, né addebiti alla società in ordine a malattie professionali.

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali inerenti a danni causati all'ambiente o per reati ambientali.

ALTRE INFORMAZIONI

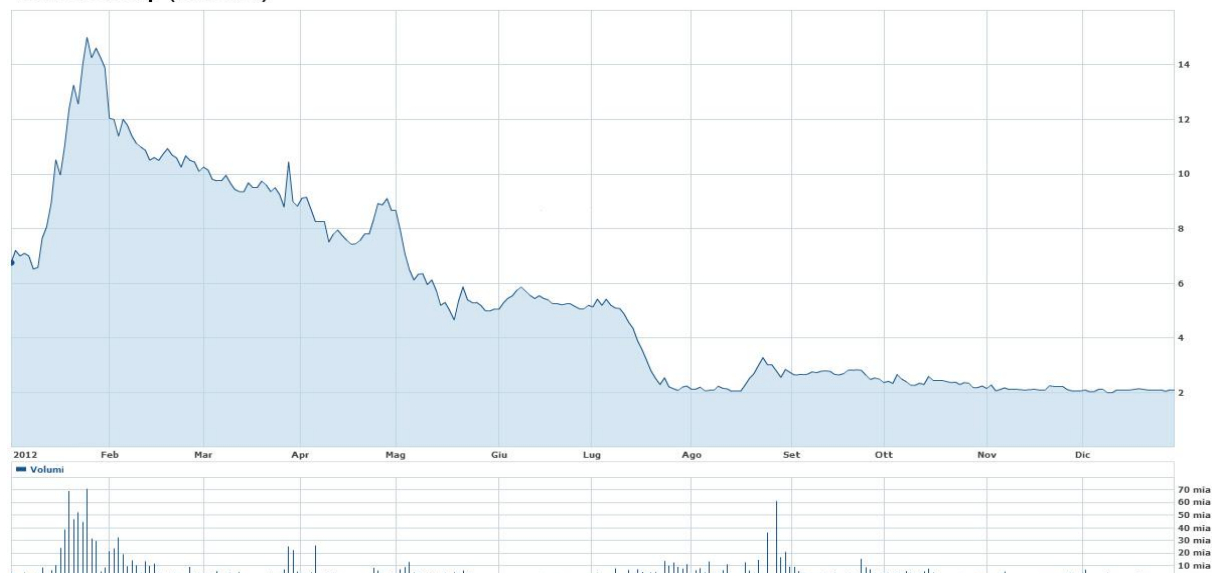
Azioni proprie

Al 31 dicembre 2012 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% dell'intero capitale sociale della Società. Il superamento della soglia del 2% è avvenuta in data 22 gennaio 2009.

Andamento del titolo Dmail Group S.p.A.

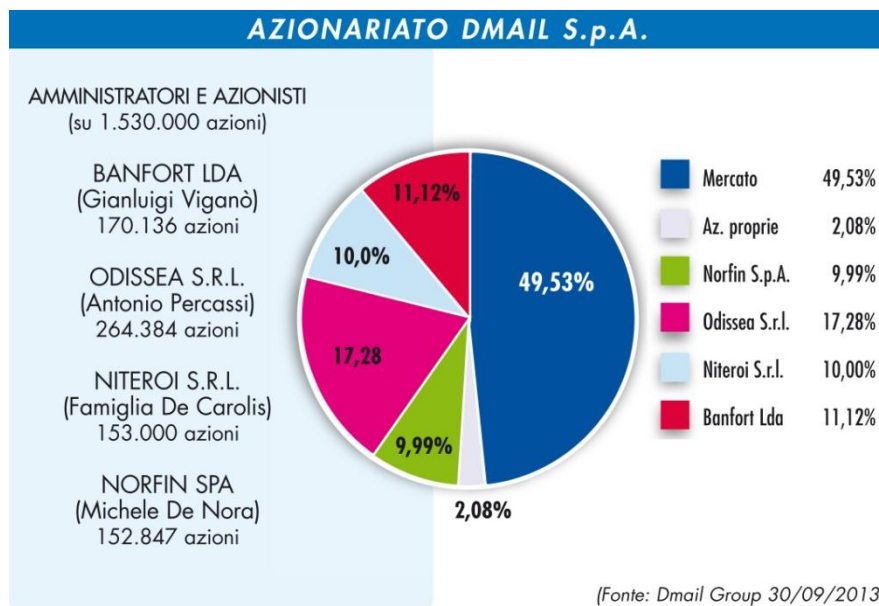
L'andamento del prezzo e dei volumi di scambio del titolo Dmail sono di seguito rappresentati:

Dmail Group (DMA.MI)



Composizione Azionariato

L'azionariato della società alla data della presente relazione viene di seguito rappresentato:



Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che Dmail Group S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Adozione del codice di comportamento in materia di "Internal Dealing"

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio dell'Emittente, in data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 29 marzo 2007, il Consiglio ha provveduto a modificare la Procedura di *Internal Dealing*, sì da adeguarne il contenuto al nuovo Regolamento di Borsa. E' stato pertanto introdotto il divieto per taluni soggetti, individuati dal Regolamento Emittenti Consob di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sul titolo nei 15 giorni precedenti la riunione del Consiglio convocata per l'approvazione dei dati contabili di periodo (c.d. *black-out period*), ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera p) del Regolamento di Borsa, applicabile anche agli emittenti che rivestono la qualifica STAR, come recentemente modificato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 3 marzo 2011, il Consiglio ha provveduto ad apportare modifiche di carattere formale alla Procedura di *Internal Dealing*.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.dmailgroup.it - sezione "area finanziaria").

Adozione del Codice di Autodisciplina

Lo Statuto della Società contiene disposizioni che recepiscono direttamente le previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In conformità all'articolo 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e del Criterio applicativo 8.C.3 del Codice, è stato costituito un Comitato per il Controllo Interno con delibera del 12 maggio 2005 successivamente modificato nella sua composizione, con delibera del 16 maggio 2011 e in carica sino al 30 ottobre 2012.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio e sino al 30 ottobre 2012 è risultato composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti nel numero di tre membri ovvero: i Dottori Fabio Tacciarra, Stefano Grilli e la Dottoressa Stefania Chiaruttini. In data 20 febbraio 2012 l'Amministratore Indipendente Stefania Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni ed al suo posto è subentrato il Dott. Saverio Alfonso Mazzucca.

Alla luce di quanto prescritto dall'articolo 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ("Regolamento di Borsa"), applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e conformemente al Codice, l'Emittente ha costituito in seno al proprio Consiglio il Comitato per la Remunerazione.

Detto Comitato è stato costituito, originariamente, con delibera del Consiglio del 19 luglio 2000 e successivamente, nella sua composizione sino al 30 ottobre 2012, con delibera del Consiglio del 16 maggio 2011.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso dell'esercizio e sino al 30 ottobre 2012 è risultato composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, in prevalenza indipendenti, nel numero di tre membri ovvero: gli Amministratori Indipendenti Dottoressa Stefania Chiaruttini, e il Dottor Stefano Grilli e l'Amministratore non esecutivo Avvocato Stefano Valerio. In data 20 febbraio 2012 l'Amministratore Indipendente Stefania Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni.

I componenti in carica alla data del 31 dicembre 2012 del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi ed quelli delle Parti Correlate, sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 novembre 2012 per gli esercizi 2012-2013 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2012 ha preso atto delle dimissioni del Consigliere Indipendente Paolo Cesare Pecorella ed in data 20 dicembre 2012 ha nominato Marzio Carlo Schintu quale membro del Comitato per la Remunerazione, membro del Comitato Controllo e Rischi e membro del Comitato Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato in data 13 maggio 2010 il Dottor Andrea Galbiati quale Preposto al Controllo Interno. A seguito delle dimissioni del Dott. Galbiati aventi decorrenza febbraio 2013. Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2013, ha provveduto alla nomina del responsabile della funzione di internal audit nella persona del Dottor Gianluca Vincenzo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2011 ha attribuito al Chief Financial Officer del Gruppo, Francesco Berti, la delega inerente la comunicazione verso le istituzioni ed il mercato (investor relator). A seguito delle dimissioni del Dott. Berti aventi decorrenza 29 ottobre 2013, le funzioni di investor relator sono state assunte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Angelo Rodolfi.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

In ossequio all'art. 2.2.3., comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio dell'Emittente, nel corso della riunione tenutasi in data 27 marzo 2008, ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello, elaborato anche in base ai principi enucleati dalle Linee Guida di Confindustria, consente l'esonero della responsabilità per la società e si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Per ottenere l'esimente, la società ha nominato il cd. Organismo di Vigilanza optando per la costituzione di un Organismo di Vigilanza in forma monocratica individuato nella persona dell'Avvocato Paolo Bernardini.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Partners, Organi Sociali o soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti Organi Societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo di Dmail Group S.p.A. e in data 26 marzo 2012 ha approvato un'ulteriore versione del Modello, in considerazione di intervenute modifiche inerenti la struttura organizzativa societaria.

Nel corso del 2012 sono stati inseriti nel c.d. "catalogo" dei reati presupposto il reato di impiego della manodopera clandestina ed il reato di corruzione tra privati. La Società si riserva di implementare il modello organizzativo, una volta valutato l'impatto delle due fattispecie di reato sulla specifica realtà aziendale.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Informativa ex art. 123 bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

Le informazioni previste dall'art. 123 bis del TUF sul sistema di Corporate Governance di Dmail Group S.p.A. sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 giugno 2013, che sarà depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo (www.dmailgroup.it).

Sedi secondarie

La Società non dispone di sedi secondarie.

Milano, 4 ottobre 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Rodolfi



Sede Legale: Via Vincenzo Monti 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012 E PROSPETTI CONTABILI
CONSOLIDATI**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARI (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011	01/01/2011
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	7	6.244	14.890	16.339
Attività immateriali a vita definita	9	5.904	6.262	6.235
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari	10	10.360	11.325	11.674
Altre attività non correnti				
Partecipazioni	11	532	529	526
Titoli e crediti finanziari		332	365	375
Crediti vari e altre attività non correnti		0	0	18
Attività per imposte anticipate	12	3.742	1.798	2.663
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)		27.114	35.169	37.829
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino	13	7.024	11.080	10.895
Crediti tributari	14	415	3.121	310
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	15	16.049	23.567	21.088
<i>di cui parti correlate</i>		<i>1.232</i>	<i>1.049</i>	<i>0</i>
Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		0	98	0
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	16	3.210	1.468	6.566
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)		26.698	39.335	38.859
TOTALE ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (C)		1.232	0	0
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)		55.043	74.504	76.688

PASSIVO - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011	01/01/2011
Patrimonio Netto				
Quota di pertinenza della Capogruppo	17	(17.243)	3.475	12.821
Quota di pertinenza dei Terzi		651	1.192	1.271
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)		(16.592)	4.667	14.092
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	18	556	520	624
<i>di cui parti correlate</i>				
TFR e altri fondi relativi al personale	19	1.975	1.959	1.937
Fondo imposte differite	12	1.811	1.905	2.019
Fondo per rischi e oneri futuri	20	10.277	11.826	7.725
Passività per locazioni finanziarie	21	1.000	1.125	1.224
Debiti vari e altre passività non correnti		1.440	0	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		17.058	17.334	13.529
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	22	28.584	30.731	27.472
Passività per locazioni finanziarie	23	69	160	158
Debiti tributari	25	2.134	661	1.235
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	26	22.558	20.952	20.202
<i>di cui parti correlate</i>		<i>110</i>	<i>115</i>	<i>0</i>
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)		53.345	52.503	49.067
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)		70.403	69.838	62.596
TOTALE PASSIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (G)		1.232	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H+G)		55.043	74.504	76.688

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011
Ricavi	6, 27	61.125	73.707
<i>di cui parti correlate</i>		750	760
Altri ricavi e proventi	27	2.766	3.118
<i>di cui parti correlate</i>		0	139
Costi per acquisti	28	(20.369)	(24.517)
<i>di cui parti correlate</i>		0	(302)
Costi per servizi	29	(36.403)	(38.539)
<i>di cui parti correlate</i>		(261)	(367)
Costi per il personale	30	(8.525)	(8.191)
Altri costi operativi	31	(2.515)	(2.532)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	32	(15.753)	(5.058)
Risultato operativo		(19.674)	(2.010)
Proventi ed (oneri) finanziari netti	33	(2.400)	(2.150)
<i>di cui parti correlate</i>		20	0
Risultato ante imposte e minoranze		(22.074)	(4.160)
Imposte sul reddito	34	1.819	(1.204)
Risultato netto delle attività in funzionamento		(20.255)	(5.364)
Risultato netto delle attività destinate alla dismissione		(935)	(3.958)
<i>di cui parti correlate</i>		509	230
Utile del periodo		(21.190)	(9.322)
<i>Attribuibile a:</i>			
- Risultato netto di periodo di Gruppo		(20.967)	(9.328)
- Risultato netto di periodo di terzi		(223)	6
Utile (Perdita) base per azione attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo		(13.704)	(1.245)
Utile (Perdita) diluito per azione attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo		(13.704)	(1.245)
Utile (Perdita) base per azione delle attività in funzionamento		(13.239)	(0.716)
Utile (Perdita) diluito per azione delle attività in funzionamento		(13.239)	(0.716)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011
Utile (perdita) del periodo		(21.190)	(9.322)
Utile (perdite) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere	17	(22)	16
Altre componenti di conto economico complessivo		(22)	16
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		(21.212)	(9.306)
<i>Attribuibile a:</i>			
- Azionisti della capogruppo		(20.983)	(9.312)
- Terzi		(229)	6

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Euro/migliaia	Note	1/01/2012- 31/12/2012	1/01/2011 - 31/12/2011
Risultato d'esercizio del periodo		(21.190)	(9.322)
ammortamento immobilizzazioni immateriali		1.068	966
Ammortamento immobilizzazioni materiali		874	1.124
Accantonamenti e svalutazioni		14.746	8.572
Risultato gestione finanziaria		2.400	1.946
Plusvalenze (minusvalenza) da alienazioni		0	(280)
<i>Di cui parte correlata</i>		0	0
Imposte anticipate		(1.998)	-
Flusso di cassa della gestione corrente	A	(4.100)	3.006
Variazione dei crediti del circolante		5.417	(6.789)
<i>di cui parte correlata</i>		0	0
Variazione delle rimanenze		4.056	(186)
Variazione dei debiti v/fornitori-debiti verso altri - ratei e risconti		7.237	1.095
Variazione TFR ed altri fondi		(5.633)	(1.432)
Variazione delle attività e passività dell'esercizio	B	11.077	(7.312)
Flusso di cassa dell'attività dell'esercizio	C=A+B	6.977	(4.306)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali		(589)	(2.035)
Acquisto (vendita) di immobilizzazioni finanziarie + Altre		98	0
Prezzo cessione immobilizzazioni materiali		0	197
Prezzo cessione partecipazione		0	0
<i>di cui parte correlata</i>		0	0
Acquisto soc. controllate al netto indebitamento acquisito		0	0
Fabbisogno di cassa per investimenti	D	(491)	(1.838)
Accensione di finanziamenti a m/l termine		782	1.035
Rimborsi di finanziamenti a m/l termine		0	(4.239)
Interessi passivi		(2.301)	(2.016)
Rate canoni locazioni finanziaria		(216)	(97)
Acquisto azioni proprie		0	0
Distribuzione di dividendi		(60)	(85)
Flusso di cassa dell'attività finanziaria	E	(1.795)	(5.402)
Variazione disponibilità finanziarie nette a breve	F=C+D+E+G	4.691	(11.547)
Flusso di cassa netto derivante dall'attività destinata alla dismissione	G		-
Disponibilità finanziarie nette a inizio esercizio	H	(24.520)	(13.013)
Variazione area di consolidamento			40
Disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	I=F+G+H	(19.829)	(24.520)

RICONCILIAZIONE TRA DISPONIBILITA' LIQUIDE E RENDICONTO FINANZIARIO		31/12/2012
ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		
Cassa e Altre disponibilità liquide		3.210
Debiti verso banche a breve		(23.038)
Totale attività in funzionamento		(19.829)
ATTIVITA' IN DISMISSIONE		
Cassa e Altre disponibilità liquide		138
Debiti verso banche a breve		0
Totale attività in dismissione		138
Totale generale		(19.691)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2012**

(importi in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapr.	Ris. Legale	Riserva Straord.	Riserve di Rivalutaz.	Altre ris.	Azioni Proprie	Ris. Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accum.	Risult. di periodo	Patrimon. netto di gruppo	Patrimon. netto di terzi	Totale Grup. e terzi
Saldo al 1° gennaio 2012	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	(11)	(1.374)	(9.328)	3.475	1.192	4.667
Movim.ne del risultato									(9.328)	9.328	0		0
Acquisto (cessione) azioni proprie											0		0
Distribuzione dividendi											0	(60)	(60)
Totale utile (perdita) compless. di periodo								(16)		(20.967)	(20.983)	(229)	(21.212)
Altri movimenti									265		265	(252)	13
Saldo al 31 dicembre 2012	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	(27)	(10.437)	(20.967)	(17.243)	651	(16.592)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2011**

(importi in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovraprez.	Ris. Legale	Riserva Straord.	Riserve di Rivalutaz.	Altre Riser.	Azioni Proprie.	Ris. Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accum.	Risult. di periodo	Patrimon. netto di gruppo	Patrimon. netto di terzi	Totale Grup. e terzi
Saldo al 1° gennaio 2011	15.300	11.694	3.060	0	946	38	(1.112)	(27)	(14.009)	(3.069)	12.821	1.271	14.092
Utile (perdita) del periodo										(9.328)	(9.328)	6	(9.322)
Altre componenti di CE								16			16		16
Totale utile (perdita)								16		(9.328)	(9.312)	6	(9.306)
Variazione Area di Consolidamento									(19)		(19)		(19)
Movim.ne del risultato									(3.069)	3.069			0
Acquisto azioni proprie											0		0
Cessione azioni proprie											0		0
Altri movimenti		(11.694)	(3.060)		(946)	(38)			15.723		(15)		(15)
Distribuzione dividendi												(85)	(85)
Saldo al 31 dicembre 2011	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	(11)	(1.374)	(9.328)	3.475	1.192	4.667

Milano, 4 ottobre 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Angelo Rodolfi



Sede Legale: Via Vincenzo Monti 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA 1 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Dmail Group S.p.A. è una società con personalità giuridica costituita in conformità all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Dmail Group S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano principalmente in Italia ed in altri Paesi europei (Portogallo, Repubblica Ceca, Romania).

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle vendite dirette e a distanza, inclusivo di tutte le attività di acquisto, logistica, distribuzione, marketing e vendita multicanale e multiprodotto, attraverso cataloghi cartacei, siti internet, negozi e call-center, propri e di terzi, e nel settore dei media locali.

La sede legale del Gruppo è a Milano, in Italia.

Il bilancio consolidato di Dmail Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 ottobre 2013, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il bilancio consolidato del Gruppo Dmail è presentato in euro (arrotondato al migliaio di euro), che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, ed è la valuta funzionale del Gruppo. Le controllate estere sono incluse nel bilancio consolidato, secondo i principi descritti nella nota "principi e tecniche di consolidamento"; tra queste le società rumene Dmail Direct S.r.l. e Lake View Impex S.r.l. adottano quale valuta funzionale il Nuovo Lei rumeno e la società della Repubblica Ceca denominata Dmail s.r.o. adotta la Korona Ceca.

Il bilancio consolidato 2012 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, salvo che per la valutazione degli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in accordo alla disposizioni dello IAS 40.

NOTA 2 – CRITERI DI REDAZIONE

Forma e contenuto

Il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della relazione sulla gestione. La descrizione di come il gruppo gestisce i rischi finanziari tra i quali quello di liquidità è contenuta nella nota N. 36.

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo prevede il conto economico classificato per natura e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti.

Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico del Gruppo nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Il rendiconto finanziario è elaborato sulla base del metodo indiretto.

Per quanto riguarda l'informativa di settore richiesta dall'IFRS 8, i segmenti operativi identificati dal Gruppo riflettono gli elementi utilizzati dal management per la gestione e per l'analisi della performance.

Si precisa che gli schemi di bilancio contengono al loro interno quanto previsto dalla delibera Consob del 27 luglio 2006 numero 15519 con riferimento alle parti correlate.

Si segnala inoltre che non vi sono proventi ed oneri non ricorrenti di ammontare significativo.

Comparazione del bilancio

Nel primo semestre 2012 si è sostanzialmente completata l'attività di dismissione di Buy On Web S.p.A. in liquidazione con la dismissione delle attività e dell'incasso del prezzo di cessione (Euro 1 milione) del ramo di azienda a Terashop S.p.A., avvenuto nel mese di maggio 2012. Inoltre in data 12 giugno 2012 si è perfezionato, attraverso il pagamento della prima rata, l'accertamento con adesione degli avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2006 e 2007, pertanto il fondo rischi stanziato al 31 dicembre

2011 per un importo di circa Euro 11 milioni ha acquisito natura di debito per circa Euro 3,1 milioni. Ai fini di una migliore rappresentazione si è ritenuto opportuno riclassificare alcuni importi presentati dell'attività cessata per comparazione rispetto ai dati pubblicati, peraltro non modificando il Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2011. In particolare:

- il fondo rischi ed oneri relativo alla controllata Buy On Web S.p.A. per un importo pari ad Euro 7 milioni al 1 gennaio 2011 (Euro 10, 8 milioni al 31 dicembre 2011), precedentemente incluse nella voce "Passività cessate - destinate ad essere cedute" è stato riclassificato nel fondo per rischi ed oneri delle attività in funzionamento;
- i debiti verso fornitori relativi alla controllata Buy On Web S.p.A. per Euro 2,7 milioni al 1 gennaio 2011 (Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2011) precedentemente inclusi nella voce "Passività cessate - destinate ad essere cedute" sono stati riclassificati nei debiti verso fornitori delle attività in funzionamento;
- i crediti commerciali relativi alla controllata Buy On Web S.p.A. per Euro 1,6 milioni al 1 gennaio 2011 (Euro 1 milione al 31 dicembre 2011) precedentemente incluse nella voce "Attività cessate - destinate ad essere cedute" sono stati riclassificati nei crediti verso clienti delle attività in funzionamento;
- le disponibilità liquide relative alla controllata Buy On Web S.p.A. per Euro 4,1 milioni al 1 gennaio 2011 (Euro 0,1 milione al 31 dicembre 2011) precedentemente incluse nella voce "Attività cessate - destinate ad essere cedute" sono state riclassificate nelle disponibilità liquide delle attività in funzionamento.

In considerazione di quanto sopra, come richiesto dal paragrafo 39 dello IAS 1 si è provveduto a predisporre una situazione patrimoniale e finanziaria all'inizio dell'esercizio comparativo (1 gennaio 2011) rideterminato sulla base delle suddette riclassifiche.

Area di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni in imprese collegate nonché quelle a controllo congiunto sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate) e dallo IAS 31 (Partecipazioni in Joint Venture). Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

I bilanci delle società incluse nel bilancio consolidato, la cui data di chiusura coincide con quella della Capogruppo, sono stati approvati dai rispettivi organi amministrativi e redatti secondo i principi contabili civilistici ed adattati per recepire i principi IAS/IFRS. Le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale.

Composizione e variazione dell'area di consolidamento

La tabella che segue mostra l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento:

DENOMINAZIONE SOCIALE E SEDE	% di possesso diretto 31.12.2012	% di possesso indiretto 31.12.2012	% di possesso diretto 31.12.2011	% di possesso indiretto 31.12.2011
DMAIL GROUP S.p.A. – Via Vincenzo Monti, n.8 - Milano				
AREA MEDIA COMMERCE				
DMEDIA COMMERCE S.p.A. – Via Aretina 25, Pontassieve (FI)	100%		100%	
D-MAIL ESPANA S.L. - Spagna		70%		70%
D4YOU S.r.l. . (già Otto S.r.l.) – Via Aretina 25, Pontassieve (FI)		100%		100%
D-MAIL s.r.o.. Praga – Repubblica Ceca		70%		70%
LAKE VIEW IMPEX S.r.l. – Bucarest Romania	100%		100%	
BUY ON WEB S.p.A. in liquidazione – Via Vincenzo Monti, n.8 - Milano	100%		100%	
D-SERVICE S.r.l. – Via Vincenzo Monti, n.8 - Milano	100%		100%	
D-MAIL VENDA DIRECTA S.A. – Lisbona – Portogallo (*)		70%		70%
D-MAIL DIRECT S.r.l. – Bucarest – Romania (*)		70%		70%
AREA MEDIA LOCALI				
DMEDIA GROUP S.p.A. – Corso Vittorio Emanuele II ,n.15- Milano	100%		100%	
ANTARES EDITORIALE S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc) (A)				100%
EDITORIALE LA CRONACA S.r.l. – Corso Vittorio Emanuele II - Mantova (Mn) (A)				100%
BRESCIA IN S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc) (A)				100%
COM (iN) COM S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc) (A)				100%
PUBLI (iN) S.r.l. – Via Castelli Fiorenza 34, Rho (Mi) (Ex Publisette S.r.l.)		100%		100%
PUBLISER S.r.l – Via Campi 29/L, Merate (Lc) (B)				100%
PROMOTION SONDRIO S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc) (B)				100%
MEDIA (iN) S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc) (Ex BBC Levante S.r.l.)		100%		100%
MAGICOM. S.r.l. – Via Paolo Regis 7, Chivasso (TO)		100%		100%
GIORNALE DI MERATE S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)		60%		60%
PROMOTION MERATE S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)		60%		60%
EDITRICE VIMERCATESE S.r.l. – Via Cavour 59, Vimercate (Mi)		60%		60%
EDITRICE LECCHESI S.r.l. – Via Aspromonte 52, Lecco		60%		60%
PROMOTION LECCO S.r.l. – Via Aspromonte 52, Lecco		48%		48%
EDITRICE VALTELLINESE S.r.l. – Via Visconti 13, Monza		76%		76%
ALTRE SOCIETA' NON CONSOLIDATE				
IDEA EDITRICE S.r.l. – Borgosesia (VC)		18%		18%
PMDG S.r.l. – Alessandria (AL)		24,50%		24,50%
iN PAVIA 7 S.r.l. – Viale Campari 63 – Pavia (Pv)		20,00%		

(A) Fusa in Dmedia Group S.p.A. in data 01/01/2012

(B) Fusa in Publi (iN) S.r.l. in data 01/01/2012

(*) Inserita nelle attività destinate alla cessione

Movimenti intervenuti nell'area di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2011 si evidenzia che in data 13 aprile 2012 la controllata Dmedia Group S.p.A. ha costituito, con una quota pari al 20% del capitale sociale, la società (iN) Pavia S.r.l. per un importo pari ad Euro 2 migliaia, tale partecipata è inclusa nelle società collegate.

Di seguito l'elenco delle partecipazioni superiori al 10% incluse nell'area di consolidamento:

Denominazione (Importi in Euro)	Valore di carico (A)	Patrimonio Netto 31/12/2012 (B)	Utile (perdita) 2012 (B)	% Possesso
DMEDIA COMMERCE S.p.A.	8.275.143	2.016.015	(6.774.603)	100% controllata direttamente
D-MEDIA GROUP SPA	10.922.889	9.505.017	(6.159.076)	100% controllata direttamente
SC LAKEVIEW IMPEX SRL	225.000	(12.005)	(4.169)	100% controllata direttamente
BOW S.p.A.	0	(5.309.674)	(923.824)	100% controllata direttamente
D-SERVICE SRL	554.000	609.619	(71.623)	100% controllata direttamente
D-MAIL VENDA DIRECTA S.A.	0	(225.971)	(268.779)	70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D-MAIL s.r.o.	0	(1.063.221)	(229.009)	70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D-MAIL DIRECT SRL	0	(271.145)	(317.568)	70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D4YOU SRL	249.442	239.005	52.098	100% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
PUBLI (iN) SRL	493.140	493.119	(712.092)	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
GIORNALE DI MERATE SRL	508.752	460.839	68.206	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
PROMOTION MERATE SRL	562.906	755.678	(7.834)	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE VALTELLINESE SRL	542.824	372.190	60.810	76 % tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE LECCHESI SRL	1.005.792	243.823	56.136	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE VIMERCATESE SRL	24.977	136.432	(1.779)	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
PROMOTION LECCO SRL	66.416	195.963	(48.961)	48% tramite Dmedia Group S.p.A.
MAGICOM S.r.l.	149.011	90.587	(31.730)	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
MEDIA (iN) SRL (C)	344.580	11.653	(130.281)	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
PMDG SRL	369.294			24,5% tramite Dmedia Group S.p.A.
IDEA EDITRICE SRL	156.772			18% tramite Dmedia Group S.p.A.
IN PAVIA SRL	2.000			20% tramite Dmedia Group S.p.A.
D-MAIL ESPANA S.A.	0	20.406		100% tramite Dmail Venda Directa S.A.

Note:

(A): Nel bilancio individuale della controllante diretta

(B): In base ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione predisposti secondo i principi contabili nazionali

(C): Già BBC Levante SRL

NOTA 3 – PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero alla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo, cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo viene trasferito al di fuori del Gruppo. Il controllo viene definito come il potere della controllante di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa controllata in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività. I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione o fino all'effettiva data di cessione.

I principi contabili adottati sono omogenei per tutte le società incluse nel consolidato e le relative situazioni economico patrimoniali sono tutte redatte al 31 dicembre 2012.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione (purchase method). L'eventuale differenza residua, se positiva è iscritta all'interno della voce dell'attivo non corrente "Avviamento", se negativa è rilevata come provento a conto economico.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). I proventi e i costi sono convertiti al cambio medio del periodo. Le differenze

cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate in un'apposita riserva di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

I cambi applicati nelle operazioni di conversione sono i seguenti:

	2012	31 dicembre 2012
	Cambio medio	Cambio finale
Euro - Nuovo lei – Romania	4,459	4,444
Euro - Korona ceca CZK – Repubblica Ceca	25,149	25,151

Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata se non nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi principi e criteri di valutazione del Gruppo Dmail nella predisposizione del bilancio consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2012.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

AVVIAMENTO

Nel caso di acquisizione di aggregazioni aziendali di imprese, le attività, le passività e le passività potenziali (incluse le rispettive quote di pertinenza dei terzi) acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

L'IFRS 3 (rivisto) e lo IAS 27 (rivisto) emanati dallo IASB il 10 gennaio 2008, erano applicabili in modo prospettico per le aggregazioni di impresa contabilizzate in bilanci relativi ad esercizi con inizio a partire dal 1° luglio 2009. Il Gruppo non avendo optato per un'adozione anticipata di tali principi modificati ha applicato gli stessi nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate a partire dal 1° gennaio 2010.

Le principali modifiche contenute nella versione rivista dell'IFRS 3 in materia di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali sono relative a:

- determinazione dell'avviamento o del provento, da effettuarsi unicamente alla data di acquisizione del controllo, calcolando il differenziale tra il fair value del corrispettivo trasferito nella transazione (aumentato in un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi del fair value delle interessenze precedentemente possedute) ed il fair value di attività e passività identificabili acquisite;
- in caso di acquisto di quote di controllo inferiori al 100% della partecipazione, la quota di interessenza di pertinenza di terzi può alternativamente essere valutata (per ciascuna aggregazione aziendale) al fair value (con corrispondente rilevazione dell'avviamento, cd. "Full Goodwill Method") o con il metodo già in precedenza previsto dall'IFRS 3, ossia sulla base della quota proporzionale del Fair value delle attività nette identificabile acquisite;
- in caso di acquisizioni del controllo per fasi, eliminazione dell'obbligo di valutare le attività e le passività acquisite al fair value ad ogni acquisizione successiva, determinando pertanto l'avviamento come somma di quelli generati separatamente ad ogni transazione; in applicazione della nuova versione del principio, l'acquirente deve invece trattare l'interessenza precedentemente detenuta, sino a quel momento, contabilizzata a seconda dei casi secondo quanto indicato dallo IAS 39 o secondo lo IAS 31, come se fosse stata venduta e riacquisita alla data in cui si acquisisce il

controllo, rideterminandone il fair value alla data di “cessione” e rilevando eventuali utili o perdite conseguenti a tale valutazione nel conto economico. Inoltre in tali circostanze ogni valore precedentemente rilevato nel patrimonio netto come altri utili e perdite complessive deve essere riclassificato nel conto economico;

- imputazione a conto economico degli oneri accessori correlati alle operazioni di aggregazione aziendale nel periodo in cui sono sostenuti.

Le modificazioni apportate allo IAS 27 riguardano invece, il trattamento contabile di acquisti o cessioni di quote di minoranza in società controllate. Tali modificazioni dispongono che gli effetti derivanti da variazioni nella quota detenuta in una controllata, senza che ciò si traduca in una perdita di controllo, siano trattate come transazioni con i soci. Conseguentemente la differenza tra il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto a fronte di tali transazioni e la rettifica apportata alle interessenze di pertinenza dei terzi devono essere rilevate con contropartita nella voce utili perdite complessive del patrimonio netto della controllante.

L'avviamento è rilevato inizialmente al costo ed è ridotto successivamente solo per le perdite di valore cumulate.

Annualmente l'avviamento è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività), oppure più frequentemente se necessario.

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le altre attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. In particolare per quanto riguarda i diritti di brevetto sono ammortizzati in tre anni, le testate comprese nella categoria “concessioni licenze marchi e diritti simili” sono state giudicate a vita utile definita e quindi ammortizzabili in un periodo di venti anni.

I costi delle licenze software, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. Sono ammortizzati in base alla loro vita utile a quote costanti.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo di costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti immobiliari sono iscritti al valore equo, che riflette le condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del valore equo degli investimenti immobiliari sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da o ad un investimento immobiliare avvengono quando vi è un cambiamento d'uso. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a proprietà ad utilizzo diretto, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il valore equo alla data di cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto “immobili impianti e macchinari” fino alla data del cambiamento d'uso.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritti al costo rivalutato. La rideterminazione del valore viene effettuata al netto di qualsiasi successivo ammortamento e di qualsiasi successiva perdita di valore, con regolarità sufficiente ad assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio. Il fair value viene rappresentato sulla base degli ordinari parametri di mercato, mediante una perizia svolta da soggetti professionalmente qualificati.

Gli impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione ovvero, per quelli in essere alla data di transizione agli IFRS (1° gennaio 2004), al costo presunto (deemed cost). I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Tutti gli altri costi (esclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Il costo iniziale dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite e il ripristino del sito.

La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge, in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri, al valore di mercato (fair value); l'imputazione a conto economico dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso ovvero è in grado di operare in base a quanto inteso dalla direzione aziendale e cessa alla data in cui l'attività è classificata come detenuta per la vendita o viene eliminata contabilmente.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività:

CATEGORIA	ANNI
Fabbricati	33
Impianti generici	10
Impianti specifici	10 – 5
Macchine Ufficio elettroniche	5
Mobili e arredi	9
Automezzi	5
Elaboratori	5
Attrezzatura	7
Autoveicoli	4
Telefoni cellulari	5

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati. Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono periodicamente valutati per identificare eventuali perdite di valore.

Le miglorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente con la natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono principalmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la

somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività per locazioni finanziarie a breve e a medio/lungo termine.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Quando, successivamente, una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, ma non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale la collegata al momento dell'acquisizione viene iscritta al costo, rettificato successivamente per la frazione di spettanza delle variazioni di patrimonio netto della controllata stessa.

TITOLI DIVERSI DALLE PARTECIPAZIONI

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nella categoria dei titoli detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

CREDITI

I crediti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà incassato. Le perdite di valore dei crediti sono calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinato considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte e i dati storici. Il valore contabile dei crediti è ridotto indirettamente mediante l'iscrizione di un fondo. Le singole posizioni significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, sono oggetto di svalutazione individuale.

I crediti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita conto economico. I crediti sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del

credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, secondo la loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esiste evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rappresentate dai debiti finanziari verso banche e dalle passività relative ai contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che equipara, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il costo ammortizzato viene calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio, previsto al momento della erogazione.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DESIGNATI COME STRUMENTI DI COPERTURA

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata (Hedge Accounting) e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dalla società, soddisfano i requisiti richiesti dal principio, vengono classificate quali operazioni di copertura; le altre, invece, pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio, vengono classificate quali operazioni di negoziazione. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo FIFO. Per l'adeguamento delle rimanenze al valore netto di realizzo si è tenuto conto degli elementi di obsolescenza tecnica e commerciale creando fondi di rettifica che sono portati in diminuzione della parte attiva.

ATTIVITÀ CESSATE/DESTINATE A ESSERE CEDUTE (*DISCONTINUED OPERATIONS*)

Le attività cessate/destinate a essere cedute includono le attività o gruppi di attività in corso di dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita o la dismissione piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla dismissione sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle *discontinued operations* vengono presentati come segue:

- in due specifiche voci dello stato patrimoniale: attività destinate ad essere cedute e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute;

- in una specifica voce del conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 5), sono stati evidenziati separatamente i risultati economici ed i flussi finanziari delle attività destinate ad essere cedute.

L'informativa di cui sopra viene presentata anche per il periodo comparativo.

SETTORI OPERATIVI

Le note relative all'IFRS 8 sono illustrate nella nota 6, incluse le relative informazioni comparative riepilogate. I segmenti operativi del gruppo, individuati sulla base della reportistica interna utilizzata dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi delle performance, sono organizzati e gestiti separatamente in base, preliminarmente, al settore di appartenenza, che rappresenta un'unità strategica di business e all'interno del settore laddove necessario, alla natura dei diversi prodotti offerti. All'interno del Gruppo Dmail sono stati individuati tre settori operativi: i) Media Locali, ii) Media Commerce, iii) ed Holding.

FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Gli effetti contabili derivanti dall'applicazione della sopra descritta normativa non sono rilevanti per il Gruppo Dmail poiché la maggior parte delle società del Gruppo ha un numero di dipendenti inferiore a 50 unità.

Per queste società il TFR è considerato un piano a benefici definiti e viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali non è rilevata sino a quando non eccede in valore assoluto il 10% del valore attuale dell'obbligazione ("metodo del corridoio"). I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra i Costi del personale.

Il trattamento di fine rapporto è definito come il valore attuariale dell'effettivo debito del Gruppo verso tutti i dipendenti, determinati applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti esterni.

FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

DEBITI

I debiti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà pagato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale.

I debiti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita conto economico. I debiti sono eliminati dal bilancio quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEGLI ONERI A CONTO ECONOMICO

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica, escludendo gli utili non realizzati e tenendo conto dei rischi e delle perdite maturate nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione di servizi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

I contratti di leasing aventi natura finanziaria vengono iscritti in bilancio consolidato secondo il metodo finanziario previsto dal principio contabile IAS 17.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi.

Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per i quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati.

Le imposte differite non sono attualizzate.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili a terzi sono rilevati alla data della delibera assembleare di distribuzione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

RISULTATO PER AZIONE

L'utile/perdita base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, escludendo le azioni proprie.

USO DI STIME

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, l'avviamento, le partecipazioni, le imposte anticipate, le immobilizzazioni materiali ed immateriali e i fondi per rischi ed oneri.

Si rileva, in particolare, che nell'applicare i principi contabili IAS/IFRS gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con effetto significativo sui valori iscritti a bilancio nelle seguenti voci di bilancio:

- Perdita di valore dell'avviamento, il quale viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima discrezionale dei valori d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base ad un tasso di sconto adeguato.
- Imposte differite attive, le quali sono rilevate a fronte delle perdite fiscali riportate a nuovo e delle altre differenze temporanee, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite e le differenze temporanee potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione i budget ed i piani delle società del Gruppo, da cui è emersa la non necessità di rilevare poste rettificative ai valori iscritti in bilancio.
- Fondi rischi ed oneri: la stima dei fondi garanzia prodotti, fondi resi e fondi per cause legali comportano l'elaborazione di stime discrezionali basate sia su dati storici che prospettici riguardanti la difettosità dei prodotti che sull'esito futuro di contenziosi. In particolare la valutazione dei profili di rischio e le stime degli impatti economico finanziari relative alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione sono soggette a significative incertezze e complessità che potrebbero determinare variazioni rilevanti nelle stime.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2012

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2012:

- In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio **IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive**. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare l'informativa delle operazioni di trasferimento (*derecognition*) delle attività finanziarie. In particolare, gli emendamenti richiedono maggior trasparenza sull'esposizione a rischi in caso di transazioni in cui un'attività finanziaria è stata trasferita, ma il cedente mantiene una qualche forma di *continuing involvement* in tale attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sull'informativa di bilancio.
- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo **IAS 12 – Imposte sul reddito** che richiede all'impresa di misurare le imposte differite derivanti da investimenti immobiliari valutati al fair value in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Specificatamente, l'emendamento stabilisce una presunzione relativa che il valore di carico di un investimento immobiliare valutato al fair value secondo lo IAS 40 sia realizzato interamente attraverso la vendita e che la misurazione delle imposte differite, nelle giurisdizioni in cui le aliquote fiscali sono differenti, rifletta l'aliquota relativa alla vendita. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sulla valutazione delle imposte differite al 31 dicembre 2012.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, MA NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituirà il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:
 - Secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - E' stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
 - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
 - l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
 - l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. Il Gruppo non ha ancora effettuato un'analisi degli effetti sull'area di consolidamento di tale nuovo principio.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo*

congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il Gruppo non ha ancora effettuato un'analisi degli effetti derivanti dall'applicazione di questo nuovo principio.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 13 – Misurazione del fair value** che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi che richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 32 – Strumenti Finanziari**: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'**IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative**. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti delle compensazioni delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 1 – Presentazione del bilancio** per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("*Other comprehensive income*") a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 19 – Benefici ai dipendenti** che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("*Other comprehensive income*") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "*service costs*"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà

essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.

- Nell'ottobre 2011 è stato pubblicato il documento **IFRIC 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine**, che si applica ai costi di rimozione dei rifiuti che sono sostenuti nelle attività di miniera in superficie durante la fase di produzione della miniera. Questa Interpretazione si applica dai periodi annuali che iniziano dal 1 gennaio 2013 o dopo tale data.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data del presente Bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9 – Strumenti finanziari**: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.

Le fasi due e tre del progetto sugli strumenti finanziari, relativi rispettivamente agli *impairment* delle attività finanziarie e all' *hedge accounting*, sono ancora in corso. Lo IASB sta inoltre valutando limitati miglioramenti all'IFRS 9 per la parte relativa alla Classificazione e valutazione delle attività finanziarie.

- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento **Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle**, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:
 - IAS 1 *Presentazione del bilancio – Informazioni comparative*: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
 - IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment*: si chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.

- IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio* – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- IAS 34 *Bilanci intermedi* – Totale delle attività per un *reportable segment*: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al *chief operating decision maker* dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento *Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)*. In primo luogo, il documento intende chiarire le intenzioni del Board con riferimento alle regole di transizione dell'IFRS 10 *Bilancio consolidato*. Il documento chiarisce che, per un'entità con esercizio sociale coincidente con l'anno solare e prima applicazione dell'IFRS 10 al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la data di applicazione iniziale sarà il 1° gennaio 2013.

Nel caso in cui le conclusioni sull'area di consolidamento siano le medesime secondo lo IAS 27 e SIC 12 e secondo l'IFRS 10 alla data di iscrizione iniziale, l'entità non avrà alcun obbligo. Parimenti nessun obbligo sorgerà nel caso in cui la partecipazione sia stata ceduta nel corso del periodo comparativo (e come tale non più presente alla data di applicazione iniziale).

Il documento si propone di chiarire come un investitore debba rettificare retrospettivamente il/i periodo/i comparativo/i se le conclusioni sull'area di consolidamento non sono le medesime secondo lo IAS 27 / SIC 12 e l'IFRS 10 alla data di iscrizione iniziale. In particolare, quando non sia praticabile un aggiustamento retrospettivo come sopra definito, una acquisizione/cessione sarà contabilizzata all'inizio del periodo comparativo presentato, con un conseguente aggiustamento rilevato tra gli utili a nuovo.

In aggiunta il Board ha modificato l'IFRS 11 *Joint Arrangements* e l'IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities* per fornire una simile agevolazione per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti quello definito “*the immediately preceding period*” (i.e. il periodo comparativo presentato negli schemi di bilancio). L'IFRS 12 è ulteriormente modificato limitando la richiesta di presentare informazioni comparative per le *disclosures* relative alle ‘entità strutturate’ non consolidate in periodi antecedenti la data di applicazione dell'IFRS 12.

Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti **all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 “Investments Entities”**, che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a fair value mediante il conto economico. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:
 - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire ad essi servizi di gestione professionale di investimenti;
 - impegnarsi con i suoi investitori che il suo scopo sociale è di investire i fondi solamente per ottenere rendimenti da apprezzamento patrimoniale, da redditi da investimenti o da entrambi;

- misurare e valutare la performance sostanzialmente di tutti i suoi investimenti su base del fair value.

Tali emendamenti si applicano dai bilanci che iniziano dal 1 gennaio 2014, con applicazione anticipata permessa.

- Il 19 marzo 2011 lo IASB ha pubblicato l'emendamento **all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Government Loans** che modifica il riferimento alla contabilizzazione dei *government loans* in sede di transizione agli IFRS.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 7

Per un'analisi esaustiva dei rischi finanziari del Gruppo, si rinvia alla Nota esplicativa N. 36.

NOTA 4 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo Dmail versa in una situazione di grave crisi.

Nel predisporre il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del significativo peggioramento dei molteplici e rilevanti elementi di incertezza che già gravavano al 31 dicembre 2011 sulla capacità del Gruppo Dmail di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro, come di seguito esposto.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 presenta una perdita di Euro 21,2 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 16,6 milioni ed un indebitamento finanziario di Euro 26,9 milioni. Al 31 dicembre 2011 il Gruppo aveva registrato una perdita consolidata di Euro 9,3 milioni, il patrimonio netto ammontava ad Euro 4,7 milioni e l'indebitamento finanziario ammontava ad Euro 31 milioni.

La capogruppo ha chiuso l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 con una rilevante perdita che, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

L'andamento economico consuntivato dal Gruppo Dmail nell'esercizio 2012 evidenzia un significativo scostamento sia rispetto ai dati previsionali sia rispetto all'esercizio 2011.

Il peggioramento del risultato è principalmente imputabile: i) all'andamento della gestione con particolare riferimento all'Area Media Commerce per il calo della domanda nel mercato nazionale ed estero in conseguenza di un generale peggioramento dei consumi e dalla variazione del tasso di cambio euro/dollaro, ii) alla svalutazione degli avviamenti sulle CGU Media Locali e CGU Media Commerce in conseguenza di un ritardo nella ripresa dei due businesses, iii) ai costi relativi al procedimento di aumento di capitale avviato dalla Capogruppo e poi interrotto per il mancato accordo di riscadenziamento di lungo termine del debito con il ceto bancario, iv) ai maggiori oneri per accantonamenti legati sia alla difficile situazione di recupero dei crediti verso clienti sia ai fondi rischi accantonati per far fronte alle passività legate alla controllata Buy on Web S.p.A. e alla ex controllata GDD Manufacturing, v) ai maggiori oneri finanziari netti.

Situazione di forte tensione finanziaria

La situazione finanziaria, pur migliorando l'indebitamento finanziario netto rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2011, rimane in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve termine della capogruppo e del mancato realizzo dell'aumento di capitale offerto in opzione a tutti gli azionisti (deliberato nel mese di maggio 2012) non essendo stato raggiunto un accordo di moratoria di lungo termine proposto al ceto bancario come meglio descritto successivamente. Inoltre risulta scaduto l'accordo di moratoria a breve che il ceto bancario aveva riconosciuto alla Dmail Group S.p.A.; tale accordo prevedeva il mantenimento degli affidamenti in capo alla società stessa senza procedere al rientro di quelli la cui scadenza era prevista nell'arco temporale di riferimento oltre al non addebito degli interessi maturati da

inizio anno (per maggiori approfondimenti si veda la Nota n 36 al Bilancio Consolidato relativa ai rischi finanziari).

Il Consiglio di Amministrazione fa presente che, nonostante la scadenza dell'accordo di moratoria a breve le banche non hanno agito nei confronti della Società, non chiedendo il rimborso e mantenendo quindi in essere gli affidamenti.

Inoltre, come già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2011, il contratto di finanziamento in essere con BNL-BNP Paribas sottoscritto dalla Dmail Group S.p.A. prevede il rispetto di alcuni covenants da verificarsi annualmente sulla base della bilancio consolidato del Gruppo. Tali covenants finanziari non risultano rispettati. Il mancato rispetto dei covenants consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali per far decadere la controllante dal beneficio del termine. Il progetto di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis prevede l'accordo di moratoria per un periodo di 3 anni (fino al 31.12.2015), nel corso del quale verranno corrisposti solo gli interessi sulle somme mutate al tasso contrattuale e senza aggravio di interessi di mora (nell'anno 2013 verranno corrisposti gli interessi scaduti per complessivi € 75.000,00), e successivo piano di ammortamento con quote capitale da Euro 350.000 nel 2016 e 2017 ed il residuo sarà ammortizzato nei 5 anni successivi.

In data 19 luglio 2012 Cassa Lombarda avanzava invece formale richiesta di rientro delle posizioni scadute (Euro 1,1 milioni al 30 giugno 2012), agendo in tal senso in via esecutiva. Alla data odierna la suddetta banca ha, peraltro, dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere l'accordo di ristrutturazione alle stesse condizioni poste a tutte gli altri istituti di credito.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, dei significativi scostamenti rispetto al piano 2012 – 2016 e delle difficoltà finanziarie descritte, gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio e relativi alla attività immobilizzate, aggiornando i test di impairment basandosi sul nuovo piano 2013-2017.

Sulla base dell'impairment test si è proceduto a svalutare gli avviamenti per complessivi Euro 8,6 milioni afferenti le due CGU in cui si articola l'attività del Gruppo.

In particolare l'andamento inferiore alle attese con riferimento alla CGU Dmedia Commerce S.p.A, per le quali è stata effettuata una svalutazione dell'avviamento pari a Euro 0,9 milioni, è dovuto al protrarsi della crisi della domanda interna, sulla cui ripresa e tenuta a breve sussistono pochi elementi di visibilità.

La CGU Dmedia Group S.p.A. (che comprende le società operanti nell'area Media Locali) risente della situazione di stagnazione del mercato di riferimento con particolare riguardo ai ricavi derivanti alla raccolta pubblicitaria e la monetizzazione da parte degli editori dei contenuti nel mercato digitale. L'avviamento allocato su tale CGU è stato svalutato per complessivi Euro 7,7 milioni.

Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile degli avviamenti, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Azioni di risanamento e Accordo di ristrutturazione del debito ex art.182 bis L.F. e nuovo aumento di capitale

Gli Amministratori nel corso dell'anno 2012 e nei primi mesi del 2013 hanno intrapreso un percorso avente quale obiettivo il risanamento economico-finanziario della Capogruppo e dell'intero Gruppo Dmail, di seguito i principali accadimenti:

- in data 5 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2012-2016 che prevedeva fra l'altro un aumento di capitale di Euro 15 Milioni e un'ipotesi di riscadenziamento del debito bancario in capo alla Dmail Group S.p.A.;
- in data 15 marzo è stato avviato formalmente il processo volto ad ottenere un riscadenziamento del debito bancario;

- in data 27 marzo 2012 gli amministratori hanno approvato il Bilancio relativo all'esercizio 2011 evidenziando nella relazione gli eventi maggiormente significativi relativi al presupposto della continuità aziendale e deliberando una proposta di Aumento del capitale sociale;
- in data 11 maggio l'Assemblea dei soci ha approvato la proposta di Aumento del capitale alle condizioni proposte dagli Amministratori e descritte precedentemente;
- in data 15 maggio è stato sottoscritto un accordo di moratoria con il ceto bancario avente scadenza al 30 giugno 2012. L'accordo prevedeva fra l'altro il mantenimento degli affidamenti in capo alla Capogruppo e il non addebito degli oneri finanziari. L'accordo di moratoria a breve era propedeutico al raggiungimento di un più ampio accordo di riscadenziamento a medio-lungo termine;
- in data 18 maggio 2012 in esecuzione della delibera di Aumento di capitale dell'Assemblea degli Azionisti è stato depositato in prima istanza il Prospetto Informativo ai fini dell'aumento di capitale. Al primo deposito ne sono seguiti altri ed è stato avviato un continuo confronto con Consob al fine di fornire tutti i chiarimenti necessari. Sulla base del piano di lavoro il Prospetto Informativo doveva essere completato, comprensivo anche delle condizioni previste dall'accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine con il ceto bancario non oltre la fine del mese di giugno;
- durante tutto il mese di maggio e giugno è continuato il confronto con il ceto bancario volto all'ottenimento di un accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine in accordo con le esigenze finanziarie previste dal Piano industriale 2012-2016 fornendo ogni tipo di dettaglio ed informazioni che venivano richieste dai vari interlocutori;
- in data 4 luglio gli Amministratori non avendo ancora raggiunto un accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine con il ceto bancario provvedevano a richiedere a Consob la sospensione del procedimento di Aumento di Capitale avviato qualche mese prima;
- in data 16 luglio gli Amministratori stante le difficoltà a perseguire un accordo con il ceto bancario provvedevano a nominare un Advisor Finanziario per un supporto nella definizione di un diverso e nuovo piano di ristrutturazione finanziaria;
- in data 15 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto soprattutto della situazione di deficit patrimoniale della Società rilevata al 30 giugno 2012, ha provveduto a convocare l'Assemblea per i giorni 26, 29 e 30 ottobre 2012, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione, per deliberare in merito ai provvedimenti di ricapitalizzazione di cui all'art. 2447c.c., anche ai sensi dell'art. 2441, comma 5,c.c., ovvero di provvedere alla nomina dei liquidatori;
- L'assemblea tenutasi in data 30 ottobre 2012, in relazione alla parte ordinaria, ha provveduto alla nomina di un consiglio di amministrazione ed ha stabilito che resti in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. L'assemblea in sede ordinaria ha altresì nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2012-2014. In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato di soprassedere alla trattazione del primo e unico punto all'ordine del giorno. In particolare il consiglio ha ritenuto indispensabile iniziare a prospettare la ricapitalizzazione della Società nonché proseguire nelle attività volte all'esecuzione di un accordo di ristrutturazione del debito bancario adeguati per il supporto allo sviluppo del piano economico finanziario fino al 31 dicembre 2017.

Il nuovo consiglio di amministrazione, preso atto dei notevoli scostamenti rilevati nel resoconto intermedio di gestione al 30 ottobre 2012, ha elaborato un nuovo Piano Industriale 2013 – 2017, che ha modificato piani precedentemente approvati, nella versione definitiva in data 8 maggio 2013, ed ha avviato le negoziazioni con le Banche per la definizione di un nuovo Accordo di Ristrutturazione dei Debiti ai sensi dell'articolo 182 bis L.F. (in corso di negoziazione) volti a ridefinire le strategie di rilancio complessive del Gruppo e ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo stesso. Come illustrato ampiamente nei precedenti paragrafi, il Piano Industriale 2013 - 2017 si basa, tra l'altro, oltre che sullo stralcio significativo del debito bancario (circa Euro 9,1 milioni) in capo alla Capogruppo, sulla raccolta di risorse finanziarie derivanti da aumenti di capitale per complessivi Euro 13,8 milioni (di cui Euro 0,8 milioni già versati al 31 dicembre 2012, ulteriori Euro 0,5 milioni versati nel corso del 2013 ed Euro 13 milioni ad oggi assistito da impegni condizionati all'esito dell'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione) ed in parte da nuova finanza richiesta alle Banche, sul raggiungimento di accordi con le banche finanziatrici tali da consentire di rimodulare parte del debito in essere nel medio lungo termine, nonché sui flussi di cassa

operativi rivenienti dalle società controllate. Al riguardo gli Amministratori, , anche in considerazione degli elementi menzionati nel paragrafo "Stato di avanzamento della trattativa con gli istituti di credito volta alla definizione dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare" contenuto nella relazione degli Amministratori sulla gestione, ritengono che la finalizzazione del sopracitato Accordo di ristrutturazione possa avvenire in tempi brevi.

Occorre rilevare che le Banche non hanno avviato, sino ad ora, alcuna azione nei confronti delle società del gruppo né hanno revocato gli affidamenti delle stesse.

Come già avuto modo di esporre, l'Attestatore indipendente non ha mosso alcun rilievo sulla ragionevolezza del Piano stesso e sulla sua idoneità al rimborso dei creditori estranei ed alla ristrutturazione della Società e del Gruppo. Peraltro, il Consiglio fa presente che per finalizzare la suddetta trattativa in corso con gli istituti bancari creditori sarà necessario procedere ad un aggiornamento della data di riferimento del Piano; ciò rappresenta un requisito essenziale per il deposito e soprattutto per l'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti della Società.

Occorre peraltro rilevare che il nuovo Piano 2013-2017 si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza quali, tra l'altro, un significativo recupero delle redditività delle controllate operanti nei settori Media Locali e Media Commerce già a partire dall'esercizio 2013. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione sia del mercato editoriale che del commercio al dettaglio nonché dell'esito delle azioni poste in essere dalla società per il riequilibrio finanziario non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato.

In tale contesto ed in considerazione della situazione di deficit patrimoniale (fattispecie di cui all'art. 2447) e di tensione finanziaria in cui si trova la Società, il Consiglio ritiene che la finalizzazione in tempi ragionevolmente brevi dell'Accordo di Ristrutturazione con gli Istituti finanziatori, l'omologa dello stesso da parte del Tribunale e conseguentemente l'esecuzione del previsto aumento di capitale siano requisiti essenziali per garantire la continuità aziendale della Società stessa.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori nell'attuale contesto ritengono però che esistono gli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione dell'Accordo di Ristrutturazione del debito bancario della Società;
- l'omologa da parte del Tribunale del sopracitato Accordo di Ristrutturazione;
- l'esecuzione degli aumenti di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2013 - 2017;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari ad adempiere alle obbligazioni in essere, così come previsto nel Piano;

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale di Euro 13 milioni e come riportato nei precedenti paragrafi, si segnala che alcuni dei principali Azionisti ed un potenziale investitore hanno confermato il proprio impegno a sottoscrivere il suddetto aumento, sospensivamente condizionato all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione (come già sopra esposto una parte di detto impegno, seppur marginale, è già stata versata nelle casse sociali a titolo di "versamento c/to futuro aumento di capitale sociale").

Il Consiglio di Amministrazione è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale è inscindibilmente condizionato all'esito congiunto (i) della finalizzazione dell'Accordo di Ristrutturazione con gli istituti finanziatori e successiva omologa dello stesso da parte del Tribunale (ii) dell'esecuzione degli aumenti di capitale della Società previsti, entrambi da concludersi in tempi relativamente brevi e comunque tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione come sopra dettagliato, nonché dell'andamento delle principali partecipate ed anche dell'impegno - condizionato al verificarsi di eventi futuri ma già corrisposto, seppur in misura marginale rispetto al totale – assunto da alcuni Azionisti e da un nuovo investitore, sia ancora ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, i risultati sottesi al Piano Industriale 2013 – 2017 e la definizione dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti con i contenuti rappresentati in precedenza) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri; in particolare l'esecuzione dei test di impairment è stata effettuata formulando ipotesi e assunzioni prudenziali e assumendo tassi di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici maggiori rispetto a quanto effettuato negli esercizi precedenti. In conseguenza di ciò le rettifiche apportate hanno avuto impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2012.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2012 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

NOTA 5 – ATTIVITÀ - PASSIVITÀ DESTINATE ALLA CESSIONE

Le attività e passività destinate alla dismissione includono, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili internazionali al 31 dicembre 2012 le attività e le passività della controllate estere Dmail Venda Directa s.a. e Dmail Direct S.r.l. si evidenzia infatti che il Piano strategico 2013 – 2017 prevede la dismissione delle società controllate Dmail Venda Directa s.a e Dmail direct S.r.l pertanto, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, le attività e le passività relativi a dette società sono stati evidenziate separatamente nelle attività e passività destinate ad essere cedute. I dati di conto economico delle suddette controllate estere, invece, sono ricompresi tra quelli relativi alle attività in funzionamento.

Al fine di una maggiore chiarezza si evidenzia che nel primo semestre 2012 è avvenuto il completamento della dismissione dell'attività di Buy On Web S.p.A. in seguito all'incasso del prezzo di cessione (Euro 1 milione) del ramo di azienda a Terashop S.p.A., avvenuto in data 25 maggio 2012. In relazione alle attività nette della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione si specifica che le stesse erano state classificate come attività nette in dismissione al 31 dicembre 2011 e che al 30 giugno 2012, in conseguenza del completamento del processo di vendita, le stesse sono state riclassificate tra le attività in funzionamento nel bilancio semestrale consolidato abbreviato. In base a quanto previsto dallo IAS 1 al paragrafo 41 ed ai fini di una migliore informativa, le attività, le passività ed i relativi flussi finanziari di Buy On Web S.p.A. in liquidazione sono state riclassificate tra le attività in funzionamento anche al 31 dicembre 2011.

Si evidenzia inoltre che il piano strategico 2013 – 2017, approvato dalla Capogruppo in data 8 maggio 2013, prevede, tra l'altro e relativamente all'area Media Commerce, la dismissione delle attività estere. Pertanto, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, le attività, le passività ed i flussi finanziari relativi alle società controllate Dmail Venda Directa s.a. e Dmail Direct S.r.l sono stati evidenziati separatamente tra quelli delle attività destinate alla dismissione. I dati comparativi del conto economico delle suddette controllate estere, invece, sono ricompresi tra quelli relativi alle attività in funzionamento.

Riportiamo nella seguente tabella le attività e le passività destinate alla dismissione al 31 dicembre 2012:

ATTIVO – SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2012
Attività non correnti		
Attività immateriali a vita definita		5
Immobili, impianti e macchinari		184
Altre attività non correnti		
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		189
Attività correnti		
Rimanenze di magazzino		730
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		176
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		138
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)		1.043
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)		1.232

PASSIVO – SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2012
Passività non correnti		
Fondo per rischi e oneri futuri		722
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		722
Passività correnti		
Debiti tributari		180
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		330
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		510
TOTALE PASSIVITA'		1.232

Le poste che compongono l'attivo patrimoniale sono attribuibili a: immobilizzazioni riferite a mobili, arredi ed attrezzature presenti nei punti vendita e nei magazzini, rimanenze di merci per Euro 730 migliaia, crediti di natura commerciale per Euro 176 migliaia, disponibilità liquide per Euro 138 migliaia. Il passivo dello stato patrimoniale è principalmente riferito a debiti di natura commerciale e tributari, inoltre il passivo

accoglie il fondo rischi stanziato per allineare il valore contabile delle attività in dismissione al valore presunto di cessione

NOTA 6 – INFORMAZIONI DI SETTORE

L'informativa richiesta dall'IFRS 8 è fornita tenendo conto dell'assetto organizzativo del Gruppo. I segmenti operativi, individuati sulla base della reportistica interna utilizzata dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi delle *performance*, sono organizzati e gestiti separatamente in base, preliminarmente, al settore di appartenenza che rappresenta un'unità strategica di business e all'interno del settore, laddove necessario, alla natura dei diversi prodotti offerti.

Per i commenti sui risultati dei settori operativi e delle attività destinate alla dismissione si veda il relativo paragrafo contenuto all'interno della relazione sulla gestione.

Il settore dei Media Commerce opera nelle vendite dirette e a distanza, multi prodotto e multicanale nei seguenti segmenti operativi:

- “idee utili ed introvabili”
- “idee per vivere il tuo spazio verde”
- “idee per vivere meglio”
- “idee per chi ama gli animali”

Le aziende appartenenti al segmento Media Commerce sono presenti nel mercato nazionale ed internazionale presidiando il canale B2C. Per quanto riguarda le attività identificate come “B2B”, nel corso dell'esercizio la controllata Dmedia Commerce S.p.A. ha affittato (per un tempo massimo di 18 mesi) ad Eurosell S.p.A., società terza attiva nel settore della vendita di piccoli elettrodomestici e materiale elettronico, il ramo d'azienda costituito dalle suddette attività sottoscrivendo contestualmente con la stessa controparte anche un preliminare per la vendita del ramo stesso.

Il segmento operativo Media Locali opera nel settore editoriale le cui attività sono gestite attraverso Dmedia Group che controlla Netweek, il primo circuito di media locali nel nord Italia. Costituito da 44 edizioni locali, Dmedia è anche editore del sito Netweek.it, il portale di news locali.

La funzione corporate svolta dalla Capogruppo (Dmail Group S.p.A.) individua un altro segmento operativo.

SCHEMA PER SEGMENTI OPERATIVI DI GRUPPO

Conto economico consolidato 31/12/2012 (euro migliaia)	Media Commerce 31/12/2012	Media Locali 31/12/2012	Funzioni Corporate	Elisioni	Consolidato Attività in funzionamento	Attività destinate alla dismissione	Consolidato 31/12/2012
Ricavi	34.637	26.572	613	697	61.125	28	61.152
Altri ricavi	1.657	888	323	102	2.766	45	2.810
Totale ricavi e altri proventi operativi	36.294	27.460	936	799	63.890	72	63.963
Costi per acquisti	(18.411)	(1.962)	(0)	(5)	(20.369)	(31)	(20.400)
Margine lordo di contribuzione	17.882	25.497	936	794	43.522	41	43.563
Costi per servizi	(16.765)	(18.472)	(1.858)	(692)	(36.403)	(41)	(36.444)
Costi per il personale	(3.761)	(4.012)	(752)	0	(8.525)	0	(8.525)
Altri costi operativi	(1.628)	(838)	(151)	(102)	(2.515)	(22)	(2.537)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.602)	(2.381)	(17.720)	(7.951)	(15.753)	(914)	(16.666)
Risultato operativo	(7.874)	(205)	(19.546)	(7.951)	(19.674)	(935)	(20.609)
Proventi (oneri) finanziari netti	(452)	(127)	(2.016)	(195)	(2.400)	(23)	(2.423)
Risultato ante imposte	(8.325)	(332)	(21.563)	(8.146)	(22.074)	(957)	(23.031)
Imposte	1.535	(117)	389	(11)	1.819	22	1.841
Risultato netto	(6.790)	(448)	(21.173)	(8.157)	(20.255)	(935)	(21.190)

Conto economico consolidato 31/12/2011 (importi in migliaia di euro)	Media Commerce 31/12/2011	Media Locali 31/12/2011	Funzioni Corporate	Elisioni	Consolidato Attività in funzionamento	Attività destinate alla cessione	Consolidato 31/12/2011
Ricavi	45.080	28.547	450	370	73.707	1.305	75.012
Altri ricavi	2.452	537	448	319	3.118	661	3.779
Totale ricavi e altri proventi operativi	47.532	29.084	898	689	76.826	1.966	78.792
Costi per acquisti	(22.324)	(2.182)	(12)	(0)	(24.517)	(1.002)	(25.518)
Margine lordo di contribuzione	25.209	26.903	886	688	52.309	965	53.273
Costi per servizi	(17.803)	(19.681)	(1.428)	(374)	(38.539)	(424)	(38.962)
Costi per il personale	(3.857)	(3.711)	(620)	3	(8.191)	(204)	(8.395)
Altri costi operativi	(1.785)	(919)	(150)	(322)	(2.532)	(69)	(2.601)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.722)	(1.552)	(5.103)	(3.319)	(5.058)	(4.358)	(9.416)
Risultato operativo	41	1.039	(6.415)	(3.325)	(2.010)	(4.091)	(6.101)
Proventi (oneri) finanziari netti	(515)	(260)	(1.040)	335	(2.150)	204	(1.946)
Risultato ante imposte	(474)	779	(7.455)	(2.990)	(4.160)	(3.887)	(8.047)
Imposte	(189)	(569)	(294)	152	(1.204)	(71)	(1.275)
Risultato netto	(664)	210	(7.748)	(2.838)	(5.364)	(3.958)	(9.322)

Attività/Passività al 31/12/2012 (importi in migliaia di euro)	Media Commerce	Media Locali	Funzioni Corporate	Bow	Elisioni	Consolidato
Attività del settore	27.749	34.955	25.451	202	(40.680)	47.677
Attività fiscali non ripartite						4.157
Attività finanziarie non ripartite						3.210
Totale attività						55.043
Passività del settore	12.967	12.104	27.519	8.746	(22.827)	38.509
Passività fiscali non ripartite						3.944
Passività finanziarie non ripartite						29.182
Totale passività						71.635

NOTA 7 – AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA

Il totale dell'avviamento iscritto al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 6.244 migliaia e mostra un decremento di Euro 8.646 migliaia a seguito della svalutazione dell'avviamento della Cash Generating Unit Dmedia Group S.p.A. e della Cash Generating Unit Dmedia Commerce S.p.A., come meglio dettagliato all'interno della Nota N. 8:

Importi in migliaia di euro	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
Dmedia Commerce S.p.A.	3.779	0	(888)	2.891
Dmedia Group S.p.A.	11.111	0	(7.758)	3.353
Totale	14.890	0	(8.646)	6.244

NOTA 8 – IMPAIRMENT

L'avviamento, acquisito attraverso l'aggregazione di imprese ed allocato in base allo IAS 36 a gruppi di *cash generating units (CGU)*, è stato ripartito tra le unità operative elencate nella sovrastante tabella.

Il Gruppo ha identificato le seguenti CGU "cash generating unit":

- Dmedia Commerce S.p.A. (CGU rappresentata dall'unione delle singole società che operano nell'area Media Commerce sia in Italia sia all'estero);

- Dmedia Group S.p.A. (CGU rappresentata dalle singole società che operano nell'area Media Locali).

L'avviamento, in osservanza ai principi contabili internazionali, non è soggetto ad ammortamento, bensì ad una verifica annuale (impairment test) volta ad individuare la presenza di eventuali perdite di valore. Tale test viene condotto confrontando il valore contabile degli avviamenti con il loro valore recuperabile, determinato attraverso l'utilizzo del modello "Discounted cash flow", che prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'attualizzazione degli stessi con un tasso coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

L'ammontare recuperabile delle Cash Generating Unit (CGU) è stato determinato in base al valore d'uso calcolato utilizzando la proiezione dei flussi di cassa derivanti dal Piano Industriale 2013-2017 redatto secondo i presupposti indicati nella Nota N.4 "Valutazione sulla Continuità Aziendale".

Le principali ipotesi utilizzate nella determinazione del valore in uso delle *cash generating unit*, sono costituite dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno da un uso continuativo delle attività, dalla scelta del tasso di sconto e dal tasso di crescita.

In particolare, il Gruppo ha utilizzato tassi di sconto che ritiene riflettano le valutazioni del mercato, alla data di riferimento della stima, del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alle singole unità generatrici di cassa.

Le previsioni dei flussi di cassa operativi derivano da quelle insite nel suddetto Piano, sulla base di tassi di crescita di medio/lungo termine a seconda delle diverse caratteristiche delle attività e comunque non superiori al tasso medio di crescita del mercato in cui opera il Gruppo. Le ipotesi incluse nei piani sono coerenti con il contenuto del piano industriale, tenendo conto dei criteri previsti dallo IAS 36.

Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività, quindi non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.

Inoltre, le previsioni si basano su criteri di coerenza con i dati storici relativamente all'imputazione delle spese generali future, alla tendenza degli investimenti attesi di capitale, alle condizioni di equilibrio finanziario, nonché alle ipotesi macro-economiche, con particolare riferimento agli incrementi di prezzo dei prodotti, che tengono conto dei tassi di inflazione attesi.

L'attività di valutazione è stata operata con il supporto di una società di consulenza specializzata in tali attività.

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa espliciti è stato utilizzato un arco temporale di 5 anni. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2017, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali approvati dai Consigli di Amministrazione delle società controllate. Per la determinazione del valore attuale dei predetti flussi sono stati utilizzati i seguenti parametri finanziari:

Parametri economico-finanziari

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito al netto delle imposte (Weighted Average Cost of Capital o "WACC") come dettagliato nella seguente tabella che evidenzia anche il tasso utilizzato al 31 dicembre 2011:

	Dmedia Commerce 2012	Dmedia Commerce 2011	Dmedia Group 2012	Dmedia Group 2011
Wacc	13,74%	10,00%	10,63%	9,75%

La variazione del tasso di attualizzazione per entrambe le *cash generating unit* rispetto al Wacc adottato al 31 dicembre 2011 è principalmente riconducibile all'incremento del premio per il rischio utilizzato al fine di intercettare i rischi connessi alla realizzabilità dei Piani tenuto degli scostamenti rilevati nel corso del 2012 rispetto ai precedenti dati previsionali.

Ai fini della composizione del tasso di attualizzazione si è ipotizzato una ripartizione paritetica tra capitale proprio e mezzi finanziari di terzi (onerosi).

Il valore del costo dei mezzi propri è stato determinato attraverso il Capital Asset Pricing Model, impiegando i seguenti parametri:

	Dmedia Commerce 2012	Dmedia Group 2012
Beta	1,95	1,21
Tasso free risk	4,30%	4,30%
Premio per il rischio	10,43%	10,43%

Si evidenzia inoltre che il tasso di crescita dei flussi finanziari “g”, utilizzato per la determinazione del c.d. “terminal value” delle varie CGU, è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero, in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Ai fini della determinazione del terminal value sono stati proiettati i flussi di cassa derivanti dalla media degli ultimi tre anni di periodo esplicito senza ipotizzare alcuna crescita degli stessi.

Si riportano di seguito le considerazioni emerse dall’analisi del valore di bilancio delle partecipazioni in portafoglio, unitamente ai relativi effetti sul bilancio separato di Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Dmedia Group S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede operativa in Merate (LC) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2012, le società del gruppo Dmail operanti all’interno dell’area Media Locali.

L’attuale scenario di incertezza di breve e medio periodo ha indotto il management a rivedere al ribasso i tassi di crescita derivanti dai ricavi pubblicitari con un CAGR complessivo del 2% in conseguenza di una più marcata correlazione tra investimenti pubblicitari ed il prodotto interno lordo rispetto a quanto precedentemente stimato.

La verifica (“Impairment Test”) al 31 dicembre 2012 è stata effettuata mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi (“Discounted Cash Flow” - DCF), basati sul Piano Industriale del Gruppo Dmail, opportunamente modificati per tenere conto dei criteri previsti dallo IAS 36 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Dmedia Group S.p.A.

Tale verifica ha comportato una svalutazione dell’avviamento di Euro 7.758 migliaia, a seguito di detta svalutazione l’avviamento residuale allocato sulla CGU ammonta ad Euro 3.353 migliaia.

Dmedia Commerce S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede a Pontassieve (FI) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2012, le società del gruppo Dmail operanti all’interno dell’area Media Commerce.

I risultati dell’esercizio 2012 hanno evidenziato limiti nel modello di business esistente che, accompagnato dagli effetti dell’attuale crisi economica finanziaria, hanno indotto il management a una revisione al ribasso delle previsioni di crescita dei canali di vendita “catalogo” e “store” compensata dalla previsione di crescita del canale “on-line” con un CAGR complessivo del 3%.

Si segnala inoltre che a partire dal mese di novembre 2012 la Dmedia Commerce S.p.A. ha cessato di operare nel canale “B2B”

La verifica (“Impairment test”) del valore di carico delle attività della CGU al 31 dicembre 2012, effettuata mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi (“Discounted cash-flow” – DCF) basati sul piano industriale del Gruppo Dmail, opportunamente modificati per tenere conto dei criteri previsti dallo IAS 36 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Dmedia Commerce S.p.A..

Tale verifica ha comportato una svalutazione di Euro 888 migliaia a seguito della quale il valore residuo dell’avviamento allocato alla CGU ammonta a Euro 2.891.

Data la significatività del valore degli avviamenti ed in coerenza con quanto già fatto al 31 dicembre 2011 la Società ha effettuato un'analisi di sensitività, sulle due CGU identificate modificando il tasso di attualizzazione Wacc e il tasso di crescita g utilizzato per la determinazione del valore terminale.

In merito alla CGU Dmedia Commerce S.p.A., tale analisi, effettuata sempre mantenendo inalterate le ipotesi sottostanti i piani aziendali ha evidenziato che una variazione del tasso attualizzazione Wacc (in un range compreso tra +/- 50 punti base) correlata ad una medesima variazione del tasso di crescita g non determinerebbe un eccesso del valore contabile della CGU rispetto al suo valore recuperabile.

Per quanto riguarda la CGU Dmedia Group S.p.A. l'analisi di sensitivity effettuata con un tasso di crescita g decrementato di 50 punti base e il tasso di attualizzazione incrementato dello stesso ammontare evidenzerebbe un ulteriore svalutazione pari a circa Euro 934 migliaia.

Occorre rilevare che il nuovo piano 2013-2017 si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza quali, tra l'altro, un significativo recupero delle redditività delle cash generating units Media Locali e Media Commerce già a partire dall'esercizio 2013. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione sia del mercato editoriale che del commercio al dettaglio nonché dell'esito delle azioni poste in essere dalla società per il riequilibrio finanziario (si veda la Nota N.2) non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile degli avviamenti, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili. Si rileva inoltre che i valori di recupero a cui sono stati allineati gli avviamenti sono stati determinati sulla base del loro valore d'uso e che pertanto potrebbero differire dal loro valore di realizzo in ipotesi di cessione.

Il piano sarà assoggettato a continua verifica da parte degli Amministratori in relazione all'effettivo concretizzarsi delle azioni e previsioni e degli effetti sull'andamento economico-finanziario della società e del gruppo.

NOTA 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Il saldo della voce attività immateriali a vita indefinita ammonta ad Euro 5.904 migliaia e mostra un decremento di Euro 358 migliaia rispetto al precedente esercizio. I principali incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono relativi a software applicativi e gestionali sia per l'area Media Locali sia per l'area Media Commerce.

(importi in migliaia di euro)	+/-	Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	Diritti di brevetto	Concessioni, licenze, marchi	Altre	Totale
Valore netto contabile all'1/1/2012		5	754	4.909	593	6.262
Attività destinate alla cessione				(5)		(5)
Valore netto contabile all'1/1/2012 Attività in funzionamento		5	754	4.904	593	6.257
Variazione Area Di consolidamento	-					0
Incrementi	+		534	349	136	1.019
Cessioni/decrementi	-	(0)		(370)	(3)	(373)
Ammortamenti	-	(2)	(461)	(350)	(185)	(998)
Valore netto contabile al 31/12/2012		3	827	4.532	541	5.904

L'importo maggiormente significativo delle attività immateriali a vita definita è rappresentato al 31 dicembre 2012 dalle testate giornalistiche per la parte attribuibile all'area Media Locali e dai diritti di brevetto facenti riferimento ai programmi software utilizzati dal Gruppo.

Si evidenzia che tali testate sono state sottoposte ad impairment test in quanto asset fondamentali che costituiscono il carrying amount nell'ambito della CGU Media Locali (vedi Nota 8).

NOTA 10 – ATTIVITA' MATERIALI (DI PROPRIETA' E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

Di seguito si riporta una tabella contenente tutte le attività materiali del Gruppo possedute sia a titolo proprietario che attraverso contratti di locazione finanziaria:

(importi in migliaia di euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature ind. e commerciali	Altri beni	Totale
Valore capitale all'1/1/2012	11.244	1.853	1.130	5.664	19.892
Saldi riferiti alle attività destinate alla cessione	0	(376)	(60)	(146)	(583)
Valore capitale all'1/1/2012 delle attività in funzionamento	11.244	1.477	1.069	5.518	19.308
Acquisti	24	9	13	274	320
Decrementi	(1)	0	(2)	(86)	(90)
Riclassifiche	0	0	0	0	0
Variazione area di consolidamento	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0
Valore capitale al 31/12/2012	11.266	1.486	1.080	5.706	19.539
Fondo ammortamento saldo al 1/1/2012	(2.637)	(1.304)	(959)	(3.667)	(8.567)
Saldi riferiti alle attività destinate alla cessione	0	220	49	131	399
Fondo ammortamento al 1/1/2012 delle attività in funzionamento	(2.637)	(1.084)	(910)	(3.536)	(8.167)
Quota dell'esercizio	(174)	(143)	(81)	(544)	(943)
Decrementi	0	0	0	72	72
Riclassifiche	0	0	0	0	0
Svalutazioni	(140)	0	0	0	(140)
Fondo ammortamento al 31/12/2012	(2.951)	(1.228)	(991)	(4.009)	(9.179)
Valore netto contabile 31/12/2012	8.316	258	89	1.697	10.360
Valore netto contabile 1/1/2012	8.607	549	171	1.997	11.325

Il saldo della voce al 31 dicembre 2012 si è decrementato nell'esercizio di Euro 965 migliaia. Tale decremento è imputabile a:

- Ammortamenti per Euro 943 migliaia;
- Acquisti per Euro 320 migliaia, riferibili principalmente all'ammodernamento di alcuni negozi, apparecchiature informatiche ed altri beni;
- Decrementi netti per Euro 18 migliaia;
- Svalutazione dell'immobile detenuto dalla controllata estera Lakeview Impex S.r.l. per Euro 140 migliaia determinata sulla base della prevista cessione dell'immobile;
- La differenza, pari ad Euro 184 migliaia, è relativa alla variazione delle attività destinate alla cessione.

Le immobilizzazioni materiali comprendono i seguenti beni in locazione finanziaria secondo quanto previsto dallo IAS 17:

Società	categoria	debito residuo	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Importo Cespiti	Fondo Ammortamento
Dmail Group S.p.A.	altri beni	10	10	0	35	10
Dmedia Group S.p.A.	altri beni	7	6	1	209	162
Dmedia Group S.p.A.	Fabbricato	1.049	49	999	1.600	129
Publi (iN) S.r.l.	Altri Beni	4	4	0	16	10
	Totale	1.069	69	1.000	1.860	311

In relazione agli investimenti immobiliari la società si è avvalsa della consulenza di un perito immobiliare per effettuare la stima del fair value degli immobili al 31 dicembre 2012 in base a quanto previsto dal principio contabile Internazionale IAS 40. Si evidenzia che il perito ha effettuato una valutazione degli immobili in relazione ai dati ed alle attuali condizioni di mercato. Il fair value degli investimenti immobiliari si basa su prezzi di mercato relativi a transazioni per immobili similari. Per la valutazione del fair value degli investimenti immobiliari la società si avvalsa di perizie predisposte da parte di un esperto

indipendente. Al 31 dicembre 2012, laddove, pur in presenza di una valutazione di perizia superiore al valore di carico, si sarebbe potuto adeguare il relativo valore così come previsto dallo IAS 40, si è ritenuto opportuno, in una situazione di mercato particolarmente complessa e anomala, soggetta a volatilità, non procedere alla rivalutazione degli stessi.

Se i terreni ed i fabbricati fossero stati valutati con il metodo del costo, il valore netto contabile al 31 dicembre 2012 sarebbe risultato inferiore di Euro 1.555 migliaia.

La tabella di seguito riportata indica l'importo dei canoni futuri minimi derivanti dai contratti di leasing finanziario al 31 dicembre 2012:

(importi in migliaia di euro)	Anno 2012
Canoni entro l'anno	112
Canoni oltre l'anno	1.324
Totale	1.436

Si rileva infine che la Società ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas.

NOTA 11 – PARTECIPAZIONI

Le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio sono così riassunte:

Partecipazioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	31/12/2012
Partecipazioni in imprese collegate					
Idea Editrice S.r.l.	156				156
PMDG S.r.l.	367				367
In Pavia 7 S.r.l.	0	2			2
Totale partecipazioni in imprese collegate	523	2			525
Partecipazioni in altre imprese	6	1			7
Totale partecipazioni in altre imprese	6	1			7
Totale partecipazioni	529	3			532

Le partecipazioni in imprese collegate non presentano significative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

NOTA 12 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO PER IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo della voce imposte anticipate e fondo imposte differite passive al 31 dicembre 2012 è dettagliato nella successiva tabella; le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee.

Imposte anticipate su differenze temporanee (importi in migliaia di euro)	2011 imponibili	effetto fiscale	2012 imponibili	effetto fiscale	Variazione effetto fiscale
Accantonamenti	3.210	986	5.361	1.538	552
Ammortamenti	386	113	336	98	(15)
Altri costi	1.093	316	1.502	425	108
Totale	4.689	1.416	7.198	2.061	645
Imposte anticipate su perdite fiscali	1.387	382	6.111	1.681	1.299
Totale imposte anticipate	6.075	1.798	13.309	3.742	1.944
Imposte differite					
Su leasing	(3.247)	(944)	(3.122)	(905)	39
Rivalutazioni immobili e altre	(2.989)	(960)	(2.948)	(906)	55
Totale debiti per imposte differite	(6.236)	(1.904)	(6.070)	(1.810)	94

Le imposte anticipate e differite passive sono calcolate sulle differenze temporanee tra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

Le perdite fiscali iscritte al 31 dicembre 2012 risultano essere illimitatamente riportabili.

Le imposte differite passive sono relative principalmente all'iscrizione dei beni in leasing in accordo a quanto previsto dalla IAS 17 e alla rivalutazione dei terreni fabbricati effettuata in accordo a quanto sancito dal principio internazionale IAS 16.

NOTA 13 – RIMANENZE DI MAGAZZINO

La voce si compone come segue:

Descrizione (Importo in migliaia di euro)		31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Materie Prime sussidiarie e di consumo	+	487	656	(169)
Prodotti in corso e semilavorati	+			
Lavorazioni in corso su ordinazione	+		6	(6)
Prodotti finiti merci		7.754	11.215	(3.461)
Acconti	+			
Fondo svaluzione magazzino	-	(1.217)	(796)	(421)
Totale		7.024	11.080	(4.057)

Il saldo della voce al 31 dicembre 2012, si è ridotto nell'esercizio di Euro 4.057 migliaia.

La variazione è principalmente ascrivibile all'attività di dismissione del ramo B2B precedentemente descritto".

NOTA 14 – CREDITI TRIBUTARI

La voce ammonta a Euro 415 migliaia e risulta così composta:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Erario c/ acconti imposte dirette		100	61	40
Erario c/ imposte diverse				
Altri crediti tributari		253	25	228
Crediti v/erario per IVA		62	3.036	(2.974)
Totale		415	3.121	(2.707)

La diminuzione dei crediti tributabili è ascrivibile principalmente al recupero del credito IVA generatosi nell'esercizio precedente in conseguenza del versamento fatto, in sostituzione della fidejussione bancaria, all'Agenzia delle Entrate in data 29 agosto 2011 per Euro 4,1 milioni. Tale debito ammontava, alla data del 31 dicembre 2011, ad Euro 2,9 milioni.

NOTA 15 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

La voce ammonta a Euro 16.049 migliaia e risulta così composta:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Verso clienti		17.353	22.896	(5.543)
Risconti e ratei attivi		267	848	(581)
Verso Altri		3.008	2.479	529
Totale crediti lordi	A	20.628	26.223	(5.595)
Fondo svalutazione crediti				
Saldo 1/1/2012		2.656	2.277	379
Variazione area di consolidamento	+/-		(60)	60
Accantonamenti dell'esercizio	+	2.101	690	1.411
Utilizzi dell'esercizio	-	(179)	(252)	73
Saldo Fondo Svalutazione Crediti	B	4.578	2.656	1.923
Saldo Crediti Netti al 31/12/2012	A-B	16.049	23.567	(7.518)

Il saldo della voce al 31 dicembre 2012 si è ridotto nell'esercizio di Euro 7.518 migliaia.

L'incremento del fondo svalutazione crediti è sostanzialmente dovuto ad una maggior prudenza legata alla congiuntura dei mercati di riferimento e dell'economia in generale.

NOTA 16 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Depositi bancari e postali	3.020	1.372	1.648
Assegni	2	22	(20)
Danaro e valori in cassa	188	73	114
Totale	3.210	1.468	1.742

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2012 sono pari a Euro 3.210 migliaia e presentano un incremento di Euro 1.742 migliaia rispetto al saldo del 31 dicembre 2011.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2012 sono relative principalmente alla disponibilità dell'Area Media Commerce (Euro 2.795 migliaia), dell'area Media Locali (Euro 289 migliaia) e di Dmail Group S.p.A. (Euro 10).

NOTA 17 – PATRIMONIO NETTO

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	Var. %
Patrimonio netto di Gruppo e di terzi	(16.592)	4.667	(21.259)	(456%)
Patrimonio netto di Gruppo	(17.243)	3.475	(20.718)	(596%)
Patrimonio netto di Terzi	651	1.192	(541)	(45%)

La movimentazione delle singole poste di patrimonio netto è espressa nella seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapr.	Ris. Legale	Riserva Straord.	Riserve di Rivalutaz.	Altr e ris.	Azioni Proprie	Ris. Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accum.	Risult. di periodo	Patrim. netto di gruppo	Patrim. netto di terzi	Totale Grup. e terzi
Saldo al 1° gennaio 2012	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	(11)	(1.374)	(9.328)	3.475	1.192	4.667
Movim.ne del risultato									(9.328)	9.328	0		0
Acquisto (cessione) azioni proprie											0		0
Distribuzione dividendi											0	(60)	(60)
Totale utile (perdita) compless. di periodo								(16)		(20.967)	(20.983)	(229)	(21.212)
Altri movimenti									265		265	(252)	13
Saldo al 31 dicembre 2012	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	(27)	(10.437)	(20.967)	(17.243)	651	(16.592)

La principale variazione del patrimonio netto del Gruppo intervenuta rispetto al 31 dicembre 2011 riguarda la perdita dell'esercizio.

NOTA 18 – PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2012 sono costituite dalla quota non corrente dei finanziamenti a medio lungo termine per Euro 556 migliaia. Riportiamo nella tabella sottostante il dettaglio di tali voci:

FINANZIAMENTI (importi in migliaia di euro)	Importo originario	Tasso	Debito residuo corrente 31/12/12	Debito residuo non correnti 31/12/12	Debito residuo 31/12/12	Debito residuo corrente 31/12/11	Debito residuo non correnti 31/12/11	Debito residuo 31/12/11
Banca Popolare Italiana	1.500	Euribor +1	299	0	299	389	0	389
Banca Nazionale del Lavoro	4.500	Euribor +1,9	3.745	0	3.745	3.746	0	3.746
Volkswagen Bank	36	5,85%	10		10	10	26	36
Volkswagen Bank	41		41		41			
Banca Popolare di Bergamo	40	euribor +1,4	5	0	5	5	5	10
Finanz. Banca Pop. di Milano	450	euribor +1	27		27	142	25	167
Finanziamento Bmw	20	6,98%	3	14	17	3	16	19
Banca Popolare Italiana	1.000	euribor + 3	343	88	431	416	433	848
Finanz. Banca Pop. di Milano	500	Euribor + 3,25	167	333	500			
Finanz. Banca Pop. di Milano	46	5,85%	15	20	36			
Finanziamento Mercedes	9	13,26%	3	6	9	0	0	0
Banca popolare di Sondrio	86	5,14%	12	74	86	0	0	0
Finanziamenti Finrenault	32	6,92%	8	19	27	0	0	0
Finanz. Banca Pop. di Milano	11	4,62%	0	0	0	3	0	3
Banco Brescia	100	5,82%	0	0	0	17	0	17
TOTALE FINANZIAMENTI	8.371	1	4.677	556	5.233	4.731	505	5.236
Debiti verso azionisti			782					
Fair Value derivati			87		87	13	15	28
TOTALE ALTRI FINANZIAMENTI	0		869	0	87	13	15	28
TOTALE GENERALE	8.371		5.546	556	5.320	4.744	520	5.264

Il debito residuo per passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 556 migliaia e si incrementa di Euro 51 migliaia rispetto al debito esistente al 31 dicembre 2011 a seguito dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio in base ai rispettivi piani di ammortamento compensati dall'erogazione di un nuovo finanziamento di Euro 500 mila sottoscritto nell'esercizio con la Banca Popolare di Milano da parte della controllata Dmedia Group S.p.A.. Si sottolinea inoltre che il debito residuo non corrente del finanziamento sottoscritto con BNL erogato nel corso del 2010 è stato classificato tra le passività finanziarie correnti come meglio esplicitato in seguito.

Il debito relativo al *fair value* degli strumenti derivati (IRS) passa da Euro 28 migliaia al 31 dicembre 2011 ad Euro 87 migliaia al 31 dicembre 2012; il dettaglio di tali strumenti finanziari viene indicato nel paragrafo che segue.

Note sui contratti di finanziamento in essere

Relativamente ai contratti di finanziamento con BNL-BNP-Paribas (Euro 4.500 migliaia di importo complessivamente erogato nel corso del 2010) la Capogruppo si è impegnata a rispettare per tutta la durata alcune clausole risolutive, comprendenti in particolare:

- obblighi di Informazione e di preventivo consenso per l'effettuazione di operazioni straordinarie;
- obblighi di Natura Finanziaria ovvero di rispetto di covenants finanziari, su base annuale, quali:
 - o Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto: < 2,5

- Posizione finanziaria netta/MOL: < 5

In relazione al finanziamento sottoscritto con BNL (Euro 3,7 milioni al 31 dicembre 2012) si segnala che Dmail Group S.p.A. non ha rispettato al 31 dicembre 2011 i due covenants finanziari previsti contrattualmente. Tale mancato rispetto consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali pertanto la quota a lungo del finanziamento al 31 dicembre 2012 (Euro 3,2 milioni) è stata classificata tra le passività finanziarie correnti in accordo a quanto previsto dallo IAS 1 in linea con la classificazione adottata al 31 dicembre 2011 (Euro 3,3 milioni). Si evidenzia che anche al 31 dicembre 2011 la società non aveva rispettato i covenants finanziari e che l'intero debito finanziario era stato contabilizzato tra le passività finanziarie correnti e che tale contratto era entrato a far parte dell'accordo di moratoria di breve termine scaduto al 1° luglio 2012. Il progetto di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis prevede l'accordo di moratoria per un periodo di 3 anni (fino al 31.12.2015), nel corso del quale verranno corrisposti solo gli interessi sulle somme mutate al tasso contrattuale e senza aggravio di interessi di mora (nell'anno 2013 verranno corrisposti gli interessi scaduti per complessivi € 75.000,00), e successivo piano di ammortamento con quote capitale da Euro 350.000 nel 2016 e 2017 ed il residuo sarà ammortizzato nei 5 anni successivi. La misurazione del rispetto dei covenants è effettuata su base di frequenza annuale ed in base ai dati del bilancio consolidato.

In relazione ai finanziamenti accesi presso Banca Popolare di Lodi e presso BNL-BNP-Paribas sono stati stipulati contratti derivati a copertura del rischio di tasso. Poiché tali strumenti finanziari non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere classificati come contratti di copertura, la variazione del loro *fair value* è stata contabilizzata nel conto economico consolidato tra gli oneri finanziari.

I dettagli di tali contratti derivati stipulati sono di seguito esposti:

Tipologia del contratto derivato: IRS (Popolare di Lodi) – Dmedia Group S.p.A.

- data di stipula: 31 marzo 2011;
- valore nozionale: Euro 1.000.000 in ammortamento;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- scadenza il 31/03/2014 (3 anni);
- tasso fisso: Euribor 3 mesi + 2,65%.
- fair value del contratto derivato: euro (7.738);
-

Tipologia del contratto derivato: IRS (BNL- BNP-Paribas) – Dmail Group S.p.A.:

- data di stipula: gennaio 2010;
- valore nozionale: Euro 4.500.000;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- Parametri: - Euribor 3 mesi + 0,70% se Euribor 3 mesi < 3,85%
- 3,85% + 0,70% se Euribor 3 mesi ≥ 3,85%
- *fair value* del contratto derivato: (79.320 euro)

NOTA 19 – BENEFICI AI DIPENDENTI

Il dettagliato del fondo TFR e altri fondi del personale è esposto nella tabella sottostante:

TFR e altri Fondi Relativi al Personale (importi in migliaia di euro)	Anno 2012	Anno 2011
Fondo TFR	1.973	1.957
Altri Fondi Previdenziali	2	2
Totale	1.975	1.959

In particolare il fondo trattamento di fine rapporto ha subito nell'esercizio 2012 la seguente movimentazione:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2012	Anno 2011
Saldo all'1/01	+	1.957	1.913
Saldi riferiti alle attività destinate alla cessione		0	(77)
Saldi riferiti alle variazioni dell'area di consolidamento			
Saldi riferiti alle attività in funzionamento		1.957	1.836
Accantonamento	+	414	371
Utilizzi, altri movimenti e oneri finanziari	-	(356)	(242)
Utili/perdite attuariali	+/-	(42)	(8)
Variazione area di consolidamento	+/-		
Saldo al 31/12		1.973	1.957

Alla data del 31 dicembre 2012, il trattamento di fine rapporto, ammonta a Euro 1.973 migliaia (Euro 1.957 migliaia al 31 dicembre 2011).

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata *Projected Unit Credit Cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Ipotesi finanziarie	ANNO 2012	ANNO 2011
Tasso annuo di attualizzazione	2,69%	4,50%
Tasso annuo di rotazione	3,00%	3,00%
Tasso d'inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Tasso di incremento retribuzioni	4,50%	4,50%

Nel bilancio al 31 dicembre 2012 il Gruppo ha utilizzato un tasso di attualizzazione del fondo a benefici definiti in applicazione dello IAS 19, basato su di un paniere di titoli obbligazionari Corporate con rating AA, a fronte di un tasso di attualizzazione basato su di un paniere di titoli obbligazionari Corporate con rating A utilizzato al 31 dicembre 2011.

NOTA 20 – FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI E PASSIVITA' POTENZIALI

Fondi rischi ed Oneri

Alla data del 31 dicembre 2012, i fondi rischi e oneri futuri ammontano ad Euro 10.277 migliaia (Euro 11.826 migliaia al 31 dicembre 2011) evidenziando un decremento netto nel periodo di riferimento di Euro 2.332 migliaia. La variazione è principalmente dovuta alla riclassificazione tra i debiti tributari pari a circa

Euro 3,4 milioni in conseguenza della definizione nel mese di maggio 2012 degli avvisi di accertamento degli esercizi 2006-2007 come meglio specificato all'interno della Nota n 25 "Debiti Tributari".

Il saldo al 31 dicembre 2012 comprende il fondo per rischi fiscali per Euro 7.796 migliaia, il fondo indennità suppletiva di clientela per Euro 332 migliaia, il fondo resi per Euro 67 migliaia, il fondo garanzia prodotti per Euro 76 migliaia, il fondo per rischi legali per Euro 1.036 migliaia e fondi rischi diversi per Euro 971 migliaia.

Il fondo indennità suppletiva di clientela è volto a fronteggiare le passività correnti maturate a tale titolo dagli agenti. Di seguito riportiamo la relativa movimentazione:

FONDO INDENNITA' SUPPLETIVA DI CLIENTELA (Importi in migliaia di euro)		Anno 2012
Saldo all'1/1/2012	+	369
Variazione area di consolidamento		
Accantonamenti	+	66
Utilizzi	-	(103)
Saldo al 31/12/2012		332

Altri Fondi (importi in migliaia di euro)		Anno 2012
Saldo all'1/1/2012	+	11.455
Classificazione Attività in dimissione	-	0
Saldo attività in funzionamento		11.455
Accantonamenti	+	3.402
Utilizzi	-	(4.911)
Saldo al 31/12/2012		9.947

Dettaglio altri fondi (importi in migliaia di euro)		F.do Garanzia Prodotti	F.do Resi su vendite	F.do rischi legali	Fondo rischi fiscali	Fondo rischi diversi	Totale
Saldo all'1/1/2012		12	180	140	9.980	1.143	11.455
Variazione area di consolidamento	-						0
Saldo attività in funzionamento		12	180	140	9.980	1.143	11.455
Accantonamenti	+	64	67	896	1.067	2.210	4.304
Utilizzi	-	0	(180)	0	0	(2.382)	(2.562)
Riclassifiche	+/-	0	0	0	(3.251)	0	(3.251)
Saldo finale 31/12/2012		76	67	1.036	7.796	971	9.947

Fondo Garanzia Prodotti e Resi su Vendite

Il fondo garanzia prodotti e il fondo resi su vendite coprono i rischi e gli oneri previsti e prevedibili a breve termine, a fronte di obbligazioni reali o implicite, sulla base di dati storici e statistici o di specifiche disposizioni normative.

Fondo Rischi Legali

I fondi rischi legali includono principalmente uno stanziamento per Euro 720 migliaia iscritto a fronte dei potenziali rischi connessi alla garanzia rilasciata su un leasing alla ex società controllata GDD Manufacturing S.r.l. (ceduta nel secondo semestre 2009) ed uno stanziamento di Euro 256 migliaia iscritto a fronte del ricorso ex art 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Capogruppo, Vincenzo Borgogna.

Fondo Rischi Fiscali

La voce di bilancio di maggiore rilevanza è rappresentata da un fondo rischi ed oneri pari a circa Euro 7,8 milioni relativo a rischi fiscali per transazioni internazionali poste in essere da Buy On Web S.p.A. nel

periodo 2007-2009 “sospette” di poter essere considerate riconducibili a più ampie e complesse operazioni sottese a realizzare “frodi dell’IVA comunitaria”.

L’ammontare del fondo, pari ad Euro 7,8 milioni al 31 dicembre 2012, è costituito dall’accantonamento effettuato nel 2009 ed incrementato per gli oneri maturati sino al 31 dicembre 2012 allo scopo di far fronte alle potenziali passività fiscali connesse a talune transazioni internazionali poste in essere dalla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione nel periodo 2007-2009, “sospette” di poter essere considerate riconducibili a più ampie e complesse operazioni sottese a realizzare frodi dell’IVA comunitaria.

Le verifiche svolte dal Gruppo, con il supporto di consulenti esterni, ancorché non abbiano consentito di pervenire ad univoche conclusioni in ordine alle suddette operazioni ed abbiano lasciato impregiudicati gli argomenti difensivi opponibili contro eventuali addebiti o contestazioni da parte dell’Amministrazione Finanziaria, hanno imposto, comunque, un attento e prudente apprezzamento del rischio probabile connesso alle conseguenze tributarie cui potrebbe condurre l’eventuale accertamento della frode all’IVA comunitaria.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle verifiche svolte, la controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione ha quindi iscritto, già al 31 dicembre 2009, un fondo rischi ed oneri pari ad Euro 6,0 milioni corrispondente all’ammontare dell’IVA ipoteticamente dovuta oltre all’importo lordo stimato delle sanzioni e degli interessi. Al 31 dicembre 2010 gli importi precedentemente accantonati sono stati incrementati per ulteriori Euro 630 migliaia per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge 220/2010 relativa alle sanzioni applicate alla fattispecie (Euro 457 migliaia) oltre che per i relativi interessi (Euro 153 migliaia). Al 31 dicembre 2012, per effetto delle novità legislative dettate dal D.L. 16/2012, come convertito nella legge 44/2012, in coerenza con un parere emesso dallo Studio Vitali Romagnoli Piccardi e Associati, il fondo è stato incrementato per un valore di Euro 913 migliaia. Inoltre, il fondo è stato incrementato ulteriormente per gli interessi maturati in corso d’anno sul debito complessivo d’imposta per un importo [rispettivamente] pari ad Euro 154 migliaia.

Nel corso del mese di gennaio 2013 l’Agenzia delle Entrate ha notificato a Buy On Web S.p.A. in liquidazione un questionario mediante il quale, con riferimento alle ipotizzate transazioni fraudolente, ha richiesto l’esibizione di documentazione relativa ai periodi d’imposta 2007-2009. Buy On Web S.p.A. in liquidazione ha depositato tempestivamente la documentazione richiesta presso l’Agenzia delle Entrate. Allo stato attuale, l’Amministrazione Finanziaria non ha dato alcun seguito al questionario.

Non è possibile escludere che il Gruppo, considerando le incertezze legate alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione, possa essere tenuto nel prossimo esercizio e negli esercizi futuri a far fronte a passività correlate all’esito negativo di vertenze fiscali con conseguenti effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Fondo Rischi Diversi

I fondi rischi diversi sono prevalentemente relativi agli oneri di ristrutturazione del personale della controllata Dmedia Commerce S.p.A., dal fondo per oneri riferiti alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione.

Altre passività potenziali

Sempre con riferimento alla controllata Buy On Web S.p.A. si precisa che in data 26 luglio 2010, l’ex azionista di minoranza, precedentemente detentore del 49% del capitale sociale della stessa società, ha presentato richiesta dinanzi al tribunale di Milano ex art. 2378 del Codice Civile, per ottenere la sospensiva della delibera Assembleare di approvazione del bilancio di Buy On Web S.p.A. del 29 giugno 2010.

Con atto di citazione notificato il 30 ottobre 2010, Web Investimenti S.r.l., ex socio di minoranza di Buy On Web S.p.A. ha convenuto in giudizio la stessa Buy On Web S.p.A. avanti al tribunale di Milano chiedendo l’accertamento della violazione dei principi di cui agli art. 2423 e ss. del Codice Civile nella redazione della Situazione Patrimoniale ed Economica di Buy On Web S.p.A. e la conseguente declaratoria di nullità della delibera dell’Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 luglio 2010 nella parte in cui è stata approvata, con il voto contrario dell’attrice, la Situazione Patrimoniale ed Economica al 31 dicembre 2010 ed è stata deliberata la ricostituzione del capitale.

In data 5 aprile 2011 si sono tenute le due udienze per i fatti di cui sopra e il giudice ha riunito i procedimenti, riservandosi di pronunciarsi sulla carenza di interesse per la prima impugnativa. Nel merito,

il giudice ha anticipato che avrebbe disposto una Consulenza Tecnica d'Ufficio sull'iscrizione del fondo rischi; ed ha pertanto concesso i termini per le memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., rispettivamente per precisare le domande ed eccezioni, indicare i mezzi istruttori e replicare sulla richiesta di mezzi istruttori della parte avversa, riservandosi di fissare la data della successiva udienza di ammissione delle prove all'esito dello scambio di memorie.

Entrambe le cause sono state riunite in un unico procedimento, assegnate allo stesso giudice, e l'udienza per la precisazione delle conclusioni era stata fissata per il giorno 15 maggio 2012.

All'udienza del 15 maggio 2012 le parti hanno proceduto a precisare le conclusioni, e i legali di Buy On Web S.p.A. in liquidazione hanno chiesto al Giudice di acquisire agli atti copia degli avvisi di accertamento notificati dall'Agenzia delle entrate per gli anni 2006 e 2007; il Giudice ha accettato la produzione documentale, invitando le parti a dedurre nelle prossime memorie conclusionali da depositarsi entro il 18 settembre 2012.

Con sentenza depositata in data 23 settembre 2013, il Tribunale di Milano ha stabilito la liceità delle delibere assembleari oggetto di contestazione, rigettando pertanto la *“domanda di declaratoria di nullità delle due delibere assembleari ed il conseguente rigetto della domanda di annullamento della seconda delibera per abuso/eccesso di potere, rimanendo accertato che il socio Dmail Group S.p.A., nell’approvare il bilancio e situazione straordinaria contenenti le contestate apposizioni, non ha agito nell’interesse proprio ed a danno del socio di minoranza, ed invece nella doverosa applicazione della legge”*. Il Tribunale di Milano ha inoltre emesso un decreto ingiuntivo a favore di Web Investimenti per i compensi spettanti a Brojanigo e Chiaramida per l'attività di consulenza in favore della società Buy On Web S.p.A. per un importo di Euro 19.108,60 oltre interessi e spese di procedura. Nello specifico l'attività di consulenza sarebbe stata prestata *“in esecuzione di quanto previsto dall’art. 7 della scrittura privata sottoscritta tra Dmail Group S.p.A. e i Sig.ri Paolo Chiaramida e Giorgio Brojanigo in data 13 maggio 2010”*. L'opposizione al decreto ingiuntivo ottenuto da Web Investimenti dell'11 maggio 2011 è stata assegnata alla V Sezione del Tribunale di Milano, Giudice Dott. Blumetti, dopo la prima udienza tenutasi il 17 gennaio 2012 il giudice ha fissato una nuova udienza per la precisazione delle conclusioni per il 4 ottobre 2012. Le parti ha pertanto discusso la causa innanzi al Giudice che, all'esito della discussione, ha deciso la controversia con esito favorevole per Buy On Web S.p.A. in liquidazione, revocando il decreto e rigettando la domanda proposta da Web Investimenti, Paolo Chiaramida e Giorgio Brojanigo e condannando gli stessi al pagamento delle spese legali.

NOTA 21 – PASSIVITÀ PER LOCAZIONI FINANZIARIE NON CORRENTI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Debiti per locazioni finanziarie	1.000	1.125	(125)
Totale	1.000	1.125	(125)

Per quanto concerne i debiti per locazione finanziaria si rimanda al prospetto di dettaglio contenuto nella nota N.10.

NOTA 22 – PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le passività finanziarie correnti diminuiscono di Euro 2.147 migliaia passando da Euro 30.731 migliaia a Euro 28.584 migliaia.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Debiti Verso Banche a Breve	23.038	25.988	(2.950)
Debito Verso Banche per quota corrente mutuo	4.677	4.730	(54)
Debiti per Fair Value derivati	87	14	73
Debiti verso Terzi	782	0	782
Totale	28.584	30.731	(2.147)

Per quanto concerne i debiti verso banche per la quota corrente di mutuo per Euro 4.677 migliaia si rimanda al prospetto di dettaglio contenuto e a quanto commentato nella Nota N.18.

I debiti verso banche a breve ammontano complessivamente ad Euro 23.038 migliaia ed evidenziano un decremento rispetto al 31 dicembre 2011 di Euro 2.950 migliaia per effetto delle politiche di tesoreria del Gruppo, finalizzate ad una più efficiente gestione dei flussi di cassa.

NOTA 23 - PASSIVITA' PER LOCAZIONI FINANZIARIE CORRENTI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Debiti per locazioni finanziarie	69	160	(90)
Totale	69	160	(90)

Per quanto concerne i debiti correnti per locazione finanziaria di Euro 160 migliaia si rimanda alla Nota N.10.

NOTA 24 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito viene esposta la posizione finanziaria netta come prevista dalla delibera Consob N. 15519 del 27 luglio 2006 comparata con quella dell'esercizio 2011.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 Dicembre 2012 (Importi in Migliaia di Euro)			31/12/2012	31/12/2011
A	Cassa		188	73
B	Altre disponibilità liquide		3.022	1.395
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	3.210	1.468
E	Crediti finanziari correnti		0	98
F	Debiti bancari correnti		(23.038)	(25.988)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.676)	(4.730)
H	Altri debiti finanziari correnti		(939)	(173)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(28.653)	(30.891)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	(25.444)	(29.325)
K	Debiti bancari non correnti		(556)	(504)
L	Obbligazioni Emesse		0	(0)
M	Altri debiti non correnti		(1.000)	(1.140)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(1.555)	(1.644)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(26.999)	(30.969)

Posizione finanziaria netta delle attività destinate alla dismissione				
A	Cassa		2	0
B	Altre disponibilità liquide		135	0
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	138	0
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		0	0
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		0	0
H	Altri debiti finanziari correnti		0	0
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	0	0
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	138	0
K	Debiti bancari non correnti		0	0
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	0	0
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	138	0

O	Indebitamento finanziario netto totale		(26.861)	(30.969)
----------	---	--	-----------------	-----------------

L'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento è pari a 26,99 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2011 quando era pari a 31 milioni di euro e rispetto al 30 settembre 2012 quando era pari a Euro 31 milioni di euro. La variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2011 è principalmente riconducibile:

- al miglioramento delle disponibilità liquide ed al minor ricorso all'indebitamento bancario risultanti dalla succitata politica di ottimizzazione dei flussi di cassa;
- all'utilizzo del credito Iva residuo al 31 dicembre 2011, pari ad Euro 2,9 milioni;

La Posizione Finanziaria Netta delle attività destinate alla dismissione, fa riferimento alle controllate estere Dmail Venda Directa s.a. e Dmail Direct S.r.l, le quali, in base al piano strategico 2013 – 2017, approvato dalla Capogruppo in data 8 maggio 2013, sono in fase di dismissione.

L'indebitamento delle attività in funzionamento si riferisce per Euro 23 milioni all'indebitamento bancario, per Euro 1,1 milioni a debiti correnti e non correnti per residui leasing (legati principalmente ad un immobile dell'area Media Locali), per Euro 0,07 milioni a debiti rappresentativi del fair value degli strumenti derivati e per Euro 0,7 milioni per il finanziamento Soci erogato a favore della capogruppo.

NOTA 25 - DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari risultano così composti:

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Debiti Tributari			
IRAP	359	17	342
IRES	1	52	(51)
Ritenute	0	9	(9)
IVA c/erario	1.503	342	1.161
Altre	271	241	30
Totale	2.134	661	1.473

I debiti tributari mostrano un incremento di Euro 1.473 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011 dovuto principalmente alla quota a breve del debito verso l'Erario in conseguenza della definizione da parte della controllata Buy On Web S.p.A. nel mese di maggio 2012 degli avvisi di accertamento relativi agli esercizi fiscali 2006-2007. Per completezza si evidenzia che il debito totale verso l'Erario include una quota a lungo termine pari ad Euro 1.440 migliaia classificato nei Debiti Vari e altre passività non correnti.

Si specifica che in data 23 maggio 2012, la controllata Buy On Web S.p.A. ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In particolare, l'accordo prevede ai fini dell'IVA una conferma dei rlievi contenuti negli atti di accertamento e corrispondenti agli importi già stanziati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, confermando la posizione del Gruppo in relazione alle imposte dirette (IRES ed IRAP). L'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2006 è pari ad Euro 1.305 migliaia (di cui Euro 930 migliaia per IVA, Euro 332 migliaia per sanzioni ed Euro 43 migliaia per interessi) mentre l'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2007 è pari ad Euro 2.079 migliaia (di cui Euro 1.471 migliaia per IVA, Euro 539 migliaia per sanzioni ed Euro 69 migliaia per interessi), entrambi da pagarsi in dodici rate trimestrali a partire dal 12 giugno 2012 sino al 12 marzo 2015.

NOTA 26 - DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Il saldo si incrementa di Euro 1.564 migliaia nell'anno. Il raffronto di tale voce al 31 dicembre 2012 con quella al 31 dicembre 2011, evidenzia un incremento di euro 1.564 migliaia.

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Debiti verso fornitori a breve	19.488	18.571	917
Debiti verso istituti di previdenza a breve	1.702	1.378	324
Altri debiti	1.368	1.002	366
Totale	22.558	20.952	1.606

L'incremento è da correlare sia ad acquisti in prossimità della fine dell'esercizio sia all'allungamento del tempo di pagamento dei debiti di fornitura della controllata Dmedia Commerce S.p.A., sia per gli oneri legali e finanziari sostenuti per l'avvio del processo di aumento di capitale della Capogruppo.

CONTO ECONOMICO

I dati del conto economico dell'esercizio 2012 e quelli raffrontati dell'esercizio 2011 comprendono, entrambi, le attività in funzionamento al netto delle attività destinate alla dismissione così come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5.

Relativamente alle poste di conto economico si evidenziano le principali dinamiche rispetto ai dati comparativi dell'esercizio 2011.

NOTA 27 - RICAVI E ALTRI RICAVI E PROVENTI

I ricavi diminuiscono da Euro 73.707 migliaia a Euro 61.125 migliaia.

Per una descrizione della composizione e per un'analisi comparativa si veda la Nota N.6 relativa all'informativa di settore.

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

Dettaglio altri ricavi e proventi (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var.
Recupero spese	1.386	1.835	(448)
Altri ricavi e proventi	1.380	1.284	96
Totale	2.766	3.118	(352)

La voce "recupero spese" include principalmente il riaddebito a clienti di costi di trasporto da parte della società Dmedia Commerce S.p.A., che risultano essere in flessione rispetto allo scorso esercizio in conseguenza della riduzione di fatturato dell'anno.

La voce altri ricavi e proventi al 31 dicembre 2012 include principalmente sopravvenienze attive, rimborsi danni dell'area Media Commerce e recuperi costi telefonici dell'Area Media Locali.

NOTA 28 – COSTI PER ACQUISTI

Si inserisce di seguito il dettaglio dei costi per acquisti:

Acquisti (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var.
Acquisti di merci e variazione di magazzino	17.182	21.050	(3.868)
Acquisti di imballaggi	285	530	(245)
Acquisti carta	2.627	2.600	27
Acquisti materiale di consumo	111	137	(26)
Acquisti Vari	163	200	(37)
Totale	20.369	24.517	(4.148)

I costi per acquisti di merci e variazione di magazzino ammontano ad Euro 17.182 migliaia e registrano una variazione in diminuzione di Euro 3.868 migliaia rispetto al corrispondente periodo di riferimento (Euro 21.050 migliaia) dovuta principalmente alle politiche di approvvigionamento ed all'ampliamento della gamma dei prodotti dell'area Media Commerce.

NOTA 29 - COSTI PER SERVIZI

La voce costi per servizi risulta essere così composta:

Servizi (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var.
Impianto e stampa cataloghi	1.940	2.154	(215)
Spedizione cataloghi	2.901	3.020	(119)
Lav. esterna pacchi - logistica magazzinaggio	2.357	1.822	535
Spese trasporto su vendite e acquisti	3.606	4.099	(493)
Provvigioni e royalties	2.460	3.071	(611)
Promoz. E altre spese pubblicitarie	1.502	1.964	(461)
Acquisto indirizzi	72	113	(41)
Call-Center	268	319	(51)
Collegamento Internet	250	440	(190)
Spese telefoniche	558	304	254
Ispezioni e verifiche di conformità	32	21	11
Collaborazioni	1.133	934	199
Legali e notarili	521	463	58
Altre prestazioni professionali	1.209	847	362
Compensi Amministratori	1.294	1.388	(93)
Compensi Sindaci	106	127	(22)
Viaggi e trasferte	779	847	(68)
Revisione contabile	273	244	29
Utenze	272	380	(108)
Assicurazioni	145	148	(4)
Manutenzioni e riparazioni	253	280	(27)
Spese amministrative	334	205	130
Spese di rappresentanza	57	100	(43)
Spese diverse di gestione	1.116	1.128	(11)
Costi di formazione	2	9	(7)
Altri costi media commerce	188	144	44
Servizi stampa editoriale	2.982	3.378	(396)
Servizi redazionali	1.620	1.782	(162)
Distribuzione edicole	1.773	1.592	181
Distributori – diffusione	3.018	2.883	134
Diritti d'autore	0	7	(6)
Servizi fotografici – grafici	56	45	11
Altri costi per servizi editoriali	550	523	27
Spazi pubblicitari	2.368	3.389	(1.021)
Altri costi media	409	370	38
Totale costi per servizi	36.403	38.539	(2.136)

Il costo per servizi ammonta a Euro 36.403 migliaia al 31 dicembre 2012 e mostra un decremento rispetto al 31 dicembre 2011 (Euro 38.539 migliaia) di Euro 2.136 migliaia.

La variazione è dovuta principalmente all'effetto combinato di:

- incremento dei costi di logistica di Euro 535 migliaia per effetto dell'entrata a pieno regime del servizio di outsourcing dell'area Media Commerce a partire dal mese di luglio 2011;
- riduzione di altre voci di spesa quali provvigioni, spazi pubblicitari a seguito della contrazione della raccolta pubblicitaria dell'Area Media Locali;
- maggiori oneri per consulenze legate all'avvio della procedura di aumento di capitale.

NOTA 30 - COSTI PER IL PERSONALE

Costo del personale (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Salari e Stipendi	6.148	5.961	187
Oneri sociali	1.856	1.783	73
Trattamento di fine rapporto	414	369	45
Altri costi	107	77	29
Totale	8.525	8.191	334

Il costo del personale al 31 dicembre 2012 mostra un incremento di Euro 334 migliaia rispetto allo scorso esercizio dovuto principalmente all'inserimento di nuove figure professionali, soprattutto nell'area Media Locali.

NOTA 31 - ALTRI COSTI OPERATIVI

Altri costi operativi (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var.
Affitti passivi	1.260	1.543	(283)
Noleggi e simili	71	176	(105)
Altri	28	29	(0)
Totale costi per godimento beni di terzi	1.359	1.747	(388)
Perdite su crediti e altre insussistenze	5	34	(28)
Minusvalenze	21	14	7
Imposte e tasse diverse (ici e altre)	183	159	23
Altri oneri	175	204	(29)
Omaggi e art. Promozionali	31	33	(2)
Abbonamenti	8	10	(2)
Totale Oneri diversi di gestione	423	454	(31)
Sopravvenienze passive	781	347	433
Altri	(47)	(16)	(31)
Totale altri oneri	733	331	402
Totale	2.515	2.532	(17)

Gli altri costi operativi al 31 dicembre 2012 mostrano un decremento di Euro 17 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011. L'effetto maggiormente significativo si evidenzia sui canoni di affitto passivi che sono diminuiti per effetto della chiusura delle sedi logistiche della Dmedia Commerce S.p.A. di Bomporto e Sesto Fiorentino nel 2011. Ugualmente, per la chiusura delle sedi logistiche sono diminuiti i costi di noleggio delle attrezzature.

NOTA 32 - AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni risulta essere così composta:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.068	960	108
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	874	1.063	(190)
Accantonamento fondo svalutazione crediti	2.101	690	1.411
Altri accantonamenti/svalutazioni	12.083	2.344	9.739
Totale	16.126	5.058	11.068

La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni al 31 dicembre 2012 mostra un incremento di Euro 11.648 migliaia rispetto ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2011. La variazione è attribuibile principalmente alla svalutazione dell'avviamento relativo alla CGU Dmedia Group S.p.a. per Euro 7.758 migliaia e di quello relativo alla CGU Dmedia Commerce S.p.A. per Euro 888 migliaia a seguito del test di impairment come dettagliato all'interno della Nota N.8 del bilancio consolidato.

NOTA 33 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Proventi e oneri finanziari (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Proventi	0	0	0
Interessi bancari e postali	1	2	(1)
Utili su cambi	0	0	0
Interessi diversi	1	0	1
Altri	176	214	(38)
Totale Altri Proventi finanziari	178	216	-38
Oneri	0	0	0
Interessi bancari	(1.653)	(975)	(677)
Interessi anticipi fatture	(243)	(253)	10
Interessi su leasing	(46)	(52)	6
Altri oneri	(445)	(323)	(122)
Perdite su cambi	48	(357)	405
interessi passivi su finanziamenti	(239)	(405)	166
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(2.578)	(2.366)	(212)
Proventi e oneri finanziari netti	(2.400)	(2.150)	(250)

I proventi ed oneri finanziari netti al 31 dicembre 2012 ammontano ad Euro 2.400 migliaia, in linea con quelli relativi al 31 dicembre 2011.

NOTA 34 – IMPOSTE

IMPOSTE (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	(179)	(373)	194
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	1.998	(831)	2.829
Totale	1.819	(1.204)	3.022

Si segnala che la variazione relativa alle imposte anticipate è imputabile principalmente agli accantonamenti al fondo svalutazione crediti ed allo stanziamento di imposte anticipate per perdite fiscali.

NOTA 35 – RISULTATO PER AZIONE

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

Utile/(perdita) base attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	2012	2011
Utile (perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari (Euro)	(20.967.181,00)	(9.328.248,00)
Numero medio delle azioni ordinarie (nr.)	1.530.000,00	7.492.226,00
Utile (perdita) base per azione ordinaria	(13,70)	(1,25)
Utile/(perdita) per azione diluito	2.012,00	2.011,00
Utile (perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari (Euro)	(20.967.181,00)	(9.328.248,00)
Numero medio delle azioni ordinarie (nr.)	1.530.000,00	7.492.226,00
Utile (perdita) diluito per azione ordinaria	(13,70)	(1,25)
Utile (perdita) base per azione delle attività in funzionamento	2012	2011
Utile (perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari (Euro)	(20.255.195,00)	(5.364.895,00)
Numero medio delle azioni ordinarie (nr.)	1.530.000,00	7.492.226,00
Utile (perdita) base per azione ordinaria delle attività in funzionamento	(13,24)	(0,72)
Utile/(perdita) per azione diluito delle attività in funzionamento	2012	2011
Utile (perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari (Euro)	(20.255.195,00)	(5.364.895,00)
Numero medio delle azioni ordinarie (nr.)	1.530.000,00	7.492.226,00
Utile (perdita) diluito per azione ordinaria delle attività in funzionamento	(13,24)	(0,72)

Il risultato per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Si precisa che non sono presenti strumenti potenzialmente diluitivi dell'utile per azione.

NOTA 36 – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

La trattazione relativa alla gestione dei rischi finanziari in generale e del rischio di liquidità in particolare, non può non tenere in considerazione gli effetti della manovra finanziaria oggetto dell'accordo di ristrutturazione in via di finalizzazione, già ampiamente illustrato in precedenza sia nella Nota 4 - Valutazione della continuità aziendale - sia all'interno della relazione sulla gestione al paragrafo "Evoluzione Prevedibile sulla Gestione" e valutazione del presupposto della continuità aziendale. Tali effetti sono riassumibili sinteticamente nei seguenti punti:

- Proposta ai creditori finanziari per la ristrutturazione del debito bancario;
- Aumenti di capitale per complessivi Euro 13,8 milioni di cui Euro 0,8 milioni già versati a titolo di finanziamento soci ed Euro 13 milioni assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci;
- Accordo di moratoria per i debiti verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A., Dservice S.r.l.)
- Accordo di riscadenziamento con la controllata Buy On Web S.p.A. per consentire il pagamento rateale del debito tributario cui è tenuta in solido Dmail Group stessa (tale obbligazione è stata peraltro prevista in apposito fondo);
- Pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti.

Gestione dei Rischi finanziari

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista a breve termine e leasing finanziari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo Dmail si trova esposto in particolare ad alcuni rischi finanziari quali: rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito/controparte e rischio di liquidità.

Sotto il profilo finanziario, l'evoluzione del Gruppo dipenderà da numerose condizioni, tra le quali il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano industriale 2013-2017, dall'esito della trattative volte alla ristrutturazione del debito bancario e dall'aumento di capitale, nonché dall'andamento delle condizioni generali dell'economia. Si specifica che la struttura d'indebitamento è suddivisa tra posizioni debitorie a breve per circa il 95% e debiti finanziari non correnti pari al 5% del totale.

Tale struttura dell'indebitamento tiene conto della classificazione tra l'indebitamento corrente dell'intero debito residuo del mutuo verso BNL pari ad Euro 3,7 milioni come dettagliato nella Nota N. 18 del presente bilancio. L'indebitamento corrente è concentrato prevalentemente in capo alla Capogruppo, la quale provvede alla gestione centralizzata, in base ai fabbisogni complessivi, degli affidamenti tra le principali società del gruppo (Buy On Web, Dmedia Commerce e Media Locali).

Con riferimento alle linee a breve termine (escludendo la quota parte dei debiti a medio-lungo termine in scadenza nei 12 mesi dell'anno corrente) concesse al Gruppo dagli istituti finanziari al 31 dicembre 2012, si ripercorrono gli avvenimenti dell'esercizio 2012 e dei primi mesi del 2013:

- In data 15 maggio 2012 la Capogruppo aveva raggiunto con il ceto bancario un accordo di moratoria a breve termine sottoscritto da tutti gli istituti di riferimento della stessa. L'accordo prevedeva un mantenimento degli affidamenti in capo alla società ancorché scadenti o con rate di rimborso in quota capitale comprese nell'intervallo di tempo fino al 30 giugno 2012 includendo nella moratoria anche la quota interessi maturata alla data del 31 marzo 2012. L'accordo era stato sottoscritto da parte di tutti gli istituti con affidamenti in capo alla Dmail Group S.p.A. ad eccezione di Cassa Lombarda S.p.A. che aveva deliberato in data 27 marzo una nuova linea di

credito con scadenza al 30 giugno 2012. L'accordo di moratoria a breve termine era propedeutico alla definizione di un accordo di riscadenziamento a medio lungo termine.

- Nel corso degli ultimi due mesi del secondo trimestre 2012 gli amministratori avevano avviato delle trattative per l'ottenimento di una moratoria di lungo termine che a seguito del protrarsi delle stesse oltre i termini compatibili con quanto previsto per il buon esito dell'aumento di capitale non sono andate a buon fine.
- Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nominato in data 30 ottobre 2012, ha individuato nell'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. lo strumento per realizzare la ristrutturazione dei debiti del Gruppo, attivandosi per verificare il consenso dei creditori bancari. La Società prosegue nella propria attività finalizzata al raggiungimento di un accordo con i creditori finanziari al fine di finalizzare la ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis.
- Nelle more della suddetta finalizzazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis, propedeutico anche all'aumento di capitale di complessivi 13,7 milioni, si sottolinea che gli Istituti Bancari non hanno esperito alcuna azione per ottenere il rientro dall'esposizione.

Gestione del Rischio tasso di interesse

In relazione al rischio di tasso, il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di tasso è gestita tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione di Gruppo.

Si precisa che, la Capogruppo Dmail Group S.p.A. e la controllata Dmedia Group S.p.A., al solo fine di coprire l'esposizione media finanziaria dalle indesiderate fluttuazioni dei tassi di interesse (*Cash Flow Hedge*) hanno posto in essere strumenti derivati *Interest Rate Swap (IRS)* che prevedono la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso *Swap*) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Gli strumenti derivati sopra esposti sebbene siano stati effettuati ai soli fini di copertura, sono stati classificati come strumenti di negoziazione rilevando il *fair value* con l'imputazione degli effetti a conto economico, in quanto non soddisfano pienamente i requisiti di efficacia previsti dallo IAS 39.

Gestione del Rischio di cambio

Il gruppo è esposto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio in divisa estera (in particolare dollaro USA) per gli acquisti dal *Far East* da parte della controllata Dmedia Commerce S.p.A..

Tenendo conto della situazione congiunturale dei mercati valutari la società ha deciso di non utilizzare nel corso del 2012 contratti derivati a termine su valuta.

Gestione del Rischio di liquidità

Relativamente al rischio di liquidità, si segnala che l'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento delle risorse finanziarie e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e leasing finanziari. Per quanto riguarda i rischi connessi ai finanziamenti a lungo termine erogati alla Capogruppo, il Gruppo è tenuto a rispettare alcune fattispecie contrattuali che comportano la facoltà di risoluzione da parte dell'istituto finanziatore in caso di mancato rispetto di alcuni vincoli contrattuali quali, in particolare, il rispetto di "covenants" finanziari meglio descritti nelle note esplicative. Tali covenants finanziari non risultano rispettati. Il mancato rispetto dei covenants consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali per far decadere la controllante dal beneficio del termine. Si segnala che pur non avendo rispettato i covenants finanziari previsti contrattualmente, tale contratto era entrato a far parte della sopramenzionata moratoria di breve termine che risulta scaduta al 30 giugno 2012 e, alla data, non è stata esperita alcuna azione da parte dell'Istituto di Credito erogante.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo non dispone di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze con riferimento ai 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio, se non si tengono in considerazione gli effetti della manovra finanziaria oggetto di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis L.F., come evidenziato in premessa alla presente Nota.

31/12/2012 importi in migliaia di euro	A vista	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche per mutui e altre passività finanziarie	3.745	932	556		5.233
Debiti per locazione finanziaria		69	211	789	1.069
Debiti verso banche a breve	23.038				23.038
Debiti per fair value derivati		87	0		87
Debiti commerciali		19.488			19.488
Totale	26.783	20.577	766	789	48.916
31/12/2011 importi in migliaia di euro	A vista	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche per mutui e altre passività finanziarie	3.746	998	520		5.264
Debiti per locazione finanziaria		160	128	997	1.284
Debiti verso banche a breve	25.988				25.988
Debiti per fair value derivati		0	15		15
Debiti commerciali		18.571			18.571
Totale	29.734	19.729	662	997	51.123

Criteria applicati nella valutazione degli strumenti finanziari

Strumenti Finanziari - Attività al 31 dicembre 2012	Attività Fair Value detenute per la negoziazione	Investimenti detenuti sino a scadenza	Crediti e Finanziamenti	Attività disponibili per la vendita	Valore contabile al 31 dicembre 2012	NOTE
Attività Finanziarie non correnti	0	0	3.689	0	3.689	12 - 14
Crediti commerciali	0	0	12.775	0	12.775	15
Attività Finanziarie correnti	0	0	0	0	0	
Disponibilità liquide	0	0	3.210	0	3.210	16
Totale	0	0	19.674	0	19.674	

Strumenti Finanziari - Passività al 31 dicembre 2012	Passività Fair Value detenute per la negoziazione	Passività al costo ammortizzato	Valore contabile al 31 dicembre 2012	NOTE
Debiti verso banche a MLT	0	556	556	18
Debiti verso leasing finanziari a MLT	0	1.000	1.000	21
Debiti Finanziari verso altri finanziatori MLT	0	0	0	
Debiti verso banche	0	27.715	27.715	22
Debiti verso leasing finanziari	0	69	69	23
Debiti verso fornitori/acconti da clienti	0	19.488	19.488	26
Debiti Finanziari verso altri finanziatori	0	0	0	
Altre passività finanziarie	87	0	87	22
Totale	87	48.829	48.916	

Gestione del Rischio di Credito

Relativamente ai rischi di credito, sebbene non siano presenti significative concentrazioni di rischio, che in ogni caso vengono gestite mediante un'adeguata procedura di valutazione dei debitori e di recupero dei crediti, in considerazione dell'aggravarsi della crisi finanziaria e dei fattori di incertezza sullo scenario di breve e medio periodo, assieme alla stretta creditizia che ne è stata conseguenza, non è possibile escludere che nelle attuali condizioni di mercato una quota di clienti possa ritardare o non onorare i pagamenti. Pertanto il Gruppo ha ritenuto iscriverne un cospicuo accantonamento per rischi su crediti determinando in conseguenza al 31 dicembre 2012 un congruo fondo svalutazione crediti, onde salvaguardare la società dalle probabile passività che troveranno manifestazione numeraria negli esercizi futuri.

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Crediti commerciali	12.775	20.241
Altre attività e crediti	3.274	3.327
Crediti tributari	415	3.121
Depositi	3.210	1.468
Crediti per fair value derivati		98
Totale	19.674	28.255

Relativamente al rischio di credito correlato ai crediti commerciali, la tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti ed a scadere delle attività in funzionamento alla data di riferimento del bilancio consolidato e non svalutati, a seguito di attente valutazioni circa le probabilità di recupero con il supporto, ove necessario, di consulenti legali esterni:

(importi in migliaia di euro)	A scadere	Scaduti non svalutati				totale crediti
		<30 giorni	30-60	60-90	>90	
Al 31 dicembre 2012	7.845	932	1.046	457	2.495	12.775
Al 31 dicembre 2011	13.417	1.734	1.347	406	3.313	20.219

Posizioni debitorie scadute

Si segnala, alla data della presente relazione scaduti di natura previdenziale e verso dipendenti per Euro 0,38 milioni e scaduti verso fornitori per Euro 1,8 milioni riguardanti la Capogruppo.

Per quanto riguarda le società controllate, escludendo le attività in dismissione che presentano ancora alcune posizioni da definire nell'ambito della gestione liquidatoria, si rilevano situazioni di scaduto verso fornitori non rientranti nella normale gestione operativa per 4,7 milioni.

A tale riguardo si segnalano solleciti di pagamento rientranti nella normale gestione amministrativa.

NOTA 37 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E TRANSAZIONI NON RICORRENTI

Ai sensi della direttiva Consob N. 15519 del 27 luglio 2006, viene presentato apposito schema con indicazione dei rapporti con le parti correlate e delle partite non ricorrenti, con l'indicazione delle relative voci di bilancio di competenza. Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono di seguito dettagliati gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni con le parti correlate comparando i dati 2012 con i corrispondenti dati del 2011:

PARTI CORRELATE 2012

Società (Importi in migliaia di Euro)	Fornitore/Cliente	Natura	Classificazione Conto Economico	Costo/Ricavo	Debito/Credito	Classificazione Stato Patrimoniale
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Servizi affiliazione	Ricavi	298	78	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione	Ricavi	403	393	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	Idea editrice S.r.l.	Costi spazi pubblicitari	Costi per servizi	(256)	(98)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Debiti			(4)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Finanziamento scadente entro esercizio	Interessi attivi	20	250	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Crediti	-	272	467	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	(iN) Pavia 7	Servizi affiliazione	Ricavi	49	44	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	(iN) Pavia 7	Costi spazi pubblicitari e grafici	Costi per servizi	(5)	(9)	Passività correnti

I crediti e debiti relativi alle operazioni con parti correlate, sono già inclusi nelle voci crediti commerciali e crediti verso altri nelle attività correnti e nei debiti commerciali ed altri nelle passività correnti.

DESCRIZIONE RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, si attesta che sono state considerate parti correlate di Dmail Group S.p.A. le seguenti entità:

- i membri del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo ed eventuali Società in cui singoli membri detengono una partecipazione di controllo o collegamento;
- le persone fisiche detentrici, direttamente od indirettamente, di una quota di partecipazione nella Società in grado di esercitare un'influenza sui processi decisionali.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione di mercato. Riepiloghiamo di seguito i principali rapporti professionali in essere con le parti correlate del Gruppo:

- Dmedia Group S.p.A. ha sottoscritto con le società collegate Idea Editrice S.r.l. e PMDG S.r.l., contratti di fornitura di stampa dei settimanali, di fornitura di carta e di fornitura di servizi volti alla gestione dell'area amministrativa e dell'information technology per Euro 701 migliaia. Dmedia Group S.p.A. ha inoltre acquistato da terzi un credito ora vantato verso la collegata PMDG S.r.l. per un ammontare che al 31 dicembre 2012 ammonta circa ad Euro 944 migliaia.

- Publi (iN) S.r.l. ha sottoscritto contratti per la raccolta di spazi pubblicitari con la società collegata Idea Editrice S.r.l. per Euro (256) migliaia e con la società consociata (iN) Pavia 7 S.r.l. per Euro (5) migliaia.

- Dmedia Group S.p.A. contratti di fornitura di stampa dei settimanali, di fornitura di carta e di fornitura di servizi volti alla gestione dell'area amministrativa e dell'information technology per Euro 49 migliaia con la collegata (iN) Pavia 7 S.r.l..

TRANSAZIONI NON RICORRENTI

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 si evidenzia che non sono state effettuate transazioni non ricorrenti. Si precisa inoltre che il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali ai sensi della stessa comunicazione.

POSSESSI AZIONARI

Di seguito si riportano le informazioni richieste secondo lo schema previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti.

La situazione dei possessi azionari al 31/12/2012 da parte di:

- **Eventuali società in cui i singoli consiglieri detengano una partecipazione di controllo:**

Banfort Consultadoria e Servicos L.d.a. che al 31/12/2012 detiene il 11,12% (n.170.124 azioni) del capitale sociale della Dmail Group S.p.A., ed è controllata da Gianluigi Viganò (Consigliere);

- **Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione in Dmail Group S.p.A.** che hanno ricoperto, anche per una frazione di anno, la carica di amministratore, di sindaco o di direttore generale della società e delle società da questa controllate:

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2011	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2012
Gianluigi Viganò	Dmail Group S.p.A.	170.136	0	0	170.136
Maurizio Valliti	Dmail Group S.p.A.	73.000	0	0	73.000
Angelo Galizzi	Dmail Group S.p.A.	1.000	0	0	1.000

Si precisa che il Direttore Generale Ingegnere Cristian Biasoni in carica sino al 23 gennaio 2012 ed il CFO del Gruppo Dott. Francesco Berti non sono detentori di quote di partecipazione in Dmail Group S.p.A..

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE ED ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2012 l'Assemblea dei soci, in data 30 ottobre, ha provveduto a nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione ed un nuovo Collegio Sindacale in sostituzione di quelli nominati in data 9 maggio 2011.

Per il Consiglio di Amministrazione che ha cessato il proprio incarico in data 30 ottobre, l'Assemblea dei Soci aveva deliberato di attribuire a ciascuno dei suoi componenti l'importo annuo lordo di Euro 10.000 oltre al rimborso delle spese vive per l'espletamento della carica. In relazione ai membri del Collegio Sindacale l'Assemblea dei soci aveva deliberato un compenso annuo di Euro 18.000 per il Presidente del Collegio Sindacale e di Euro 12.000 per i sindaci effettivi. In sede di riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2011, sono stati nominati il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i membri dei comitati previsti dal codice di autodisciplina ed i compensi per le relative cariche pari Euro 5.000 per carica ricoperta.

Sulla base delle suddette delibere, sono stati liquidati e/o accantonati per il 2012 i seguenti importi lordi in unità di euro per ciascun esponente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica sino al 30 ottobre 2012 (la tabella include inoltre gli emolumenti del Direttore Generale e dei Dirigenti Strategici riferiti a tutto l'esercizio 2012):

SOGGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
	COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI
Andrea Zanone Poma	Presidente	A)	21.720			
Angelo Rodolfi	Presidente	B)	11.640			
Gianluigi Viganò	Consigliere	C)	8.306			
Maurizio Valliti	Consigliere	D)	630			
Vincenzo Borgogna	Amministratore delegato	E)	48.789			
Massimo Dell'Acqua	Consigliere	C)	8.329			
Gianmarco Gandolfi	Consigliere	C)	8.329			
Stefano Valerio	Consigliere	C)	12.957			
Stefania Chiaruttini	Consigliere Indipendente	F)	2.898			
Saverio Alfonso Mazzuca	Consigliere Indipendente	G)	8.502			
Stefano Grilli	Consigliere Indipendente	H)	18.581			
Fabio Tacciarra	Consigliere Indipendente	H)	15.353			
TOTALE AMMINISTRATORI			166.034	0	0	0
SINDACI						
Dott. Luca Maria Berta	Presidente	I)	6.519			
Anna Maria Carletti	Presidente	J)	3.046			
Dott. Angelo Galizzi	Sindaco effettivo	C)	16.613			
Dott. Filippo Tonolo	Sindaco effettivo	C)	10.700			
TOTALE SINDACI			36.878	0	0	0
DIRIGENTI STRATEGICI						
Cristian Biasoni	Direttore Generale	K)	75.316			0
Vincenzo Borgogna	Direttore Generale	L)	40.646			
Francesco Berti	CFO (*)		126.070	32.237	0	0
TOTALE DIRIGENTI STRATEGICI			242.032	32.237	0	0

A) Ha presentato le dimissioni in data 16/07/2012

- B) In carica dal 16/07/2012 e sino al 30/10/2012.
 C) In carica sino al 30 ottobre 2012.
 D) Ha presentato le dimissioni in data 23/01/2012.
 E) In carica dal 23/01/2012 sino al 02/08/2012.
 F) Ha presentato le dimissioni in data 20/02/2012.
 G) In carica dal 23/04/2012. Ha presentato le dimissioni in data 14/08/2012.
 H) Ha presentato le dimissioni in data 14/08/2012.
 I) Ha presentato le dimissioni in data 07/05/2012.
 J) In carica dal 07/05/2012; ha presentato le dimissioni in data 05/07/2012.
 K) In carica sino al 23/01/2012. Il compenso si riferisce al totale dei compensi percepiti dalla Dmail Group S.p.A.
 L) In carica dal 23/04/2012 al 13/09/2012
 (*) Compenso 01/01/2012 2011 al 29/10/2012.

Nota: ad eccezione dei compensi maturati e liquidati a favore di Vincenzo Borgogna, tutti i compensi agli altri Amministratori sono stati accantonati ma non liquidati.

Sulla base della delibera del 30 ottobre 2012, a ciascuno dei membri del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale nominati in pari data, sono stati accantonati per il 2012 i seguenti importi lordi in unità di euro:

SOGGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
	COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI
Angelo Rodolfi	Presidente	A)	25.000			
Emilio Sorgi	Amministratore delegato	A)	25.000			
Barbara Bergamaschi	Consigliere	A)	4.000			
Beniamino Lo Presti	Consigliere Indipendente	A)	5.889			
Paolo Pecorella	Consigliere Indipendente	B)				
Marzio Carlo Schintu	Consigliere Indipendente	C)	5.667			
TOTALE AMMINISTRATORI			65.555	0	0	0
SINDACI						
Marco Giuliani	Presidente	D)	3.000			
Filippo Tonolo	Sindaco effettivo	D)	2.000			
Paola La Manna	Sindaco effettivo	D)	2.000			
TOTALE SINDACI			7.000	0	0	0

- A) In carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2013;
 B) Ha presentato le dimissioni in data 30 novembre 2012;
 C) In carica dal 20 dicembre 2012;
 D) In carica per il triennio 2012 – 2014.

I compensi attribuiti ai membri del Consiglio di Amministrazione della società Dmail Group S.p.A. da parte delle società controllate dalla stessa sono di seguito dettagliati:

SOGGETTO (importi in euro)	SOCIETA'	INCARICO	EMOLUMENTO
Viganò Gianluigi (A)	DMEDIA GROUP S.p.A.	Presidente C.D.A.	131.348
Viganò Gianluigi	EDITRICE LECCHESI S.r.l.	Presidente C.D.A.	13.500
Viganò Gianluigi	PROMOTION MERATE S.r.l.	Presidente C.D.A.	36.152
Rodolfi Angelo	DMEDIA GROUP S.p.A.	Amministratore Delegato	52.500

La Società non ha piani di *stock-option* in essere. Si specifica inoltre che la Società non ha sottoscritto nessun accordo che preveda indennità di risarcimento in caso di scioglimento anticipato del rapporto con i propri Amministratori.

I compensi attribuiti ai membri del Collegio sindacale della società Dmail Group S.p.A. da parte delle società controllate dalla stessa sono di seguito dettagliati:

SOGGETTO (importi in euro)	SOCIETA'	INCARICO	EMOLUMENTO
Galizzi Angelo (*)	DMEDIA GROUP S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	11.180
Galizzi Angelo (*)	BUY ON WEB S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	13.857

(*) In carica in Dmail Group S.p.A. sino al 30 ottobre 2012.

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

Descrizione (importi in euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 (*)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	54.000
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Controllate Italia	110.200
Totale			164.200

* Importo non comprensivo di spese e contributo Consob

NOTA 38 – IMPEGNI E GARANZIE

Si rileva che a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNL-BNP Paribas ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni.

Inoltre si rileva che il Gruppo ha prestato:

- garanzie bancarie a terzi per aperture di lettere di credito a fornitori di Dmedia Commerce S.p.A. pari ad Euro 2,2 milioni,
- garanzie bancarie a terzi per l'affitto dei negozi di Dmedia Commerce S.p.A. pari ad Euro 0,3 milioni,
- garanzie per un leasing riferito alla società ceduta GDD Manufacturing S.r.l. pari ad Euro 0,7 milioni.

Milano, 4 ottobre 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Angelo Rodolfi



Sede Legale: Via Vincenzo Monti, n. 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39
EMESSA IN SOSTITUZIONE DELLA RELAZIONE DATATA 7 GIUGNO 2013
A SEGUITO DELLE MODIFICHE AL BILANCIO
APPORTATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN DATA 4 OTTOBRE 2013**

**Agli Azionisti della
DMAIL GROUP S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato e delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, della Dmail Group S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Dmail”) chiuso al 31 dicembre 2012, oggetto di approvazione in data 4 ottobre 2013 da parte del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il nuovo progetto di bilancio apportando modifiche rispetto alla precedente versione approvata in data 7 giugno 2013 con riferimento alla quale avevamo emesso la nostra relazione contenente l'impossibilità di esprimere un giudizio in pari data. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Dmail Group S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Il bilancio consolidato presenta a fini comparativi i dati del bilancio consolidato dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale – finanziaria al 1 gennaio 2011. Come descritto nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati patrimoniali comparativi dell'esercizio precedente e alla situazione patrimoniale – finanziaria al 1 gennaio 2011 che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, rispetto ai dati precedentemente presentati e assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso le relazioni rispettivamente in data 12 aprile 2012 ed in data 12 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati patrimoniali comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

3. Come indicato nella relazione sulla gestione, il Gruppo Dmail nell'esercizio in esame ha sostenuto rilevanti perdite, pari a complessivi Euro 21,2 milioni (Euro 9,3 milioni al 31 dicembre 2011), cui hanno significativamente concorso, tra l'altro, sia la gestione operativa del settore Media Commerce sia le svalutazioni degli avviamenti (Euro 8,6 milioni) effettuate dagli Amministratori per tener conto di perdite di valore. A seguito di tali perdite, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 presenta una situazione di deficit patrimoniale pari ad Euro 16,6 milioni. Inoltre, alla stessa data, la capogruppo Dmail Group S.p.A. (di seguito anche la "Società") evidenzia un deficit patrimoniale pari ad Euro 14,1 milioni e pertanto la Società si trova nelle condizioni previste dall'art. 2447 del Codice Civile.

Sotto altro profilo la posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 26,9 milioni (Euro 31,0 milioni al 31 dicembre 2011) e, come indicato dagli Amministratori, il Gruppo evidenzia debiti scaduti e versa in una situazione di forte tensione finanziaria a causa principalmente *i)* dell'elevato grado di indebitamento a breve termine e *ii)* del mancato concretizzarsi dell'aumento di capitale di Euro 15 milioni deliberato nel mese di maggio 2012, non essendo stato perfezionato l'accordo di moratoria di medio lungo termine del debito esistente proposto al ceto bancario, che rappresentava una condizione per il perfezionamento del suddetto aumento di capitale.

In tale contesto e alla luce della situazione di deficit patrimoniale venutasi a determinare, il Consiglio di Amministrazione, nominato nel mese di ottobre 2012, ha elaborato un nuovo piano industriale 2013 – 2017 (il "Piano"), volto a ridefinire le strategie di rilancio complessive del Gruppo e a ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo stesso e che ha modificato i piani precedentemente approvati. Tale Piano è stato presentato alle banche finanziatrici con le quali gli Amministratori hanno avviato le trattative per la definizione di un nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis della Legge Fallimentare, tuttora da finalizzare. Come illustrato nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative cui si rinvia, il Piano si basa su alcune ipotesi ad assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza in quanto si fonda, tra l'altro, *(i)* sullo stralcio di una parte significativa del debito bancario (circa Euro 9,1 milioni) in capo alla Società, *(ii)* sulla raccolta di risorse finanziarie derivanti da un aumento di capitale di Euro 13 milioni, ad oggi assistito da impegni condizionati all'esito dell'omologa dell'accordo di ristrutturazione, *(iii)* sul raggiungimento di accordi con le banche finanziatrici tali da consentire di rimodulare parte del debito in essere nel medio lungo termine e di ottenere nuove risorse finanziarie, *(iv)* nonché sui flussi di cassa operativi positivi attesi dalle società controllate che, in base al Piano, sono previsti già a partire dall'esercizio in corso. Al riguardo gli Amministratori ritengono che la finalizzazione del sopracitato accordo di ristrutturazione dei debiti possa avvenire in tempi brevi.

Inoltre, come indicato nella relazione sulla gestione, in data 24 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il ritiro dei progetti di bilancio separato e consolidato chiusi al 31 dicembre 2012, entrambi approvati in data 7 giugno 2013, in quanto le assunzioni che erano state utilizzate per l'adozione del presupposto della continuità aziendale avrebbero potuto, a giudizio degli stessi Amministratori, non essere più ragionevolmente utilizzabili e attendibili.

In relazione a ciò gli Amministratori hanno pertanto eseguito ulteriori approfondimenti circa lo stato di avanzamento della trattativa con gli istituti di credito volta alla definizione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti e, in data 8 agosto 2013, la Società ha ricevuto comunicazione che banche finanziatrici rappresentanti l'87% dell'ammontare complessivo dei debiti della Società oggetto di ristrutturazione ai sensi del Piano, avevano concluso positivamente l'iter istruttorio relativo all'approvazione della manovra proposta. Gli Amministratori informano, inoltre, di aver raggiunto con i restanti istituti di credito coinvolti intese propedeutiche alle necessarie delibere. Pertanto, pur rimanendo da finalizzare e formalizzare l'accordo di ristrutturazione con le banche finanziatrici gli Amministratori hanno ritenuto appropriato integrare l'informativa di bilancio e provvedere ad approvare il bilancio così modificato in data 4 ottobre 2013.

L'insieme delle circostanze precedentemente riportate, unitamente alle altre incertezze descritte dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative, hanno indotto gli stessi Amministratori a ritenere che sussistano rilevanti incertezze che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Dmail di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Tuttavia, gli Amministratori, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le rilevanti incertezze da questi riferite, indicano di aver ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione, nonché dell'andamento delle principali partecipate ed anche dell'impegno - seppur condizionato - assunto da alcuni dei principali Azionisti e da un nuovo investitore a sottoscrivere l'aumento di capitale previsto nel Piano, sussista una ragionevole probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Dmail.

Sulla base di tali considerazioni, gli Amministratori hanno redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 in base al presupposto della continuità aziendale e ispirandosi a criteri di maggior prudenza nelle valutazioni di bilancio. Gli Amministratori segnalano peraltro che, nonostante il bilancio consolidato già rifletta significative rettifiche principalmente ai valori dell'attivo, qualora le operazioni di riequilibrio finanziario e patrimoniale non fossero finalizzate in tempi brevi occorrerebbe riconsiderare l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale. Ciò implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti e potrebbe seriamente compromettere la possibilità di recuperare integralmente i valori delle attività iscritte nella situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2012, con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti necessari per far fronte all'insorgere di eventuali passività.

Quanto sopra descritto, e segnatamente (i) le incertezze relative alla finalizzazione e definitiva formalizzazione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario in essere che dipendono sia dalla volontà delle parti sia dal buon esito della procedura prevista dall'art. 182-bis della Legge Fallimentare, (ii) le incertezze connesse al buon esito del previsto aumento di capitale, (iii) le incertezze connesse al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e (iv) le condizioni patrimoniali, finanziarie ed operative in cui versano la Società e il Gruppo, evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo Dmail al 31 dicembre 2012.

4. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3., non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Dmail al 31 dicembre 2012.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Area finanziaria - Dati Societari - Corporate Governance" del sito internet della DMail Group S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Dmail Group S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3., non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato del Gruppo Dmail al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giacomo Bellia
Socio

Milano, 4 ottobre 2013



Sede Legale: Via Vincenzo Monti, n. 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

***Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni***

1. I sottoscritti Angelo Rodolfi, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Mauro Albani, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dmail Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Dmail Group S.p.A.:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese, incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 4 Ottobre 2013

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Angelo Rodolfi

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Mauro Albani



Sede Legale: Via Vincenzo Monti 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO SEPARATO

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Variazioni intervenute all'interno degli Organi Sociali

Nomina Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. del 23 gennaio 2012 ha preso atto delle dimissioni del Consigliere non esecutivo Maurizio Valliti ed ha proceduto contestualmente alla nomina per cooptazione del Dott. Vincenzo Borgogna in qualità di nuovo membro del Consiglio di Amministrazione in carica fino alla prossima Assemblea attribuendo a quest'ultimo la carica di Amministratore Delegato.

Dimissioni Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. sempre in data **23 gennaio 2012** ha preso atto delle dimissioni dell'Ingegnere Cristian Basoni dalla carica di Direttore Generale in seguito alla nomina del nuovo Amministratore Delegato.

Dimissioni Consigliere Indipendente

In data **20 febbraio 2012** il Consigliere di Amministrazione indipendente e non esecutivo Stefania Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni a causa di motivi professionali. In sostituzione della dott.ssa Stefania Chiaruttini il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2012 ha nominato per cooptazione il consigliere indipendente Saverio Alfonso Mazzuca.

Assemblea ordinaria del 7 maggio 2012

L'Assemblea ordinaria dei soci del **7 maggio 2012** ha deliberato:

3. di confermare il dott. Vincenzo Borgogna e il dott. Saverio Alfonso Mazzuca quali membri del Consiglio di Amministrazione fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013;
4. di affidare, a seguito di proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale, l'incarico per la revisione legale dei conti relativo agli esercizi 2012 - 2020 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il dott. Luca Maria Berta, subordinatamente al conferimento da parte dell'Assemblea dei soci di Dmail Group S.p.A. del 7 maggio 2012 dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi di incompatibilità essendo lo stesso socio di una società aderente al network di Deloitte & Touche S.p.A. Ai sensi di legge e dello Statuto sociale al dott. Luca Maria Berta, eletto nelle liste di minoranza, è subentrata nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il sindaco supplente dott.ssa Anna Maria Carletti.

Integrazione Comitati

Il Consiglio di Amministrazione del **14 maggio 2012** ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo al consigliere Saverio Alfonso Mazzuca, nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dello scorso 7 maggio 2012. A tale riguardo si segnala che non sono stati adottati parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.. Saverio Alfonso Mazzuca è stato nominato membro del Comitato per il Controllo Interno, del Comitato Parti Correlate e Presidente del Comitato per la Remunerazione.

Nominato il nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. del **14 maggio 2012**, dopo aver verificato il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti ai sensi di Legge, ha nominato il dottor Francesco Berti Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"). Il dottor Francesco Berti è stato nominato in sostituzione del dottor Mauro Albani che ha rassegnato le proprie dimissioni nella medesima data per motivi professionali.

Dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale e del sindaco supplente

In data **5 luglio 2012** il Presidente del Collegio Sindacale dott.ssa Anna Maria Carletti e il sindaco supplente dott.ssa Nicoletta Maria Colombo hanno rassegnato le proprie dimissioni. Per effetto delle dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale, sarà convocata una assemblea della Società per reintegrare il Collegio Sindacale nel rispetto del principio di rappresentanza della minoranza.

Dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione e cooptazione di un nuovo Presidente

In data **16 luglio 2012** il Consiglio di Amministrazione, a seguito della rinuncia alla carica di Presidente (conferita nel Consiglio di amministrazione del 16 maggio 2011) e di membro del consiglio di amministrazione da parte del dott. Andrea Zanone Poma, ha contestualmente proceduto alla cooptazione di un nuovo consigliere di amministrazione nella persona dell'Ing. Angelo Rodolfi conferendogli la carica di Presidente.

Dimissioni Amministratore Delegato

In data **2 agosto 2012** la società ha comunicato le dimissioni rassegnate dal consigliere di amministrazione con deleghe dott. Vincenzo Borgogna rimanendo in carica come Direttore Generale della Capogruppo.

Dimissioni dei Consiglieri Indipendenti

In data **13 agosto 2012** i consiglieri indipendenti dott. Saverio Alfonso Mazzuca, dott. Stefano Grilli e dott. Fabio Tacciarina hanno rassegnato le proprie dimissioni. Così come previsto dallo Statuto sociale, le intervenute dimissioni della maggioranza dei consiglieri di amministrazione rendono necessaria la convocazione d'urgenza dell'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio.

Nomina nuovo Organo Amministrativo e Collegio Sindacale

In data **30 ottobre 2012** l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria, in seconda convocazione, ha nominato il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori: Angelo Rodolfi, al quale è stata attribuita la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Barbara Bergamaschi, Beniamino Lo Presti, Paolo Pecorella ed Emilio Sorgi.

L'Assemblea degli Azionisti ha stabilito che il Consiglio di Amministrazione resti in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Gli Amministratori Beniamino Lo Presti e Paolo Pecorella hanno dichiarato il possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998, nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza individuati sulla base dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. nell'edizione del dicembre 2011.

L'Assemblea in sede ordinaria ha altresì nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2012-2014 nelle persone dei Signori: Marco Giuliani, al quale è stata attribuita la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Filippo Tonolo e Paola La Manna, quali Sindaci Effettivi, Marco Moroni e Sonia Lunati, quali Sindaci Supplenti.

Marco Giuliani e Marco Moroni sono stati eletti sulla base della lista di minoranza presentata dal socio Cairo Communication S.p.A., il quale ha dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con altri azionisti della Società che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971/1999; mentre i rimanenti due Sindaci Effettivi e il rimanente Sindaco Supplente sono stati eletti dalla lista di maggioranza presentata dal socio Smalg S.p.A..

L'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria, in terza convocazione, ha deliberato di soprassedere alla trattazione del primo e unico punto all'ordine del giorno relativo a: "Presentazione della situazione patrimoniale al 30 giugno 2012 da cui emerge una perdita rilevante ai sensi dell'art. 2447 c.c.: provvedimenti di ricapitalizzazione anche ex art. 2441, comma 5, c.c., ovvero provvedimenti in ordine alla nomina dei liquidatori. Delibere inerenti e conseguenti."

Conferimento poteri all'Amministratore Delegato, Nomina Comitati e Nomina nuovo Dirigente Preposto

In data **6 novembre 2012** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha conferito le deleghe operative e i poteri di ordinaria amministrazione al Presidente Angelo Rodolfi e ha nominato Emilio Sorgi Amministratore Delegato conferendogli le deleghe specifiche per predisporre un piano di ristrutturazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti Beniamino Lo Presti e Paolo Cesare Pecorella, nominati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dello scorso 30 ottobre 2012. A tale riguardo si segnala che non sono stati adottati parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.

Il Comitato per la Remunerazione risulta pertanto così composto: Beniamino Lo Presti (con funzione di Presidente) e Paolo Cesare Pecorella mentre il Comitato controllo e rischi è composto da: Barbara Bergamaschi, Beniamino Lo Presti e Paolo Cesare Pecorella, attribuendo al Consigliere Beniamino Lo Presti le funzioni di Presidente.

Il Consiglio ha, infine, nominato il Comitato per le Operazioni con parti Correlate nelle persone dei Consiglieri indipendenti Beniamino Lo Presti e Paolo Cesare Pecorella attribuendo al Consigliere Paolo Cesare Pecorella le funzioni di Presidente.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., dopo aver verificato il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti ai sensi di legge, ha nominato il Dottor Mauro Albani in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"). Il Dott. Mauro Albani, già dirigente preposto del Gruppo fino al 14 maggio 2012, è stato nominato in sostituzione del Dottor Francesco Berti che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 29 ottobre 2012 per motivi personali.

Dimissioni Consigliere Indipendente e integrazione comitati

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dimissioni del Consigliere indipendente e non esecutivo Paolo Cesare Pecorella comunicate in data **30 novembre 2012**, ha deliberato di nominare per cooptazione Marzio Carlo Schintu, in qualità di nuovo membro indipendente e non esecutivo del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Consigliere Marzio Carlo Schintu rimarrà in carica fino alla prossima assemblea dei soci ai sensi della normativa applicabile.

Il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni del consigliere Marzio Carlo Schintu e tenuto conto delle informazioni a propria disposizione, ne ha accertato il possesso dei requisiti di indipendenza; a tale riguardo si segnala che non sono stati adottati parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A..

Il Consiglio odierno ha, quindi, provveduto ad integrare i Comitati interni della Società nominando il consigliere indipendente Marzio Carlo Schintu quale Presidente del Comitato per la Remunerazione, membro del Comitato controllo e rischi e membro del Comitato delle operazioni con Parti Correlate.

Inoltre il Consiglio ha provveduto ad ampliare a numero tre membri il Comitato Remunerazione integrandolo con la nomina dell'amministratore non esecutivo Barbara Bergamaschi.

Altri fatti di rilievo dell'esercizio

Avvisi di accertamento ricevuti dalla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione

In data **9 gennaio 2012**, la società controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione ha ricevuto due avvisi di accertamento (notificati in data 29 dicembre 2011) da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 11.541.852,00, relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In data 23 maggio 2012, la controllata Buy On Web S.p.A. ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate, per la definizione dei suddetti accertamenti, nella misura di circa Euro 3.384 migliaia da corrispondersi in dodici rate trimestrali a partire dal 12 giugno 2012 sino al 12 marzo 2015. Si segnala che la prima rata a perfezionamento dell'accordo è stata regolarmente pagata alla scadenza. Sono state versate tempestivamente anche la seconda e la terza rata. Il versamento della quarta rata, pur non essendo avvenuto entro il termine previsto dal piano di rateazione (i.e.

entro il 12 marzo 2013), è stato regolarizzato entro il termine per il pagamento della rata successiva (i.e. entro il 12 giugno 2013), come consentito dalla normativa applicabile.

In data **5 giugno 2012** Equitalia Nord S.p.A. ha richiesto a Buy On Web S.p.A. il pagamento di Euro 5,1 milioni posti in riscossione in relazione ad uno dei due avvisi di accertamento di cui sopra. In data 6 luglio 2012 la società ha presentato istanza di autotutela evidenziando che l'accertamento è stato già oggetto di definizione e che la società risulta attualmente in regola con i pagamenti delle somme dovute per effetto della definizione. Equitalia, tuttavia, non si è pronunciata in tempo utile sulla istanza di autotutela. A ridosso della scadenza del termine per l'impugnazione della cartella, pertanto, la Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, depositato il 21 settembre 2012, al fine di ottenere l'annullamento della relativa iscrizione a ruolo. Il 21 settembre 2012 Equitalia ha comunicato alla Società lo sgravio della partita di ruolo da cui traeva origine la cartella di pagamento. Quanto sopra considerato, in data 25 ottobre 2012, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, con sentenza n. 271/05/2012 depositata in segreteria il 16 novembre 2012, ha dichiarato l'estinzione del giudizio per cessata materia del contendere condannando Equitalia alla rifusione delle spese di lite, liquidate nella misura di Euro 3.000.

Delibere dell'Assemblea straordinaria del 11 maggio 2012

L'Assemblea straordinaria dei soci del **11 maggio 2012** ha deliberato:

4. di eliminare il valore nominale delle azioni ordinarie di Dmail Group S.p.A.;
5. di raggruppare le azioni ordinarie in circolazione nel rapporto di n.1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n.5 (cinque) azioni ordinarie possedute senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale; quest'ultimo sarà pertanto diviso in n. 1.530.000 (unmilione cinquecentotrentamila) azioni ordinarie.
6. un aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, Codice Civile con abbinati gratuitamente n. 1 warrant ogni n. 1 azione ordinaria di nuova emissione e contestuale aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, al servizio dell'esercizio dei warrant. Si segnala che alla data del 31 dicembre 2012 erano stati effettuati versamenti in conto aumento capitale per complessivi Euro 782.400.

Raggruppamento azioni

In esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea degli azionisti di Dmail Group S.p.A. tenutasi in sede straordinaria l'11 maggio 2012, in data **16 luglio 2012**, si è dato corso al raggruppamento delle azioni ordinarie di Dmail nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 5 azioni ordinarie possedute, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale.

Ad esito del raggruppamento il capitale sociale rimarrà invariato e sarà pari a Euro 15.300.000,00 suddiviso in n. 1.530.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Nominato nuovo Specialista

Banca Akros S.p.A. ha ricevuto dalla Società, a partire dal **25 giugno 2012** l'incarico di Specialista relativo alle proprie azioni ordinarie quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Richiesta Consob di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n.58/98

In data **27 giugno 2012** Consob ha richiesto alla Società di diffondere al mercato entro la fine di ogni mese a decorrere dalla data del 31 luglio 2012 e con le modalità previste nella Parte III, Titolo II, Capo I del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche un comunicato stampa contenente specifici punti richiamati dall'Autorità di Vigilanza.

Nomina Advisor finanziario

Il Consiglio di Amministrazione del **16 luglio 2012** ha deliberato di conferire mandato ad un advisor finanziario per assistere la Società nel processo di ristrutturazione del debito finanziario e di riorganizzazione aziendale non essendo ancora stato raggiunto un accordo di moratoria e di rimodulazione dei rapporti di credito di medio/lungo termine con il sistema bancario.

Esclusione volontaria dal mercato STAR

Il Consiglio di amministrazione del **16 luglio 2012** ha deliberato di richiedere a Borsa Italiana S.p.A. l'esclusione delle azioni della Società dal segmento Star ed il passaggio delle stesse al segmento MTA, in quanto la società ha ritenuto la collocazione sul segmento Star non più ideale per l'azienda. Il provvedimento di trasferimento delle azioni ordinarie Dmail Group al mercato MTA è stato disposto da Borsa Italiana con efficacia dal 26 luglio 2012.

Riorganizzazione societaria

In data **27 luglio 2012** le competenti assemblee hanno approvato il progetto di fusione di talune società nel comparto Media Locali. I principali obiettivi sono i seguenti:

- la razionalizzazione della struttura societaria raggruppando le società possedute interamente in due Società di cui una avente come oggetto l'attività editoriale (Media iN) e l'altra l'attività di concessionaria pubblicitaria (Publi iN);
- l'accorpamento di tutte le testate giornalistiche in Dmedia Group S.p.A.

Ricorso ex art 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna.

In data **21 dicembre 2012** è stato notificato alla Dmail Group S.p.A. un ricorso ex art 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna. Trattasi di causa individuale di lavoro per un valore richiesto di circa 1,6 milioni di euro. In data 20 febbraio 2013 Dmail Group S.p.A. si è costituita in giudizio mediante deposito di memoria difensiva.

Alla prima udienza del 6 marzo 2013, preso atto delle difese formulate dalle Parti, il Giudice ha esperito rituale tentativo di conciliazione cui è seguita la formulazione da parte del dott. Vincenzo Borgogna di una proposta transattiva a chiusura della lite per 290 mila euro, oltre concorso spese legali.

Al fine di consentire alle Parti tutte le opportune valutazioni del caso, il Giudice ha quindi concesso ulteriore rinvio fissando nuova udienza al 19 aprile 2013.

All'udienza del 19 aprile 2013, il Giudice ha verificato ulteriormente la possibilità di giungere ad un accordo transattivo. Dmail quindi ha formulato una controproposta del valore di euro 200 mila spese incluse che il dott. Borgogna ha valutato positivamente riservandosi in ogni caso di accettare se e quando i termini e le condizioni di pagamento saranno meglio chiariti.

Il Giudice, in attesa che le Parti raggiungano un accordo, ha ammesso le prove testimoniali dedotte in giudizio rinviando all'udienza del 16.07.2013 per l'escussione di numero 3 testi per parte.

All'udienza del 16 luglio 2013, preso atto dello stato avanzato delle trattative e su istanza delle parti, il Giudice ha soprasseduto all'escussione dei testi rinviando al 19 novembre 2013 per la sottoscrizione della conciliazione.

Affitto ramo d'azienda "B2B" da parte della controllata Dmedia Commerce S.p.A.

In data **31 ottobre 2012** la controllata Dmedia Commerce S.p.A. ha affittato (per un tempo massimo di 18 mesi) ad Eurosell S.p.A., società terza attiva nel settore della vendita di piccoli elettrodomestici e materiale elettronico, il ramo d'azienda costituito dalle attività identificate come "B2B" sottoscrivendo contestualmente con la stessa controparte anche un preliminare (che alla data odierna è stato già perfezionato e sottoscritto) per la vendita del ramo stesso.

Il ramo di azienda, oltre ai marchi "Cat", "See You" e "Doctor Sound", include anche i rapporti contrattuali necessari all'ordinario svolgimento dell'attività.

Il corrispettivo pattuito per l'affitto è pari a Euro 10 mila mensili mentre quello per la cessione è pari a Euro 300 mila a cui dovranno essere sottratti: a) i canoni d'affitto percepiti fino alla data di cessione; b) i debiti verso dipendenti, erario e gli enti previdenziali e assistenziali per i quali Eurosell S.p.A. sarà subentrata; c) eventuali passività riferite alla precedente gestione che dovessero sorgere durante il periodo di affitto.

Si evidenzia che il ramo di azienda oggetto di cessione presentava al 31 dicembre 2011 Ricavi netti pari a 14,2 milioni di euro.

Fatti di rilievo inerenti la procedura concorsuale e l'approvazione del piano di ristrutturazione del debito (per omogeneità di trattazione sono compresi eventi accaduti anche dopo la chiusura dell'esercizio)

Deposito ricorso contenente domanda di ammissione della Società alla procedura di concordato cd. "in bianco"

In data **27 settembre 2012** la Società ha depositato, presso il competente Tribunale di Milano, il ricorso contenente domanda di ammissione della Società alla procedura di concordato cd. "in bianco", ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della R.D. n. 267 del 16 marzo 1942, come modificato dalla legge n. 134 del 7 agosto 2012, nell'ambito della quale la Società si è fra l'altro riservata di presentare un accordo di ristrutturazione dei debiti nei confronti degli istituti bancari ai sensi dell'art. 182-bis del predetto R.D. 267/1942, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi lo scorso 24 settembre e comunicato al mercato in pari data.

In data 28 settembre 2012 il ricorso contenente la domanda di ammissione della Società alla procedura di concordato cd. "in bianco" è stato iscritto nel Registro delle Imprese di Milano, a cura della Cancelleria.

Il Tribunale con provvedimento del 4/5 ottobre 2012 ha concesso alla Società il termine del 10 gennaio 2013 per la presentazione della suddetta documentazione.

Proroga termini ex art.161, sesto comma, L.F., approvazione linee guida Accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F., nomina per cooptazione membro Consiglio di Amministrazione, Integrazione Comitati

La Società, continuando a porre in essere tutte le attività ritenute più opportune per il risanamento patrimoniale e finanziario della medesima, ha verificato la possibilità di realizzare la ristrutturazione dei debiti del gruppo mediante accordo di ristrutturazione previsto dall'art. 182 bis L.F., che consenta il superamento dell'attuale situazione finanziaria nell'ottica della prosecuzione dell'attività, con particolare riferimento alle proprie controllate.

Ha, pertanto elaborato e predisposto una prima Sintesi del Piano di Ristrutturazione contenente, in modo breve e sintetico, le modalità mediante le quali ritiene di addivenire, nel termine ragionevolmente breve di 5 anni, alla ristrutturazione dei debiti ed al conseguente risanamento della crisi finanziaria della società.

Nella suddetta ottica, ha avviato incontri con le banche, come risulta dalla convocazione delle medesime in data 10.12.2012, al fine di verificarne i consensi, procedimento che, per la natura stessa del medesimo avrebbe richiesto tempi più lunghi, rendendo difficilmente possibile rispettare la data del 10 gennaio 2013.

La Società ha pertanto presentato istanza di proroga del suddetto termine ed il tribunale di Milano in data **20 dicembre 2012** il Tribunale di Milano ha concesso la proroga dei termini ex art.161, sesto comma, L.F. dal 10 gennaio 2013 al 6 marzo 2013 per la presentazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.

Il Tribunale con il provvedimento depositato in data 19 dicembre 2012, ha rilevato che:

- Dmail Group, holding di partecipazione quotata al segmento MTA di Borsa Italiana, è stata ammessa alla procedura di cd "concordato con riserva" di cui all'art 161, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942 n.267, con decreto di ammissione del Tribunale di Milano in data 5 ottobre 2012
- il suddetto decreto ha concesso a Dmail, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 161, 6° comma, L.F. termine fino al 10 gennaio 2013 per la presentazione della proposta definitiva di concordato preventivo, del piano e di tutta la documentazione prevista dall'art 161, commi 2 e 3 L.F.

- che in data 11 dicembre 2012 la Società ha chiesto proroga del suddetto termine di ulteriori giorni 60 assumendo l'impossibilità di definire il piano industriale nel termine assegnato dal tribunale in quanto:
 - a) il nuovo organo amministrativo ha verificato la possibilità di realizzare la ristrutturazione dei debiti del gruppo mediante accordo di ristrutturazione previsto dall'art. 182 bis L.F. e si sta attivando al fine di verificare il consenso dei creditori bancari, sottoponendo ai medesimi le linee essenziali dell'accordo che prevede la conversione dei crediti bancari in capitale;
 - b) il piano prevede altresì, l'ingresso di un nuovo investitore;
 - c) infine, qualora non fosse comunque possibile realizzare l'operazione con l'investitore predetto, alcuni degli attuali soci hanno rilasciato impegno irrevocabile condizionato solo all'omologa del Piano ex art. 182 bis, a costituire e finanziare il Consorzio di Garanzia che assisterà il collocamento delle azioni, ovvero altri strumenti finanziari.

Sulla scorta di tali argomentazioni il Tribunale ha concesso la proroga fino al 6 marzo 2013 al fine di consentire la più precisa e dettagliata elaborazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis e l'accordo con i creditori bancari.

Il nuovo organo amministrativo, dopo una attenta valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del gruppo, ha verificato la possibilità di realizzare la ristrutturazione dei debiti del gruppo mediante Accordo di ristrutturazione previsto dall'art. 182 bis L.F.; a tal fine ha approvato una Sintesi del Piano di Ristrutturazione.

La Società ha già avviato le trattative con i creditori bancari volte alla stipula dell'accordo ex art. 182 bis Legge Fallimentare. *Approvazione del Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.*

In data **4 febbraio 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha approvato il Piano, da sottoporre alla valutazione ed approvazione dei creditori, si basa sui seguenti presupposti essenziali:

1. Accordo con i creditori finanziari per la ristrutturazione del debito bancario per complessivi € 15,1 milioni di cui € 10 milioni trasformati in strumenti finanziari convertibili e € 5,1 milioni postergati;
2. Aumento di capitale aperto al mercato di € 10 milioni, assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci;
3. Riscadenziamento del mutuo ipotecario e rinnovo delle linee di credito a favore delle controllate Dmedia Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A.;
4. Accordo di moratoria per i debiti verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A., D-Service S.r.l.);
5. Accordo di riscadenziamento del debito con la controllata Buy On Web S.p.A. con modalità tali da consentirle il pagamento rateale del debito tributario;
6. Pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti per circa € 2,5 milioni;

Nel piano è previsto che la controllata Dmedia Commerce S.p.A. metta a disposizione della holding, per il conseguimento degli obiettivi del piano, parte dei propri flussi finanziari, procedendo a tal fine alla fusione per incorporazione in Dmail Group S.p.A.; analogamente è previsto un flusso di dividendi di provenienza da Dmedia Group S.p.A. per il conseguimento degli obiettivi del piano.

Approvazione della modifica al Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.

A seguito delle richieste ricevute dalle Banche, orientate ad una soluzione di ristrutturazione del debito mediante saldo e stralcio dello stesso, in data **4 marzo 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha approvato la modifica al Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182/bis L.F.

Le modifiche al Piano si basano sui seguenti presupposti essenziali:

- accordo con i creditori finanziari per la ristrutturazione del debito bancario per complessivi € 15,1 milioni con previsione di: stralcio del 50% del debito totale, pagamento del 20% entro il 31

dicembre 2013 e restante 30% come earn-out, condizionato alla realizzazione del piano, da erogarsi al termine del periodo di piano, ovvero a partire dal 1° gennaio 2018;

- aumento di capitale di € 13,8 milioni (di cui Euro 0,8 milioni già versati al 31 dicembre 2012, oltre ad ulteriori Euro 0,5 milioni versati nel corso del 2013), assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci, come da impegno pervenuto alla società in pari data, condizionato all'omologa del piano ex 182/bis L.F. Relativamente all'impegno dei principali soci, la SMALG (Antonio Percassi), la Banfort (Gianluigi Viganò) e la Niteroi S.r.l. (facente capo alla famiglia De Carolis) hanno raggiunto un accordo con la Rotosud S.p.A. (il cui socio di riferimento è Vittorio Farina) in forza del quale quest'ultima si è impegnata a sottoscrivere parte dell'aumento di capitale, di complessivi € 13.782.000 come previsti dal Piano Industriale Attestato. L'impegno di Rotosud resta anch'esso condizionato all'omologa dell'accordo ex art. 182 bis L.F..

Termine di presentazione della documentazione di cui all'art. 161 L.F. – Relativo Comunicato Stampa

In data **5 marzo 2013** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che il Piano Industriale, come approvato dal Consiglio del 4 marzo 2013, è stato oggetto di Attestazione in vista dell'accordo ex art. 182 bis L.F. con gli Istituti bancari che dovrebbe essere stipulato entro breve tempo. In tale circostanza, la Società, tuttora in attesa di ricevere le delibere dei competenti organi bancari, non è si è potuta valere del termine del 6 marzo.

Stante quanto sopra la Società ha provveduto ad effettuare le comunicazioni di legge ed in particolare ha informato che alcuni soci, al fine di dare attuazione al Piano Industriale, hanno confermato per iscritto l'impegno a ricapitalizzare la Società fino ad € 13,8 milioni, nel corso di una convocanda assemblea ex art. 2446 e 2447 cod. civ., impegno sottoposto alla condizione sospensiva dell'avvenuta omologa dell'accordo ex art. 182 bis L.F.. Infine, la Società informava che il Consiglio si sarebbe riunito di nuovo, a breve, per verificare l'attuazione dei presupposti del Piano Industriale, ivi compresa la stipula dell'accordo 182 bis L.F. con gli istituti bancari ed assumere le delibere conseguenti, anche in relazione alle disposizioni di cui all'art. 2447 cod. civ..

Infine, si segnala che la Società, per tutto quanto sopra esposto, si è avvalsa della facoltà di approvare il bilancio dell'esercizio 2012 nei centoottanta giorni dalla chiusura.

Dichiarazione di inammissibilità della domanda di “Concordato in bianco”

In data **14 marzo 2013**, con decisione depositata in cancelleria in data 20 marzo 2013, il Tribunale di Milano, in assenza del deposito della documentazione prevista dall'art. 161 L.F., ha dichiarato inammissibile il concordato proposto da Dmail Group S.p.A. e ha disposto la trasmissione immediata del provvedimento al registro delle imprese per la pubblicazione e cancellazione della precedente trascrizione effettuata ai sensi dell'art. 161 VI comma L.F.

Approvazione della modifica al Piano asservito all'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare.

La Società ha proseguito la propria attività volta alla ristrutturazione del debito ed alla ripresa della normale attività societaria, ed in data **8 maggio 2013** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il nuovo Piano-Accordo di Ristrutturazione del debito, di cui ex art. 182/bis legge fallimentare, il quale, a differenza del precedente piano approvato dal Consiglio del 4 marzo 2013, prevede, tra l'altro, lo stralcio del debito bancario (pari a complessivi euro 15,1 milioni) di circa il 60% dell'intero debito della Società ed il pagamento del restante importo pari a circa il 40% con le seguenti modalità:

- a) Un importo pari a circa il 20% verrà corrisposto entro il 31 dicembre 2013, all'omologa dell'Accordo di ristrutturazione, e il restante 20% sarà pagato in 3 rate annuali di circa Euro 1 milione cadauna entro il 31 dicembre degli anni 2015, 2016 e 2017.
- b) Un earn out per un importo massimo di circa euro 2 milioni verrà pagato con decorrenza dal 1 gennaio 2018, al raggiungimento di determinati obiettivi. I termini e le modalità verranno stabiliti in via definitiva alla conclusione dell'Accordo con gli istituti di credito.
- c) Il debito relativo ad un mutuo ipotecario della Società sarà pagato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 con rate annuali di euro 350.000 cadauna, mentre verranno corrisposti entro il 2013 gli interessi scaduti per un importo di circa euro 75.000. Resta invariato l'accordo di moratoria dell'ulteriore debito

per i tre anni del piano ed il successivo ammortamento nei cinque anni successivi al termine del Piano-Accordo.

Il Piano non prevede rimborsi per tutta la durata del medesimo con riferimento ai finanziamenti ricevuti dalle controllate della Società, finanziamenti che diverranno, tuttavia, fruttiferi durante la decorrenza del Piano-Accordo.

Il Consiglio ha inoltre approvato l'invio del Piano-Accordo come sopra descritto all'Attestatore, con conseguente conferimento di incarico al medesimo per l'attestazione di cui all'art. 182 bis legge fallimentare.

Il Piano così come deliberato è stato asseverato dall'Attestatore in data 8 maggio 2013

Stato di avanzamento della trattativa con gli istituti di credito volta alla definizione dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare

In relazione alle trattative con gli istituti di credito relative all'accordo di ristrutturazione secondo i termini e le condizioni descritti nel Piano Industriale 2013 – 2017 (e riportati in dettaglio nel paragrafo precedente) in data 8 agosto 2013 la Società ha ricevuto comunicazione che banche finanziatrici rappresentanti l'87% dell'ammontare complessivo dei debiti della Società oggetto di ristrutturazione ai sensi del Piano, hanno concluso positivamente l'iter istruttorio relativo all'approvazione della manovra proposta, fatta eccezione per (i) un istituto che ha approvato la proposta di stralcio riservandosi chiarimenti in merito alle esigenze di nuova finanza contenute nel Piano con riferimento alle controllate DMedia Commerce S.p.A. e DMedia Group S.p.A., e (ii) un secondo istituto che ha comunicato di non essere al momento in grado di deliberare non avendo in calendario comitati.

Gli Amministratori, alla luce di quanto sopra, ritengono pertanto che la sottoscrizione degli articolati contrattuali sottostanti l'accordo di ristrutturazione, possa essere finalizzata in tempi brevi ancorché sussistono incertezze circa il positivo esito degli iter deliberativi al momento non ancora completati, esito che dipende esclusivamente dalle delibere dei competenti organi delle banche finanziatrici coinvolte.

Va tuttavia sottolineato che qualora l'Emittente non finalizzi l'Accordo di Ristrutturazione, anche per effetto della mancata finalizzazione degli iter deliberativi al momento non completati, o qualora il prospettato aumento di capitale non sia eseguito nei tempi e nelle modalità oggi prevedibilmente assunte dagli Amministratori, potrebbe sussistere il rischio che il Gruppo, a seguito del deteriorarsi della propria posizione patrimoniale e finanziaria, non sia in grado di proseguire la propria attività in condizioni di continuità aziendale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni straordinarie

In data **1 febbraio 2013**, la Società ha deciso di avvalersi delle facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni, ai sensi dell'art. 70, comma 8 e dell'art. 71, comma 1-bis del regolamento Emittenti emanato dalla Consob con Deliberazione n. 11971/1999 e successive modifiche.

Trasferimento sede legale.

In data **4 febbraio 2013** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha trasferito la sede legale da Milano Corso Vittorio Emanuele II, n 15 a Milano Via Vincenzo Monti, 8.

Convocazione assemblea giugno / luglio 2013

Il Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2013, ha convocato l'Assemblea dei soci per i giorni 28 giugno, 15 e 26 luglio 2013 per deliberare:

in parte ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e relative relazioni, consultazione sulla politica di remunerazione degli amministratori e conferma di un

amministratore cooptato;

in parte straordinaria, l'esame e l'approvazione della situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2013, nonché le proposte di adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 Cod. Civ. e, in particolare, anche la proposta di aumento, previa riduzione e conseguente annullamento della perdita, del capitale sociale a pagamento ovvero - in caso di mancata esecuzione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 Cod. Civ. - la proposta di deliberazioni inerenti allo scioglimento e liquidazione della Società.

Revoca convocazione assemblea, parte straordinaria

Il Consiglio di Amministrazione, in data 07 giugno 2013 ha deliberato di revocare la convocazione, limitatamente alla parte straordinaria, dell'Assemblea al fine di consentire alla Società di determinare i termini e le condizioni relativi alla suddetta proposta a seguito dell'avvenuta approvazione del piano da parte del ceto bancario.

Ritiro del bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 giugno 2013

In data 24 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha constatato il mancato e completo perfezionamento del percorso deliberativo degli istituti di credito volto all'approvazione del Piano – Accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis della legge fallimentare (il "Piano") ed ha verificato che le assunzioni utilizzate per l'adozione del presupposto della continuità aziendale di cui al progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 (entrambi approvati in sede consiliare in data 7 giugno u.s.) avrebbero potuto non essere più ragionevolmente utilizzabili e attendibili.

Di conseguenza il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di ritirare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 revocando le relative delibere di approvazione degli stessi;
- di revocare l'assemblea ordinaria del 26 luglio 2013 (essendo la prima convocazione andata deserta) recante all'ordine del giorno, inter alia, l'approvazione del bilancio 2012
- di convocare l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012 in prima convocazione per il giorno 25 ottobre 2013 ed in seconda convocazione per il giorno 30 ottobre 2013;
- di convocare l'assemblea straordinaria in prima convocazione per il giorno 5 dicembre 2013 ed in seconda convocazione per il giorno 15 dicembre 2013 per l'adozione di (i) provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile e (ii) deliberazioni ai sensi degli articoli 2484 e seguenti del Codice Civile inerenti allo scioglimento e alla liquidazione della Società in relazione alle residuali ipotesi di mancata adozione ovvero mancata esecuzione dei provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile di cui al punto (i).

In pari data e conseguentemente a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ha provveduto al ritiro della relazione al bilancio separato ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, provvedendo alla necessaria informativa ai sensi di legge.

Analogamente, in data 30 luglio 2013 la Società di Revisione ha anch'ella ritirato le relazioni di revisione sui progetti di bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2012 emesse in data 7 giugno 2013 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 N. 39. Tali relazioni contenevano un'incapacità di esprimere un giudizio a causa degli effetti connessi alle molteplici significative incertezze attinenti al presupposto della continuità aziendale.

Come evidenziato nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" in data 8 agosto 2013 la Società ha ricevuto comunicazione che banche finanziatrici rappresentanti l'87% dell'ammontare complessivo dei debiti della Società oggetto di ristrutturazione ai sensi del Piano, hanno concluso positivamente l'iter istruttorio relativo all'approvazione della manovra proposta. Alla luce di tale elemento nonché di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto appropriato confermare il presente bilancio in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale come meglio descritto nel paragrafo di cui infra.

Dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale

Con efficacia in data **9 agosto 2013** il dott. Marco Giuliani ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale della Società. Il dott. Marco Giuliani era stato eletto dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 30 ottobre 2012 sulla base della lista di minoranza presentata dal socio Cairo Communication S.p.A.. Ai sensi di legge e dello statuto sociale, per effetto delle suddette dimissioni, a far data dal 9 agosto 2013 e sino alla data della prossima assemblea, al dott. Giuliani è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il sindaco supplente, dott. Marco Moroni, eletto dalla suddetta Assemblea ordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012 e tratto dalla lista di minoranza presentata dal socio Cairo Communication S.p.A..

ANDAMENTO DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

I risultati economici e patrimoniali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono i seguenti:

CONTO ECONOMICO SEPARATO (Valori in euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Ricavi	612.986	449.828	163.159
Altri ricavi	323.264	448.134	(124.870)
Totali ricavi e altri proventi	936.250	897.962	38.288
Costi per acquisti	(250)	(11.938)	11.688
Costi per servizi	(1.858.358)	(1.428.012)	(430.346)
Costi per il personale	(752.134)	(620.162)	(131.972)
Altri costi operativi	(151.315)	(149.810)	(1.505)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(17.720.306)	(5.103.067)	(12.617.240)
Risultato operativo	(19.546.113)	(6.415.026)	(13.131.086)
Proventi finanziari	60	340.608	(340.547)
Oneri finanziari netti	(2.016.555)	(1.380.339)	(636.216)
Risultato ante imposte	(21.562.607)	(7.454.757)	(14.107.850)
Imposte	389.144	(293.714)	682.858
Risultato dell'esercizio	(21.173.464)	(7.748.472)	(13.424.992)

Nel corso dell'esercizio 2012 Dmail Group S.p.A. ha proseguito la propria attività di coordinamento nonché amministrazione e controllo delle società controllate, registrando ricavi pari a 0,9 milioni di euro (prevalentemente infragruppo) sostanzialmente in linea con quanto registrato al 31 dicembre 2011.

Il margine operativo lordo è negativo per Euro 1,8 milioni, in peggioramento di Euro 0,5 milioni rispetto al 2011 (quando era negativo per Euro 1,3 milioni), per effetto principalmente di maggiori costi per servizi legati al processo di ristrutturazione avviato dalla Società nel corso del 2012.

Il risultato operativo è negativo per Euro 19,5 milioni, in peggioramento di Euro 13,1 milioni rispetto al 2011 (quando era negativo per Euro 6,4 milioni), per effetto principalmente della svalutazione delle partecipazioni in Dmedia Group. S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A. e Lakeview Impex S.r.l. per complessivi 15,8 milioni operate in conseguenza dei risultati dell'impairment test effettuato a fine periodo, che, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, comporta una situazione di deficit patrimoniale con conseguente applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

Sono inoltre stati effettuati accantonamenti al fondo rischi ed oneri per complessivi Euro 1,8 milioni, di cui Euro 0,9 milioni relativi agli oneri di liquidazione della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione, Euro 0,3 milioni di euro a fronte del ricorso ex art. 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società dott. Vincenzo Borgogna ed 0,6 milioni a fronte di garanzie rilasciate da Dmail Group S.p.A. alla ex controllata GDD Manufacturing S.r.l. a favore di un leasing.

I proventi ed oneri finanziari netti sono negativi per Euro 2,0 milioni, in peggioramento rispetto all'esercizio 2011 di Euro 1,0 milioni quando erano negativi per Euro 1,0 milioni. La variazione è principalmente attribuibile:

- mancanza del dividendo che nel 2011 ammontava ad Euro 0,3 milioni (ricevuto dalla controllata Dmedia Commerce S.p.A.)
- maggiori oneri finanziari relativi sia al peggioramento delle condizioni di finanziamento bancario sia all'aumento della massa debitoria su base annua (relativa soprattutto ai finanziamenti ricevuti dalle controllate) sia alla valorizzazione del fair value dei contratti derivati in essere;

ATTIVITÀ – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011
Attività non correnti			
<i>Attività immateriali</i>			
Attività immateriali a vita definita		0	312
<i>Attività materiali</i>			
Investimenti immobiliari, impianti e macchinari		4.627.684	4.642.215
Altre attività non correnti			
Partecipazioni		19.977.032	35.813.573
Titoli e crediti finanziari		116	426
Crediti vari e altre attività non correnti		0	0
Attività per imposte anticipate		1.664.272	254.692
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	(A)	26.269.105	40.711.218
Attività correnti			
Crediti tributari		18.290	2.947.486
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		936.804	1.789.764
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		9.560	184.499
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	(B)	964.654	4.921.749
TOTALE ATTIVITA'	(A+B+C)	27.233.758	45.632.967

PASSIVITA' – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio Netto	10	-14.115.021	7.058.442
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)	10	-14.115.021	7.058.442
Passività non correnti			
TFR e altri fondi relativi al personale	11	70.428	115.627
Fondo imposte differite	12	1.290.982	1.316.515
Fondo per rischi e oneri futuri	13	6.341.001	4.529.599
Passività per locazione finanziarie		0	10.023
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		7.702.411	5.971.764
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	14	28.910.363	31.128.136
Passività per locazione finanziarie		9.951	11.162
Debiti tributari		382.833	66.294
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	15	4.343.222	1.397.169
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)		33.646.368	32.602.761
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)		41.348.780	38.574.525
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H+G)	(D+H+G)	27.233.758	45.632.967

Di seguito si riporta la posizione finanziaria della società al 31 dicembre 2012 comparata con quella dell'esercizio precedente così come richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293/2006

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Importi in Migliaia di Euro)			31/12/2012	31/12/2011
A	Cassa e altre disponibilità liquide		10	184
B	Titoli detenuti per la negoziazione			0
C	Liquidità	A+B	10	184
D	Crediti finanziari correnti		0	0
E	Debiti bancari correnti		(14.947)	(14.524)
F	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.043)	(4.135)
G	Altri debiti finanziari correnti (leasing finanziari)		(10)	(11)
H	Altri debiti finanziari correnti (comprende <i>fair value</i> derivati)		(9.920)	(12.469)
I	Indebitamento finanziario corrente	E+F+G+H	(28.920)	(31.139)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	I+D+C	(28.911)	(30.955)
K	Debiti bancari non correnti		0	0
L	Altri debiti non correnti (leasing finanziari)		0	(10)
M	Altri debiti non correnti		0	0
N	Altri debiti non correnti (debiti verso soci di minoranza)			0
O	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M+N	0	(10)
P	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+O	(28.911)	(30.965)

La Posizione Finanziaria Netta della Capogruppo è negativa per Euro 28,9 milioni (Euro 30,9 milioni al 31 dicembre 2011). La variazione positiva pari ad Euro 2,0 milioni rispetto all'esercizio precedente è principalmente ascrivibile al minore indebitamento finanziario verso le controllate grazie alla compensazione dei finanziamenti in essere per effetto del trasferimento di IVA a debito nell'ambito del consolidato IVA di Gruppo (variazione Euro 3,3 milioni). La variazione è influenzata negativamente dal finanziamento infruttifero ricevuto da alcuni azionisti per un importo complessivo di Euro 0,8 milioni ed all'aumento dell'indebitamento bancario a breve generato principalmente dall'addebito degli oneri finanziari (Euro 0,3 milioni).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Signori Azionisti,

La vostra Società versa in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine in capo alla Capogruppo ed all'andamento negativo delle controllate.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 presenta una perdita di Euro 21,2 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 16,6 milioni ed un indebitamento finanziario di Euro 26,9 milioni. Al 31 dicembre 2011 il Gruppo aveva registrato una perdita consolidata di Euro 9,3 milioni, il patrimonio netto ammontava ad Euro 4,7 milioni e l'indebitamento finanziario ammontava ad Euro 31 milioni.

La capogruppo ha chiuso l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 con una rilevante perdita che, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

L'andamento economico consuntivato dal Gruppo Dmail nell'esercizio 2012 evidenzia un significativo scostamento sia rispetto ai dati previsionali sia rispetto all'esercizio 2011.

Il peggioramento del risultato è principalmente imputabile: i) all'andamento della gestione con particolare riferimento all'Area Media Commerce per il calo della domanda nel mercato nazionale ed estero in conseguenza di un generale peggioramento dei consumi e dalla variazione del tasso di cambio euro/dollaro, ii) alla svalutazione degli avviamenti sulle CGU Media Locali e CGU Media Commerce in conseguenza di un ritardo nella ripresa dei due businesses, iii) ai costi relativi al procedimento di aumento di capitale avviato dalla Capogruppo e poi interrotto per il mancato accordo di riscadenziamento di lungo termine del debito con il ceto bancario, iv) ai maggiori oneri per accantonamenti legati sia alla difficile situazione di recupero dei crediti verso clienti sia ai fondi rischi accantonati per far fronte alle passività legate alla controllata Buy on Web S.p.A. e alla ex controllata GDD Manufacturing, v) ai maggiori oneri finanziari netti.

Situazione di forte tensione finanziaria

La situazione finanziaria, pur migliorando l'indebitamento finanziario netto rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2011, rimane in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve termine della capogruppo e del mancato realizzo dell'aumento di capitale offerto in opzione a tutti gli azionisti (deliberato nel mese di maggio 2012) non essendo stato raggiunto un accordo di moratoria di lungo termine proposto al ceto bancario come meglio descritto successivamente. Inoltre risulta scaduto l'accordo di moratoria a breve che il ceto bancario aveva riconosciuto alla Dmail Group S.p.A.; tale accordo prevedeva il mantenimento degli affidamenti in capo alla società stessa senza procedere al rientro di quelli la cui scadenza era prevista nell'arco temporale di riferimento oltre al non addebito degli interessi maturati da inizio anno (per maggiori approfondimenti si veda la Nota n 36 al Bilancio Consolidato relativa ai rischi finanziari).

Il Consiglio di Amministrazione fa presente che, nonostante la scadenza dell'accordo di moratoria a breve le banche non hanno agito nei confronti della Società, non chiedendo il rimborso e mantenendo quindi in essere gli affidamenti.

Inoltre, come già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2011, il contratto di finanziamento in essere con BNL-BNP Paribas sottoscritto dalla Dmail Group S.p.A. prevede il rispetto di alcuni covenants da verificarsi annualmente sulla base della bilancio consolidato del Gruppo. Tali covenants finanziari non risultano rispettati. Il mancato rispetto dei covenants consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali per far decadere la controllante dal beneficio del termine. Il progetto di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis prevede l'accordo di moratoria per un periodo di 3 anni (fino al 31.12.2015), nel corso del quale verranno corrisposti solo gli interessi sulle somme mutate al tasso contrattuale e senza aggravio di interessi di mora (nell'anno 2013 verranno corrisposti gli interessi scaduti per complessivi € 75.000,00), e successivo piano di ammortamento con quote capitale da Euro 350.000 nel 2016 e 2017 ed il residuo sarà ammortizzato nei 5 anni successivi.

In data 19 luglio 2012 Cassa Lombarda avanzava invece formale richiesta di rientro delle posizioni scadute (Euro 1,1 milioni al 30 giugno 2012), agendo in tal senso in via esecutiva. Alla data odierna la suddetta banca ha, peraltro, dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere l'accordo di ristrutturazione alle stesse condizioni poste a tutte gli altri istituti di credito.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, dei significativi scostamenti rispetto al piano 2012 – 2016 e delle difficoltà finanziarie descritte, gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio e relativi alla attività immobilizzate, aggiornando i test di impairment basandosi sul nuovo piano 2013-2017.

Sulla base dell'impairment test si è proceduto a svalutare gli avviamenti per complessivi Euro 8,6 milioni afferenti le due CGU in cui si articola l'attività del Gruppo.

In particolare l'andamento inferiore alle attese con riferimento alla CGU Dmedia Commerce S.p.A, per le quali è stata effettuata una svalutazione dell'avviamento pari a Euro 0,8 milioni, è dovuto al protrarsi della crisi della domanda interna, sulla cui ripresa e tenuta a breve sussistono pochi elementi di visibilità.

La CGU Dmedia Group S.p.A. (che comprende le società operanti nell'area Media Locali) risente della situazione di stagnazione del mercato di riferimento con particolare riguardo ai ricavi derivanti alla raccolta

pubblicitaria e la monetizzazione da parte degli editori dei contenuti nel mercato digitale. L'avviamento allocato su tale CGU è stato svalutato per complessivi Euro 7,7 milioni.

Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile degli avviamenti, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Azioni di risanamento e Accordo di ristrutturazione del debito ex art.182 bis L.F. e nuovo aumento di capitale

Gli Amministratori nel corso dell'anno 2012 e nei primi mesi del 2013 hanno intrapreso un percorso avente quale obiettivo il risanamento economico-finanziario della Capogruppo e dell'intero Gruppo Dmail, di seguito i principali accadimenti:

- in data 5 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2012-2016 che prevedeva fra l'altro un aumento di capitale di Euro 15 Milioni e un'ipotesi di riscadenziamento del debito bancario in capo alla Dmail Group S.p.A.;
- in data 15 marzo è stato avviato formalmente il processo volto ad ottenere un riscadenziamento del debito bancario;
- in data 27 marzo 2012 gli amministratori hanno approvato il Bilancio relativo all'esercizio 2011 evidenziando nella relazione gli eventi maggiormente significativi relativi al presupposto della continuità aziendale e deliberando una proposta di Aumento del capitale sociale;
- in data 11 maggio l'Assemblea dei soci ha approvato la proposta di Aumento del capitale alle condizioni proposte dagli Amministratori e descritte precedentemente;
- in data 15 maggio è stato sottoscritto un accordo di moratoria con il ceto bancario avente scadenza al 30 giugno 2012. L'accordo prevedeva fra l'altro il mantenimento degli affidamenti in capo alla Capogruppo e il non addebito degli oneri finanziari. L'accordo di moratoria a breve era propedeutico al raggiungimento di un più ampio accordo di riscadenziamento a medio-lungo termine;
- in data 18 maggio 2012 in esecuzione della delibera di Aumento di capitale dell'Assemblea degli Azionisti è stato depositato in prima istanza il Prospetto Informativo ai fini dell'aumento di capitale. Al primo deposito ne sono seguiti altri ed è stato avviato un continuo confronto con Consob al fine di fornire tutti i chiarimenti necessari. Sulla base del piano di lavoro il Prospetto Informativo doveva essere completato, comprensivo anche delle condizioni previste dall'accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine con il ceto bancario non oltre la fine del mese di giugno;
- durante tutto il mese di maggio e giugno è continuato il confronto con il ceto bancario volto all'ottenimento di un accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine in accordo con le esigenze finanziarie previste dal Piano industriale 2012-2016 fornendo ogni tipo di dettaglio ed informazioni che venivano richieste dai vari interlocutori;
- in data 4 luglio gli Amministratori non avendo ancora raggiunto un accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine con il ceto bancario provvedevano a richiedere a Consob la sospensione del procedimento di Aumento di Capitale avviato qualche mese prima;
- in data 16 luglio gli Amministratori stante le difficoltà a perseguire un accordo con il ceto bancario provvedevano a nominare un Advisor Finanziario per un supporto nella definizione di un diverso e nuovo piano di ristrutturazione finanziaria;
- in data 15 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto soprattutto della situazione di deficit patrimoniale della Società rilevata al 30 giugno 2012, ha provveduto a convocare l'Assemblea per i giorni 26, 29 e 30 ottobre 2012, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione, per deliberare in merito ai provvedimenti di ricapitalizzazione di cui all'art. 2447c.c., anche ai sensi dell'art. 2441, comma 5,c.c., ovvero di provvedere alla nomina dei liquidatori;

- L'assemblea tenutasi in data 30 ottobre 2012, in relazione alla parte ordinaria, ha provveduto alla nomina di un consiglio di amministrazione ed ha stabilito che resti in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. L'assemblea in sede ordinaria ha altresì nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2012-2014. In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato di soprassedere alla trattazione del primo e unico punto all'ordine del giorno. In particolare il consiglio ha ritenuto indispensabile iniziare a prospettare la ricapitalizzazione della Società nonché proseguire nelle attività volte all'esecuzione di un accordo di ristrutturazione del debito bancario adeguati per il supporto allo sviluppo del piano economico finanziario fino al 31 dicembre 2017.

Il nuovo consiglio di amministrazione, preso atto dei notevoli scostamenti rilevati nel resoconto intermedio di gestione al 30 ottobre 2012, ha elaborato un nuovo Piano Industriale 2013 – 2017, che ha modificato piani precedentemente approvati, nella versione definitiva in data 8 maggio 2013, ed ha avviato le negoziazioni con le Banche per la definizione di un nuovo Accordo di Ristrutturazione dei Debiti ai sensi dell'articolo 182 bis L.F. (in corso di negoziazione) volti a ridefinire le strategie di rilancio complessive del Gruppo e ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo stesso. Come illustrato ampiamente nei precedenti paragrafi, il Piano Industriale 2013 - 2017 si basa, tra l'altro, oltre che sullo stralcio significativo del debito bancario (circa Euro 9,1 milioni) in capo alla Capogruppo, sulla raccolta di risorse finanziarie derivanti da aumenti di capitale per complessivi Euro 13,8 milioni (di cui Euro 0,8 milioni già versati al 31 dicembre 2012, ulteriori Euro 0,5 milioni versati nel corso del 2013 ed Euro 13 milioni ad oggi assistito da impegni condizionati all'esito dell'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione) ed in parte da nuova finanza richiesta alle Banche, sul raggiungimento di accordi con le banche finanziatrici tali da consentire di rimodulare parte del debito in essere nel medio lungo termine, nonché sui flussi di cassa operativi rivenienti dalle società controllate. Al riguardo gli Amministratori, anche in considerazione degli elementi menzionati nel paragrafo "Stato di avanzamento della trattativa con gli istituti di credito volta alla definizione dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare" ritengono che la finalizzazione del sopracitato Accordo di ristrutturazione possa avvenire in tempi brevi.

Occorre rilevare che le Banche non hanno avviato, sino ad ora, alcuna azione nei confronti delle società del gruppo né hanno revocato gli affidamenti delle stesse.

Come già avuto modo di esporre, l'Attestatore indipendente non ha mosso alcun rilievo sulla ragionevolezza del Piano stesso e sulla sua idoneità al rimborso dei creditori estranei ed alla ristrutturazione della Società e del Gruppo. Peraltro, il Consiglio fa presente che per finalizzare la suddetta trattativa in corso con gli istituti bancari creditori è necessario procedere ad un aggiornamento della data di riferimento del Piano; ciò rappresenta un requisito essenziale per il deposito e soprattutto per l'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti della Società.

Occorre peraltro rilevare che il nuovo Piano 2013-2017 si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza quali, tra l'altro, un significativo recupero delle redditività delle controllate operanti nei settori Media Locali e Media Commerce già a partire dall'esercizio 2013. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione sia del mercato editoriale che del commercio al dettaglio nonché dell'esito delle azioni poste in essere dalla società per il riequilibrio finanziario non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato.

In tale contesto ed in considerazione della situazione di deficit patrimoniale (fattispecie di cui all'art. 2447) e di tensione finanziaria in cui si trova la Società, il Consiglio ritiene che la finalizzazione in tempi ragionevolmente brevi dell'Accordo di Ristrutturazione con gli Istituti finanziatori, l'omologa dello stesso da parte del Tribunale e conseguentemente l'esecuzione del previsto aumento di capitale siano requisiti essenziali per garantire la continuità aziendale della Società stessa.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori nell'attuale contesto ritengono però che esistano gli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione dell'Accordo di Ristrutturazione del debito bancario della Società;
- l'omologa da parte del Tribunale del sopracitato Accordo di Ristrutturazione;
- l'esecuzione degli aumenti di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2013 - 2017;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari ad adempiere alle obbligazioni in essere, così come previsto nel Piano;

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale per complessivi Euro 13,8 milioni e come riportato nei precedenti paragrafi, si segnala come alcuni dei principali Azionisti ed un potenziale investitore hanno confermato il proprio impegno a sottoscrivere il suddetto aumento, sospensivamente condizionato all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione.

Il Consiglio di Amministrazione è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale è inscindibilmente condizionato all'esito congiunto (i) della finalizzazione dell'Accordo di Ristrutturazione con gli istituti finanziatori e successiva omologa dello stesso da parte del Tribunale (ii) dell'esecuzione degli aumenti di capitale della Società previsti, entrambi da concludersi in tempi relativamente brevi e comunque tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione come sopra dettagliato, nonché dell'andamento delle principali partecipate ed anche dell'impegno - condizionato al verificarsi di eventi futuri ma già corrisposto, seppur in misura marginale rispetto al totale - assunto da alcuni Azionisti e da un nuovo investitore, sia ancora ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, i risultati sottesi al Piano Industriale 2013 - 2017 e la definizione dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti con i contenuti rappresentati in precedenza) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari

provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri; in particolare l'esecuzione dei test di impairment è stata effettuata formulando ipotesi e assunzioni prudenziali e assumendo tassi di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici maggiori rispetto a quanto effettuato negli esercizi precedenti. In conseguenza di ciò le rettifiche apportate hanno avuto impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2012.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2012 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2012 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie, pari al 2,078% dell'intero capitale sociale della Società. Il superamento della soglia del 2% è avvenuto in data 22 gennaio 2009.

GESTIONE DEI RISCHI ED INCERTEZZA NELL'USO DELLE STIME

Si rimanda a quanto descritto in dettaglio nella Nota N.36 del bilancio consolidato, al paragrafo "Uso di Stime" del bilancio consolidato e al paragrafo incluso nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato "Gestione dei Rischi Finanziari ed Incertezza nell'Uso di Stime".

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito della attività tipica di ciascun soggetto interessato e sono regolate a condizione di mercato.

Per l'analisi delle operazioni concluse con parti correlate si rimanda alla Nota N. 24 del bilancio separato.

ALTRE INFORMAZIONI

Adozione del codice di comportamento in materia di "Internal Dealing"

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio dell'Emittente, in data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 29 marzo 2007, il Consiglio ha provveduto a modificare la Procedura di *Internal Dealing*, così da adeguarne il contenuto al nuovo Regolamento di Borsa. E' stato pertanto introdotto il divieto per taluni soggetti, individuati dal Regolamento Emittenti Consob di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sul titolo nei 15 giorni precedenti la riunione del Consiglio convocata per l'approvazione dei dati contabili di periodo (c.d. *black-out period*), ai sensi dell'art. 2.2.3,

comma 3, lettera p) del Regolamento di Borsa, applicabile anche agli emittenti che rivestono la qualifica STAR, come recentemente modificato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 3 marzo 2011, il Consiglio ha provveduto ad apportare modifiche di carattere formale alla Procedura di *Internal Dealing*.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.dmailgroup.it - sezione "area finanziaria").

Adozione del Codice di Autodisciplina

Lo Statuto della Società contiene disposizioni che recepiscono direttamente le previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In conformità all'articolo 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e del Criterio applicativo 8.C.3 del Codice, è stato costituito un **Comitato per il Controllo Interno** con delibera del 12 maggio 2005 successivamente modificato nella sua composizione, con delibera del 16 maggio 2011 e in carica sino al 30 ottobre 2012.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio e sino al 30 ottobre 2012 è risultato composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti nel numero di tre membri ovvero: i Dottori Fabio Tacciarra, Stefano Grilli e la Dottoressa Stefania Chiaruttini. In data 20 febbraio 2012 l'Amministratore Indipendente Stefania Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni ed al suo posto è subentrato il Dott. Saverio Alfonso Mazzucca.

Alla luce di quanto prescritto dall'articolo 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ("Regolamento di Borsa"), applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e conformemente al Codice, l'Emittente ha costituito in seno al proprio Consiglio il **Comitato per la Remunerazione**.

Detto Comitato è stato costituito, originariamente, con delibera del Consiglio del 19 luglio 2000 e successivamente, nella sua composizione sino al 30 ottobre 2012, con delibera del Consiglio del 16 maggio 2011.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso dell'esercizio e sino al 30 ottobre 2012 è risultato composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, in prevalenza indipendenti, nel numero di tre membri ovvero: gli Amministratori Indipendenti Dottoressa Stefania Chiaruttini, e il Dottor Stefano Grilli e l'Amministratore non esecutivo Avvocato Stefano Valerio. In data 20 febbraio 2012 l'Amministratore Indipendente Stefania Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni.

I componenti in carica alla data del 31 dicembre 2012 del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi ed quelli delle Parti Correlate, sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 novembre 2012 per gli esercizi 2012-2013 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2012 ha preso atto delle dimissioni del Consigliere Indipendente Paolo Cesare Pecorella ed in data 20 dicembre 2012 ha nominato Marzio Carlo Schintu quale membro del Comitato per la Remunerazione, membro del Comitato Controllo e Rischi e membro del Comitato Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato in data 13 maggio 2010 il Dottor Andrea Galbiati quale Preposto al Controllo Interno. A seguito delle dimissioni del Dott. Galbiati aventi decorrenza febbraio 2013. Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2013, ha provveduto alla nomina del responsabile della funzione di *internal audit* nella persona del Dottor Gianluca Vincenzo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2011 ha attribuito al Chief Financial Officer del Gruppo, Francesco Berti, la delega inerente la comunicazione verso le istituzioni ed il mercato (*investor relator*). A seguito delle dimissioni del Dott. Berti aventi decorrenza 29 ottobre 2013, le funzioni di *investor relator* sono state assunte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Angelo Rodolfi.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

In ossequio all'art. 2.2.3., comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio dell'Emittente, nel corso della riunione tenutasi in data 27 marzo 2008, ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello, elaborato anche in base ai principi enucleati dalle Linee Guida di Confindustria, consente l'esonero della responsabilità per la società e si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Per ottenere l'esimente, la società ha nominato il c.d. Organismo di Vigilanza optando per la costituzione di un Organismo di Vigilanza in forma monocratica individuato nella persona dell'avvocato Paolo Bernardini.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Partners, Organi Sociali o soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti Organi Societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo di Dmail Group S.p.A. e in data 26 marzo 2012 ha approvato un'ulteriore versione del Modello, in considerazione di intervenute modifiche inerenti la struttura organizzativa societaria.

Nel corso del 2012 sono stati inseriti nel c.d. "catalogo" dei reati presupposto il reato di impiego della manodopera clandestina ed il reato di corruzione tra privati. La Società si riserva di implementare il modello organizzativo, una volta valutato l'impatto delle due fattispecie di reato sulla specifica realtà aziendale

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che Dmail Group S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Informativa ex art. 123-bis del TUF. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

Le informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF sul sistema di Corporate Governance di Dmail Group S.p.A. sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012, che sarà depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo (www.dmailgroup.it).

Sedi secondarie

La Società non dispone di sedi secondarie.

RISULTATO PER AZIONE

Per l'informativa riguardante il risultato per azione si rimanda al paragrafo relativo del bilancio consolidato di Gruppo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2012, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 21.173.463,52 che vi proponiamo di riportare integralmente a nuovo. La perdita dell'esercizio 2012, unitamente a quelle maturate nei precedenti periodi, comporta l'adozione delle deliberazioni di cui all'art. 2447 del Codice Civile. Per quanto riguarda le adozioni di cui al citato articolo, il consiglio di amministrazione ricorda che il consiglio di amministrazione ha già deliberato di convocare il 5 dicembre ed occorrendo, in seconda convocazione, 15 dicembre 2013) apposita assemblea straordinaria con all'ordine del giorno i provvedimenti ex art. 2447 codice civile.

Alla luce di quanto sopra esposto circa il ragionevole convincimento – a breve termine – di perfezionare e formalizzare gli accordi con il ceto bancario e conseguentemente procedere con tutti i necessari obblighi normativi (e relative tempistiche) di cui all'art. 182-bis L.F., il Consiglio di Amministrazione valuterà se e quando procedere ad una modifica dei punti posti all'ordine del giorno della citata assemblea con spostamento anche della relativa data.

Milano, 4 ottobre 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Angelo Rodolfi



Sede Legale: Via Vincenzo Monti, 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2012

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

ATTIVITÀ – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita		0	0
Attività immateriali a vita definita	3	0	312
Investimenti immobiliari, impianti e macchinari	4	4.627.684	4.642.215
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	5	19.977.032	35.813.573
Titoli e crediti finanziari		116	426
Attività per imposte anticipate	6	1.664.272	254.692
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)		26.269.105	40.711.218
Attività correnti			
Crediti tributari	7	18.290	2.947.486
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8	936.804	1.789.764
<i>di cui parti correlate</i>	24	887.171	1.706.717
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	9	9.560	184.499
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)		964.654	4.921.749
TOTALE ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (C)		0	0
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)		27.233.758	45.632.967

PASSIVITA' – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio Netto		(14.115.021)	7.058.442
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)	10	(14.115.021)	7.058.442
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti		0	0
<i>di cui parti correlate</i>	24		
TFR e altri fondi relativi al personale	11	70.428	115.627
Fondo imposte differite	12	1.290.982	1.316.515
Fondo per rischi e oneri futuri	13	6.341.001	4.529.599
Passività per locazione finanziarie		0	10.023
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		7.702.411	5.971.764
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	14	28.910.363	31.128.136
<i>di cui parti correlate</i>	24	9.840.314	12.455.252
Passività per locazione finanziarie		9.951	11.162
Debiti tributari		382.833	66.294
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	15	4.343.222	1.397.169
<i>di cui parti correlate</i>	24	1.927.622	525.712
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)		33.646.368	32.602.761
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)		41.348.780	38.574.525
TOTALE PASSIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (G)			
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H+G)	(D+H+G)	27.233.758	45.632.967

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO (Valori in euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011
Ricavi	16	612.986	449.828
<i>di cui parti correlate</i>	24	612.986	448.536
Altri ricavi		323.264	448.134
<i>di cui parti correlate</i>	24	101.700	321.487
Totali ricavi e altri proventi		936.250	897.962
Costi per acquisti	17	(250)	(11.938)
<i>di cui parti correlate</i>			
Costi per servizi	18	(1.858.358)	(1.428.012)
<i>di cui parti correlate</i>	24		
Costi per il personale	19	(752.134)	(620.162)
Altri costi operativi	20	(151.315)	(149.810)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	21	(17.720.306)	(5.103.067)
Risultato operativo		(19.546.113)	(6.415.026)
Proventi finanziari	22	60	340.608
<i>di cui parti correlate</i>	24		
Oneri finanziari netti	22	(2.016.555)	(1.380.339)
<i>di cui parti correlate</i>	24		
Risultato ante imposte		(21.562.607)	(7.454.757)
Imposte	23	389.144	(293.714)
Risultato dell'esercizio		(21.173.464)	(7.748.472)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi in euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011
Utile (perdita) del periodo		(21.173.464)	(7.748.472)
Altre componenti di conto economico complessivo		0	0
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		(21.173.464)	(7.748.472)

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di euro)	Note	2012	2011
Risultato d'esercizio del periodo		(21.173)	(7.748)
Dividendi		0	(335)
(Plusvalenza)/minusvalenza da alienazioni		(9)	(55)
Quota ammortamento immob. materiali		36	63
Quota ammortamento immob. immateriali		0	1
Accantonamento al fondo TFR		41	29
Accantonamenti e svalutazioni di partecipazioni		17.684	5.710
Flussi di cassa dalla gestione corrente	A	(1.405)	(959)
Variazione crediti commerciali e crediti verso altri		2.373	(2.978)
<i>di cui parti correlate</i>		942	(246)
Variazione debiti verso fornitori e debiti vs altri		3.360	(988)
<i>di cui parti correlate</i>		56	(482)
Variazione TFR e Altri Fondi		(148)	(157)
Variazione delle attività e passività dell'esercizio	B	5.585	(4.122)
Flussi di cassa dell'attività dell'esercizio	C=A+B	4.180	(5.081)
Acquisti immobilizzazioni materiali		(23)	0
Prezzo Cessione Immobilizzazioni Materiali		10	202
Fabbisogno di cassa per investimenti	D	(12)	202
Variazione Finanziamenti da società controllate e da Soci		(2.615)	10.393
<i>di cui parti correlate</i>		(2.615)	10.393
Pagamento rate per debiti beni locazione finanziarie		(43)	(32)
Rimborsi finanziamento a m/l termine		(92)	(3.417)
Dividendi incassati		0	335
Flusso di cassa dell'attività finanziaria	E	(4.766)	5.904
Variazione disponibilità finanziarie nette a breve	F=C+D+E	(598)	1.024
Disponibilità finanziarie nette a inizio esercizio	G	(14.340)	(15.364)
Disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	H=F+G	(14.938)	(14.340)

RICONCILIAZIONE TRA DISPONIBILITA' LIQUIDE E RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2012	31/12/2011
Depositi bancari e postali	9	184
Danaro e valori in cassa	-	-
Debiti verso banche a breve	(14.947)	(14.524)
Totale	(14.938)	(14.340)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di Euro)	Capital e Sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserve Scissione	Riserve Azioni Proprie	Azioni Proprie	Utili Perdite Accumulati	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2009	15.300	3.249	3.060	26	2.766	1.112	(1.112)	0	(6.877)	17.524
Movim.ne del risultato								(6.877)	6.877	
Acquisto azioni proprie										
Cessione Azioni proprie										
Altri Movimenti										
Distribuzione dividendi										
Utile (perdita) del periodo									(2.717)	(2.717)
Totale al 31/12/2010	15.300	3.249	3.060	26	2.766	1.112	(1.112)	(6.877)	(2.717)	14.807
Movim.ne del risultato					(2.224)			(493)	2.717	
Acquisto azioni proprie										
Cessione Azioni proprie										
Altri Movimenti		(3.249)	(3.060)	(26)	(542)			6.877		
Distribuzione dividendi										
Utile (perdita) del periodo									(7.748)	(7.748)
Totale al 31/12/2011	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(493)	(7.748)	7.059
Movim.ne del risultato								(7.748)	7.748	
Acquisto azioni proprie										
Cessione Azioni proprie										
Altri Movimenti										
Distribuzione dividendi										
Utile (perdita) del periodo									(21.173)	(21.173)
Totale al 31/12/2012	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(8.242)	(21.174)	(14.115)

Milano, 4 ottobre 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Angelo Rodolfi



Sede Legale: Via Vincenzo Monti, 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DMAIL GROUP S.P.A.

NOTA 1 - FORMA CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Dmail Group S.p.A. società con personalità giuridica, costituita in conformità all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Essa è la società Capogruppo che detiene in maniera diretta o indiretta partecipazioni di società controllate che operano nel settore dei media locali, delle vendite dirette e a distanza, inclusivo di tutte le attività di acquisto, logistica, distribuzione, marketing e vendita multicanale e multi prodotto, attraverso cataloghi cartacei, siti internet, negozi e call center, propri e di terzi. Il Gruppo opera principalmente in Italia ed in altri Paesi europei (Portogallo, Repubblica Ceca e Romania).

Dmail Group S.p.A., in qualità di Capogruppo, svolge principalmente attività di direzione e coordinamento delle società controllate.

La sede legale di Dmail Group S.p.A. è a Milano, in Italia.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 giugno 2013 che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. è presentato in Euro che è anche la moneta corrente nelle economie in cui la società opera principalmente.

Il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale come successivamente descritti alla Nota 2. I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della relazione sulla gestione. La descrizione di come il gruppo gestisce i rischi finanziari tra i quali quello di liquidità è contenuta nella nota N. 36 del bilancio consolidato.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di modificarlo qualora accadessero eventi successivi rilevanti fino alla data dell'Assemblea.

Il bilancio d'esercizio 2012 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Dmail Group S.p.A. ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, salvo che per la valutazione degli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in accordo alla disposizioni dello IAS 40.

CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività Immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo di costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti immobiliari sono iscritti al valore equo, che riflette le condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del valore equo degli investimenti immobiliari sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o

perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da o ad un investimento immobiliare avvengono quando vi è un cambiamento d'uso. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a proprietà ad utilizzo diretto, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il valore equo alla data di cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto "immobili impianti e macchinari" fino alla data del cambiamento d'uso.

IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRI BENI DI PROPRIETÀ

Le immobilizzazioni materiali sono espone in bilancio al costo storico se acquisite separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Qualora alcuni beni classificati in tale categoria venissero destinati alla vendita, verrebbero classificati separatamente tra le attività non correnti destinate alla vendita. I beni destinati alla vendita non vengono più ammortizzati.

Qualora il fair value risultasse inferiore al costo iscritto in bilancio, verrebbe effettuata una svalutazione dei valori iscritti in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene nel corso dell'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando sono chiaramente separabili e identificabili e potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, le aliquote utilizzate sono espresse di seguito:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Macchine Ufficio elettroniche	20%
Mobili e arredi	11%
Automezzi	20%
Autoveicoli	25%
Telefoni cellulari	20%

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono principalmente trasferiti alla società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività per locazioni finanziarie a breve ed a medio/lungo termine.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (*c.d. impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso delle partecipazioni e delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (*c.d. cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le cash generating unit sono state individuate coerentemente alla struttura

organizzativa e di business della società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint-ventures sono valutate con il metodo del costo ed assoggettate periodicamente ad impairment test al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore. Tale test viene effettuato annualmente, ovvero ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto in "Perdite di valore delle attività". Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la diminuzione di valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato fino a concorrenza del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata (*Hedge Accounting*) e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dalla società, soddisfano i requisiti richiesti dal principio, vengono classificate di copertura; le altre, invece, pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio, vengono classificate di negoziazione. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono iscritti al valore nominale, ossia al fair value del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione, e rettificati per tenere conto di eventuali perdite di valore mediante lo stanziamento di uno specifico fondo per rischi di inesigibilità da portare in diretta detrazione della voce dell'attivo.

Se il pagamento prevede termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto. La rilevazione degli interessi impliciti è effettuata per competenza sulla durata del credito tra gli oneri e proventi finanziari.

CREDITI E FINANZIAMENTI

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, secondo la loro natura, al valore nominale.

FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio

2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Gli effetti contabili derivanti dall'applicazione della sopra descritta normativa non sono rilevanti per la società poiché ha un numero di dipendenti inferiore a 50 unità.

Il TFR è quindi ancora considerato un piano a benefici definiti e, sino all'esercizio 2011, è stato determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il trattamento di fine rapporto era definito dal valore attuariale dell'effettivo debito della società verso tutti i dipendenti, determinati applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, era affidato ad attuari professionisti esterni.

Nel 2012 il valore del fondo TFR è stato definito a valori contabili in considerazione del fatto che, nel corso del 2012 e nei primi mesi del 2013, sono stati risolti tutti i rapporti di lavoro in essere.

FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI

La Società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rappresentate dai debiti finanziari, dalle passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che equipara, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il costo ammortizzato viene calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio, previsto al momento della erogazione.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti sono valutati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo della transazione.

Se i termini di pagamento accordati sono superiori a quelli previsti dalle normali condizioni di mercato e tuttavia il debito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio. Pertanto viene attualizzato, accreditando a conto economico lo sconto, che viene rilevato per competenza sulla durata del debito tra i proventi ed oneri finanziari.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEGLI ONERI A CONTO ECONOMICO

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica, escludendo gli utili non realizzati e tenendo conto dei rischi e delle perdite maturate nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione di servizi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

I contratti di leasing aventi natura finanziaria vengono iscritti in bilancio secondo il metodo finanziario previsto dal principio contabile IAS 17.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

IMPOSTE

Includono imposte correnti e imposte differite. L'onere o il provento per imposte correnti sul reddito dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Nell'ambito della politica fiscale di Gruppo, Dmail Group S.p.A. ha aderito a partire dal 2004 all'istituto del consolidato fiscale nazionale introdotto con il D.Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di società consolidante.

Tale adozione consente di determinare un beneficio da consolidato, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile nell'ambito del consolidato fiscale a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati alla data della delibera assembleare di distribuzione.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche anche significative, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti, le partecipazioni, le imposte anticipate, gli investimenti immobiliari e i fondi per rischi ed oneri.

Si rileva, in particolare, che nell'applicare i principi contabili IAS/IFRS gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con effetto significativo sui valori iscritti a bilancio nelle seguenti voci di bilancio:

- perdita di valore delle partecipazioni, che vengono sottoposte a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima discrezionale dei valori d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito il valore di carico delle partecipazioni, a sua volta basato sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base ad un tasso di sconto adeguato;
- imposte differite attive, le quali sono rilevate a fronte delle perdite fiscali riportate a nuovo e delle altre differenze temporanee, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite e le differenze temporanee potranno essere utilizzate. Una

significativa valutazione discrezionale è richiesta agli Amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione i risultati previsti nel Nuovo piano industriale 2013 – 2017 del Gruppo :

- fondi rischi ed oneri: la stima dei fondi comporta l'elaborazione di stime discrezionali basate sia su dati storici che prospettici. In particolare il fondo rischi stanziato per riflettere il deficit patrimoniale della società Buy on Web S.p.A. è legato alla valutazione delle vertenze fiscali, in essere e potenziali, che interessano la partecipata, pertanto la valutazione dei profili di rischio e le stime relative alla controllata Buy On Web S.p.A. sono soggette a incertezze e complessità che potrebbero determinare variazioni rilevanti nelle stime e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 7

La società svolge l'attività di gestione dei rischi finanziari per tutte le società controllate. Per un'analisi esaustiva dei rischi finanziari del gruppo, si rinvia alla Nota N.36 del bilancio consolidato.

VARIAZIONI DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Per l'analisi si rimanda alle "Note illustrative specifiche" del bilancio consolidato.

NOTA 2 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il bilancio separato di Dmail Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012 presenta una perdita di Euro 21,2 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 14,1 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 28,9 milioni. Al 31 dicembre 2011 la Società aveva registrato una perdita di Euro 7,7 milioni, il patrimonio netto ammontava ad Euro 7,1 milioni e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 30,9 milioni.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 presenta una perdita che, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

Il peggioramento del risultato, sia rispetto all'esercizio precedente sia rispetto alle previsioni contenute nel Budget 2012, incluso nel piano industriale 2012 – 2016, è principalmente imputabile alla svalutazione delle partecipazioni detenute in Dmedia Group S.p.A. ed in Dmedia Commerce S.p.A. operate in conseguenza dei risultati del test di impairment effettuato a fine esercizio, all'incremento degli oneri finanziari netti, dei costi per servizi professionali legati alla processo di ristrutturazione in atto e ad ulteriori accantonamenti effettuati soprattutto sulla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione e sulla ex controllata GDD Manufacturing S.r.l.. Per quanto riguarda la controllata Buy on Web S.p.A. in liquidazione, si è provveduto ad adeguare il fondo già stanziato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, per ricondurlo al deficit patrimoniale della controllata al 31 dicembre 2012.

Situazione di forte tensione finanziaria

La situazione finanziaria, pur migliorando l'indebitamento finanziario netto rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2011, rimane in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve termine e del mancato realizzo dell'aumento di capitale offerto in opzione a tutti gli azionisti (deliberato nel mese di maggio 2012) non essendo stato raggiunto un accordo di moratoria di lungo termine proposto al ceto bancario come meglio descritto successivamente. Inoltre risulta scaduto l'accordo di moratoria a breve che il ceto bancario aveva riconosciuto alla Dmail Group S.p.A.; tale accordo prevedeva il mantenimento degli affidamenti in capo alla società stessa senza procedere al rientro di quelli la cui scadenza era prevista nell'arco temporale di riferimento oltre al non addebito degli interessi maturati da inizio anno

Il Consiglio di Amministrazione fa presente che, nonostante la scadenza dell'accordo di moratoria a breve le banche non hanno agito nei confronti della Società, non chiedendo il rimborso e mantenendo quindi in essere gli affidamenti.

Inoltre, come già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2011, il contratto di finanziamento in essere con BNL-BNP Paribas sottoscritto dalla Dmail Group S.p.A. prevede il rispetto di alcuni covenants da verificarsi annualmente sulla base della bilancio consolidato del Gruppo. Tali covenants finanziari non risultano rispettati. Il mancato rispetto dei covenants consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali per far decadere la controllante dal beneficio del termine. Si rileva che il progetto di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis prevede l'accordo di moratoria per un periodo di 3 anni (fino al 31.12.2015), nel corso del quale verranno corrisposti solo gli interessi sulle somme mutate al tasso contrattuale e senza aggravio di interessi di mora (nell'anno 2013 verranno corrisposti gli interessi scaduti per complessivi € 75.000,00), e successivo piano di ammortamento con quote capitale da Euro 350.000 nel 2016 e 2017 ed il residuo sarà ammortizzato nei 5 anni successivi.

In data 19 luglio 2012 Cassa Lombarda avanzava invece formale richiesta di rientro delle posizioni scadute (Euro 1,1 milioni al 30 giugno 2012), agendo in tal senso in via esecutiva. Alla data odierna la suddetta banca ha, peraltro, dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere l'accordo di ristrutturazione in subordine al fatto che le condizioni dell'accordi di ristrutturazione siano accettate dalle banche creditrici senza eccezioni alle stesse condizioni poste a tutti gli altri istituti di credito.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, dei significativi scostamenti rispetto al piano 2012 – 2016 e delle difficoltà finanziarie descritte, gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio e relativi alle partecipazioni, aggiornando i test di impairment basandosi sul nuovo piano 2013-2017.

Sulla base dell'impairment test si è proceduto a svalutare le partecipazioni per complessivi Euro 15,8 milioni afferenti i diversi settori.

In particolare l'andamento inferiore alle attese con riferimento alla subholding DMedia Commerce S.p.A. e sue controllate ed alla Lakeview Impex S.r.l. (settore Media Commerce), per le quali è stata effettuata una svalutazione complessiva pari a Euro 7,0 milioni, è dovuto al protrarsi della crisi della domanda interna, sulla cui ripresa e tenuta a breve sussistono pochi elementi di visibilità.

Mentre DMedia Group S.p.A. e sue controllate (area Media Locali), per la quale è stata effettuata una svalutazione pari a Euro 8,9 milioni, risente della situazione di stagnazione del mercato di riferimento con particolare riguardo ai ricavi derivanti alla raccolta pubblicitaria e la monetizzazione da parte degli editori dei contenuti nel mercato digitale.

Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Azioni di risanamento e accordo di ristrutturazione del debito ex art.182 bis L.F. e nuovo aumento di capitale

Gli Amministratori nel corso dell'anno 2012 e nei primi mesi del 2013 hanno intrapreso un percorso avente quale obiettivo il risanamento economico-finanziario della Capogruppo e dell'intero Gruppo Dmail, di seguito i principali accadimenti:

- in data 5 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2012-2016 che prevedeva fra l'altro un aumento di capitale di Euro 15 Milioni e un'ipotesi di riscadenziamento del debito bancario in capo alla Dmail Group S.p.A.;
- in data 15 marzo è stato avviato formalmente il processo volto ad ottenere un riscadenziamento del debito bancario;

- in data 27 marzo 2012 gli amministratori hanno approvato il Bilancio relativo all'esercizio 2011 evidenziando nella relazione gli eventi maggiormente significativi relativi al presupposto della continuità aziendale e deliberando una proposta di Aumento del capitale sociale;
- in data 11 maggio l'Assemblea dei soci ha approvato la proposta di Aumento del capitale alle condizioni proposte dagli Amministratori e descritte precedentemente;
- in data 15 maggio è stato sottoscritto un accordo di moratoria con il ceto bancario avente scadenza al 30 giugno 2012. L'accordo prevedeva fra l'altro il mantenimento degli affidamenti in capo alla Capogruppo e il non addebito degli oneri finanziari. L'accordo di moratoria a breve era propedeutico al raggiungimento di un più ampio accordo di riscadenziamento a medio-lungo termine;
- in data 18 maggio 2012 in esecuzione della delibera di Aumento di capitale dell'Assemblea degli Azionisti è stato depositato in prima istanza il Prospetto Informativo ai fini dell'aumento di capitale. Al primo deposito ne sono seguiti altri ed è stato avviato un continuo confronto con Consob al fine di fornire tutti i chiarimenti necessari. Sulla base del piano di lavoro il Prospetto Informativo doveva essere completato, comprensivo anche delle condizioni previste dall'accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine con il ceto bancario non oltre la fine del mese di giugno;
- durante tutto il mese di maggio e giugno è continuato il confronto con il ceto bancario volto all'ottenimento di un accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine in accordo con le esigenze finanziarie previste dal Piano industriale 2012-2016 fornendo ogni tipo di dettaglio ed informazioni che venivano richieste dai vari interlocutori;
- in data 4 luglio gli Amministratori non avendo ancora raggiunto un accordo di riscadenziamento a medio/lungo termine con il ceto bancario provvedevano a richiedere a Consob la sospensione del procedimento di Aumento di Capitale avviato qualche mese prima;
- in data 16 luglio gli Amministratori stante le difficoltà a perseguire un accordo con il ceto bancario provvedevano a nominare un Advisor Finanziario per un supporto nella definizione di un diverso e nuovo piano di ristrutturazione finanziaria;
- in data 15 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto soprattutto della situazione di deficit patrimoniale della Società rilevata al 30 giugno 2012, ha provveduto a convocare l'Assemblea per i giorni 26, 29 e 30 ottobre 2012, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione, per deliberare in merito ai provvedimenti di ricapitalizzazione di cui all'art. 2447c.c., anche ai sensi dell'art. 2441, comma 5,c.c., ovvero di provvedere alla nomina dei liquidatori;
- L'assemblea tenutasi in data 30 ottobre 2012, in relazione alla parte ordinaria, ha provveduto alla nomina di un consiglio di amministrazione ed ha stabilito che resti in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. L'assemblea in sede ordinaria ha altresì nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2012-2014. In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato di soprassedere alla trattazione del primo e unico punto all'ordine del giorno. In particolare il consiglio ha ritenuto indispensabile iniziare a prospettare la ricapitalizzazione della Società nonché proseguire nelle attività volte all'esecuzione di un accordo di ristrutturazione del debito bancario adeguati per il supporto allo sviluppo del piano economico finanziario fino al 31 dicembre 2017.

Il nuovo consiglio di amministrazione, preso atto dei notevoli scostamenti rilevati nel resoconto intermedio di gestione al 30 ottobre 2012, ha elaborato un nuovo Piano Industriale 2013 – 2017, che ha modificato piani precedentemente approvati, nella versione definitiva in data 8 maggio 2013, ed ha avviato le negoziazioni con le Banche per la definizione di un nuovo Accordo di Ristrutturazione dei Debiti ai sensi dell'articolo 182 bis L.F. tuttora in corso di negoziazione volti a ridefinire le strategie di rilancio complessive del Gruppo e ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo stesso. Come illustrato ampiamente nei precedenti paragrafi, il Piano Industriale 2013 - 2017 si basa, tra l'altro, oltre che sullo stralcio significativo del debito bancario (circa Euro 9,1 milioni) in capo alla Capogruppo, sulla raccolta di risorse finanziarie derivanti da un aumento di capitale di Euro 13,8 milioni di cui Euro 0,8 milioni già versati da alcuni soci rilevanti a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale (ad oggi assistito da impegni condizionati all'esito dell'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione) ed in parte da nuova finanza richiesta alle Banche, sul raggiungimento di accordi con le banche finanziatrici tali da consentire di rimodulare parte del debito in essere nel medio lungo termine, nonché sui flussi di cassa

positivi rivenienti, già a partire dall'esercizio in corso, dalle società controllate. Al riguardo gli Amministratori, anche in considerazione degli elementi menzionati nel paragrafo "Stato di avanzamento della trattativa con gli istituti di credito volta alla definizione dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui ex art. 182/Bis legge fallimentare contenuto nella relazione degli Amministratori sulla gestione, ritengono che la finalizzazione del sopracitato Accordo di ristrutturazione possa avvenire in tempi brevi.

Occorre rilevare che le Banche non hanno avviato, sino ad ora, alcuna azione nei confronti delle società del gruppo né hanno revocato gli affidamenti delle stesse.

Come già avuto modo di esporre, l'Attestatore indipendente non ha mosso alcun rilievo sulla ragionevolezza del Piano stesso e sulla sua idoneità al rimborso dei creditori estranei ed alla ristrutturazione della Società e del Gruppo. Peraltro, il Consiglio fa presente che per finalizzare la suddetta trattativa in corso con gli istituti bancari creditori è necessario procedere ad un aggiornamento del Piano con riferimento ai dati contabili di partenza per lo sviluppo dello stesso; ciò rappresenta un requisito essenziale per il deposito e soprattutto per l'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti della Società.

Occorre peraltro rilevare che il nuovo Piano 2013-2017 si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza quali, tra l'altro, un significativo recupero delle redditività delle controllate operanti nei settori Media Locali e Media Commerce già a partire dall'esercizio 2013. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione sia del mercato editoriale che del commercio al dettaglio nonché dell'esito delle azioni poste in essere dalla società per il riequilibrio finanziario non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato.

In tale contesto ed in considerazione della situazione di deficit patrimoniale (fattispecie di cui all'art. 2447) e di tensione finanziaria in cui si trova la Società, il Consiglio ritiene che la finalizzazione in tempi ragionevolmente brevi dell'Accordo di Ristrutturazione con gli Istituti finanziatori, l'omologa dello stesso da parte del Tribunale e conseguentemente l'esecuzione del previsto aumento di capitale siano requisiti essenziali per garantire la continuità aziendale della Società stessa.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori nell'attuale contesto ritengono che esistono dei significativi elementi di incertezza di seguito sintetizzati che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione dell'Accordo di Ristrutturazione del debito bancario della Società;
- l'omologa da parte del Tribunale del sopracitato Accordo di Ristrutturazione;
- l'esecuzione degli aumenti di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2013 - 2017;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari ad adempiere alle obbligazioni in essere, così come previsto nel Piano;

Con riferimento alla prospettata operazione di ricapitalizzazione di Euro 13,8 milioni (di cui Euro 0,8 milioni già versati) e come riportato nei precedenti paragrafi, si segnala che alcuni dei principali Azionisti ed un potenziale investitore hanno confermato il proprio impegno a sottoscrivere il suddetto aumento, sospensivamente condizionato all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione.

Il Consiglio di Amministrazione è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale è inscindibilmente condizionato all'esito congiunto (i) della finalizzazione dell'Accordo di Ristrutturazione con gli istituti finanziatori e successiva omologa dello stesso da parte del Tribunale (ii) dell'esecuzione degli aumenti di capitale della Società previsti, entrambi da concludersi in tempi relativamente brevi e comunque tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione come sopra dettagliato, nonché dell'andamento delle principali partecipate ed anche dell'impegno - condizionato al verificarsi di eventi futuri ma già corrisposto, seppur in misura marginale rispetto al totale – assunto da alcuni Azionisti e da un nuovo investitore, sia ancora ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, i risultati sottesi al Piano Industriale 2013 – 2017 e la definizione dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti con i contenuti rappresentati in precedenza) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle partecipazioni e dei fondi per rischi ed oneri; in particolare l'esecuzione dei test di impairment è stata effettuata formulando ipotesi e assunzioni prudenziali e assumendo tassi di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici maggiori rispetto a quanto effettuato negli esercizi precedenti. In conseguenza di ciò le rettifiche apportate hanno avuto impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2012.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio al 31 dicembre 2012 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori

NOTA 3 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Le attività immateriali a vita definita sono state ammortizzate per l'ammontare residuo, risultando interamente ammortizzate al 31 dicembre 2012 e non sono state oggetto di alcun incremento nell'esercizio in corso, come risulta dalla seguente tabella.

Movimenti dell'esercizio (in migliaia di euro)	+/-	Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	Totale
Costo storico all'1/1/2012	+	137	137
Ammortamenti cumulati all'1/1/2012	-	(137)	(137)
Valore Netto Contabile all'1/1/2012		0	0
Incrementi	+	0	0
Cessioni/decrementi	+/-	0	0
Ammortamenti	+	0	0
Altri movimenti	+/-	0	0
Valore netto contabile al 31/12/2012		0	0
Composizione saldo contabile 31/12/2012			
Costo storico al 31/12/2012	+	137	137
Ammortamenti cumulati al 31/12/2012	-	(137)	(137)
Valore netto contabile al 31/12/2012		0	0

NOTA 4 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI, IMPANTI E MACCHINARI

Le attività materiali sono pari ad Euro 4.628 migliaia al 31 dicembre 2012. Di seguito si riporta la movimentazione della voce:

Movimenti dell'esercizio (importi in migliaia di euro)	+/-	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Altri beni	Totale
Costo storico		5.586	19	186	5.791
Rivalutazione di legge					0
Valore capitale all'1/1/2012		5.586	19	186	5.791
Acquisti	+	20		2	22
Riclassifica da beni in leasing	+/-				0
Decrementi	-			(48)	(48)
Valore capitale al 31/12/2012		5.606	19	140	5.765
Fondo ammortamento saldo all'1/1/2012	+	1.005	16	128	1.149
Decrementi	-			(48)	(48)
Quota dell'esercizio	+		1	35	36
Fondo ammortamento al 31/12/2012		1.005	17	115	1.137
Valore netto contabile 1/1/2012		4.581	4	57	4.642
Valore netto contabile 31/12/2012		4.601	3	24	4.628

Le attività materiali evidenziano una diminuzione del valore netto contabile di Euro 14 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011 dovuta principalmente alla quota di ammortamento annuo (Euro 36 migliaia) ed agli incrementi dell'esercizio (Euro 22 migliaia). L'aumento del valore capitale dei fabbricati è relativo agli interventi resisi necessari al fabbricato di Bomporto e relativi alla manutenzione straordinaria per i danni subiti a seguito del terremoto del maggio 2012.

In relazione agli investimenti immobiliari la società si è avvalsa della consulenza di un perito immobiliare per effettuare la stima del fair value degli immobili al 31 dicembre 2012 in base a quanto previsto dal principio contabile Internazionale IAS 40. Si evidenzia che il perito ha effettuato una valutazione degli immobili in relazione ai dati ed alle attuali condizioni di mercato. Il fair value degli investimenti immobiliari si basa su prezzi di mercato relativi a transazioni per immobili simili. Per la valutazione del fair value degli investimenti immobiliari la società si è avvalsa di perizie predisposte da parte di un esperto indipendente. Al 31 dicembre 2012, laddove, pur in presenza di una valutazione di perizia superiore al valore di carico, si sarebbe potuto adeguare il relativo valore così come previsto dallo IAS 40, si è ritenuto opportuno, in una situazione di mercato particolarmente complessa e anomala, soggetta a volatilità, non procedere alla rivalutazione degli stessi.

Si rileva che la Società ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas.

NOTA 5 – PARTECIPAZIONI

Si inserisce di seguito il dettaglio con le variazioni:

Imprese controllate	Valore al 31/12/2011	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2012
Dmedia Commerce S.p.A. Unipersonale	15.059		(6.784)	8.275
Dmedia Group S.p.A. Unipersonale	19.786		(8.863)	10.923
Lakeview Impex S.r.l.	415		(190)	225
Bow.it S.r.l. in liquidazione	0			0
D-Service S.r.l.	554			554
Totale imprese controllate	35.814	0	(15.837)	19.977

La riduzione è relativa alla svalutazione delle partecipazioni in Dmedia Group S.p.A., in Dmedia Commerce S.p.A. ed in Lakeview Impex S.r.l. a seguito del test di impairment di seguito commentato. Si segnala inoltre che a fronte della partecipazione detenuta in Buy On Web S.p.A. in liquidazione risulta iscritto un fondo rischi ed oneri per Euro 5.321 migliaia che corrisponde al deficit patrimoniale della controllata risultante dalla situazione contabile del bilancio di liquidazione.

Verifica della Riduzione di Valore

In conseguenza dei ritardi nell'implementazione del piano 2012-2016, della situazione di forte tensione finanziaria della società e del gruppo precedentemente esposta e del perdurare della crisi dei consumi interni che ha influenzato il contesto ed il mercato in cui la società ed il gruppo operano la società ha effettuato una verifica della riduzione del valore delle partecipazioni nelle imprese controllate.

L'attuale situazione di incertezza dello scenario di breve e medio periodo ha indotto la società riconsiderare attentamente i tassi di sviluppo attesi dei ricavi e della marginalità, ponendo particolare attenzione agli scostamenti tra i dati consuntivati nell'esercizio in corso rispetto ai corrispondenti dati previsionali utilizzati negli impairment test al 31 dicembre 2011.

Per la verifica delle eventuali perdite di valore delle partecipazioni detenute dalla capogruppo nelle principali società controllate, sono state considerate come base le stesse metodologie e le stesse "cash generating units" adottate per la verifica dell'impairment test degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e descritto in dettaglio nelle note illustrative del bilancio consolidato.

Per entrambe le cash generating unit sopra descritte, sono emersi indicatori di impairment al 31 dicembre 2012.

Le principali ipotesi utilizzate nella determinazione del valore in uso delle cash generating unit, sono costituite dalla stima dei flussi finanziari futuri che si suppone deriveranno da un uso continuativo delle attività e dalla scelta del tasso di sconto e del tasso di crescita.

L'ammontare recuperabile delle partecipazioni è stato determinato in base al loro valore d'uso calcolato utilizzando la proiezione dei flussi di cassa operativi derivanti dal Piano Industriale 2013-2017 opportunamente modificato per tener conto dei criteri previsti dallo IAS 36. Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono quindi a condizioni correnti di esercizio dell'attività e pertanto non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.

Per quanto concerne i presupposti di redazione del Piano Industriale 2013-2017 si rimanda a quanto indicato nella nota N. 2 "Valutazione sulla continuità aziendale". Per quanto concerne i tassi di crescita di medio/lungo termine gli stessi tengono conto delle diverse caratteristiche delle attività e comunque non sono superiori al tasso medio di crescita dei mercati in cui opera il gruppo.

Inoltre, le previsioni si basano su criteri di coerenza con i dati storici relativamente all'imputazione delle spese generali future, alla tendenza degli investimenti attesi di capitale, alle condizioni di equilibrio finanziario, nonché alle ipotesi macro-economiche, con particolare riferimento agli incrementi di prezzo dei prodotti, che tengono conto dei tassi di inflazione attesi.

La società ha inoltre utilizzato tassi di sconto che ritiene riflettano le valutazioni del mercato, alla data di riferimento circa il costo del denaro, la rischiosità del mercato di riferimento nonché i rischi specifici connessi alle singole unità generatrici di cassa.

L'attività di valutazione è stata operata con il supporto di una società di consulenza specializzata in tali analisi.

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa espliciti è stato utilizzato un arco temporale di 5 anni. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2017, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali approvati dai Consigli di Amministrazione delle società controllate. Per la determinazione del valore attuale dei predetti flussi sono stati utilizzati i seguenti parametri finanziari:

Parametri economico-finanziari

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito al netto delle imposte (Weighted Average Cost of Capital o "WACC") come dettagliato nella seguente tabella che evidenzia anche il tasso utilizzato al 31 dicembre 2011:

	Dmedia Commerce 2012	Dmedia Commerce 2011	Dmedia Group 2012	Dmedia Group 2011
Wacc	13,74%	10,00%	10,63%	9,75%

La variazione del tasso di attualizzazione per entrambe le *cash generating unit* rispetto al Wacc adottato al 31 dicembre 2011 è principalmente riconducibile all'incremento del premio per il rischio utilizzato al fine di intercettare i rischi connessi alla realizzabilità dei Piani tenuto conto degli scostamenti rilevati nel corso del 2012 rispetto ai precedenti dati previsionali.

Ai fini della composizione del tasso di attualizzazione si è ipotizzato una ripartizione paritetica tra capitale proprio e mezzi finanziari di terzi (onerosi).

Il valore del costo dei mezzi propri è stato determinato attraverso il Capital Asset Pricing Model, impiegando i seguenti parametri:

	Dmedia Commerce 2012	Dmedia Group 2012
Beta	1,95	1,21
Tasso free risk	4,30%	4,30%
Premio per il rischio	10,43%	10,43%

Si evidenzia inoltre che il tasso di crescita dei flussi finanziari "g", utilizzato per la determinazione del c.d. "terminal value" delle varie CGU, è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero, in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Ai fini della determinazione del *terminal value* sono stati proiettati i flussi di cassa derivanti dalla media degli ultimi tre anni di periodo esplicito senza ipotizzare alcuna crescita degli stessi.

Si riportano di seguito le considerazioni emerse dall'analisi del valore di bilancio delle partecipazioni in portafoglio, unitamente ai relativi effetti sul bilancio separato di Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Dmedia Group S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede operativa in Merate (LC) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2012, le società del gruppo Dmail operanti all'interno dell'area Media Locali.

L'attuale scenario di incertezza di breve e medio periodo ha indotto il management a rivedere al ribasso i tassi di crescita derivanti dai ricavi pubblicitari con un CAGR complessivo del 2% in conseguenza di una più marcata correlazione tra investimenti pubblicitari ed il prodotto interno lordo rispetto a quanto precedentemente stimato.

La verifica ("Impairment Test") del valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2012 è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ("Discounted Cash Flow" - DCF), basati sul Piano Industriale del Gruppo Dmail, opportunamente modificati per tenere conto dei criteri previsti dallo IAS 36 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Dmedia Group S.p.A.

Tale verifica ha comportato una svalutazione della partecipazione pari ad Euro 8.863 migliaia come riportato nella seguente tabella:

importi in euro/milioni	Dmedia Group
Valore delle partecipazione	19,8
Equity Value	10,9
Svalutazione	(8,9)

Dmedia Commerce S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede a Pontassieve (FI) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2012, le società del gruppo Dmail operanti all'interno dell'area Media Commerce ed operanti oltre che in Italia anche in Portogallo, Romania e Repubblica Ceca.

I risultati dell'esercizio 2012 hanno evidenziato limiti nel modello di business esistente che, accompagnato dagli effetti dell'attuale crisi economica finanziaria, hanno indotto il management a una revisione al ribasso delle previsioni di crescita dei canali di vendita "catalogo" e "store" compensata dalla previsione di crescita del canale "on-line" con un CAGR complessivo del 3%.

Si segnala inoltre che a partire dal mese di novembre 2012 la Dmedia Commerce S.p.A. ha cessato di operare nel canale "B2B"

La verifica ("Impairment test") del valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2012, effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ("Discounted cash-flow" - DCF) basti sul piano industriale del Gruppo Dmail, opportunamente modificati per tenere conto dei criteri previsti dallo IAS 36 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Dmedia Commerce S.p.A..

Tale verifica ha comportato una svalutazione di Euro 6.784 migliaia come dettagliato nella tabella che segue:

Importi in euro/milioni	Dmedia Commerce
Valore delle partecipazioni	15,1
Equity Value	8,3
Svalutazione	(6,8)

Lakeview Impex S.r.l.

Si tratta della società avente sede operativa in Bucarest (Romania) alla quale fa capo l'immobile ove si svolge l'attività della controllata Romena dell'Area Media Commerce.

La verifica ("Impairment Test") del valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2012 è stata effettuata mediante l'allineamento di tale valore al *fair value* dell'immobile di proprietà della controllata determinato sulla base di trattative in corso per la cessione dello stesso.

Tale verifica ha comportato una svalutazione della partecipazione pari ad Euro 190 migliaia come riportato nella seguente tabella:

importi in euro/milioni	Dmedia Group
Valore delle partecipazioni	0,4
Equity Value	0,2
Svalutazione	(0,2)

Data la significatività del valore delle partecipazioni iscritte in bilancio al 31 dicembre 2012 la società ha comunque effettuato un'analisi di sensitività, modificando il tasso di attualizzazione Wacc e il tasso di crescita g utilizzato per la determinazione del valore terminale.

In merito alla società Dmedia Commerce S.p.A., tale analisi, effettuata sempre mantenendo inalterate le ipotesi sottostanti i piani aziendali ha evidenziato che una variazione del tasso attualizzazione Wacc (in un range compreso tra +/- 50 punti base) correlata ad una medesima variazione del tasso di crescita g non determinerebbe un eccesso del valore contabile della partecipazione rispetto al suo valore recuperabile.

Per quanto riguarda Dmedia Group S.p.A. l'analisi di sensitività effettuata con un tasso di crescita g decrementato di 50 punti base e il tasso di attualizzazione incrementato dello stesso ammontare evidenzia un valore recuperabile della partecipazione pari ad Euro 9.961 migliaia inferiore rispetto al valore residuo iscritto in bilancio pari ad Euro 10.923 migliaia.

Occorre rilevare che il nuovo piano 2013-2017 si basa su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza quali, tra l'altro, un significativo recupero delle redditività delle cash generating units Media Locali e Media Commerce già a partire dall'esercizio 2013. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione sia del mercato editoriale che del commercio al dettaglio nonché dell'esito delle azioni poste in essere dalla società per il riequilibrio finanziario (si veda la Nota N.2) non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili. Si rileva inoltre che i valori di recupero a cui sono state allineate le partecipazioni sono stati determinati sulla base del loro valore d'uso e che pertanto potrebbero differire dal loro valore di realizzo in ipotesi di cessione.

Il piano sarà assoggettato a continua verifica da parte degli Amministratori in relazione all'effettivo concretizzarsi delle azioni e previsioni e degli effetti sull'andamento economico-finanziario della società e del gruppo.

NOTA 6 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2011 possono essere così sintetizzate:

Altre attività non correnti e imposte anticipate	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Titoli e crediti finanziari	0	0	0
Crediti vari e altre attività non correnti	0	0	0
Totale altre attività non correnti	0	0	0
Attività per imposte anticipate	1.664	254	1.410
Totale altre attività non correnti e imposte anticipate	1.664	254	1.410

Gli attivi sopra esposti evidenziano un incremento di Euro 1.410 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011 dovuto principalmente al trasferimento delle perdite fiscali dell'esercizio in esame nell'ambito del consolidato fiscale dalla controllata Dmedia Commerce S.P.A..

La composizione delle imposte anticipate al 31 dicembre 2012 pari ad Euro 1.664 migliaia è dettagliata nella successiva tabella. Il mantenimento in bilancio nel corrente esercizio dei crediti per imposte anticipate è giustificato, per la parte eccedente l'importo delle imposte differite passive (pari a Euro 1.291 migliaia) dall'istituto del Consolidato Nazionale Fiscale ex art. 117 TUIR, al quale la società ha aderito come consolidante. A seguito dell'esercizio di tale opzione, si ritiene sussista la probabilità di ottenere, nei prossimi esercizi, anche sulla base di quanto previsto nel Piano 2013 - 2017 imponibili fiscali sufficienti per assorbire le perdite fiscali comunque illimitatamente riportabili in base alla normativa fiscale vigente.

Imposte anticipate - differite su differenze temporanee Iscritte in bilancio	Differenze Temporanee al 31/12/2011	Effetto fiscale Ires e Irap	Differenze Temporanee al 31/12/2012	Effetto fiscale Ires e Irap
Compensi amministratori	95	26	307	84
TFR Principi IAS	0	0	12	3
Fondi Rischi	100	27	100	28
TOTALE A)	195	53	419	115
Imposte anticipate - differite iscritte in bilancio	Perdite fiscali al 31/12/2011	Effetto fiscale IRES	Perdite fiscali al 31/12/2012	Effetto fiscale IRES
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio e pregresse	2.682	738	1.848	508
Perdite fiscali - interessi passivi	0	0	0	0
TOTALE B)	2.682	738	1.848	508
TOTALE A) + B)	2.877	791	2.267	623
Maggiori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile Dmedia Commerce S.p.A.	(1.148)	(316)	4.746	1.305
Minori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile da parte del consolidato Dmedia Group	(1.361)	(374)	(1.044)	(287)
Minori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile da parte del consolidato D-Service S.r.L.	(2)	(1)	0	0
Maggiori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile da parte del consolidato Buy On Web S.p.A.	390	107	81	22
Altre variazioni	0	0	0	0
Maggiori imposte anticipate per utilizzabilità perdite pregresse nel limite dell'80% dell'imponibile	168	46	0	0
TOTALE C)	(1.953)	(537)	3.783	1.040
TOTALE A) + B) - C)	924	254	6.050	1.664

NOTA 7 – CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano ad Euro 18 migliaia e sono rappresentati principalmente dall'acconto IRES versato a giugno 2012 e relativo al consolidato fiscale nazionale.

NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Crediti commerciali ed altre attività a breve	42	50	(8)
Crediti verso imprese controllate a breve	887	1.707	(820)
Ratei e risconti	8	33	(25)
Totale	937	1.790	(853)

I crediti verso le imprese controllate sono riferiti per Euro 289 migliaia all'effetto del consolidato fiscale nazionale, per Euro 390 migliaia a crediti verso le società aderenti al consolidato IVA di gruppo e per Euro 208 migliaia ad altri crediti verso le società controllate inerenti principalmente le prestazioni di servizio infragruppo.

NOTA 9 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI

Cassa e Altre Disponibilità Equivalenti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Depositi Bancari e Postali	10	184	(174)
Denaro e valori in cassa	0	0	0
Totale	10	184	(174)

La cassa e le altre disponibilità equivalenti ammontano a Euro 10 migliaia e si decrementano di Euro 174 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio 2011.

NOTA 10 – PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle singole poste di patrimonio netto è espressa dalla seguente tabella:

(in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserve Scissione	Riserve Azioni Proprie	Azioni Proprie	Utili Perdite Accumulati	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2010	15.300	3.249	3.060	26	2.766	1.112	(1.112)	(6.877)	(2.717)	14.807
Movim.ne del risultato					(2.224)			(493)	2.717	
Acquisto azioni proprie										
Cessione Azioni proprie										
Altri Movimenti		(3.249)	(3.060)	(26)	(542)			6.877		
Distribuzione dividendi										
Utile (perdita) del periodo									(7.748)	(7.748)
Totale al 31/12/2011	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(493)	(7.748)	7.059
Movim.ne del risultato								(7.748)	7.748	
Acquisto azioni proprie										
Cessione Azioni proprie										
Altri Movimenti										
Distribuzione dividendi										
Utile (perdita) del periodo									(21.173)	(21.173)
Totale al 31/12/2012	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(8.242)	(21.174)	(14.115)

Legenda : A = per aumento di capitale; B = per copertura perdita; C = per distribuzione soci

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla perdita riportata nel 2012.

Al 31 dicembre 2012 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% del capitale sociale della Società. Non vi sono stati movimenti di acquisto e vendita di azioni proprie nel corso dell'esercizio 2012.

Per effetto della perdita dell'esercizio e della perdite cumulate, il capitale sociale di Dmail Group S.p.A risulta negativo e pertanto trova applicazione l'art. 2447 del codice civile.

NOTA 11 – TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2012	Anno 2011
Saldo all'1/1	+	115	93
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	+	41	23
Oneri finanziari	+		4
Utilizzi e altri movimenti	-	(86)	
Utili/perdite attuariali	+/-		(5)
Saldo al 31/12		70	115

Gli utilizzi sono relativi per Euro 4 migliaia alla cessazione del rapporto di lavoro con un dirigente, mentre la differenza pari ad Euro 82 migliaia è relativa al trasferimento del debito sulle società del gruppo a seguito del passaggio del rapporto di lavoro di due dirigenti in capo alle società operative.

NOTA 12 – FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il fondo imposte differite passive ammonta ad Euro 1.291 migliaia al 31 dicembre 2012 e non presenta significative variazioni rispetto al precedente esercizio. Si sottolinea come tale fondo derivi principalmente dall'operazione di scissione immobiliare effettuata in data 1° ottobre 2009 tra Dmail Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A..

NOTA 13 – FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Il fondo per rischi ed oneri futuri ammonta ad Euro 6.341 migliaia al 31 dicembre 2012 ed è composto da un fondo rischi su partecipazioni per Euro 5.321 migliaia e da altri fondi per rischi ed oneri per Euro 1.020 migliaia. Il fondo mostra un incremento di Euro 1.811 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011 quando il fondo iscritto ammontava ad Euro 4.530 migliaia.

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2012	Anno 2011
Saldo all'1/1	+	4.530	576
Accantonamenti	+	1.811	4.109
Utilizzi e altri movimenti	+/-		(155)
Saldo al 31/12		6.341	4.530

Fondo rischi ed oneri

Il fondo copertura perdite relativo alla controllata Buy On Web S.p.A. è stato incrementato nel corso dell'esercizio per Euro 935 migliaia. Tale fondo è stato stanziato al fine di riflettere nel bilancio in esame il deficit patrimoniale della partecipata in oggetto al 31 dicembre 2012..

Il fondo rischi ed oneri, inoltre, è stato incrementato nel corso dell'esercizio per Euro 620 migliaia a fronte di garanzie rilasciate su un leasing da Dmail Group S.p.A. alla ex controllata GDD Manufacturing S.r.l. (ceduta nel secondo semestre 2009) e per Euro 256 migliaia a fronte del ricorso ex art 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna.

NOTA 14 – PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Passività Finanziarie Correnti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Finanziamenti correnti Vs Banche	4.043	4.135	(92)
Debiti Vs banche	14.947	14.524	423
Finanziamento Buy On Web S.p.A.	5.853	5.538	315
Finanziamento D-Service S.r.l.	525	517	8
Finanziamento Dmedia Commerce S.r.l.	1.843	4.377	(2.533)
Finanziamento Dmedia Group S.p.A.	837	2.023	(1.187)
Fair Value strumenti derivati	79	14	65
Debiti verso i soci	782	0	782
Totale	28.910	31.128	(2.218)

Le passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 28.910 migliaia al 31 dicembre 2012 e mostrano una diminuzione di Euro 2.218 migliaia rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale riduzione riguarda principalmente i debiti verso le controllate: le variazioni in aumento derivano per lo più dalla capitalizzazione degli interessi trimestrali e dall'accensione di nuovi finanziamenti, mentre le variazioni in diminuzione sono relative sia alla dinamica del consolidato fiscale che a quella dell'IVA di gruppo (relativamente a tale aspetto si segnala soprattutto l'effetto del recupero del credito per l'IVA versata nel 2011 nell'ambito dell'IVA di gruppo e la relativa compensazione con il debito finanziario verso le controllate).

Il debito verso Azionisti pari Euro 782 migliaia verrà, come previsto dal piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis, convertito in capitale.

Finanziamenti correnti verso banche

I finanziamenti correnti ammontano ad Euro 4.043 migliaia e sono costituiti dalla quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine sottoscritti con gli Istituti Finanziatori BNL-BNP Paribas e Banca Popolare di Lodi.

Di seguito la tabella con gli elementi principali dei finanziamenti stipulati:

FINANZIAMENTI (importi in migliaia di euro)	Importo originario	Tasso	Debito residuo corrente 31/12/2012	Debito residuo non corrente 31/12/2012	Debito residuo 31/12/2012	Debito residuo corrente 31/12/2011	Debito residuo non correnti 31/12/2011	Debito residuo 31/12/2011
Banca Popolare di Lodi	1.500	Euribor +1	299	0	299	389	0	389
Banca Nazionale del Lavoro	4.500	Euribor +1,9	3.745	0	3.745	3.746	0	3.746
TOTALE FINANZIAMENTI	19.950		4.043	0	4.043	4.135	0	4.135

Si sottolinea, che l'intero debito del finanziamento a lungo termine sottoscritto con BNL ed erogato nel corso del 2010 è stato classificato tra le passività finanziarie correnti in quanto non sono stati rispettati i covenants finanziari previsti contrattualmente.

Note sui contratti di finanziamento in essere

Relativamente al contratto di finanziamento con BNL-BNP-Paribas (Euro 4,5 milioni di importo complessivamente erogato nel corso del 2010 ed assistito da garanzia ipotecaria) il progetto di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis prevede l'accordo di moratoria per un periodo di 3 anni (fino al 31.12.2015), nel corso del quale verranno corrisposti solo gli interessi sulle somme mutate al tasso contrattuale e senza aggravio di interessi di mora (nell'anno 2013 verranno corrisposti gli interessi scaduti per complessivi € 75.000,00), e successivo piano di ammortamento con quote capitale da Euro 350.000 nel 2016 e 2017 ed il residuo sarà ammortizzato nei 5 anni successivi.

In relazione al finanziamento acceso presso BNL-BNP-Paribas è stato stipulato un contratto derivato a copertura del rischio di tasso. Poiché tali strumenti finanziari non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere classificati come contratti di copertura, la variazione del loro *fair value* è stata contabilizzata nel conto economico e tra le passività finanziarie. Il dettaglio di tale contratto derivato è di seguito esposto:

Tipologia del contratto derivato: IRS (BNL- BNP-Paribas):

- data di stipula: gennaio 2010;
- valore nozionale: Euro 4.500.000;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- Parametri: - Euribor 3 mesi + 0,70% se Euribor 3 mesi < 3,85%
 - 3,85% + 0,70% se Euribor 3 mesi ≥ 3,85%
- *fair value* del contratto derivato: (79.320 euro)

Finanziamenti Intercompany

I finanziamenti infragruppo, fruttiferi di interessi e rimborsabili a richiesta, ammontano ad Euro 9.058 migliaia al 31 dicembre 2012 e mostrano una riduzione di Euro 3.397 migliaia, riconducibile ai motivi descritti all'inizio della presente Nota 14.

Con riferimento a tali finanziamenti, si segnala che, a seguito delle novità intercorse a fine 2011 riguardo le passività fiscali di Buy On Web S.p.A. in liquidazione, il liquidatore ha richiesto la messa a disposizione dell'importo risultante dal rapporto di finanziamento in essere tra le due società secondo modalità in linea con gli eventuali impegni finanziari derivanti dagli accertamenti di cui sopra. A tale riguardo il Piano industriale 2013-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. in data 8 maggio 2013 prevede, tra l'altro, l'adempimento di eventuali oneri che dovessero sussistere anche nell'interesse della società controllata. Riguardo le azioni poste in essere per la realizzazione del piano e relative complessità si rimanda alla Nota della Relazione sulla Gestione "Evoluzione prevedibile della gestione".

Come già descritto nella Nota 2, il piano di ristrutturazione ex art. 182 bis prevede l'accordo di moratoria per i debiti verso le controllate Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A. e D-Service S.r.l. e l'accordo di riscadenziamento con la controllata Buy On Web S.p.A. per consentire il pagamento rateale del debito tributario cui è tenuta in solido Dmail Group stessa e per la quale è stato appostato un apposito fondo rischi (vedasi Nota 13) per un importo pari al deficit patrimoniale della controllata Buy On Web S.p.A..

NOTA 15 – DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

I debiti al 31 dicembre 2012 ammontano ad Euro 4.343 migliaia (Euro 1.397 migliaia al 31 dicembre 2011) e mostrano un incremento pari ad Euro 2.946 migliaia rispetto allo scorso esercizio. Tale incremento è imputabile principalmente all'aumento dei debiti verso Dmedia Commerce S.p.A. per trasferimento di imposte anticipate da consolidato fiscale, dei debiti verso Amministratori ed a quello dei debiti verso i consulenti ed i professionisti che hanno assistito la società sia nelle operazioni di ristrutturazione che nei rapporti con le autorità fiscali.

Il saldo al 31 dicembre 2012 include Euro 382 migliaia corrispondente a debiti verso società aderenti all'Iva di Gruppo, Euro 1.900 migliaia quali debiti verso fornitori terzi, Euro 1.416 migliaia quali debiti verso controllate per trasferimento di perdite fiscali nell'ambito del consolidato fiscale, Euro 129 migliaia quali altri debiti verso società appartenenti al Gruppo e la parte residua include sostanzialmente debiti verso il personale ed Amministratori.

CONTO ECONOMICO**NOTA 16 – RICAVI**

I ricavi ammontano ad Euro 613 migliaia (Euro 450 migliaia al 31 dicembre 2011) con un incremento pari a Euro 164 migliaia. La variazione rispetto allo scorso esercizio è principalmente dovuta ai maggiori servizi erogati alle società del gruppo.

Per quanto concerne la voce altri ricavi, gli stessi sono principalmente costituiti dall'affitto dell'immobile di Pontassieve (FI) dato in locazione alla controllata Dmedia Commerce S.p.A. e dall'affitto dell'immobile di Bomporto (MO) dato in locazione alla Geodis Logistics S.p.A..

Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

Ricavi (Importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Ricavi	613	450	163
Altri ricavi	323	448	(125)
Totale	936	898	38

Si precisa che i Ricavi si riferiscono sostanzialmente ad addebiti di costi alle società controllate per l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo che vengono fatturati sulla base dei costi sostenuti per i servizi offerti.

NOTA 17 – COSTI PER ACQUISTI

Nel corso dell'esercizio non sono stati sostenuti costi per acquisti di materie prime, di consumo, sussidiarie e merci:

Costi acquisti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Acquisti vari	0	11	(11)
Costi materiale consumo	(0)	1	(1)
Totale acquisti	(0)	12	(12)

NOTA 18 – COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono aumentati di Euro 430 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011. La composizione delle principali voci è la seguente:

Costi per Servizi (Importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Spese telefoniche	21	19	3
Trasporti su acquisti	0	0	0
Prestazioni professionali	814	533	281
Collaborazioni	0	2	(2)
Legali e notarili	227	147	80
Compensi Amministratori	258	155	103
Compensi Sindaci	44	77	(33)
Viaggi e trasferte	0	0	0
Revisione contabile	96	80	16
Utenze	3	3	(0)
Assicurazioni	26	31	(5)
Manutenzioni e riparazioni	5	9	(4)
Spese amministrative	91	116	(25)
Spese di rappresentanza	0	0	0
Spese diverse di gestione	66	56	10
Costi di formazione	0	0	0
Altri costi	207	200	7
Totale	1.858	1.428	430

La variazione rispetto alla scorso esercizio è dovuta principalmente a maggiori costi per prestazioni professionali. Tali costi sono relativi al procedimento di aumento di capitale avviato dalla Capogruppo e poi interrotto per il mancato accordo di riscadenziamento di lungo termine del debito con il ceto bancario.

Gli altri costi sono riferiti soprattutto alle spese bancarie ed ai costi di viaggio.

NOTA 19 – COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del personale al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 752 migliaia con un incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 132 migliaia. L'aumento è principalmente attribuibile alla variazione, nel corso dell'esercizio, della composizione dell'organico aziendale, in particolare derivante dalla nomina del direttore generale e di un dirigente con responsabilità strategiche (per i dettagli vedasi tabella del paragrafo Compensi al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale e ai Direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche).

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per il personale:

Costi per il Personale (Importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Salari e stipendi	507	422	85
Oneri sociali	204	173	30
Trattamento di fine rapporto	41	25	16
Totale per il personale	752	620	132

Si allega nelle seguenti tabelle la ripartizione dei dipendenti nelle varie categorie:

Numero dipendenti	31/12/2012	31/12/2011
Dirigenti	1	4
Quadri	2	2
Impiegati	0	0
Totale	3	6

NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI

Il saldo al 31 dicembre 2012 risulta essere pari a Euro 151 migliaia, praticamente invariato rispetto all'esercizio precedente. Il saldo si riferisce principalmente ai costi sostenuti per il godimento di beni di terzi (a tale proposito si sottolinea che la società ha disdetto a fine 2012 il contratto di affitto della Sede) ed a imposte e tasse diverse (in particolare IMU).

NOTA 21 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Il saldo è pari a Euro 17.720 migliaia e si incrementa nell'esercizio di Euro 12.617 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011. Di seguito esponiamo il dettaglio delle principali voci che costituiscono il saldo al 31 dicembre 2012:

- svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Group S.p.A. per Euro 8.863 migliaia a seguito del test di impairment 2012;
- svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Commerce S.p.A. per Euro 6.784 migliaia a seguito del test di impairment 2012;
- svalutazione della partecipazione detenuta in Lakeview Impex S.r.l. per Euro 190 migliaia a seguito del test di impairment 2012;
- accantonamento di un fondo per copertura perdite partecipate per Euro 935 migliaia relativo alla controllata Buy On Web S.p.A.;

- accantonamento al fondo rischi ed oneri di Euro 256 migliaia relativo al ricorso ex art 414 cpc da parte dell'ex Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) della Società, Vincenzo Borgogna;
- altri accantonamenti per Euro 620 migliaia iscritti a fronte di garanzie rilasciate su un leasing alla ex controllata GDD Manufacturing S.r.l. (ceduta nel secondo semestre 2009);
- accantonamento al fondo rischi su crediti pari ad Euro 36 migliaia.
- ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 37 migliaia.

NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce è così composto:

Proventi e oneri finanziari (Importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Proventi			
Interessi bancari e postali	0	1	(1)
Interessi su finanziamenti	0	0	0
Dividendi	0	335	(335)
Altri	0	5	(5)
Totale Altri Proventi finanziari	0	341	(341)
Oneri			
Interessi bancari	(1.247)	(723)	(524)
Interessi passivi su finan	(184)	(333)	149
Sconti o oneri finanziari	(116)	(63)	(53)
Interessi passivi su finan Infragruppo	(470)	(262)	(208)
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(2.017)	(1.380)	(636)
Proventi e oneri finanziari netti	(2.017)	(1.040)	(977)

I proventi ed oneri finanziari netti al 31 dicembre 2012 mostrano un incremento di Euro 977 migliaia rispetto allo scorso esercizio.

In merito ai proventi finanziari la diminuzione è attribuibile:

- alla mancata distribuzione di dividendi ricevuti dalle controllate (Euro 335 migliaia al 31 dicembre 2011);

In merito agli oneri finanziari la variazione è attribuibile principalmente ai maggiori oneri finanziari relativi sia al peggioramento delle condizioni di finanziamento bancario sia all'aumento della massa debitoria su base annua (relativa soprattutto ai finanziamenti ricevuti dalle controllate) ed a oneri finanziari relativi al fair value dei contratti derivati in essere per Euro 79 migliaia.

NOTA 23 – IMPOSTE

La società ha aderito al consolidato fiscale ex art. 117 del TUIR. Tale adozione consente di determinare un beneficio dal consolidamento fiscale, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Le imposte anticipate iscritte a conto economico pari a 389 migliaia si riferiscono principalmente al beneficio relativo alla perdita fiscale della società. Di seguito dettaglio delle imposte anticipate e differite:

Imposte anticipate - differite su differenze temporanee Iscritte in bilancio	Differenze Temporanee al 31/12/2011	Effetto fiscale	Differenze Temporanee al 31/12/2012	Effetto fiscale	Variazione a conto economico
Compensi amministratori e altri costi	95	26	322	89	62
Fondi Rischi	100	28	100	28	0
Interessi passivi indeducibili		0			0
Altre differenze temporanee			26	7	7
Imposte anticipate su perdite fiscali					
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio e pregresse della società	1.282	353	2.388	657	304
Totale imposte anticipate	1.477	406	2.836	780	374
Imposte differite passive					
Leasing e altri costi	5	1	66	17	16
Totale imposte differite	5	1	66	17	16
Totale imposte anticipate- differite	1.482	408	2.902	797	389

Per i dettagli relativi alla movimentazione delle imposte anticipate si rimanda alla Nota 6.

Di seguito si elencano le società appartenenti al consolidato fiscale e all'IVA di Gruppo con indicazione del relativo anno d'ingresso:

Denominazione	Anno di ingresso nel Consolidato Fiscale Nazionale	Anno di ingresso nell'IVA di Gruppo
Dmail Group S.p.A.	2004	2008
Dmedia Commerce S.p.A.	2005	2008
Dmedia Group S.p.A.	2006	2009
Editrice Lecchese S.r.l.	2006	2009
Promotion Merate S.r.l.	2006	2009
Giornale di Merate S.r.l.	2006	2009
Editrice Vimercatese S.r.l.	2006	2009
Publi (iN) S.r.l.	2006	2009
Buy On Web S.p.A. in liquidazione	2009	2008
Magicom S.r.l.	2009	2009
D-Service S.r.l.	2009	2009
Media (iN) S.r.l.	2011	(1)

Note:

(1) Società non facente parte dell'IVA di Gruppo al 31 dicembre 2011

NOTA 24 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le società del Gruppo rientrano nella normale attività di gestione della controllante. Le principali attività infragrupo, regolate a condizioni contrattuali di mercato in particolare riguardano:

- rapporti connessi a prestazioni di servizi generali, amministrativi e legali effettuati a livello centralizzato dalla capogruppo in favore delle società controllate;
- rapporti di natura finanziaria;
- rapporti di natura commerciale gestiti a livello centrale in favore delle società controllate.

Ai sensi della direttiva Consob 15519 del 27 luglio 2006, viene presentato apposito schema con indicazione dei rapporti con le parti correlate ed incidenza sulle diverse aree di bilancio.

Anno 2012

Controparte	Natura	Classificazione Conto Economico	Costo/ Ricavo	Debito/ Credito	Classificazione Stato Patrimoniale
Buy On Web S.p.A.	Crediti commerciali		-	171	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	276	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	221	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Lecchese s.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	30	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	29	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	37	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Promotion Merate S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	34	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Publisette S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	53	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
D-Service S.r.l.	Fornitura servizi	Costi per servizi	-	6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Ricavi Infranet	Ricavi	294	31	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi	(76)	(119)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(24)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(1.305)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(313)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(44)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(31)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Vimercatese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(11)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(31)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Magicom Srl	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(13)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Media (iN) S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(33)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Promotion Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(2)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(195)	(5.853)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(186)	(1.843)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.a.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(82)	(837)	Passività finanziarie correnti
D-Service S.r.l.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(7)	(525)	Passività finanziarie correnti
Banfort LDA	Finanziamento Soci		-	(40)	Passività finanziarie correnti
Norfin S.p.A.	Finanziamento Soci		-	(224)	Passività finanziarie correnti
Smalg S.r.l.	Finanziamento Soci		-	(518)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Affitti attivi	Altri ricavi	102	-	
Dmedia Group S.p.a.	Ricavi Infranet	Ricavi	319	-	

Anno 2011

euro/migliaia	Crediti commerciali vari e altre attività correnti	Crediti finanziari correnti	Passività finanziarie non correnti	Passività finanziarie correnti	Debiti commerciali, vari ed altre passività correnti	Ricavi netti	Altri ricavi netti	Costi per acquisti	Costi per servizi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società controllate	1.707	0	0	(12.455)	(526)	449	338	0	(63)	335	(262)
Parti terze correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	(11)	0	0
Totale parti correlate	1.707	0	0	(12.455)	(526)	449	338	0	(74)	335	(262)

POSSESSI AZIONARI

Di seguito si riportano le informazioni richieste secondo lo schema previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti.

La situazione dei possessi azionari al 31/12/2012 da parte di:

- **Eventuali società in cui i singoli consiglieri detengono una partecipazione di controllo:**

Banfort Consultadoria e Servicos L.d.a. che al 31/12/2012 detiene il 11,12% (n.170.124 azioni) del capitale sociale della Dmail Group S.p.A., ed è controllata da Gianluigi Viganò (Consigliere);

- **Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione in Dmail Group S.p.A.** che hanno ricoperto, anche per una frazione di anno, la carica di amministratore, di sindaco o di direttore generale della società e delle società da questa controllate:

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2011	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2012 DOPO RAGGRUPPAMENTO
Gianluigi Viganò	Dmail Group S.p.A.	170.136	0	0	34.027
Maurizio Valliti	Dmail Group S.p.A.	73.000	0	0	14.600
Angelo Galizzi	Dmail Group S.p.A.	1.000	0	0	200

Si precisa che il Direttore Generale Ingegnere Cristian Biasoni (in carica sino al 23 gennaio 2012) e il CFO del Gruppo Dottor Francesco Berti (in carica sino al 29 ottobre 2012) non sono detentori di quote di partecipazione in Dmail Group S.p.A..

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE ED ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE E AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Nel corso dell'esercizio 2012 l'Assemblea dei soci, in data 30 ottobre, ha provveduto a nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione ed un nuovo Collegio Sindacale in sostituzione di quelli nominati in data 9 maggio 2011.

Per il Consiglio di Amministrazione che ha cessato il proprio incarico in data 30 ottobre, l'Assemblea dei Soci aveva deliberato di attribuire a ciascuno dei suoi componenti l'importo annuo lordo di Euro 10.000 oltre al rimborso delle spese vive per l'espletamento della carica. In relazione ai membri del Collegio Sindacale l'Assemblea dei soci aveva deliberato un compenso annuo di Euro 18.000 per il Presidente del Collegio Sindacale e di Euro 12.000 per i sindaci effettivi. In sede di riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2011, sono stati nominati il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i membri dei comitati previsti dal codice di autodisciplina ed i compensi per le relative cariche pari Euro 5.000 per carica ricoperta.

Sulla base delle suddette delibere, sono stati liquidati e/o accantonati per il 2012 i seguenti importi lordi in unità di euro per ciascun esponente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica sino al 30 ottobre 2012 (la tabella include inoltre gli emolumenti del Direttore Generale e dei Dirigenti Strategici riferiti a tutto l'esercizio 2012):

SOGGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
			COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA
Andrea Zanone Poma	Presidente	A)	21.720			
Angelo Rodolfi	Presidente	B)	11.640			
Gianluigi Viganò	Consigliere	C)	8.306			
Maurizio Valliti	Consigliere	D)	630			
Vincenzo Borgogna	Amministratore delegato	E)	48.789			
Massimo Dell'Acqua	Consigliere	C)	8.329			
Gianmarco Gandolfi	Consigliere	C)	8.329			
Stefano Valerio	Consigliere	C)	12.957			
Stefania Chiaruttini	Consigliere Indipendente	F)	2.898			
Saverio Alfonso Mazzuca	Consigliere Indipendente	G)	8.502			
Stefano Grilli	Consigliere Indipendente	H)	18.581			
Fabio Tacciarina	Consigliere Indipendente	H)	15.353			
TOTALE AMMINISTRATORI			166.034	0	0	0
SINDACI						
Dott. Luca Maria Berta	Presidente	I)	6.519			
Anna Maria Carletti	Presidente	J)	3.046			
Dott. Angelo Galizzi	Sindaco effettivo	C)	16.613			
Dott. Filippo Tonolo	Sindaco effettivo	C)	10.700			
TOTALE SINDACI			36.878	0	0	0
DIRIGENTI STRATEGICI						
Cristian Biasoni	Direttore Generale	K)	75.316			0
Vincenzo Borgogna	Direttore Generale	L)	40.646			
Francesco Berti	CFO (*)		126.070	32.237	0	0
TOTALE DIRIGENTI STRATEGICI			242.032	32.237	0	0

M) Ha presentato le dimissioni in data 16/07/2012

N) In carica dal 16/07/2012 e sino al 30/10/2012.

O) In carica sino al 30 ottobre 2012.

P) Ha presentato le dimissioni in data 23/01/2012.

Q) In carica dal 23/01/2012 sino al 02/08/2012.

R) Ha presentato le dimissioni in data 20/02/2012.

S) In carica dal 23/04/2012. Ha presentato le dimissioni in data 14/08/2012.

T) Ha presentato le dimissioni in data 14/08/2012.

U) Ha presentato le dimissioni in data 07/05/2012.

V) In carica dal 07/05/2012; ha presentato le dimissioni in data 05/07/2012.

W) In carica sino al 23/01/2012. Il compenso si riferisce al totale dei compensi percepiti dalla Dmail Group S.p.A.

X) In carica dal 23/04/2012 al 13/09/2012

(*) Compenso 01/01/2012 2011 al 29/10/2012.

Nota: ad eccezione dei compensi maturati e liquidati a favore di Vincenzo Borgogna, tutti i compensi agli altri Amministratori sono stati accantonati ma non liquidati.

Sulla base della delibera del 30 ottobre 2012, a ciascuno dei membri del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale nominati in pari data, sono stati accantonati per il 2012 i seguenti importi lordi in unità di euro:

SOGGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
			COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA
Angelo Rodolfi	Presidente	A)	25.000			
Emilio Sorgi	Amministratore delegato	A)	25.000			
Barbara Bergamaschi	Consigliere	A)	4.000			
Beniamino Lo Presti	Consigliere Indipendente	A)	5.889			
Paolo Pecorella	Consigliere Indipendente	B)				
Marzio Carlo Schintu	Consigliere Indipendente	C)	5.667			
TOTALE AMMINISTRATORI			65.555	0	0	0
SINDACI						
Marco Giuliani	Presidente	D)	3.000			
Filippo Tonolo	Sindaco effettivo	D)	2.000			
Paola La Manna	Sindaco effettivo	D)	2.000			
TOTALE SINDACI			7.000	0	0	0

E) In carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2013;

F) Ha presentato le dimissioni in data 30 novembre 2012;

G) In carica dal 20 dicembre 2012;

H) In carica per il triennio 2012 – 2014.

I compensi attribuiti ai membri, anche per una frazione di anno, del Consiglio di Amministrazione della società Dmail Group S.p.A. da parte delle società controllate dalla stessa sono di seguito dettagliati:

SOGGETTO (importi in euro)	SOCIETA'	INCARICO	EMOLUMENTO
Viganò Gianluigi (A)	DMEDIA GROUP S.p.A.	Presidente C.D.A.	131.348
Viganò Gianluigi	EDITRICE LECCHESE S.r.l.	Presidente C.D.A.	13.500
Viganò Gianluigi	PROMOTION MERATE S.r.l.	Presidente C.D.A.	36.152
Rodolfi Angelo	DMEDIA GROUP S.p.A.	Amministratore Delegato	52.500

(A) Importo complessivo di bonus Euro 31.000.

La Società non ha piani di stock-option in essere. Si specifica inoltre che la Società non ha sottoscritto nessun accordo che preveda indennità di risarcimento in caso di scioglimento anticipato del rapporti con i propri Amministratori.

I compensi attribuiti ai membri, anche per una frazione di anno, del Collegio Sindacale della società Dmail Group S.p.A. da parte delle società controllate dalla stessa sono di seguito dettagliati:

SOGGETTO (importi in euro)	SOCIETA'	INCARICO	EMOLUMENTO
Galizzi Angelo (*)	DMEDIA GROUP S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	11.180
Galizzi Angelo (*)	BUY ON WEB S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	13.857

(*) In carica in Dmail Group S.p.A. sino al 30 ottobre 2012.

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete:

Descrizione (importi in euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 (*)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	54.000
Totale			54.000

* Importo non comprensivo di spese e contributo Consob

NOTA 25 – TRANSAZIONI NON RICORRENTI

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 si evidenzia che non sono state effettuate transazioni non ricorrenti. Si precisa inoltre che la Capogruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali ai sensi della stessa comunicazione.

NOTA 26 – IMPEGNI E GARANZIE

Si rileva che la Società a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni.

Inoltre si rileva che la Società ha prestato:

- garanzie per un leasing riferito alla società ceduta GDD Manufacturing S.r.l. pari ad Euro 0,7 milioni come rilevato in nota 13;
- garanzie bancarie prestate in favore delle controllate per Euro 15,3 milioni.

NOTA 27 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La Posizione Finanziaria Netta della Capogruppo è negativa per Euro 28,9 milioni (Euro 30,9 milioni al 31 dicembre 2011). La variazione positiva pari ad Euro 2 milioni rispetto all'esercizio precedente è principalmente ascrivibile alla riduzione dell'indebitamento nei confronti delle società controllate per effetto dalla compensazione di tali finanziamenti con i crediti verso le controllate per l'IVA di gruppo.

Si allega di seguito il prospetto della posizione finanziaria netta come richiesto dalla delibera Consob n° 15119 del 28 luglio 2006:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Importi in Migliaia di Euro)		31/12/2012	31/12/2011
A	Cassa e altre disponibilità liquide	10	184
B	Titoli detenuti per la negoziazione		0
C	Liquidità	A+B	184
D	Crediti finanziari correnti	0	0
E	Debiti bancari correnti	(14.947)	(14.524)
F	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine	(4.043)	(4.135)
G	Altri debiti finanziari correnti (leasing finanziari)	(10)	(11)
H	Altri debiti finanziari correnti (comprende <i>fair value</i> derivati)	(9.920)	(12.469)
I	Indebitamento finanziario corrente	E+F+G+H	(31.139)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	I+D+C	(30.955)
K	Debiti bancari non correnti	0	0
L	Altri debiti non correnti (leasing finanziari)	0	(10)
M	Altri debiti non correnti	0	0
N	Altri debiti non correnti (debiti verso soci di minoranza)		0
O	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M+N	(10)
P	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+O	(30.965)

Milano, 4 ottobre 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Angelo Rodolfi



Sede Legale: Via Vincenzo Monti, n. 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

DMAIL GROUP S.p.A.

Sede legale in Via Vincenzo Monti n. 8 – 20123 Milano, Italia

Codice fiscale ed iscrizione al Registro Imprese di Milano 12925460151

Capitale Sociale Euro 15.300.000 i.v.

<http://www.dmailgroup.it>

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile)

*** ** **

Agli Azionisti di Dmail Group S.p.A. ("Società")

Signori Azionisti,

si ritiene doveroso premettere che il Collegio Sindacale ("Collegio") della Società aveva emesso la propria Relazione al Bilancio separato ed al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 in data 07 giugno 2013. A seguito della delibera consiliare del 24 luglio 2013 che ha ritirato il progetto di Bilancio separato ed il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 revocando le relative delibere di approvazione, il Collegio ha conseguentemente provveduto al ritiro della citata Relazione analogamente a quanto fatto anche dalla Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito anche "Società di Revisione" ovvero "Deloitte"). Di ciò è stata data già esauriente informativa a' sensi di legge.

Il progetto di Bilancio separato sottoposto alla Vs. approvazione evidenzia una perdita d'esercizio della Società pari a Euro 21,2 milioni che concorre a determinare un patrimonio netto negativo pari ad Euro 14,1 milioni; il Collegio ritiene utile segnalare alcuni eventi societari che hanno contrassegnato l'esercizio 2012 unitamente ad altri eventi accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio (peraltro già esaurientemente descritti dagli Amministratori nella loro relazione):



- in data 27 settembre 2012 la Società ha proposto ricorso ex art. 161, sesto comma, L.F. (c.d. "concordato in bianco") iscritto in data 28 settembre 2012 al Registro Imprese competente, riservandosi in alternativa, sussistendone le condizioni, di presentare domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F.;
- come rilevabile dal verbale dell'Assemblea del 30 ottobre 2012, già nel corso del trascorso esercizio la Società versava nella situazione prevista dall'art. 2447 Cod. Civ. ma, in virtù del punto che precede ed ai sensi dell'art. 182-sexies L.F., dalla data del deposito della domanda di concordato in bianco e sino al termine fissato dal Tribunale, non trovavano applicazione le disposizioni di cui agli artt. 2446, secondo e terzo comma, e 2447 Cod. Civ. relativi all'obbligo di riduzione del capitale per perdite e quelli di cui all'art. 2484 Cod. Civ., primo comma punto 4), relativo all'obbligo di scioglimento della Società;
- come da comunicato stampa del 14 marzo 2013, la Società informava che, allo scadere del termine prorogato dal Tribunale di cui all'art. 161, sesto comma, L.F, non era stato possibile perfezionare l'accordo ex art. 182-bis L.F. con il ceto bancario;
- sempre in detto comunicato veniva reso noto che, a seguito dell'udienza tenutasi in pari data ex art. 162, secondo comma, L.F., il Tribunale di Milano – alla luce della situazione contingente – prendeva atto del decorso del termine di cui sopra e dichiarava l'inammissibilità del citato ricorso ex art. 161, sesto comma, L.F. senza rilevare tuttavia la necessità di dar corso alle iniziative – deliberate e successivamente revocate dal Consiglio d'Amministrazione - ex art. 160 L.F.;
- il Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2013, aveva convocato l'Assemblea dei soci per i giorni 28 giugno, 15 e 26 luglio 2013 per deliberare:
 - o in parte ordinaria, *inter alia*, l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012
 - o in parte straordinaria, l'esame e l'approvazione della situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2013, nonché le proposte di adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 Cod. Civ. e, in particolare, anche la proposta di aumento, previa riduzione e conseguente annullamento della perdita, del capitale sociale a pagamento ovvero - in caso di mancata esecuzione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 Cod. Civ. - la proposta di deliberazioni inerenti allo scioglimento e liquidazione della Società;



- in data 07 giugno 2013, così come da informativa al mercato, il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di revocare la convocazione, limitatamente alla parte straordinaria, dell'Assemblea;
- in data 24 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha ritirato il progetto di Bilancio separato ed il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 revocando le relative delibere di approvazione degli stessi unitamente alla revoca della convocazione dell'Assemblea ordinaria prevista per il giorno 26 luglio 2013, essendo andata deserta quella fissata in prima convocazione per il 28 giugno 2013;
- in data 09 agosto 2013 il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei colloqui intercorsi con i rappresentanti dei sei istituti di credito coinvolti nel Piano/Accordo di ristrutturazione del debito *ex art. 182-bis L.F. ("Piano")*, comunicava che la maggioranza di detti istituti, rappresentanti l'87% dell'ammontare complessivo dei debiti della Società oggetto di ristrutturazione ai sensi del Piano, aveva concluso positivamente l'*iter* istruttorio relativo all'approvazione del Piano stesso; in considerazione di quanto sopra il Consiglio di Amministrazione non assumeva le determinazioni di cui all'art. 2485 Cod. Civ. in relazione al verificarsi dell'ipotesi di cui all'art. 2484, primo comma n. 4), Cod. Civ., né deliberava di intraprendere alcuna procedura concorsuale alternativa al Piano.
- sempre in pari data il Consiglio di Amministrazione, oltre che prendere atto delle dimissioni del precedente Presidente del Collegio e del conseguente subentro dell'attuale Presidente dell'Organo di controllo, deliberava di convocare:
 - l'assemblea ordinaria, *inter alia*, per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012 in prima convocazione per il giorno 25 ottobre 2013 ed in seconda convocazione per il giorno 30 ottobre 2013;
 - l'assemblea straordinaria in prima convocazione per il giorno 5 dicembre 2013 ed in seconda convocazione per il giorno 15 dicembre 2013 per l'adozione di (i) provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 Cod. Civ. e (ii) deliberazioni ai sensi degli articoli 2484 e seguenti Cod. Civ. inerenti allo scioglimento e alla liquidazione della Società in relazione alle residuali ipotesi di mancata adozione ovvero mancata esecuzione dei provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 Cod. Civ. di cui al punto (i).

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Luigi...', is located in the bottom right corner of the page.

Tutto ciò premesso, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 si sono svolti i compiti di vigilanza ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, osservando i doveri di cui all'art. 149 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF). Ciò ci consente di riferire ai sensi dell'art. 153 TUF e dell'art. 2429 Cod. Civ., avuto riguardo alle indicazioni fornite dalla CONSOB con la Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

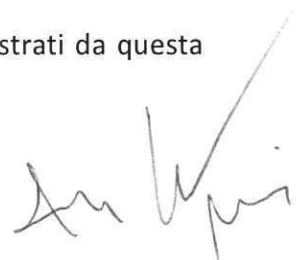
Con riguardo all'adesione della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito anche "Codice di Autodisciplina"), rinviando alla Relazione annuale sulla *corporate governance*.

Stante la criticità della situazione societaria sopra descritta si è attentamente monitorato il comportamento degli Amministratori con particolare riferimento alla "procedura del concordato in bianco", richiedendo ed ottenendo da questi costante informativa sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e/o delle sue controllate. Nel rinviarVi alla loro relazione circa l'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio, attestiamo che, per quanto di conoscenza del Collegio, le stesse sono state improntate a principi di corretta e prudente amministrazione.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute periodicamente le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, alle quali ha preso parte almeno un componente del Collegio Sindacale; si sono altresì tenute le necessarie riunioni del Comitato per le Remunerazioni.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti ricordiamo che essi sono stati attribuiti alla Deloitte che ha emesso in data odierna le Relazioni sul Bilancio separato e sul Bilancio consolidato ed all'articolato contenuto rimandiamo; nelle stesse la Società di Revisione ha concluso affermando di trovarsi nell'impossibilità di esprimere un giudizio in quanto il presupposto della continuità aziendale è soggetto a diverse e rilevanti incertezze.

Con gli esponenti della Società di Revisione abbiamo tenuto periodici incontri e scambi di dati e informazioni, nel corso dei quali non sono emersi aspetti diversi da quelli già illustrati da questa nelle sue relazioni.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. M. Pini', is located in the bottom right corner of the page.

Nel corso dell'esercizio la Società non ha conferito alla Società di Revisione ulteriori incarichi rispetto a quello di revisione legale dei conti; analogamente non risultano conferiti incarichi a soggetti appartenenti alla "rete" di Deloitte.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte al fine sia delle verifiche di legge, sia al fine di scambiarsi informazioni con i revisori nonché con i membri del Comitato Controllo e Rischi.

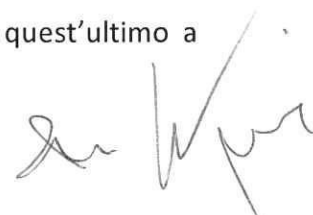
Con riferimento al rispetto dei criteri d' indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina per ciascun membro del Collegio Sindacale, possiamo attestare di aver verificato, con esito positivo, che nessuno dei predetti membri intrattiene, né ha di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio. Come disciplinato al punto 8.C.1. del citato Codice di Autodisciplina abbiamo esposto l'esito della verifica nella relazione sul governo societario.

Abbiamo provveduto ad esercitare le funzioni di competenza del Collegio Sindacale, al quale l'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 attribuisce il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", alle disposizioni dettate dalla citata norma.

Abbiamo quindi effettuato l'attività di vigilanza ivi prevista, con riferimento: **a)** al processo di informativa finanziaria; **b)** all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; **c)** alla società di revisione legale dei conti annuali e consolidati; **d)** all'indipendenza della società di revisione legale mediante indagini dirette, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni ed analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Gli Amministratori nella Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2012 riportano le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio; la stessa risulta essere conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Abbiamo acquisito conoscenza - assumendo dati e informazioni dai responsabili delle varie funzioni aziendali anche mediante indagini dirette - e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza **(i)** del sistema amministrativo e contabile circa l'affidabilità di quest'ultimo a



rappresentare correttamente i fatti di gestione e *(ii)* della struttura organizzativa della Società. Riteniamo tali strutture sufficientemente adeguate alle caratteristiche della Società e all'attività di pura *holding* di partecipazioni svolta dalla stessa.

Abbiamo esaminato le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, secondo comma, TUF, che appaiono adeguate ed analizzato l'idoneità dell'organizzazione aziendale e delle procedure adottate a far pervenire regolarmente alla Società i dati economici, patrimoniali e finanziari delle società controllate.

Gli Amministratori hanno indicato che i rapporti tra la Società, le società del Gruppo e/o parti correlate, non sono qualificabili come atipici o inusuali rientrando nell'ordinario corso degli affari e sono stati regolati a condizioni di mercato. Il Collegio Sindacale ha accertato che tali operazioni sono conformi alla Legge ed allo Statuto, sono rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza della relativa informativa di bilancio.

Abbiamo verificato e valutato costantemente l'informativa periodica ed i comunicati rilasciati al pubblico dalla Società, nonché il rispetto degli obblighi di comunicazione richiesti dalla CONSOB (anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 114, quinto comma, TUF).

Abbiamo monitorato le attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 anche al fine di recepire le modifiche normative. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2012 senza evidenziare fatti censurabili o specifiche violazioni del Modello.

Abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria e verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi di Bilancio separato e del Bilancio consolidato, nonché dei relativi documenti di corredo. In particolare, sia il Bilancio separato sia il Bilancio consolidato sono accompagnati dalle prescritte dichiarazioni di conformità ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF e dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Luigi Pini', located in the bottom right corner of the page.

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha effettuato transazioni su azioni proprie ancorché la stessa ne detenga in virtù delle autorizzazioni a suo tempo ottenute.

Il Collegio ha rinunciato ai termini a' sensi di legge stante che il progetto del Bilancio separato ed il Bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono stati approvati in data odierna nella relativa sede consiliare.

La attività di vigilanza del Collegio si è svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri, non essendosene verificate le prescrizioni di legge.

Non sono pervenute denunce *ex art. 2408 Cod. Civ.*, né esposti da parte di terzi, né altre segnalazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono stati rilevati fatti che per la loro significatività richiedano di essere menzionati nella presente relazione.

Il Collegio, considerato:

- tutto quanto sopra esposto ed indicato
- lo stato attuale degli accordi definiti

nonché

- lo stato delle altre trattative in essere con il ceto bancario, ancora in attesa di formalizzazione puntuale degli accordi

evidenza che il presupposto della continuità aziendale assunto e motivato dagli Amministratori nella predisposizione del bilancio a Voi sottoposto, e' soggetto alle incertezze connesse alla definitiva accettazione dei termini di accordo proposti, *ex art. 182-bis della L.F.*, dalla Società.

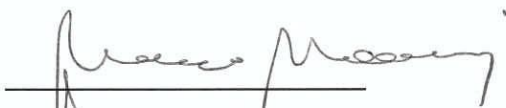


Il raggiungimento dell'accordo di ristrutturazione con le Banche e la successiva omologazione dello stesso da parte del Tribunale adito nei termini presentati dagli Amministratori, costituirebbe circostanza idonea per la disapplicazione delle previsioni di cui all'art. 2447 Cod. Civ..

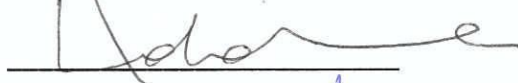
Nelle deliberazioni da assumersi in ordine all'approvazione del Bilancio separato, si invita l'Assemblea a tenere conto del giudizio rilasciato dalla Società di Revisione oltre che delle osservazioni sopra esposte.

Milano, 04 ottobre 2013

Il Collegio Sindacale



Marco Moroni - Presidente



Paola La Manna – Sindaco Effettivo



Filippo Tonolo – Sindaco Effettivo



Sede Legale: Via Vincenzo Monti, n. 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39
EMESSA IN SOSTITUZIONE DELLA RELAZIONE DATATA 7 GIUGNO 2013
A SEGUITO DELLE MODIFICHE AL BILANCIO
APPORTATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN DATA 4 OTTOBRE 2013**

**Agli Azionisti della
DMAIL GROUP S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e delle variazioni nei conti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Dmail Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012, oggetto di approvazione in data 4 ottobre 2013 da parte del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il nuovo progetto di bilancio apportando modifiche rispetto alla precedente versione approvata in data 7 giugno 2013 con riferimento alla quale avevamo emesso la nostra relazione contenente l'impossibilità di esprimere un giudizio in pari data. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Dmail Group S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 12 aprile 2012.
3. Come indicato nella relazione sulla gestione, la Società nell'esercizio in esame ha conseguito perdite di entità rilevante, pari a complessivi Euro 21,2 milioni (Euro 7,7 milioni al 31 dicembre 2011), cui hanno significativamente concorso le svalutazioni delle partecipazioni (Euro 15,8 milioni) effettuate dagli Amministratori per tener conto di perdite di valore. A seguito delle citate perdite, il bilancio separato al 31 dicembre 2012 presenta una situazione di deficit patrimoniale pari ad Euro 14,1 milioni e pertanto la Società si trova nelle condizioni previste dall'art. 2447 del Codice Civile.

Sotto altro profilo la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 28,9 milioni (Euro 31,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2011) e, come indicato dagli Amministratori, la Società evidenzia debiti scaduti e versa in una situazione di forte tensione finanziaria a causa principalmente *i)* dell'elevato grado di indebitamento a breve termine e *ii)* del mancato concretizzarsi dell'aumento di capitale di Euro 15 milioni deliberato nel mese di maggio 2012, non essendo stato perfezionato un accordo di moratoria di medio lungo termine del debito esistente proposto al ceto bancario, che rappresentava una condizione per il perfezionamento del suddetto aumento di capitale.

In tale contesto e alla luce della situazione di deficit patrimoniale venutasi a determinare, il Consiglio di Amministrazione, nominato nel mese di ottobre 2012, ha elaborato un nuovo piano industriale 2013 – 2017 (il "Piano"), volto a ridefinire le strategie di rilancio complessive del Gruppo e a ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo stesso e che ha modificato i piani precedentemente approvati. Tale Piano è stato presentato alle banche finanziatrici con le quali gli Amministratori hanno avviato le trattative per la definizione di un nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis della Legge Fallimentare, tuttora da finalizzare. Come illustrato nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative cui si rinvia, il Piano si basa su alcune ipotesi ad assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza in quanto si fonda, tra l'altro, *(i)* sullo stralcio di una parte significativa del debito bancario (circa Euro 9,1 milioni) in capo alla Società, *(ii)* sulla raccolta di risorse finanziarie derivanti da un aumento di capitale di Euro 13 milioni, ad oggi assistito da impegni condizionati all'esito dell'omologa dell'accordo di ristrutturazione, *(iii)* sul raggiungimento di accordi con le banche finanziatrici tali da consentire di rimodulare parte del debito in essere nel medio lungo termine e di ottenere nuove risorse finanziarie, *(iv)* nonché sui flussi di cassa operativi positivi attesi dalle società controllate che, in base al Piano, sono previsti già a partire dall'esercizio in corso. Al riguardo gli Amministratori ritengono che la finalizzazione del sopracitato accordo di ristrutturazione dei debiti possa avvenire in tempi brevi.

Inoltre, come indicato nella relazione sulla gestione, in data 24 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il ritiro dei progetti di bilancio separato e consolidato chiusi al 31 dicembre 2012, entrambi approvati in data 7 giugno 2013, in quanto le assunzioni che erano state utilizzate per l'adozione del presupposto della continuità aziendale avrebbero potuto, a giudizio degli stessi Amministratori, non essere più ragionevolmente utilizzabili e attendibili. In relazione a ciò gli Amministratori hanno pertanto eseguito ulteriori approfondimenti circa lo stato di avanzamento della trattativa con gli istituti di credito volta alla definizione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti e, in data 8 agosto 2013, la Società ha ricevuto comunicazione che banche finanziatrici rappresentanti l'87% dell'ammontare complessivo dei debiti della Società oggetto di ristrutturazione ai sensi del Piano, avevano concluso positivamente l'iter istruttorio relativo all'approvazione della manovra proposta. Gli Amministratori informano, inoltre, di aver raggiunto con i restanti istituti di credito coinvolti intese propedeutiche alle necessarie delibere. Pertanto, pur rimanendo da finalizzare e formalizzare l'accordo di ristrutturazione con le banche finanziatrici gli Amministratori hanno ritenuto appropriato integrare l'informativa di bilancio e provvedere ad approvare il bilancio così modificato in data 4 ottobre 2013.

L'insieme delle circostanze precedentemente riportate, unitamente alle altre incertezze descritte dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative, hanno indotto gli stessi Amministratori a ritenere che sussistano rilevanti incertezze che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Tuttavia, gli Amministratori, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le rilevanti incertezze da questi riferite, indicano di aver ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione, nonché dell'andamento delle principali partecipate ed anche dell'impegno - seppur condizionato - assunto da alcuni dei principali Azionisti e da un nuovo investitore a sottoscrivere l'aumento di


capitale previsto nel Piano, sussista una ragionevole probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Società.

Sulla base di tali considerazioni, gli Amministratori hanno redatto il bilancio separato al 31 dicembre 2012 in base al presupposto della continuità aziendale e ispirandosi a criteri di maggior prudenza nelle valutazioni di bilancio. Gli Amministratori segnalano peraltro che, nonostante il bilancio separato già rifletta significative rettifiche principalmente ai valori dell'attivo, qualora le operazioni di riequilibrio finanziario e patrimoniale non fossero finalizzate in tempi brevi occorrerebbe riconsiderare l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale. Ciò implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti e potrebbe seriamente compromettere la possibilità di recuperare integralmente il valore delle partecipazioni iscritte nella situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2012, con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti necessari per far fronte all'insorgere di eventuali passività.

Quanto sopra descritto, e segnatamente (i) le incertezze relative alla finalizzazione e definitiva formalizzazione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario in essere che dipendono sia dalla volontà delle parti sia dal buon esito della procedura prevista dall'art. 182-bis della Legge Fallimentare, (ii) le incertezze connesse al buon esito del previsto aumento di capitale, (iii) le incertezze connesse al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e (iv) le condizioni patrimoniali, finanziarie ed operative in cui versa la Società, evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio separato della Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2012.

4. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3., non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio separato della Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2012.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Area finanziaria - Dati Societari - Corporate Governance" del sito internet della DMail Group S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Dmail Group S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3., non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio separato della Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Giacomo Bellia
Socio

Milano, 4 ottobre 2013



Sede Legale: Via Vincenzo Monti, n. 8 – 20123 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

***Attestazione del Bilancio di Esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni***

1. I sottoscritti Angelo Rodolfi, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Mauro Albani, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dmail Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche della Società e
 - l'effettiva applicazione,
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di Esercizio nel corso dell'esercizio 2012.
2. Si attesta, inoltre, che:
- 2.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 di Dmail Group S.p.A.:
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- 2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 4 ottobre 2013

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Angelo Rodolfi

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Mauro Albani